Anno VI - N. 34 C. C. Postale 23-30 Agosto 1930 (Anno VIII)

RADIOCORRIERE

In "Ritorniamo a Matusalemme,, Bernard Shaw, il grande drammaturgo inglese, preannunzia un'èra radiotonica nella quale ogni uomo parlerà direttamente, a distanza, con il resto del mondo.....

La grazia femminile
alleata alla perfezione tecnica
La stella del cinema Raquel Torres
ed il suo apparecchio ricevente
PHILIPS-RADIO

Anno VI - N. 34 C. C. Postale 23 - 30 Agosto 1930 Anno VIII

RADIOCORRIERE E·I·A·R·

e RADIORARIO SETTIMANALE

e RADIORARIO ESCE IL SABATO

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE, PUBBLICITÀ: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO 55 - UN NUMERO SEPARATO L. 0.70
ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE: L. 36— - PER GLI ABBONATI DELL'E. I. A. R.: L. 30— - ESTERO: L. 75—

LA RADIO E LA SCUOLA

Il prof. E. Carnevali del Ginnasio « Galileo » di Firenze, a commento del nostro primo articolo su *Radio-scuola*, ci invia una lettera che riteniamo interessante pubblicare.

Non ci distrae, nè ci allontana dal compito illustrativo che ci siamo prefissi; ci dà il motivo di continuare nella via tracciata e ci offre un pretesto per completare le nostre premesse.

Scrive il prof. Carnevali:

« Ho letto l'articolo su « Radioscuola », e giacchè i commenti sono desiderati, mi permetto di esporre il mio parere.

« Credo che la radio non possa e non debba supplire l'opera educativa del maestro, oltre che per le ragioni dette dall'articolista, specialmente perchè coefficiente massimo di tale opera è la suggestione spirituale che emana da tutta la personalità dell'insegnante, non dalla sola parola. Ma non ritengo neppure utile una collaborazione fra trasmittente e maestro. Giacchè il maestro dovrebbe sottolineare e rafforzare la parola di chi trasmette, mi par meglio che egli faccia ciò valendosi, direttamente o indirettamente (attraverso la sua cultura), della parola scritta; come già ora fa. La Radioscuola può essere un espediente utile nei paesi di scarsa cultura, come la Russia, non nei paesi più civili in cui già esiste un buon insegnamento diretto, abbastanza diffuso...

« Ma c'è un campo in cui credo che la radio potrà dare presto grande aiuto, non appena avrà raggiunto quella relativa perfezione che si può sicuramente prevedere: il campo dell'educazione musicale. Da qualche anno il Ministero dell'Educazione nazionale si preoccupa di formare una coscienza musicale nelle scolaresche, ed ha prescritto che gli studenti delle scuole medie assistano a un certo numero di concerti durante l'anno scolastico. E' facile immaginare gli inconvenienti e le difficoltà a cui si va incontro nell'organizzazione di tali concerti, che nonostante la miglior volontà dei Presidi rimangono rari e di poca efficacia educativa. Mediante l'uso della radio, invece, con opportuni accordi col Ministero dell'Educazione nazionale, si potrebbe in avvenire sperare davvero in una proficua educazione musicale delle scolaresche, con programmi razionali svolgentisi dalle scuole elementari alle medie superiori.

« Auguri generali all'avvenire della radio e particolari caldissimi all'Eiar ».

C'è della logica in quanto scrive l'egregio professore. Se chi parla al microfono, indirizzandosi ad una scolaresca, non può prescindere dalla collaborazione del maestro che sta nella classe, meglio non turbare gli scolari e distrarre l'insegnante dal suo compito.

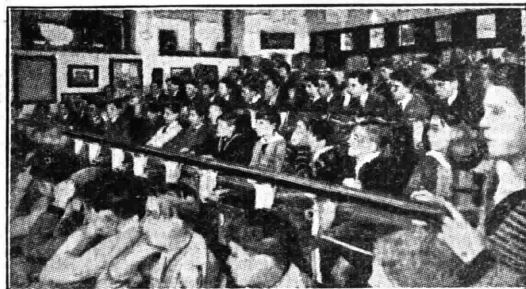
Pacifico: ma, se nonostante queste considerazioni, che pure sono evidentissime, proprio nei paesi dove non esistono strati incolti, la radio, giorno per giorno, conquista nuove scuole, bisogna convenire che una ragione di utilità pratica ci deve essere. Chè, se per noi si tratta di esperienze da fare, per la Svezia, per l'Inghilterra, per la Germania e per altre Nazioni non meno progredite in materia di istruzione, c'è solo da perfezionare una azione che ha già dato frutti eccellenti.

E coi frutti una qualche massima, dalla quale sembra non si possa prescindere: che la radio non può sostituire l'insegnamento ordinario ma lo può integrare dando agli scolari ciò che il maestro si trova nella materiale impossibilità di fornire loro: che la radiofonia scolastica deve essere intesa come un mezzo per avvicinare le scolaresche a degli esperti ed a degli educatori eminenti, attraverso conversazioni originali, fatte con spirito nuovo e con parola nuova.

Messo il problema in questi termini cadono le ragioni di opposizione e si spiega come in Inghilterra, in meno di quattro anni la radio sia stata introdotta e con buoni risultati in più di seimila scuole in maggioranza primarie; che nella Svezia il settanta per cento degli insegnanti ne riconosca la utilità pratica, e che in Germania, la classe magistrale si mostri entusiasta dell'innovazione.

Per la Germania, per l'Inghilterra e per la Svezia, il problema è posto ormai in termini concreti. Non si tratta più per queste Nazioni di discutere se siano opportune od inopportune le trasmissioni radiofoniche scolastiche, ma di sapere in quali condizioni si possano meglio realizzare le trasmissioni stesse, quali devono essere i rapporti tra i posti di emissione e gli organismi che si interessano della radio scolastica, chi è che deve stabilire i programmi delle trasmissioni e quali sono i metodi meglio rispondenti allo scopo. E ancora: chi è che deve sopportare le spese per l'acquisto e la conservazione degli apparecchi riceventi.

Nella Svezia, attraverso ad una serie di esperimenti di cui abbiamo interessanti notizie, si è pervenuti a risultati che possono servire di ammaestramento. L'ultimo esperimento è stato fatto nella primavera di que-

st'anno, e precisamente dal 9 gennaio al 30 aprile, e vi hanno partecipato trecentoottantadue scuole, con confortanti risultanze. Eccoli: il numero delle scuole nelle quali la radio è introdotta è in continuo aumento; le trasmissioni, se fatte da uomini superiori per notorietà e per coltura, servono di stimolo all'insegnamento ordinario; le lezioni trasmesse non hanno che scarsa efficacia se non sono fatte in forma di conversazione ed accompagnate da testi illustrativi; sono da preferirsi le conversazioni fine a sè stesse che non le conversazioni a serie; le trasmissioni è meglio siano fatte dopo la scuola che non nel corso delle lezioni.

Dal 9 gennaio al 30 aprile, le scolaresche svedesi hanno avute per radio due conversazioni sulla poesia svedese, tre conversazioni sulla lingua svedese, sei conversazioni su temi storici, sei conferenze su problemi amministrativi, cinque conferenze geografiche sull'America del Nord, tre conferenze di storia naturale, tre lezioni tecniche dedicate l'una all'automobile, l'altra ai pompieri e la terza agli effetti del caso nelle invenzioni, quattro recitazioni in lingua danese, quattro in norvegese, dieci conversazioni in inglese e dieci in tedesco. In tutto, cinquantasei trasmissioni.

Nell'Inghilterra la radio è in funzione nel settanta per cento delle scuole primarie. Erano duecento le scuole che nel 1924 si servivano della radio, oggi sono seimila. Nell'anno in corso si ebbero: lezioni di letteratura inglese, con lettura di classici fatta da artisti di teatro; lezioni di storia, con l'intento di far conoscere gli uomini celebri di tutte le epoche e i luoghi nei quali sono vissuti, intenti che sono stati raggiunti con l'esecuzione di musiche e di canti popolari; lezioni di geografia, tenute da esploratori ed anche da semplici viaggiatori e materiate con le impressioni da essi avute nella visita alle diverse parti del mondo; lezioni di storia naturale, con riferimento alle piante ed agli animali noti agli scolari; lezioni di economia rurale, con richiami alla situazione inglese e mondiale; lezioni di musica, aventi per oggetto di insegnare ai bambini l'arte di ascoltare ed anche di comporre delle semplici melodie; concerti e rappresentazioni teatrali; lezioni di lingue straniere, con letture di brani di classici tedeschi, francesi e spagnuoli, allo scopo di fare apprendere

la buona pronuncia. Un programma vasto, come si vede, che è stato compiutamente realizzato; lo dimostrano i testi complementari editi dalla B. B. C., testi ricchi di commenti e di disegni illustrativi.

In Germania, oltre ai testi complementari, viene pubblicato un giornale radiofonico per gli scolari. Geografia, scienze naturali e storia formano la materia di insegnamento. Per la forma è preferito il dialogo alla conversazione. La Germania pensa agli scolari, ma provvede anche ai maestri, e la funzione integrativa della radio nelle scuole è pienamente raggiunta.

Notizie non meno interessanti abbiamo su altre Nazioni del Nord ma riteniamo superfluo riferirle. Quanto fanno le Nazioni ove la radio-scuola è più diffusa basta per dimostrare che le trasmissioni possono tornare di utilità, non solo nei Paesi dove mancano le scuole ordinarie, come in Russia (ma qui la radio più che scopo istruttivo ha scopo politico) ma anche nelle Nazioni, come la nostra, che hanno una ottima scuola e degli ottimi insegnanti. Chè nulla deve essere trascurato di quello che può servire ad accendere e stimolare la passione per lo studio.

Il prof. Carnevali vuole che la radio si interessi particolarmente dell'educazione musicale dei giovani. D'accordo. L'Italia è la terra musicale per eccellenza. Opportunissimo ci sembra che si tramutino le scuole, per qualche ora della settimana, in cantorie. Nessuna delle nostre prerogative deve andare sommersa. E tra le nostre prerogative c'è anche quella del bel canto.

IL BEL PROGRAMMA

:-: Il referendum si chiude al 31 agosto :-:
Un secondo elenco dei partecipanti alla gara
Nel settembre l'esito e il nome del premiato

Con il secondo elenco dei partecipanti al «referendum» pubblichiamo la seconda conversazione che in proposito ha fatto il nostro Direttore alla stazione di Torino. Col 31 agosto scade il termine per l'invio dei moduli. Nel settembre il referto.

Vi ho detto nella mia ultima conversazione che sul tema del *referendum* per il programma ideale delle giornate festive sarei ritornato. E poichè intendo mantenere la promessa che ho fatto tanto vale ci torni subito.

Ciò vi dà la prova, cari amici, che la cosa mi interessa assai; ciò vi dimostra che la Direzione Generale dell'*Eiar* tiene a questa consultazione, molto più che non mostri credere un bollente radioamatore torinese, nemico giurato di tutte le trasmissioni di carattere intellettualistico, il quale ha riempito due moduli di male parole, ma si è dimenticato della cosa più importante: di dirci cioè com'è che vorrebbe compilato un programma di suo gusto.

Scrive questo signore: «Non sprecherò della carta e non perderò del tempo per darvi dei suggerimenti sino a che non mi dimostrerete che dei suggerimenti ne tenete conto. Ero un appassionato della radio e mi avete cambiato in un nemico: sono tentato di buttare l'apparecchio dalla finestra».

Prudenza, caro signore: non si sa che cosa può succedere per un gesto sconsiderato. Una mia graziosa amica che in un impeto di ira ha buttato un vaso di fiori dalla finestra, proprio a causa dell'incidente, ha trovato marito, ma non sono cose che succedono tutti i giorni. Lei vi può trovare una querela con una richiesta di danni. Se proprio vuole disfarsi dell'apparecchio ne faccia dono a qualcuno. Si farà un amico.

Ma non lo farà. C'è troppa passione nelle sue parole. Chi sa leggere nel suo scritto non vi trova altro che la manifestazione d'ira di un amante che non si sente compreso. Ma è una bella pretesa la sua, caro signore! Se vuole che la donna del suo cuore si faccia tutta una cosa col suo desiderio, cominci col farle sapere che cos'è che lei desidera. Se vuole che l'*Eiar* faccia dei programmi di suo gusto, cominci col dirci che cos'è che preferisce.

L'Ente Radiofonico Italiano altro non si studia se non di trovare la strada buona: chè non è però, intendiamoci bene, quella che porta alla sua casa o alla casa che sta al polo opposto della sua, ma quella che passa nel cuore del paese e che è di comodo a tutti: la strada maestra. Se di buon accordo, tutti insieme, facciamo i rilievi, diventerà un giochetto da ragazzi formare un piano regolatore.

Verità lapalissiane: d'accordo!

Ma, d'accordo noi (io che le parlo e lei che mi ascolta), non lo sono affatto quanti, rispondendo al nostro *referendum*, anzichè metter giù alla meno peggio le loro idee, si sono sfogati a fare dei rimbrotti e ad affastellare delle negazioni. Non è che la cosa ci spiaccia, perchè, come già ho detto, per i passionali ho molta simpatia, e passionali sono tutti quanti sentono il bisogno di sfogare apertamente i loro odi e i loro amori, ma questi simpaticissimi sfoghi riescono inutili se non resta qualcosa in fondo al bicchiere di fiele. Il sugo, sta bene, ma ci vuole l'arrosto.

Mi sapete dire, per esempio, miei pazienti ascoltatori, che cosa si può ricavare da quanto ci scrive un cortese amico di Barge, il quale ci fa sapere che per lui, come per Michelaccio, non c'è che un ideale: dormire e mangiare, mangiare e dormire? Intende forse dire che alla domenica e nelle altre feste comandate la radio dovrebbe tacere? Può darsi. Ma dove trovare un altro ascoltatore che sia d'accordo con lui?

Tra i molti che hanno scritto ne trovo uno soltanto; un ascoltatore il quale vorrebbe farci credere che se anche non declina il suo nome, parla per tutti gli operai che cercano nella radio un conforto e un sollievo ai loro riposi.

Una prima domanda: come può rappresentare altri chi non ha il coraggio di impersonare sè stesso? Gran brutta piaga quella delle lettere anonime!

Gli operai sono gente molto più seria che non pensi l'anonimo calunniatore. Basta a farcene persuasi entrare una sera in una qualunque biblioteca, basta andare in un teatro, nei posti dove si spende di meno ma si gode di più, perchè lo spettacolo rappresenta anche una fatica.

D'accordo: gli operai ai concerti di musica da camera preferiscono i concerti variati: ma deve essere musica seria; musica che non dia solo dei fremiti alle gambe, ma accenda le fantasie; non turbi i nervi e riposi i sensi; acqua pura e senza droghe.

Scrive un lombardo: «Di Bach, di Strauss, di Wagner e di Mendelssohn ce ne avete dato abbastanza; piacerà a voi ma non alla maggioranza degli ascoltatori. E' tempo di finirla coi concerti sinfonici!».

E un genovese: «Delle porcherie che si chiamano *jazz* ce ne avete date a sazietà; tornate alle serene danze campagnole. Un po' di pudicizia, signori della radio».

Una deduzione viene naturale: per accontentare le categorie di ascoltatori che questi anonimi rappresentano, bisognerebbe abolire i concerti orchestrali e farla finita con la musica di moda. Che un reggente di una qualsiasi stazione si provi a farlo e se si salva dai fulmini che gli cadono addosso è bravo.

Una signora mi scrive da Milano: «Perchè non vi preoccupate chè del programma festivo? Quanto fate negli altri giorni, nei giorni feriali, vi sembra proprio tale da non dover subire delle varianti? Pel programma festivo io mi limito a chiedervi che venga dato il bando al noiosissimo sport; per gli altri giorni che si rivedano i programmi al completo. Di veramente interessante non c'è per me che il concertino del pranzo; di pratico qualche conferenza. La radio è un mezzo di divulgazione colturale, ma deve essere, e principalmente, diletto e svago».

Con lei, signora, ci troviamo quasi d'accordo (non fosse altro perchè fa buon viso ai conferenzieri contro i quali tutti scagliano fulmini), ma in quanto ad abolire lo sport mi corre l'obbligo di informarla che questo suo desiderio urta contro il desiderio della maggioranza degli ascoltatori. Non ci sono trasmissioni più gradite di quelle che riguardano gli avvenimenti sportivi. Non ci giudichi male, gentile signora, ma si persuada che anche noi che tra i capelli abbiamo già qualche non desiderato filo d'argento, parliamo volentieri di sport: come dei Balilla.

Le opinioni in fatto di trasmissioni radiofoniche sono così varie e contrastanti che io non mi stupirei affatto, signora, se dovessi ricevere un giorno una qualche lettera nella quale mi fosse ripetuto il sermone che ha dettato Armando Masson per un burlesco e quasi futurista Zarathustra che egli ha battezzato «Zambadabum».

«Chi protesta contro i rumori radiofonici non comprende nulla della radiofonia e non comprende nulla della vita. Il rumore è il segno della potenza e la potenza è la sola virtù. Il leone rugge, l'elefante barrisce, il toro mugghia, il lupo urla. La vita è fragore, è scoppio, è rimbombo. Il vento, il mare, le bombe e la radiofonia sono cose grandi e meritano l'ammirazione dell'uomo, ma solo nella misura che riescono a rintronare le nostre orecchie e dilatare i nostri cuori. La musica è un narcotico che impedisce l'azione con dei legami melodiosi e favorisce i sogni. Solo i malati, i deboli, le donne, i bambini, gli schiavi hanno paura dei rumori; per non sentirli si mettono della bambagia nelle orecchie. Solo i deboli amano la musica e si compiacciono delle languide melodie del violoncello, del flauto e dell'ocarina. L'uomo di azione rifiuta di ingoiare quei decotti zuccherati che si chiamano musica. E' a colpi di petardo e di tuono che parla chi vive tra il frastuono dell'uragano e cavalca tra le tempeste. Chiediamo alla radio del rumore, delizia dei sordi, ascoltatori intelligenti!».

Ancora un rilievo ed ho finito. Un lettore del *Radiocorriere* scrive da Vicenza: «Da parecchi anni sono malato di tubercolosi; conobbi la radio della quale sono entusiasta, all'ospedale, ed ora, nella stanza in cui mi trovo di consueto solo, sogno sempre questa cara amica invisibile che non ho mezzi per chiamare a me...».

Il bollente lettore torinese che vuole buttare la sua radio dalla finestra ha una buona occasione per farsi un amico.

gl. ml.

IL SECONDO ELENCO

Genova: Quinzio Lelio - **Torino**: Costa Paolo - **Vigna di Valle (Roma)**: Serventi Giovanni - **Muggia (Trieste)**: Negrisin Giovanni - **Nizza Monferrato**: Monticelli dott. Francesco - **Alice Bel Colle (Acqui)**: Monticelli geom. G. B. - **Milano**: Abb. Turba Umberto; Fafo (pseudonimo) - **Torino**: Lelia Sassi 17550 - **Milano**: Abbonato 51154 - **Montenero di Bisaccia (Campobasso)**: Bachieri Carlo - **Norma (Roma)**: Marta Gildo - **Casale Monferrato**: Zavattari Umberto - **Frosinone**: Botarelli Ascanio - **Ss. Giovanin e Paolo di Pisino**: Antoni Giovanni.

Napoli: Giuseppe Izzo - Ferrara: De Paoli Antonio; Un radioamatore - Milano: Barbieri Antonio - Milano: Ing. Massarelli - Milano: Abbonato N. 5553 - Amorosi (Benevento): Dott. Chianese Nicolò - Messina: Trombetta Luigi - Monza: Ghedini Mario; Marco Acquaderni - Miglierina (Catanzaro): Mazza Concezio - Bologna: Cocchi Arnaldo - Lavena (Varese): Caffè Belle Vue.

Trieste: Abbonato A. 1547 — Milano: Abbonato di corso Roma - Varese: Monti Carlo - Busto Arsizio: Enrico Castiglione - Sancasciano di Val di Pesa: Jacopozzi Giuseppe - Torino: Vacchino Giuseppe - Piacenza: Borea rag. Ettore - Perugia: Licenza A. 1024 - Milano: Cantone G. Battista - Cortealone (Pavia): Granata Francesco; Abbonato N. 103705 - Milano: Fabio Giuseppe - Carbonara Serenia: Goggi Clelio; Un abbonato - Trieste: Abb. N. A. 1178.

Ferrara: Marioni Roberto abb. 12484; Manfrinati Malvina - Sala Consilina (Salerno): Campanile Arturo - Prato Toscana: Campanini Giuseppe; Abbonata 37123 - Borgo Franco d'Ivrea: Barbero Luigi - Roma: Sagone rag. Giuseppe - Bergamo: Frigerio Camillo - Milano: Marini Pataleone - Cremona: Boccasavia Eugenio abb. A. 1483 - Marina di Pietrasanta: Palagi dott. Tebaldo - Milano: Carlo Bellipanni - Catania: Romano Ennio - Novara: C. Prandi - Parma: Vasini Armando - Pisa: Serfoglio Silvio - Milano: Cerini Aleardo - Genova: Marchi on. Corrado - Palermo: Sconzo Alfredo - Torino: Candelo Francesco - San Remo: Mendez Luigi - Castelnuovo Abate (Siena): Quinteliani dott. Aminta - Novara: Contini Domenico - Marcianise (Napoli): Prof. Lista Vittorio; N. N. - Pieveottoville (Parma): Mistura Fausto - Stazione di Cancello Scalo: Motti Armando - Caserta: Motti conte Luigina; Motti Umberto - Napoli: Vetri Paolo - Acqui: Prana Piero - Genova: Farinola Luigi - Rieti: Tognetti Attilio - Samprugnano (Grosseto): Cosci Raffaello - Campodarsego (Padova): Menini Romano - Venezia: Mario Stipitivich - Mondovì Breo: Restagno Marino - Mestre: Abbonato 117792 - Galarate: Segato Giuseppe - Milano: N. N.; N. N. - Savona: Abbonato 10860, Chiampo Pietro - Cremona; Basili Vittorio - Milano: Lanza M. A.; Abbonato N. A. 0450 - Ala (Trento): Mondini Mario - Alessandria: Bellini Albertina - Napoli: Canale Alberto - Limito Milanese (Milano): Peduzzi Paolo - Bergamo: N. N.; N. N. - Zara: Piazzalunga Giovanni - Milano: Paulicevich - Santa Caterina (Grosseto): Cap. Fedini Dino - Genova Rivarolo: Chidini Ferdinando; N. N. - Roma: Boccia Giuseppe - Cremona: Pastorio Mario; N. N.

Bratto alla Presolana: N. N.; Oggioni Martino; Bellocchio Vincenzino; Fuffanti Giulia; Gandi Enisa - Batignano (Grosseto): Brilli Bruno - Napoli: Di Natale Vincenzo - Roma: Balsamo Gustavo.

Milano: Pellegrini Battista - Belforte (Siena): Licenza abb. N. A. 0552; Leonardo Biondi Lic. A. 25485.

Pavia: Maestro Bertolotti Oreste.

Miano: Badia dott. Mario.

Uno del popolo.

Castellanza: Pigni Macario - Paduli sul Calore (Benevento): Angelini dott. Mario; N. N.; N. N. - Vercurago (Bergamo): Roveda Angelo.

Sandro Mussolini

Nel fiore della giovinezza e nel cuore dell'estate, Sandro Mussolini si è spento. Da venti giorni il ventenne nipote del Duce lottava contro la Morte, assistito teneramente dalla Madre e dal Padre, confortato dall'ansiosa speranza di tutta la Nazione e specialmente della gioventù che scorgeva in Sandro, studioso e ardimentoso, un esempio di bontà, di volontà, di serietà, un modello dell'Italiano nuovo.

La trepida tenerezza dei parenti, la vigile scienza dei medici, la fervida speranza di tutti noi non sono bastate ad impedire l'inevitabile, ed oggi il figlio diletto di Arnaldo Mussolini dorme il sonno che non ha risveglio in terra, vestendo sul petto la Camicia nera, la gloriosa divisa dell'Arditismo e del Fascismo.

Lutto doppiamente italiano perchè, nel dolore come nella gioia, i sacri affetti del Duce si ripercuotono nella coscienza e nella sensibilità della Nazione riconoscente a Colui che la salvò e la guida.

Il «Radiocorriere» che presentato ai lettori e inaugurato dalla lucida parola di Arnaldo Mussolini si vanta di averlo come padrino di giornalismo, partecipa al cordoglio del Paese, rivolgendo un mesto e deferente pensiero ai Genitori desolati.

SHAW

«Talvolta — assicura Bernard Shaw — i miei squilli di tromba furono così acuti che perfino coloro che ne erano più seccati scambiarono la novità della mia sfacciataggine per novità nei miei drammi e nelle mie opinioni».

Dichiarazioni di questo genere, fatte da Shaw giornalista, sul conto di Shaw autore drammatico, non devono nè possono modificare il nostro giudizio. Padronissimo il grande scrittore di negarsi l'originalità per bizzarro gusto di contraddizione; egli stesso è poi il primo a riconoscerla quando, come nella prefazione a *Major Barbara*, intitolata «First Aid to Critics», insorge contro quanti lo accusano di ricalcare le orme di Schopenhauer, Nietzsche, Ibsen, Strindberg, Tolstoi...

Alle proprie vedute paradossali, alla propria originalità lo Shaw assegna una ragione molto strana; un suo amico oculista, una sera, dopo avergli esaminata la vista, gli disse che essa non lo interessava perchè era... normale. «Io naturalmente credetti — nota il grande scrittore — che egli intendesse dire che la mia vista era come quella di tutti gli altri; ma egli respinse la deduzione come paradossale e si affrettò a spiegarmi che io ero un uomo eccezionale e altamente fortunato nel rispetto dell'ottica, perchè la vista normale conferisce il potere di vedere le cose accuratamente ed è goduta soltanto dal dieci per cento delle persone, essendo le altre novanta per cento anormali. Allora ebbi la spiegazione della mia mancanza di successo nella letteratura narrativa. L'occhio del mio spirito, come quello del mio corpo, era normale. Io vedevo le cose diversamente dall'altra gente e le vedevo meglio».

In questa storiella, alquanto allegorica, c'è una dose di verità e di sincerità. Senza dubbio l'uomo sgombro da pregiudizi convenzionali, che osserva le istituzioni e le consuetudini sociali, non può non scoprirne il lato debole e, talvolta, qualche aspetto assurdo e grottesco.

Bernard Shaw, nel suo ufficio di critico demolitore, esaspera questo atteggiamento antitetico di osservatore indipendente e spregiudicato e, per nessuna ragione, vuole essere d'accordo con gli altri. Perciò il paradosso, questo brillante artificio, è la sua arma preferita. Ma quanta profonda umanità nelle sue figure, nelle sue creature! Anch'egli, come Nietzsche, vagheggia l'avvento del superuomo; senonchè, nella sua concezione, questo non deve essere un individuo di eccezione, ma il prototipo dell'umanità futura, l'estremo perfezionamento biologico della specie umana.

Nella nuova Utopia dovrà (o dovrebbe) vivere una società perfetta di individui deformi, felici... Bernard Shaw che ha fatto «squillare le trombe della Fama», non poteva non amare la Radio, che, come appare in «Ritorniamo a Matusalemme», è da lui intimamente legata alla sorte del suo *superuomo* deforme; giunge adesso notizia che il grande scrittore si è accordato con la B. B. C. inglese per la radio-riduzione e radio-diffusione delle sue opere che, certamente con quelle del nostro Pirandello, sono le più adatte ad essere propagate mediante le onde sonore.

Germania Radiofonica

Dall'arte muta all'arte cieca

(Lettera del nostro corrispondente berlinese)

Berlino, agosto.

Bisogna riconoscere alla Germania il vanto d'aver creato e perfezionato prima di ogni altra nazione quella nuova sorta di componimento per radio, misto di prosa e di musica, che ormai si è soliti chiamare, con parola tedesca: Hörspiel, giuoco da udire, contrapposto a Schauspiel, che propriamente sarebbe giuoco da vedere, quella che noi, più fedeli alla tradizione, chiamiamo commedia.

Ho seguito con interesse le discussioni della stampa italiana sul teatro radiofonico, alle quali il Radiocorriere ha contribuito con autorevoli scritti; ma molti di coloro che partecipavano all'appassionante dibattito avevano il difetto di ignorare quanto già s'è realizzato in Germania da scrittori di tanta levatura da non essere umiliante per nessuno l'apprender da loro: e così è avvenuto a taluno dei più sagaci quello che capitò al mio amico Monelli, il quale una volta ideò una casa speciale dove ognuno avrebbe potuto vivere con infinite comodità, libertà e piacevolezze e in ultimo s'accorse d'aver inventato l'albergo, il che non toglie nulla al merito della sua scoperta, la quale difatti continua ad essere apprezzatissima da tutto il mondo; ma nessuno cita Monelli come inventore.

L'arte dello Hörspiel è parallela e cugina dell'arte cinematografica; intendo dell'arte cinematografica antica, quella cui mancava la parola, e perciò si chiamò l'arte muta. Alla radio mancano gli occhi; chiamiamola, non già per vezzo, ma per la luce che deriverà da questa definizione, l'arte cieca.

Togliere la facoltà di vedere ad un pubblico che si vuol trattenere e dilettare può sembrare impresa azzardata, tentativo non meno rischioso che gratuito. Eppure è vero tutto il contrario, come dimostra la fortuna somma del cinematografo muto che tolse agli attori del teatro la favella, e come per controprova dimostrano le difficoltà, resistenze e antipatie suscitate dal cinema sonoro e parlante che agli attori muti ha restituito la parola.

Anzi si può sostenere arditamente che il fascino del cinematografo muto era principalmente in codesto suo difetto, nel non parlare, nell'imporre alla fantasia degli spettatori di collaborare all'azione, di completare con la fantasia le mancanti parole. Così la radio obbliga l'uditore a completare con la fantasia l'azione, a figurarsi (è la parola) le persone e le scene che l'altoparlante non gli può mostrare. Ne deriva un giuoco pieno di soavi allettamenti, un interesse continuo sempre desto e in allarme, una collaborazione attiva di chi ode con colui che, invisibile, parla. L'immaginazione, messa al punto, presto s'adatta alla nuova funzione, d'un lavoro fa un giuoco, d'una difficoltà trae un vantaggio; chiunque abbia ascoltato uno Hörspiel abilmente congegnato, nel quale la fantasia trovi gli opportuni trampolini da cui prendere lo slancio e il volo, sa per esperienza come basti un timbro di voce a suscitare la figura d'una persona, un rumore, un'eco, un fruscìo, un sibilo, una risonanza a far sorgere per incanto, dinanzi all'occhio della mente, una scena che chiameremmo virtuale, assai più suggestiva di qualsiasi scena reale e realistica di teatro.

Beninteso l'arte cieca non è nata perfetta. Del pari, imperfettissima nacque l'arte muta. Ho avuto occasione di rivedere, in un cinematografo berlinese che si diletta di bizantinismi, alcune vecchie, anzi preistoriche pellicole dell'età favolosa del cinematografo, dico il millenovecentocinque o giù di lì. Che cosa fosse propriamente il cinematografo in quel tempo non era chiaro a nessuno, agli attori meno che a tutti. In quelle antidiluviane cinematografie si vedevano gli attori rinforzare a tutto spiano la mimica, parendo

Il Segretario di Stato Dr. Hans Bredow Commissario per la Radiofonia del Ministero delle Poste e Comunicazioni della Germania

logico che un'arte senza parola dovesse, come un muto, abbondare di gesti; con risultati sacripanteschi che non starò a descrivere.

Anche la radio è passata per codesto errore, oggi già superato; e si ebbero infatti in un primo tempo degli Hörspiele in cui gli esecutori per compensare la udienza delle figure che la radio non può dare (ma presto verrà la radioaudizione accoppiata con la televisione, e allora tutti questi discorsi cadranno nel vuoto), gli esecutori, dicevo, si sentivano in obbligo di gridare a squarciagola, attaccando la raucedine a tutti i nostri altoparlanti. L'effetto era insostenibile affatto; e come il cinematografo con lenta evoluzione da una mimica sciabolante era passato alla smorfia e poi a quella quasi immobilità in cui tutto il valore della commozione era affidato ad uno sguardo e ad un cenno sempre più sobri, così la radio ha finito col raccomandare agli esecutori di non gridar mai al microfono, anzi di preferire i semitoni, le sordine e i sottovoce. Lo Hörspiel guadagna con ciò in finezza, suggestione, intimità: e nasce un'arte raccolta, accennata, sussurrata quasi, di grandissimo fascino.

Che il parallelo fra arte muta e arte cieca non sia arbitrario è dimostrato, fra l'altro, anche dal fatto che i migliori autori di Hörspiele provengono dal cinematografo, come ad esempio Hans Kyser, autore del «Processo Socrate» giustamente celebrato, Julian Stein, autore della magnifica «Canzone scatenata», e tanti altri minori.

Come le prime pellicole cinematografiche sopportabili furono quelle in cui gli autori si liberarono dalla errata consanguineità che si voleva vedere fra teatro e film, creando azioni nuove del tutto per l'arte nuovissima, così negli Hörspiele hanno còlto i primi successi coloro che intesero che un teatro radiofonico ha col teatro vero e proprio ancor minori attinenze e affinità che il cinematografo. La persuasione divenne ben presto generale, e persino i compilatori dei programmi la fecero propria, tanto che da molti mesi in Germania non si trasmette più pari pari, dai teatri, nessuna commedia. Anche dove recitavano attori famosi, prediletti dal pubblico, un Pallenberg, un Moissi, un Bois, un Morgan, una Elisabetta Bergner o una Grete Mosheim, nella maggior parte dei casi ai radioascoltatori non si riusciva a trasmettere una decima parte del godimento che gli spettatori avevano realmente e le più volte l'uditore non riusciva a rendersi conto di tutti i battimani che uscivano dall'altoparlante per una commedia che a lui riusciva piatta, monotona, scipita e, assai spesso, del tutto incomprensibile.

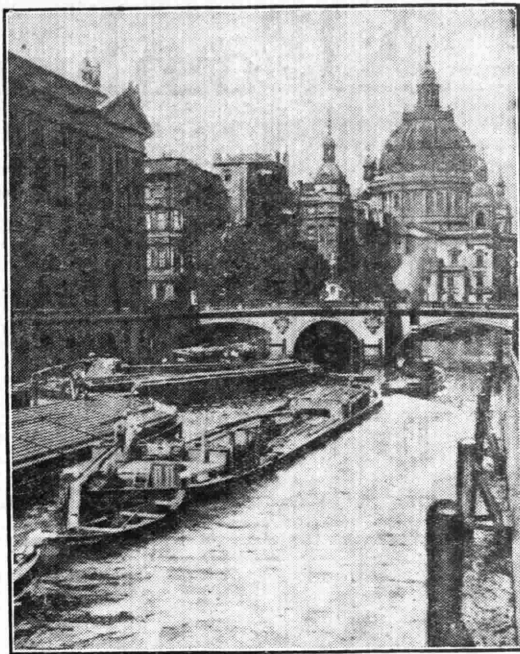
Si dà bene il caso di autori magnificamente radiofonici, come ad esempio Goldoni, che vedo tenere un così onorevole posto, meritatissimo, nei programmi dell'Eiar; così vi furono autori cinematografici senza saperlo, ad esempio Shakespeare; ma queste rondini non fanno primavera, e l'assioma che il teatro portato di peso al microfono sia l'assassinio simultaneo di due nobili arti, per non dir nulla del povero ascoltatore, rimane incrollabile sulle sue basi.

Da quanto s'è detto deriva naturalmente che la tecnica dello Hörspiel non differisce punto da quella del copione o scenario cinematografico, con la sola differenza che questo si rivolge a spettatori virtualmente sordi, quello a uditori virtualmente cicchi.

La prima cura che si osserva in ogni opera degli eccellenti autori di Hörspiele tedeschi, è quella di «ambientare» l'ascoltatore, in modo che, date le prime efficaci pennellate, non ci sia più bisogno di ricordargli dove si svolge l'azione. L'ascoltatore, opportunamente illuminato e guidato, avrà l'impressione di vedere. Anche qui, naturalmente, la scelta dei particolari è la regola prima dell'arte. Descrivere acusticamente una fiera un mercato una officina o un caffè non renderà necessario accumulare fastidiosamente tutti i rumori, le voci e i suoni che si possono udire in cosifatti luoghi; basterà un cenno, un leit-motiv ripetuto a tempo e luogo; il gusto e l'arte soccorreranno a indicare le più efficaci sintetizzazioni, come nella messa in iscena teatrale.

Del rimanente l'autore di Hörspiele è libero, come ogni artista e creatore, di sbizzarrirsi a suo piacere. Anche in quest'arte nuova valgono i canoni che reggono l'arte narrativa e quella teatrale, il poema cavalleresco non meno che il film d'avventure; poichè uno ed unico è il segreto di interessare, avvincere, sostenere l'attenzione, destare e rinnovare la curiosità, commuovere e dilettare.

Ma dello Hörspiel e dell'arte, nuova anch'essa, di metterlo in iscena, resta assai da dire; e se ne riparlerà con più agio un'altra volta.

DANIELE CAMERA.

Berlino. — Visione sulla Sprea

L'Esposizione Radio

di Berlino

Con un crescendo ininterrotto di vivo interesse di anno in anno le esposizioni, le mostre riguardanti le radiofonia si susseguono nelle più importanti città europee. Quest'anno ne avremo ben sei, e cioè a Parigi, Bucarest, Lione, Londra, Losanna e Berlino. Cominciamo col parlare di quella di Berlino che costituisce la manifestazione più importante dell'annata.

Nell'ampio piazzale Kaiserdamm sono sorti con una celerità prodigiosa i grandi padiglioni e gli stands costruiti con speciali metodi onde permettere l'istallazione di tutti gli apparecchi inerenti alla radiofonia, alla televisione ed alla grammofonia moderna. Alla grande Mostra partecipano ben 350 fra Ditte costruttrici e Società esercenti l'industria della radio. Dal canto suo il Governo tedesco ha dato a questa grande iniziativa tutto il suo appoggio, sia con concessioni straordinarie per i trasporti ed i servizi, come partecipandovi direttamente attraverso la «Reichspost», la quale ha istallato, su una estensione di 400 metri quadrati, una completa stazione ricevente di televisione. Non si tratta però questa volta di rappresentazioni cinematografiche o di trasmissioni di immagini a distanza, ma bensì di una stazione di televisione vera e propria, dotata di tutti i più recenti apparecchi, che rappresentano l'ultima parola in questo campo. La stazione di televisione della Mostra riceverà le trasmissioni degli impianti istallati nel palazzo centrale delle Poste a Tempelhof.

L'organizzazione della grandiosa Mostra è devoluta alla Società che gestisce in Germania la radiofonia e cioè la Reichsrundfunkgesellschaft ed al suo instancabile capo, il dott. Bredow, che è pure Segretario di Stato per la Radiofonia, e che è coadiuvato da un nugolo di ingegneri e tecnici insigni, fra i quali Albert Einstein ed Erwin Michel.

I progressi fatti dalla radiofonia avranno in questa Mostra una chiara dimostrazione teorica e pratica. Apparecchi radio riceventi e stazioni trasmittenti montate in tutto punto funzioneranno senza interruzione; esperimenti giornalieri di televisione, ricezione ed incisione di dischi grammofonici, montaggio e smontaggio di apparecchi di ogni sorta e potenza, dimostrazioni pratiche per l'eliminazione delle interferenze e dei disturbi provocati da parassiti industriali, verranno inoltre eseguite alla presenza del pubblico.

La grammofonia, che sotto la spinta della radio, anzichè perdere terreno è andata modernizzandosi sia tecnicamente che artisticamente, avrà una Mostra speciale che metterà in rilievo i progressi ultimamente raggiunti con speciale riguardo ai rafforzatori o amplificatori.

Ma il clou dell'esposizione berlinese sarà la valvola. Tutti gli esperimenti ed i tentativi fatti per arrivare alla costruzione di questo delicato e portentoso congegno avranno una chiara dimostrazione. Sarà per l'occasione presentata al pubblico la nuova valvola creata dalla Telefunken, che ha una forma del tutto nuova. Si tratta di un dispositivo a bastoncino, il quale è in grado di influenzare tutto l'apparecchio ricevente. Un apparecchio radio funzionerà con l'applicazione del Telefunken-Stäbe.

Ogni cura è stata posta per dare ai visitatori una chiarissima idea dei prodigiosi passi fatti dalla radiofonia in questi ultimi anni. Oltre agli esperimenti di televisione, audizioni speciali avverranno ogni giorno in appositi padiglioni. Di grande interesse si annuncia una radio-rivista, che verrà eseguita tutti i giorni di apertura della Mostra, e nella quale l'audizione radiofonica, il film sonoro e la grammofonia moderna saranno sincronizzati in modo da formare un insieme artistico e tecnico di eccezionale importanza. L'esperimento avverrà sotto la direzione del dottor Guido Bagier.

Thomas Alva Edison, il grande inventore americano, avrà in questa Mostra una vera esaltazione. Il «Mago di Menjo Park» è celebrato in uno stand nel quale sono esposti i modelli di tutte le sue invenzioni ed i cimeli dei lontani primi tentativi fatti da Edison nelle varie applicazioni scientifiche, in collaborazione con alcuni scienziati tedeschi, fra i quali si ricorda Helmholtz. Una delle ultime invenzioni dello stesso Edison servirà egregiamente all'uopo. Si tratta del Parlofhon, una perfezionatissima macchina parlante a dischi, attraverso la quale il grande inventore americano lancia il suo saluto alla nuova Germania.

Altre numerose novità tecniche e scientifiche riserba ai visitatori la grande Mostra berlinese, che si svolgerà fra manifestazioni artistiche di grande interesse e che saranno trasmesse simultaneamente da tutte le stazioni radio della Germania.

All'ombra delle Piramidi

"Hollywood Revue" e la tomba di Cheope ▲▼ Se Napoleone avesse avuto un altoparlante... ▲▼ Più fortunato del fez, il tarbusc non corre ancora pericolo...

Cairo, agosto.

D'estate l'Egitto si spopola. O Dio, non prendete mica l'espressione alla lettera; si spopola per modo di dire; di gente ce n'è sempre nella valle del Nilo, nera, bianca, color del pane integrale, ch'è il colore giusto del vero egiziano; ma insomma chi può, quando viene giugno scappa in

Tipo di felah

Europa a godersi il fresco dei monti e a respirare dell'aria ossigenata che non sia sabbiosa come questa che soffia dal deserto nelle giornate di camsim. Una villeggiatura un po' lontana e costosa perchè c'è di mezzo il mare e sul mare i piroscafi su queste linee son tutti di lusso, ma qui in Egitto la gente è ricca e un viaggetto all'anno lo mette sempre nel preventivo delle spese di famiglia. Quelli poi che non osano spingersi fino in Italia dove ci son le Alpi e le belle Riviere (è incredibile qui in Egitto il fascino delle Alpi; non ne hanno tanto da noi neppure le Piramidi) si accontentano di fermarsi a mezza strada e arrivano fino a Rodi, ch'è un'isola piena di delizie, un paradiso abbastanza economico dove ci son monti e aria fina e mare e sole fin che si vuole.

Restano al Cairo e ad Alessandria soltanto quelli che non possono muoversi, che hanno affari anche d'estate, a dispetto del camsim, o che son trattenuti da impegni diversi o da crisi economiche o politiche. Sì, fa caldo, un caldo del quale non si può neppure scherzare, ma in fondo l'uomo si abitua a tutto e con un po' di pazienza anche luglio e agosto passano e quando viene settembre, anche se si suda ancora, è ormai la fine ed è prossima l'allegra vendetta, chè l'autunno e l'inverno porteranno in Egitto tanti europei per quanti egiziani sono andati ai freschi del nord nei mesi del caldo.

Con tutto questo, Cairo ed Alessandria per due o tre mesi sono città morte; Cairo più di Alessandria, perchè ad Alessandria c'è il mare che manda sempre qualche ventata di fresco, mentre al Cairo non c'è che il Nilo, buon fiume, paterno, ma che il fresco non sa neppure che cosa sia; e allora la capitale è proprio una città che si chiude; come i palazzi dei signori che vanno in campagna; giù le persiane, giù le tende, giù le saracinesche; così si lascia fuori il sole forte che spacca le pietre e rammollisce gli asfalti.

✧

Cominciano i grandi alberghi; il primo soffio di vento che vien dai forni del deserto mette in allarme gli ospiti inglesi e americani che son tornati abbrustoliti da Luxor e da Assuan; indossano abiti bianchi, leggerissimi, di seta cruda, si coprono con elmi di sughero, s'armano di scacciamosche, ma poi liquidano i conti e partono. Benedetti i piroscafi che vanno verso il nord, verso i paesi dove piove, dove i fiumi scorrono pieni, impetuosi, dove nell'aria c'è umidore di prati freschi rugiadosi!

Le agenzie di viaggio si affrettano a rinnovar le vetrine; d'inverno, gran parata di manifesti accesi, coloratissimi, con tramonti di fiamma; tutto Nilo, tutto deserto, con cammelli e beduini e scene di caccia grossa tra le foreste dei laghi equatoriali dove nasce il gran fiume sacro; di estate, morbida distesa di paesaggetti nordici, con fiordi e nevi, visioni di cupe montagne boscose, di laghi e pascoli alpini, di belvederi aperti di contro a cime immacolate, tra cieli pallidi fioccati di nuvole bianche.

Ai grandi alberghi tengon dietro i ristoranti di lusso e tutti si tappano in casa; per ripararsi dal caldo non deve entrare nè un soffio di aria nè un filo di luce, come dicono i pratici del paese e come imparano subito anche i novizi; bisogna star chiusi come in una scatola; così il camsim si aggira per le strade, violento, incendiario, e non trova sfogo dentro le case dove i poveri mortali sudano e si disperano con gli occhi fissi sul termometro: 40, 42, 44 gradi.

✧

Solo alla radio è permesso di entrare; alla radio che qui dà doppio godimento: diletta il canto e, se proprio non diletta, muove la fantasia il pensiero che quelle note, quelle voci, quelle musiche che arrivano fin dentro il chiuso della stanza in penombra, giungono da paesi freschi, da paesi dove si possono tenere aperte le finestre senza tema di arrostire. E' un'emozione; dirò anzi che poche volte la radio mi ha dato tanta emozione come in Egitto nella stagione calda.

Ci si sente meno lontani, meno fuori del mondo; e ad ascoltare Roma, Torino e Milano che ci mandano le belle musiche nostre, Vienna che trasmette le sue languide canzoni, Barcellona che arriva chiarissima e squillante con le sue pastorali sardane, basta chiudere gli occhi per vedersi davanti il pittoresco paesaggio di tutta l'Europa stracittadina. Il fascino del nord, che in questi mesi qui è così vivo, ha trovato finalmente il suo linguaggio; quello che prima era soltanto sogno, ora è dolce visione che ha suoni e parole.

Visione delle Piramidi

Veramente, la radio è arrivata un po' in ritardo in Egitto, ma in pochi mesi si son fatti molti progressi e ora son poche le famiglie che al Cairo e ad Alessandria non posseggano il loro apparecchio; nostalgia per le loro terre lontane — qui gli europei son più di metà della popolazione — e desiderio di avere un buon compagno che li aiuti a passare i mesi estivi senza vacanze al fresco.

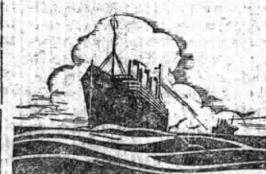
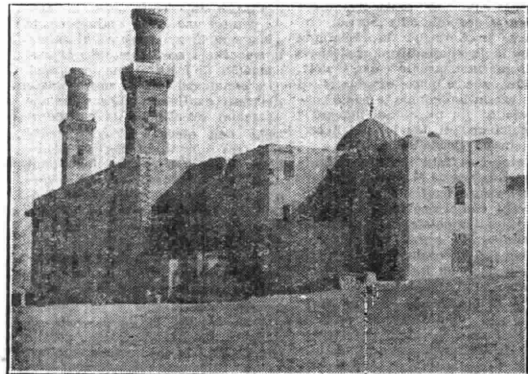
Se poi la sera è mite e la sabbia del deserto intorno alle Piramidi è quieta, si può benissimo portar la radio fin là a godersi in pace quel po' di fresco che vien con la notte, il suggestivo chiaror di luna che piove sulla sabbia dorata e le ultime canzoni di Hollywood Revue. *Accanto alla Sfinge e all'ombra della gigantesca Piramide di Cheope tutte le musiche, come gli amori, sono dolci; ma se poi la musica vien di lontano e si sprigiona da una misteriosa cassettina, allora la meraviglia è di quelle che non si possono descrivere. Ecco un'emozione che Napoleone non ha avuto quando era da queste parti e dall'alto delle Piramidi superbamente guardava il mondo ai suoi piedi. Se allora avesse potuto sentir Parigi come la sentiamo oggi noi che non abbiamo tanta superbia, chissà che colpo al cuore! Ma il guaio è che mentre Napoleone si trovava in Egitto, le cose della* Ville Lumière *non andavano tanto lisce, e se gli fossero arrivate notizie per radio gli avrebbero amareggiato il bel sogno del deserto.*

La venditrice di pane e una contadina felah senza velo

✧

C'è stato poi qualcuno che avrebbe pensato anche di mettere la radio con altoparlante sulle torri delle moschee; così si risparmierebbe la voce del muezzin che deve chiamare il popolo alla preghiera nei giorni di festa. Esagerazioni, per ora, ma chissà che un giorno non si arrivi anche a spodestare il muezzin. Siamo sulla via del progresso e del rinnovamento in tutto il mondo musulmano; in Turchia si modernizzano i costumi, si toglie il velo alle donne, si chiudono gli harem, si abolisce la scrittura araba e si mette in soffitta il fez; di questo passo si arriverà presto e facilmente anche alla radio sulle moschee. In Egitto son più lenti e ancora non vogliono tante novità; la scrittura è sempre quella e il fez, che qui si chiama tarbusc, *nessuno se lo toglie. Ad ogni modo soffia anche qui vento di rivoluzione e nessuno che vive oggi può dire quel che vedrà domani. Certo è che quando la meccanica e la scienza entrano in un paese, portano lo sbaraglio; e in questo l'Egitto è proprio il paese buono; di macchine ce n'è quante ne volete e, per esempio, non ho mai visto tante automobili come al Cairo e ad Alessandria. Ora, poi, è la volta della radio, e vedrete che sentiremo presto delle novità.*

Tanto più che i giovani egiziani, intelligenti e audaci, educati per la maggior parte nelle Università europee, sono bramosi di mettersi al corrente con tutto ciò che di bello e di nuovo si fa nella nostra vecchia Europa.

ETTORE DE ZUANI.

Tomba di califfi verso la cittadella del Cairo

Le mete radiofoniche della nuova stazione di Roma

Dal 1° luglio è entrata in funzione la stazione ad onde corte di Prato Smeraldo. Preghiamo tutti coloro che sono in grado di ascoltarla di riferire sulla condizione delle ricezioni indirizzando i rapporti alla Direzione Generale dell'Eiar, via Arsenale, 21, Torino.

FRANCIS LOMBARDI AL MICROFONO

I fatti che a noi, comuni mortali, sembrano straordinarie imprese di guerra, spedizioni, esplorazioni rischiose, diventano nel racconto degli eroi le cose più semplici e più naturali.

Senza fronzoli retorici, senza artifici letterari, i grandi «fabbri dell'azione» narrano le loro avventure che, per la semplicità della parola, acquistano, se è possibile, nuovi pregi. Francis Lombardi, transvolatore di oceani e di continenti, prodigioso «turista dell'aria», ha fatto al microfono il resoconto della sua... gita di piacere da Vercelli a Tokio. Sembra una fiaba, ed è la realtà, realtà italiana...

«Sono confuso ed anche un po' sorpreso dell'interessamento che in questi giorni si porta su di me. Confuso perchè non vi sono abituato, e sorpreso perchè non credevo che questa passeggiata aerea da Vercelli a Tokio potesse talmente interessare. Ho accettato il cortese invito dell'Ejar Radio di parlarne al microfono, come già altra volta dopo il raid Roma-Mogadiscio, ma mi trovo in un serio imbarazzo, perchè già troppo diffusamente i giornali hanno raccontato anche i dettagli, e mi è difficile dire ancora qualche cosa di nuovo.

«Anche questo viaggio è una conseguenza delle comodità che l'aviazione da turismo offre a chi desidera approfittarne. Chi conosce ed ha fiducia nella sicurezza e nella rapidità del mezzo, si lascia facilmente tentare dal desiderio di vedere e conoscere nuovi paesi anche lontani. E il viaggio difficilmente delude. Si ha quasi la sensazione, vedendoli dall'alto, quando il cattivo tempo non ci obbliga a viaggiare a pochi metri, di scoprire i paesi che si attraversano. Tornano alla memoria ricordi geografici dei banchi di scuola, letture di viaggi, descrizioni di giornali. Non avrei mai immaginato la Siberia così ricca di numerose magnifiche foreste, lunghe centinaia di chilometri, ed in altri tratti invece intensamente coltivata. La Manciuria mi si è rivelata fertilissima in pianura e con monti fitti di stupende boscaglie. Strano e caratteristico il Giappone, tutto coperto di risaie, che si ritrovano anche sui monti, nei più piccoli ed incredibili ripiani, fra le piazze, fra le case, ovunque vi sia un metro quadrato di terreno coltivabile.

Meglio che in automobile

«Come questi Paesi siano stati da noi sorvolati è già noto. Gino Capannini era con me quale motorista e prezioso compagno. L'altra volta, nel raid *per Mogadiscio, non vi era posto per lui nel mio apparecchio, ed aveva quindi dovuto accontentarsi di prepararmi prima il motore con la sua solita intelligente cura minuziosa. Ma questa volta il posto c'era e Capannini non l'avrebbe ceduto a nessuno, anche perchè egli voleva ritornare al Giappone, che già aveva conosciuto dieci anni or sono con Arturo Ferrarin. Ed io ero lieto di averlo avuto con me, certo che così potevo essere pienamente sicuro di un regolare e costante funzionamento del motore.*

«Apparecchio e motore, il solito ed oramai ben noto «A. S. 1» della Fiat, non ci hanno mai dato il minimo fastidio. Non credo che con un'automobile, ad esempio, sarebbe possibile coprire un eguale percorso con altrettanta tranquillità. Il tempo invece ha voluto esserci costantemente avverso, in modo quasi rabbioso; ma il piccolo apparecchio ha sempre risposto generosamente, portandoci alla mèta attraverso a tutte le avversità del cielo.

«Le cose hanno cominciato ad andar male subito dal primo giorno. Dopo le Alpi e sino a Vienna acqua e un ballo furioso. Sul campo nessuno vola e le condizioni sono proibitive. Attendiamo sul campo, ma quando vedo che le speranze di ripartire in giornata per Varsavia debbono essere abbandonate, trascino via Capannini e per distrarci, per non pensare più all'apparecchio, al tempo, a Varsavia, ce ne andiamo al «Luna Park». Era domenica e cercavamo di divertirci anche noi, ma poco dopo tutti e due, mossi dallo stesso pensiero, ci dirigiamo alla Grande Ruota e vi saliamo. E di lassù, a 60 o 70 metri circa, con una piccola bussola tascabile, troviamo la direzione di Varsavia e cerchiamo di indovinare se all'indomani il tempo sarà migliore in quella direzione.

«Così abbiamo sempre continuato nei giorni seguenti, lottando contro la cattiva fortuna che ci perseguitava. Vedevamo ogni giorno sfuggire ore per noi preziose. Alla fine ci eravamo quasi rassegnati ed accoglievamo con filosofia le diverse contrarietà. Capannini si arrabbiava soltanto contro quei tali che ci comunicavano nei diversi campi l'inesorabile cambiamento d'ora. La differenza di qui al Giappone è infatti di nove ore, e non era piacevole, per noi, che avevamo premura, arrivare ad una tappa, ad esempio, alle 16 del nostro orologio e sentirci dire che non avremmo più potuto proseguire in serata, perchè erano già le 18. La nostra buona volontà non valeva a nulla in questi casi. E quello che maggiormente ci penava era il pensiero fisso dell'attesa di S. E. Balbo, che ci aveva così benevolmente incoraggiati e che ci aveva onorati della sua fiducia.

"Sette giorni" ossessionanti

«Una volta soltanto abbiamo creduto di essere definitivamente fermi ed è stato a Verkney Udinsk, davanti ai 450 chilometri di monti che ci separavano da Chita, ultimo scalo in Russia. Avevamo provato due volte, alle 5 del mattino ed alle 8, ma la nebbia ci aveva inesorabilmente respinti. Tornai a letto, mentre Capannini cercava di occuparsi lavorando al motore. Ma non potevo dormire. Mi tornava alla mente una frase del comandante del campo: «In questa stagione difficilmente si può passare; l'anno scorso un trimotore russo è rimasto qui sette giorni». Quei sette giorni erano per me ossessionanti. Ma alle 11 ripartivamo e finalmente la buona fortuna ci assisteva, facendoci trovare tra la nebbia qualche buco, piccolo, ma sufficiente per passare.

«A Karbin avevamo la lieta sorpresa di trovare tra gli italiani accorsi, i primi che rivedevamo dopo Varsavia, anche un vercellese e un biellese, che con gli altri ci colmarono di cortesie; e finalmente il Giappone e Tokio. Accoglienze calorose e festeggiamenti che si sarebbero sempre più intensificati, se la nostra improvvisa partenza non li avesse troncati. Sebbene lieti di aver donato il nostro apparecchio, ce ne siamo separati con un po' di rincrescimento. Speriamo che la nostra ala tricolore continui laggiù a volare sicura, ricordando ai giapponesi il nome d'Italia, nome che essi hanno già gridato, ammirati, dieci anni or sono, quando Arturo Ferrarin e Capannini compivano per la prima volta il miracolo di unire i continenti per le vie del cielo; impresa quella che è la più gloriosa per l'Aviazione italiana. Capannini ha rivisto laggiù il suo apparecchio preziosamente conservato nel Museo militare di Tokio, e con ragione si è commosso ricordandomi particolari ed episodi del memorabile volo.

"Cosa comune"

«Particolari ed episodi che mancano in questo nostro viaggio. L'aviazione ha progredito e quello che oggi pare ancora un'impresa, sarà tra poco cosa comune. Un solo ricordo poco gradito: quello dei quindici interminabili noiosissimi giorni di treno, nel viaggio di ritorno, compiuti, per ironia, con un tempo meraviglioso. Ma siamo lieti di essere tornati in tempo per partecipare al Giro d'Italia e contribuire così a tale bella manifestazione di propaganda, opportunamente voluta da S. E. Balbo. Può impressionare e far riflettere la facilità con cui oggi le vie del cielo sono percorse da apparecchi grandi e piccoli, in tutti i sensi e in tutti i paesi. Ma oramai non c'è consentito meravigliarci di nulla. Non è forse miracoloso che io parli a tutti voi dalla mia stessa casa? Un piccolo microfono installato in poche ore è stato sufficiente ad unirmi a tutte le vostre case. Prima di finire, chiedo ai miei pazienti uditori di concedermi ancora un minuto.

«Fra coloro che mi ascoltano, vi è a Zumaglia la mia piccola Franca, e desidero mandarle per radio un saluto. Mi sembra di vederla mentre sorridente e un po' commossa anche lei sente la voce del suo papà che le manda un bel bacione».

L'aviatore Francis Lombardi ha parlato del suo recente volo Vercelli-Tokio la sera del 14 agosto dalla sua casa di Vercelli, per le stazioni di Milano, Torino, Genova

L'ala tricolore nel cielo di Tokio.

Ali di tutta l'Europa in volo sull'Italia

I migliori aviatori d'Italia, del Belgio, dell'Egitto, della Francia, della Germania, dell'Inghilterra e della Svizzera hanno già portato le loro macchine alate nel cielo di Roma discendendo, dopo un lungo volo, sul campo del Littorio dove ha luogo l'adunata dei concorrenti al giro aereo d'Italia.

Parecchie di queste macchine hanno appena avuto il tempo di asciugarsi le ali dall'acqua raccolta attraverso l'Europa in questa burrascosissima estate.

Miss Spooner, per esempio, l'intrepida aviatrice inglese, avrà avuto, sì e no, qualche giornata a sua disposizione, fra il termine del primo raid *e il principio di quest'altro, per correre dal suo parrucchiere a farsi rimettere in ordine la zazzera dei suoi capelli bruni.*

Apro una parentesi per dire che miss Spooner, donna sportiva al cento per cento, non ha rinunciato affatto alla sua femminilità. L'ho vista parecchie volte, durante il giro di Europa 1929, rifarsi frettolosamente le labbra e passare la matita sull'arco perfetto delle sopracciglia, mentre il suo meccanico, nei pochi minuti di fermata agli scali, correva dai commissari a farsi firmare il libro di volo e arrancava verso il palco dei rifornimenti per gettare litri e litri di essenza nella gola arsa e assetata del suo motore.

Lombardi e Capannini, sono appena reduci dal loro meraviglioso viaggio a Tokio, e affrontano quest'altra fatica dopo pochi giorni di riposo. Si capisce come il pubblico italiano sia impaziente di vederli e di applaudirli.

Il primo, che ha la corporatura di un atleta, non ha perduto un'oncia del suo peso; il secondo, se è possibile, si è fatto ancora più esile dopo la grande trasvolata: egli è secco come un fuscello e par fatto apposta per essere portato dal vento.

Monti, il prestigioso velocista, si prende, per questo raid, *alcuni giorni di tregua. Abituato ad una disciplina ferrea, ad una costrizione continua, tirato e levigato veramente come l'ala di un alcione, egli si concede il lusso del giro aereo d'Italia come un altro si concederebbe un po' di svago per le ferie del Ferragosto.*

E, tanto per non parlare che di quelli sui quali fin da questo momento si concentra l'attenzione e la speranza del pubblico italiano, dirò che Brak Papa è partito per Roma con la ferma speranza di vincere. Egli è il più anziano di tutti i nostri aviatori e vola infatti da vent'anni, conosce gli umori del cielo in tutte le sue più impensate manifestazioni e pilota per di più una macchina sulla quale si fa moltissimo affidamento. Il nuovo Fiat, TR 1, *cioè da turismo rapido, leggero e trasparente come una casa di bambole, fatta di celluloide e di sottilissimo metallo. Pilotano lo stesso tipo d'apparecchio Renato Donati, l'intrepido scalatore delle vertiginose altezze, e Francis Lombardi. Mario Gamna, Monti e Guglielmotti compongono, con i primi tre, la fortissima équipe della* Fiat *pilotando altre macchine, le* A S 2, *che, se non sono così veloci come le prime, hanno dato però ottime prove di regolarità. E l'apparecchio da turismo deve avere, appunto, come doti essenziali, quelle della regolarità e della sicurezza.*

Due dei sei apparecchi delle officine ferroviarie meridionali di Napoli, i Ro 6, *con motori* Fiat 50-85 *cavalli, saranno pilotati da Rino Fougier, un asso dell'acrobazia, un «matematico» del volo collettivo, quello stesso che durante il carosello svoltosi a Roma per la giornata dell'ala ha fatto rabbrividire le migliaia di persone che stavano osservando — con il cuore in tumulto le evoluzioni delle squadriglie da lui comandate, e Federico Guazzetti, che partecipò a Venezia alla coppa Schneider, quello che ha tenuto testa agli Inglesi fino alla fine lanciando ad un tratto il suo bolide aereo, con una frecciata spaventosa, fra le due torrette dell'Hôtel Excelsior.*

Un'incognita sarà rappresentata dai Breda 15, *con motori X, e una* equipe *formidabile porterà in volo dieci* Caproni C 100, *muniti di tre diversi tipi di motori.*

Uno dei velocissimi Macchi avrà a bordo il velocista Agello, la rivelazione di quest'anno a Calshot, durante la disputa della coppa Schneider.

Gli italiani avranno per avversari dei temibilissimi concorrenti, fra i quali appunto miss Spooner e tre tedeschi, che si sono brillantemente affermati nel giro aereo d'Europa.

Figurano anche tra gli iscritti un egiziano, due belgi, un francese e uno svizzero che correrà però con un Fiat.

Un punto interrogativo rappresenta ancora la macchina di lady Bailey, la quale si è iscritta all'ultimo momento senza però precisare il nome dell'apparecchio con il quale parteciperà alla gara.

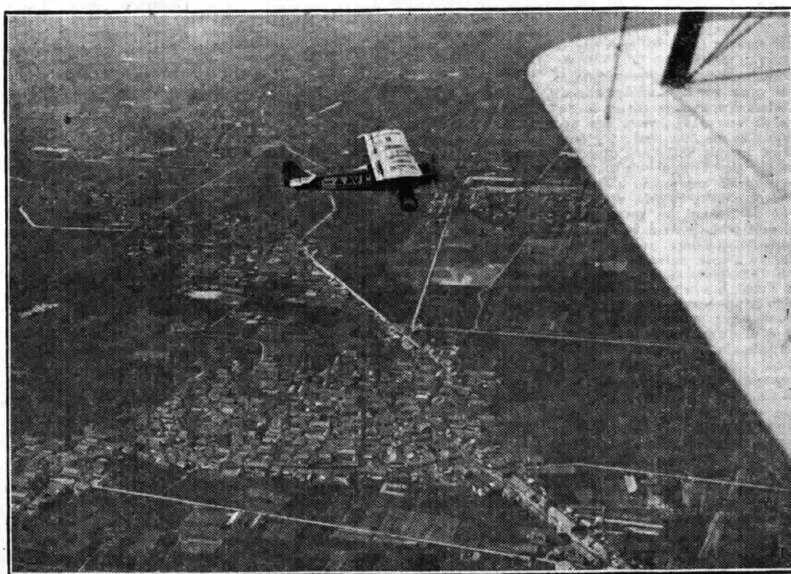
Che cos'è il giro aereo d'Italia?

Questa trasvolata in lungo e in largo, attraverso la nostra Penisola, è intanto una delle competizioni più interessanti per apparecchi da turismo che si siano fino ad ora organizzate.

Volare sull'Italia significa affrontare delle difficoltà che non si incontrano su nessun altro territorio europeo. Per superarle occorrono quindi ottimi piloti e apparecchi e motori di primissimo ordine.

Bisogna che l'aviatore sia dotato di un sicuro senso d'orientamento e che sappia fiutare, dirò così, il campo di fortuna, prima ancora di vederlo.

Come i porti naturali costituiscono per le navi minacciate dalla burrasca un rifugio sicuro, così i campi di fortuna costituiscono per gli aeroplani paralizzati da un guasto al motore, o flagellati dalla tempesta, o accecati dalle nubi, un angolo di terra, relativamente comodo e pianeggiante, per mettervi dentro le ruote dell'apparecchio.

Ma questi campi, da noi, bisogna guadagnarseli. Non è facile, nell'Italia settentrionale, trovare un quadratino di terreno che non sia

intensamente coltivato, o individuare tra le valli delle nostre Alpi un prato sul quale si possa discendere a sessanta chilometri all'ora, o ficcarsi su un pianerottolo dell'Appennino senza battere il naso contro le roccie o rovesciare le ali in un burrone.

I campi di fortuna ci sono, esistono, sì, perchè il Ministero dell'Aviazione nè ha costruiti moltissimi in questi ultimi anni, ma, come dico, bisogna cercarseli, e per trovarli occorre che il pilota sappia leggere a perfezione la carta di rotta e che la sua macchina risponda al suo comando nei momenti più critici, che il motore cioè, sia capace di portarlo con un'impennata più alto delle creste dei monti o che le ali lo facciano librare per chilometri in un lungo volo senza motore, e che l'apparecchio non lo sieda di colpo in fondo valle, anche se la depressione atmosferica più non lo sostiene.

Non abbiamo la comodità monotona delle pianure germaniche, nè di quelle francesi, e neppure, per fortuna nostra, non abbiamo nè le tundre nè le steppe.

Mare e montagne nella nostra Penisola si dànno il cambio sotto la macchina che vola e bisogna che un apparecchio terrestre possa sorvolare sul primo e un apparecchio marino arrampicarsi, se occorre, sulle seconde.

Ecco dunque i motivi che rendono severo, ma anche oltremodo interessante, questo primo giro aereo d'Italia, per i quali uomini e macchine dovranno dar prova di qualità veramente eccezionali, anche se, per la occasione, i campi di fortuna sono stati, con un perfetto spirito organizzativo, attrezzati come i comuni campi di atterraggio.

Ho compiuto, pochi giorni fa, l'intero percorso del giro, e mi son reso personalmente conto dell'entusiasmo con il quale questa nostra massima manifestazione aerea è attesa in tutte le parti d'Italia.

Dico in tutte perchè non saranno soltanto le grandi città ad avere il privilegio di godere il superbo, appassionante spettacolo che offrirà la corsa, ma anche i più piccoli centri vedranno discendere sui loro campi di fortuna i frettolosi e audaci aviatori. E tutta l'Italia sarà piena del rombo dei motori, dalla lontana e solatia Pescara, dalla trasognata Pomposa specchiantesi nei quieti argenti comacchini, dal fulvo silenzio del Carso alla canora valle d'Aosta, dalla dolce campagna dell'Umbria a quella Romana, aspra e dorata.

Il semplice e facile regolamento della gara, già più volte riportato dai giornali, darà il modo di seguire la corsa aerea, come si segue, stando sul ciglio della strada, una corsa ciclistica. Non ci sarà che da alzare gli occhi al cielo e da reprimere qualche palpito più veloce del cuore.

Il Duce stesso, il venticinque mattina, darà il «via» allo stormo delle aquile d'acciaio e per quattro giorni, sul nostro capo, le ali degli apparecchi disegneranno, con le lettere di un alfabeto che parla allo spirito, le parole di un inno dedicato al lavoro, al progresso.

ERNESTO QUADRONE.

Installazione a bordo di un trimotore

RADIO E VELIVOLI

Radio-telegrafia e radio-telefonia nel dopo guerra - Il trasmettitore radiofonico per aeroplano trimotore - La soluzione del problema per i piccoli apparecchi da caccia

Il collegamento tra un aeroplano e la terra è uno dei più importanti problemi e numerosi apparecchi sono stati immaginati per realizzare queste comunicazioni. I primi tentativi furono compiuti durante la guerra, e negli ultimi anni di essa numerosi furono gli aeroplani muniti di un trasmettitore radiofonico e radiotelegrafico, particolarmente sul fronte franco-tedesco.

Per fornire l'energia di alimentazione vennero dapprima usate delle dinamo fissate sull'ala e poste in rotazione da un'elica, ed in seguito degli alternatori pure azionati da un'elica in legno o da un mulinello a pala mobile comandata da un dispositivo centrifugo per evitare le variazioni di velocità dovute all'aeroplano.

La potenza di queste macchine variava tra i 100 ed i 500 Watt.

Il bisogno di potere realizzare comunicazioni radiofoniche era allora molto sentito poichè mancava il tempo per addestrare i giovani piloti alla ricezione ad udito dei segnali Morse. Nonostante questo bisogno, e nonostante che le comunicazioni radiotelegrafiche per l'inesperienza dei piloti fossero malsicure e lente, pure la radiofonia non venne mai utilizzata perchè in pratica con essa non si riusciva ad assicurare i collegamenti.

La guerra terminò senza che i Laboratori avessero messo a punto un dispositivo veramente pratico e di sicura applicazione.

Le difficoltà maggiori sono date dal rombo del motore che disturba notevolmente, dalla instabilità dell'onda e dalla piccola potenza impiegata. La radiotelegrafia, interruzioni convenzionali dell'onda irradiata, è sempre molto più facilmente ricevibile della radiotelefonia, variazioni limitate dell'onda irradiata prodotte dalla voce.

Anche nel dopo-guerra ed in questi ultimi anni, nonostante il progresso compiuto dalla radio e la comparsa di alcuni apparati appositamente costruiti recentemente da grandi Case, le trasmissioni di carattere commerciale dagli aeroplani sono state esclusivamente radiotelegrafiche, le trasmissioni radiotelefoniche rivestendo carattere unicamente sperimentale.

Radiotelegrafici furono gli apparecchi sugli aeroplani delle spedizioni Mac Willan, Byrd, Wilkins e di tutti i trasvolatori degli Oceani muniti di radio, come Ferrarin, Byrd, Smith.

Con l'avvento dei grandi e comodi aeroplani per il trasporto passeggeri, nei quali le esigenze di spazio sono meno severe ed in ogni modo la sicurezza e la praticità del servizio sono al primo piano, la tecnica e l'industria sono state decisamente chiamate ad assicurare efficenti collegamenti radiofonici con la terra.

Pur notando come la soluzione del problema sia grandemente facilitata dalla possibilità di collocare il microfono in cabine relativamente silenziose e di usufruire di tutto lo spazio necessario, si può dire che gli apparecchi costruiti rispondono pienamente allo scopo.

Le illustrazioni che accompagnano queste note rappresentano alcuni particolari di un trasmettitore radiofonico di mezzo chilowatt per aeroplano e la sua installazione a bordo di un grande trimotore. Il generatore per fornire l'energia elettrica può essere sia accoppiato allo stesso motore dell'aeroplano, sia fatto ruotare dall'azione del vento sopra un piccolo propulsore a velocità costante autoregolatore in modo che la dinamo dia la normale tensione quando l'aeroplano raggiunge e sorpassa i 100 km. all'ora, sia infine azionato dall'accumulatore di bordo. La tensione per l'alimentazione degli anodi è di 1050 Volta. Il trasmettitore possiede quattro triodi da 50 Watt e due da 10 Watt ed è controllato con cristallo di quarzo perchè l'onda sia assolutamente stabile.

L'antenna è un filo pendente sotto l'aeroplano, della lunghezza di 50-100 metri. E' da notare che l'aereo pendente ha ottime proprietà come irradiatore di onde e non è per nulla inferiore ad un normale aereo terrestre alto 50-100 metri. Il dipolo hertziano formato dall'aereo e dall'aeroplano come contrappeso forma un sistema radiante quasi ideale e con proprietà direttive assai limitate.

Assai interessante e di grandissima utilità si presenta una soluzione pratica per i piccoli apparecchi da caccia, ma in questo caso le difficoltà da sormontare sono tutt'altro che lievi. Il peso non può essere che di qualche chilogramma, di spazio libero non ce n'è e bisogna utilizzare quel poco che è disponibile tra i piedi del passeggero — *speaker* il quale deve parlare tra il frastuono del motore ed i colpi d'aria dell'elica. Dato il tipo di apparecchio l'aereo non può essere pendente e non può neppure essere vicino alla massa.

Gli esperimenti compiuti dalla stazione di Torino sono stati effettuati su un caccia A C 3 Fiat interamente metallico.

Il trasmettitore aveva una sola valvola da 10 Watt ed assorbiva 20 Watt (65 milliampères con 300 Volta). L'alimentazione avveniva interamente con pilette a secco. La modulazione era fatta sul circuito di griglia della valvola oscillatrice. L'aereo venne teso fra le estremità delle ali e la coda dell'aeroplano, la parte utile risultando lunga solo m. 3,80 e venendo utilizzato l'aeroplano come contrappeso. E' questa la disposizione d'aereo rigido che permette di scostarlo maggiormente dalla massa metallica del caccia.

Nonostante ciò la corrente sull'aereo con 20 Watt era di ben 2 ampères indicando con un valore così elevato che la resistenza di radiazione dell'aereo era ben scarsa. Qualunque altra disposizione chiudeva ancora di più il dipolo irradiante e diminuiva l'irradiazione. L'onda propria di questo aereo con la bobina d'accoppiamento risultava di 47 m.

F. M.

Visita interna del trasmettitore usato in aeroplano e alimentatore per i filamenti e le placche delle valvole

LETTURE

Si leggono in Italia molti, forse troppi, romanzi tradotti da lingue straniere. Perchè? Non bisogna credere a un partito preso, a un disdegno antinazionale per l'opera dei nostri narratori, e neppure a un'inveterata abitudine snobistica che il tempo non riesca a far dimenticare. Chi scrive queste note, che vede ogni giorno centinaia di lettori scegliere le loro letture, può affermare con assoluta certezza che il lettore di qualsiasi ceto non ha prevenzioni o preconcette simpatie, ma prende il suo bene ovunque lo trovi, guidato unicamente dal desiderio di non incappar in libri insulsi e noiosi.

Inutile illudersi: la gente ha bisogno di sollevarsi l'animo, dimenticando le cure quotidiane, in letture capaci di divergerne l'attenzione dal mondo delle cose consuete. A costo di parer brutali, bisogna ricordare agli immemori che la letteratura d'immaginazione, detta anche «amena», ha essenzialmente un fine di onesto diletto: tanto meglio poi se lo raggiunge elevando anche spiritualmente il lettore, per modo che il diletto non sia senza utilità.

Abbiano presente i narratori italiani questo essenziale carattere del romanzo e della novella, che i francesi, ad esempio, raramente dimenticano (ed è il segreto della loro diffusione in ogni paese), e in breve non si lamenteranno più di essere trascurati e posposti ai loro confratelli stranieri, non solo, ma cominceranno ad essere spontaneamente ricercati anche oltre i confini.

Nè si creda che il problema sia presentato così in termini troppo semplici. Come ogni altro prodotto, anche la letteratura, se non le si oppongono barriere doganali, ha corso ed esito proporzionati alla qualità e al costo. Ora, non essendo questione di costo, poichè il lettore in generale non paga i romanzi tradotti meno di quelli originali, rimane soltanto l'altro termine — la qualità — a determinare la preferenza.

Comunque, l'editore Mondadori che la pubblica e G. A. Borgese che la dirige devono essersi detti, iniziando la nuova «Biblioteca Romantica», che, essendo la diffusione dei grandi scrittori romantici stranieri un fatto accertato, è opera di buoni italiani e di persone di buon gusto offrirne al nostro pubblico traduzioni che abbiano valore letterario per se stesse e si possano, in certo modo, considerare opere classiche italiane.

Quest'impresa di conquistare alla nostra letteratura i più bei libri del mondo moderno e dar nuova popolarità ad opere famose era tanto più necessaria in Italia, in quanto è noto, a chiunque si occupi di libri, come si traducessero e si presentassero al pubblico gli scrittori stranieri di romanzi, fino a qualche anno fa, anche da Case editrici di primo ordine. Tranne i francesi, su cui non si osava adoperar le forbici, troppo facili essendo i raffronti, gli inglesi e specialmente i russi venivano regolarmente assoggettati a un'operazione sistematica di potatura, che talvolta li riduceva al solo tronco e a pochi rami sfrondati. Conosciamo certe traduzioni dei capolavori del Dickens, del Tolstoi e del Dostojewsky date come integrali e ridotte a poco più di un terzo del testo di origine. Del Sienkiewicz, ad esempio, se ne togli il «Quo Vadis?», non abbiamo ancora in Italia una traduzione integra di capolavori come «Ferro e fuoco» e il «Diluvio», che ora soltanto sono in corso di stampa presso un editore popolare. Le traduzioni che se ne ebbero fino ad oggi non sono che dei riassunti, più o meno ben riusciti, e raramente superano per la mole la metà delle opere originali.

Come potè avvenire questo scempio? La spiegazione è semplice. Gl'inglesi e i russi si traducevano quasi sempre... dal francese, cioè da traduzioni francesi già ridotte (i francesi sono famosi per ridurre tutto alla loro misura); e quanto ai russi, era frequente il caso che arrivassero a noi di terza mano, e cioè da traduzioni francesi, fatte su traduzioni tedesche. Si può immaginare che cosa rimanesse dell'opera originale dopo tanti travestimenti successivi e quanto della sua bellezza arrivasse al lettore italiano! Eppure, fino a pochi anni or sono ci accontentammo di questi detriti, e da non più di tre o quattro anni possiamo leggere «Guerra e pace», «I fratelli Karamazof», ecc., come uscirono dalla mente dei loro autori.

Quanto, poi, alla fedeltà e alla venustà delle forme italiane, di cui molti romanzi stranieri furono rivestiti, è accaduto personalmente a chi scrive queste note di leggere, in uno dei famosi romanzi di avventure di Jules Verne, che due amici conversavano passeggiando intorno a un «bastimento» (libera traduzione di «batiment»), e in un romanzo di Jack London, reso italiano da un traduttore ben quotato, che un tale fece costruire un deposito di legname lungo ottanta chilometri, mentre si trattava di una conduttura d'acqua a tubi o, meglio, doccioni di legno; e in un romanzo, non ricordo più se del Flaubert o del Maupassant, il traduttore-traditore fa accendere ad uno dei personaggi una lampada di «cuoio» («cuivre»). E si potrebbe continuare all'infinito. Chi sa, anzi, che un bel giorno non si riesca a mettere insieme un libro sollazzevole con gli svarioni dei traduttori.

Tutto ciò per dimostrare che una collezione di romantici stranieri italianamente resi, scelti fra i capolavori narrativi di ogni letteratura, da Cervantes a Cecof, con prevalenza del gran secolo romanziere — l'800 — non era affatto superflua. Quando poi si rifletta che la scelta delle 50 opere costituenti la prima serie della raccolta è dovuta a un critico che è anche un artista — G. A. Borgese — e le traduzioni furono affidate a scrittori di chiarissima fama, come Alfredo Panzini, Grazia Deledda, Francesco Pastonchi, Francesco Chiesa, Guido Mazzoni, Annie Vivanti, Marino Moretti, Ada Negri, Ugo Ojetti, ecc., maestri di stile e autori essi stessi della nostra miglior produzione letteraria presente, si può tranquillamente concludere che si dovrà a questa coraggiosa iniziativa se, come i promotori si propongono, opere incomparabili nate in altri idiomi entreranno finalmente nel vivo organismo della nostra cultura.

Chi voglia persuadersi che questo scopo è stato splendidamente raggiunto legga anche soltanto uno dei primi sei volumi usciti: «La Certosa di Parma» di J. Stendhal, nella squisita traduzione di Ferdinando Martini, il quale coronò con quest'opera la sua lunga vita letteraria e terrena. Questa traduzione, che altri disse «impresa quasi disperata» per la precisione assoluta di linguaggio che esige e di cui vive, è forse per noi italiani più di quel che non sia l'originale per i francesi. Opera italianissima di contenuto, meritava di esser fatta nostra dal più italiano dei nostri scrittori contemporanei, da colui che fu celebrato come il «miglior fabbro del parlar materno». Ha ragione il Borgese di affermare che «La Certosa di Parma», trascritta dal Martini nella lingua «toute faite pour l'amour», è certamente quale talvolta Stendhal, mentre dettava, potè desiderare di scriverla, quale talvolta se la dovè sentire nell'orecchio e nel cuore.

ETTORE FABIETTI.

Mentre frulla il ventilatore...

Conversazioni dal mare...

I.

*Spero, signori, che abbiate dieci minuti di tempo da accordarmi e che possiate farlo con più agio di me. Sì, perchè, via!... non c'è paragone! Voi, in fondo, siete seduti vicino al vostro fedele apparecchio, il quale vi porta a casa le infinite voci del mondo, senza disturbo (esclusi i disturbi atmosferici): mentre io, per fare questa piccola conversazione marina, ho dovuto non soltanto dedicarmi a una vita intensamente sportiva, ma addirittura mutare la mia natura terrestre (o terràgnola) in quella di anfibio: animale, come vi suggeriscono i vostri lùcidi ricordi di storia naturale, che può e deve vivere sia in acqua che in terra. Già, perchè dovete sapere che la Direzione dell'*Eiar *mi affidava, or sono quindici giorni, una missione dirò così «anfibia», con uno scopo di alta importanza sociale: compiere, cioè, un perìplo, o viaggio circolare, lungo le coste di Europa, e, in base ai rilievi obiettivi raccolti, rispondere finalmente con categorica esattezza a due dei quattro problemi che stanno affliggendo l'umanità.*

Primo: *Qual è il veridico stato del mare?*

Secondo: *Quali sono le reali condizioni del tempo?*

* * *

Ho, dunque, compiuto il giro di tutte le coste europee, escluse quelle della Russia, perchè il clima di questa regione, per motivi politici, non è facilmente definibile: quando, cioè, fa caldo a Sud, chi parte, appunto, dal Sud per correre a vedere che tempo faccia al Nord, trova, per esempio, che al Nord fa freddo. Dubbioso e seccato, si precipita al Sud per controllare: ma il viaggio è tanto lungo che, nel tragitto, il clima si è invertito: fa caldo a Nord e freddo a Sud. Io, quindi, nella mappa che ho disegnato a mano, durante il perìplo, mi son regolato come gli antichi, che, sulle zone inesplorate, scrivevano con disinvoltura: Qui ci sono i leoni. E ho scritto, da Arcangelo a Odessa (inchiostro rosso, beninteso!): Qui ci sono gli orsi.

Per dieci minuti di conversazione, che bisogno c'era di arrischiare la pelle?...

Ma torniamo al perìplo.

Voi sapete, per le vostre cospicue cognizioni didattiche, che l'Europa è il più piccolo dei Continenti. Ebbene, vi assicuro che a compierne il perìplo costiero ci vuole del tempo. Ci vuole, insomma, il suo bravo tempo. Per essere precisi, non sono le distanze da percorrere che fanno perdere tempo. No. Quelle, una volta percorse, sono superate e non se ne parla più. La perdita di tempo, la vera, è determinata dalle soste. Per esempio, il grande idroplano trimotore, messo a mia disposizione dalla Direzione dell'Eiar perchè i suoi abbonati che intendessero recarsi ai bagni fossero esattamente informati sulle condizioni climatiche delle spiagge, impiegò poche ore di volo a riconoscere la costa da San Sebastiano ad Ostenda. Ma ogni tanto, si sa, dovevo telefonare al Comandante: «Prego!... Diamo un'occhiata a quella spiaggetta?...». Oppure: «Allò?... Guardiamo se quei due stanno facendo il bagno?». E via di seguito. Allora, giù, a picco! Ogni volta, il mio povero sangue partiva dalle estremità inferiori, tutto!, come il vino dal fondo di un bicchiere, per addensarsi sotto la pelle del cranio. E' un effetto curioso, specialmente d'estate. Non importa. Bisognava farlo, per sincerarsi se c'era l'onda, l'onda d'annunziana, onda lunga, onda breve, onda a cresta di gallo, onda a ventre polito, onda a capigliatura discinta, ondetta, ondina, ondicella... Poi, la sabbia: abbondante, o scarsa, verginale o maculata, umida, asciutta, pettinata liscia, alla garçonne, ovvero ondulata, arricciolata, scarmigliata... Piccolezze: ma perdite di tempo.

Come Dio volle, potei riassumere queste informazioni.

Il mare. Il mare è, press'a poco, eguale da per tutto. Generalmente, è bello. Il mare è veramente bello. Chi c'è stato, ne sa qualche cosa. Ma chi non c'è stato, ah!... chi non c'è stato, creda pure che è bello! Anzi, per chi non c'è stato, è cosa da non credersi! Per chi ci sia stato, poniamo, l'anno scorso, o due anni fa, è interessantissimo tornarci, per confermare le impressioni precedenti. Durante l'anno, con quest'abitudine del pettegolezzo, della ironia, dello scetticismo, non si sa mai, c'è sempre qualcheduno che te lo sciupa. Ebbene, val la pena di far le valige, di liquidare gli immobili o le aziende che si possiedono, di fare un po' di danaro, insomma, e di partire per il mare.

Notando che, in fondo, e anche alla superficie, il mare è poi sempre quello. Ma qui appunto consiste la sua grande prerogativa di bella creatura: che, restando apparentemente sempre eguale, è viceversa sempre nuovo. Chi vuole spiegarselo, glielo vada a chiedere.

Già: perchè il mare ha un altro fàscino, tutto suo. Risponde alle interrogazioni. A tutte. Di tutti. Prestategli l'anima vostra, fategli offerta e dono del vostro tumulto interiore, dei fantasmi del vostro pensiero, e quel gran galantuomo che è il mare vi darà ascolto come un amico, vi darà conforto come un confidente bonario. Eccellente compagno di viaggi fantastici, voi potete star quieti: a muoversi, a creare il «clima» avventuroso, sospiroso, fantasioso, ci pensa lui.

Preferite tacere? Egli sa parlare da solo. Vi piacciono le storie romantiche? Ne sa a dovizia, dalle Mille e una Notte *ai nostri giorni. Amate il canto? Sa tutte le canzoni del mondo. Volete un'ora di pace? Ha delle notti taciturne in cui si coglie a mala pena il suo pacato respiro, simile all'anelito dei nostri desiderii più chiusi. C'è una lettera d'amore da scrivere? E' il più colto dei segretari galanti. Avete un biglietto segreto, da spedire all'altra sponda, poniamo da Alassio a Venezia, o da Deauville a Viareggio? Mettetelo in una bottiglia, sigillata con ceralacca e un sospiro, e gettatela a lui: la recherà, verso la fine della stagione, all'amor vostro lontano...*

Premesso ciò, resta stabilito che il mare ha passato un periodo di intensa agitazione nervosa. Non s'è dato pace. Se le spume fossero trina, quanta trina si sarebbe potuto ricavare dalla sua inquietudine!... Tanta, da potersi vestire tutti di trina: e sarebbe stata una cosa impagabile!

Perciò, mare mosso, che va calmandosi giorno per giorno, in conseguenza di una buona cura elioterapica, a cui si pròdiga il sole nelle sue 16 ore di lavoro quotidiano (orario estivo). Il ritardo di questa cura derivò da una picca, nata appunto fra sole e mare. Il sole disse: «O la smetti di fare il broncio, o non esco più».

E il mare: «Tocca a te dare il buon esempio. Se non esci, ne combino di tutti i colori».

Il sole si nascose. E il mare si mise in tempesta. Era uno stato di cose impossibile. Milioni di aspiranti bagnanti attendevano l'ora della tregua. Migliaia di treni sostavano nelle stazioni, in attesa del «via» per sfollare verso le spiagge liberatrici. Alberghi e pensioni rigurgitavano di vettovaglie, tanto che tutte le camere da letto erano ormai adibite a magazzino, a dispensa, a cantina. (Ecco la vera ragione per cui, oggi, si vive per una miseria in qualunque città balneare). Solo una donna (vi dirò poi chi fosse) ebbe il sublime coraggio di sfidare le intemperie e di partire egualmente per il lido prescelto. Sola, unica, si presentò sulla spiaggia deserta, squallida, fredda e iraconda, in un diafano e pallido pijamino di seta color desiderio (il colore che — giustamente — si è imposto alla moda). Che avvenne?... Il mare se la godeva tutta, la donnina, con mille occhi verde-azzurri, frangiati di candide ciglia: beato, le andava incontro coi suoi milioni di cavalli, per rapirla come una Venere smarritasi in terra, e già mobilitava miliardi di conchiglie da condurla a passeggio; ma il sole n'ebbe sentore, volle vedere anche lui e fece capolino fra due materassi di nuvole.

Disse la bella signora: «Non mi fido di nessuno. Troppo mare e troppo poco sole!». Così, dovettero scendere a patti. E l'uno smagliò, tropicale, e l'altro, per sognare, si mise a dormire. Anche in questo conflitto di maschi cherchez la femme!

Fatto sta che l'ora dei bagni è venuta sul serio. Potete partire tranquilli. E' una festa ritardata e per questo più gaia.

Cos'ha, signorina?... Non la portano, al mare, quest'anno? Capisco: suo padre trova che, dati i tempi, per quest'anno è inutile?... Non discutiamo. E cerchiamo un rimedio. Sa, lei, come si fa a girare il mondo senza muoversi di casa? Ci si siede davanti a un mappamondo e lo si fa girare, piano piano, descrivendo ad alta voce tutte le avventure di viaggio che la nostra fantasia può creare... E' un piacere aristocratico. Facciamo qualcosa di simile. Lei sta ferma e io cammino. Trasmetterò a lei, e a tutti coloro che restano, che per un cumulo di motivi non vanno, non andranno al mare, quest'anno, qualche informazione e qualche sensazione di colore marino. Mio Dio!... un àtomo d'illusione e si può essere quasi felici!

ALBERTO CASELLA.

Andrai in villeggiatura!

E' un imperativo divino come l'altro: «Tu lavorerai con sudore!» e tra i due vi sono moltissimi punti di contatto... Infatti gli uomini di solito lavorano con sudore perchè le donne possano andare in villeggiatura... Di ragione filata senza l'un imperativo non esisterebbe l'altro...

L'estate è una stagione insopportabile, benchè d'inverno l'insopportabile sia proprio l'inverno, ragione per cui desidereremmo che gennaio fosse agosto e viceversa.

E' uno dei mali incurabili dell'umanità... per il quale tutti gli ammogliati vorrebbero essere celibi, mentre i celibi vorrebbero essere ammogliati e se per un tocco magico ciò si realizzasse istantaneamente, state più che certi che gli uomini troverebbero sempre il modo di lamentarsi poichè desidererebbero il viceversa... E' la storia del cane che batteva il «pentlaton» rincorrendosi la coda...

Non vi sono che le donne, di cocrenti, al mondo perchè esse tutte indifferentemente vorrebbero essere maritate...

Torniamo all'estate... anche questo è un modo di dire perchè d'estate ci siamo e come!

Primo guaio estivo... Il ventilatore... Non che il ventilatore di per sè stesso sia un guaio... macchè... Il guaio è che noi abbiamo la bella pretesa il tal giorno in cui sentiamo un po' di ardente desiderio di refrigerio, di girare il commutatore e via... con l'encomiabile risultato di... ricevere sul viso tutta la polvere e il nerofumo della stufa che non tira, accumulatisi su per giù in una decina di mesi... e diventare così, illico et immediate, *un compatriota autentico di Josephine!!*

Secondo guaio: l'andarsene in villeggiatura... perchè la villeggiatura è diventata un obbligo sociale senza del quale sareste screditato...

Uno scemo (non avete idea quanti scemi vi sieno mai al mondo!!) mi diceva l'altro giorno:

— Una persona che occupa una certa posizione...

Io — scusatemi se vi interrompo — non sono ancora riuscito a capire cosa significhi «un uomo che occupa una posizione»... Ho l'impressione che una posizione verticale, orizzontale, a linea spezzata... la occupiamo un po' tutti a seconda delle ore del giorno.

— Un uomo che occupa una posizione — mi diceva lo scemo di cui sopra — ha l'obbligo sociale di avere una persona di servizio e di andarsene l'estate in villeggiatura... Se no sarebbe screditato...

Lasciamo andare le persone di servizio, delle quali avrò sempre tempo a parlarvene, e prendiamo la villeggiatura.

Dunque, se io avessi da fare per dodici mesi all'anno, correrci il rischio di perdere il saluto delle persone per bene, per il semplice fatto che non mi riuscirebbe di andarmene da quindici a venti giorni fuori città...

Tralasciamo il risparmio di cappello per «saluti evitati»... ma come salvare la reputazione, alla quale ci teniamo un pochino tutti? Mi sembrerebbe che tutti per istrada mi additassero con sprezzo evidente:

— Quello è quel signore che quest'anno non ha potuto andare in villeggiatura!!

Non c'è altra soluzione in questo caso che prendere in affitto un costoso villino, farsi incorniciare la ricevuta del fitto e appendersi il quadro al collo sul tipo di quelle tali mendicanti: «Ero così»...

E pensare che io mi sono sempre sovranamente scocciato in villeggiatura... Dopo quarantott'ore ho sempre sentito la necessità di prendere il primo treno verso la città... Ma anche la «posizione» ha le sue necessità...

Pensate che certe volte i «cittadini» si sballono in posti tali!... Un tizio, un giorno, diede uno sguardo profondo alla bicocca che in ottava pagina si chiamava «villa pacifica».

— Perbacco come si devono annoiare in quel buco lì... Meno male che noi non ci passeremo che due mesetti...

Vi sono gli altri che sono più democratici... si contentano di imbarcarsi il sabato sera per la collina e di passarvi ventiquattr'ore... Ma siccome «gli altri» costituiscono una legione... è necessario aver ali ai piedi...

— Se non mi sbrigo — mi diceva un sabato un «collinista» —, finisco che non trovo più un posto a sedere...

In fatto di alberghi... d'estate tutti gli abitanti di spiagge o di regioni montane si improvvisano padroni di pensioni o albergatori per lo meno... Sono capacissimi di rifilarvi magari nel porcile definito «appartamento con acqua corrente e doccia», ma il loro gruzzoletto invernale, tipo fiabesca formica, se lo racimolano...

Una volta son capitato in un posto che Dio ve ne scampi anche se aveste dei peccati neri neri...

Sul giornale avevo letto: «Pensione trenta lire»; quando fui sul posto (e che posto!) me ne chiesero cinquanta...

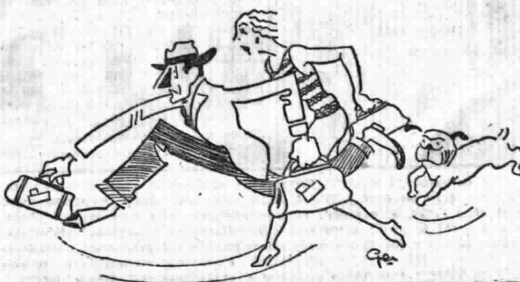
Protestai tanto per non passar da scemo...

— Capirà... lei è una persona per bene... e bisognerà cambiar le lenzuola!!

E mi indicò un letto... dal colore oscuro...

Sono geniali però questi montanari o spiaggiaioli! Come si arrangiano!!

Il momento del conto è il più difficile nei luoghi di villeggiatura... Una volta in una di quelle pensioni organizzate con tutti i cinque sensi capitò un tedesco...

Pare che lo abbiano scuoiato a dovere tanto che il direttore gli fece

presentare la nota dal segretario... Ci fu una pausa spasmodica...

— Si è arrabbiato quel tedesco quando ha visto il conto? — chiese con apprensione il direttore...

— Non lo so ancora — rispose misteriosamente il segretario. — Adesso sta cercando nervosamente alcune parole nel vocabolario... Poi vedremo...

Vi immaginerete facilmente che razza di parole cercasse!!

Ma la concorrenza oggidì è molta e bisogna che gli albergatori mettano in funzione il fosforo per poter accalappiare dei clienti...

Come fece quel tale che...

Avrete notato che tutti gli albergatori refilano alle stazioni individui gallonati, con il solito berretto con la scritta in oro, e che, non appena sbarcate dal treno, cominciano a scocciarvi per un quarto d'ora cronometrato con: «Il mio è il migliore», «Venga al Grand... I prezzi più modesti...», «Excelsior servizio di primo ordine...», e vi snocciolano in mano cartellini, biglietti da visita e simili...

Quel tale non fece così... Ti spedì alla stazione un tipo che era tutto il tipo brevettato del delinquente in dadi... Viso losco, ciuffo alla moda del Griso (nel regno dei delinquenti la moda non subisce troppe evoluzioni), mosse guardinghe...

Appena il «tipo» vi vedeva scendere dal treno, vi afferrava la valigia... e via a gambe levate... Voi logicamente davate un urlo:

— Al ladroooo!...

E via dietro...

*Sinchè il «ladro» si infilava con la vostra valigia nell'*hall *di un albergo e voi ansante dietro... Vi si presentava uno stilizzato* maître:

— ...Il signore desidera una camera? Acqua corrente, telefono...

Uno che forse non sembrava «una persona per bene» come me, si sentì indignato per il colore... oscuro delle lenzuola:

— Ma queste lenzuola, egregio signore, sono grigie... (grigie era ancora una cortesia!).

E l'altro con un sorriso da istantanea:

— Vada là... tanto di notte non si vede!!

Le spiagge... Ciascuno cerca la spiaggia... più disabitata per stare un «po' a suo agio», ma ciascuno ha l'abitudine di comunicare a mezzo mondo la scoperta della «spiaggia araba fenice», ragion per cui l'anno dopo vi è già sorta una... metropoli...

Uno di questi tali si preoccupò perchè la spiaggia che aveva scovato era sin troppo triste:

— Scusi... — chiese a quella specie di lupo di mare per cartoline al cromo colorato che lo accompagnava — ma non c'è proprio nessuna distrazione qui?

— Altrochè — rispose l'altro, — la settimana scorsa... sei annegati...

— E tu non vai in vacanze quest'anno? — ho chiesto ad un mio amico coniugato...

— Altrochè... mia moglie parte per un mese...

Ma c'è anche per noi la soddisfazione... C'è anche per noi la consolazione...

Quest'anno l'estate è un catalogo di pioggie e di cattivo tempo.

L'altro giorno veniva giù un acquazzone che non vi dico...

Ho trovato il mio amico Pochisoldi che con un gesto profondamente filosofico mi ha detto:

— Che razza d'estate!!!... Penso con profonda commiserazione ai poveri disgraziati che si trovano in villeggiatura...

CEG.

COUÉ, il taumaturgo

Emile Coué, colui che venne poi chiamato pomposamente dai suoi discepoli: il maestro, trascorse gran parte della sua vita, laboriosamente operando quale farmacista, in Troyes. Mentre, però, egli si passava di mano in mano le droghe e gli unguenti, forse per un certo gusto di rendere deliberatamente astrusa una vita, che era destinata a scorrere pacata e serena, egli studiava con tenacia, quasi con accanimento, il prossimo suo. Ne investigava il carattere, ne analizzava gli istinti, ne seguiva le tendenze, accumulando giorno per giorno una immensa esperienza in proposito, per giungere infine a formulare il principio che lo rese celebre. A lui, infatti, come ad un taumaturgo (il segreto dei suoi miracoli, lo diremo fra poco) sono accorse le turbe, sicure di trovare nella sua parola e nella sua azione un sollievo alle proprie sofferenze.

Il buon Coué, nella sua non comune modestia, s'era fitto in capo di operare dei miracoli. Studiando, tra una operazione e l'altra di diligente farmacista, il prossimo suo, egli era pervenuto al convincimento che le medicine vendute non sapessero produrre benefiche conseguenze sui volonterosi malati, se non in quanto i malati stessi avessero una fiducia più o meno grande nelle medicine ingoiate. Premessa questa considerazione, egli si convinse in un secondo tempo che ogni uomo possiede in se stesso tali e tante energie oscure e indisciplinate, servendosi delle quali egli riesce a superare e vincere ogni dolore.

Egli adunava, durante le sue peregrinazioni, coloro che a lui accorrevano, in una grande camera dell'albergo ove era sceso, i ricchi accomunati con i poveri, e a tutti insegnava il modo di guarire da sè. Da uomo posato, non aveva la pretesa di emanare influssi sulla volontà altrui. Perchè servirsi della suggestione, quando l'autosuggestione era sufficiente a toccare gli identici risultati? Con mezzi di una semplicità estrema, sebbene con modalità di un curioso aspetto medioevale, egli insegnava al suo prossimo che per guarire non è necessario voler guarire; basta essere convinti di guarire. Nel decorso di una malattia — insegnava Coué — tutti gli agenti esterni sono pressochè inutili. L'idea di guarire, fissa in capo come un chiodo, vi rimane, senza che sussegua alcun dubbio e senza che alcuna fatica mentale si compia: l'idea permane e si fa strada, lentamente, dolcemente, durante tutta la dolorosa giornata del sofferente, per agire poi con grandissima efficacia, quando nel dormiveglia, nella pigrizia di quel delizioso stato in cui ci si trova prima d'ogni risveglio, il subcosciente riceve la idea fissa, la elabora, la svolge, la dipana e la spanna di dosso come una matassa di filo, fino ad esserne completamente preso, al di fuori dell'influsso della coscienza, e, Dio vi guardi, della volontà. L'immaginazione, quella facoltà che, abbandonata a se stessa, sa creare sogni meravigliosi, posta al di fuori del controllo di ogni altra facoltà, attinge alle sue risorse misteriose ed ignote quanto inesauribili e dà modo all'autosuggestione di produrre risultati insperati e inaspettati.

1914-1926: ecco i termini dentro i quali Coué compì il suo apostolato. Si racconta da allievi e da collaboratori, moltiplicatisi poi all'infinito, che notevole incremento, a causa dell'opera di Coué, fu data all'industria del forestiero di Nancy. Infatti durante la guerra i soli lorenesi fruirono del potere del loro taumaturgo; ma, tornata la pace, ogni estate, a gruppi numerosi, gli stranieri, dall'Inghilterra, dal Belgio, dall'Olanda e dalle Americhe, scendevano a Nancy a gremire pensioni ed alberghi tanto che se ne dovettero costruire altri, per sopperire adeguatamente al fabbisogno.

Sullo sfondo della vita di Coué non è difficile scoprire una figura di donna. Nulla essa ha di affascinante. Era una povera donnetta, andata sposa al farmacista, la quale non avrebbe mai immaginato di diventare, da piccola borghese di provincia, la moglie di un facitore di miracoli. Fino a quando il marito vendé droghe e preparò unguenti, essa non fu che la compagna umile, sottomessa, forse un po' triste, certo un po' pettegola, del suo uomo. Ma quando Coué divenne ciò che fu, questa donna si trasmutò completamente. Ella comprese la *vocazione* che spingeva il marito, lo sorresse sempre, lo circondò della sua assistenza continua ed affettuosa, se ne assimilò una parte.

Anche al di là della morte del taumaturgo l'assidua assistenza della signora Coué è continuata. Come già quando il maestro era in vita, essa sola teneva nelle sue mani le fila che avvincevano alla persona di lui la fede di centinaia di migliaia di credenti; così dopo la morte di lui fu ancora essa sola che, tramandandone gli insegnamenti pubblicati su chiari opuscoli, ha concretato la fatica dello scomparso in istituti, disseminati qua e là nei diversi Stati, ed in essi il verbo del maestro è applicato con religiosa osservanza.

Su che cosa, adunque, ha avuto fondamento la scienza di Coué? Non su leggi esatte, conosciute e stabilite, sia nelle loro cause che nei loro effetti, ma piuttosto su forze certamente esistenti e nella massima parte ancora da noi ignorate, nel cui campo immenso la umanità non si è mai affacciata, pur raccogliendone fin dall'antichità le briciole, che sono venute a cadere nell'àmbito dell'esperienza umana, e che sono state poi costrette nelle formule di quelle numerose scienze che attorno alla psiche si sono raggruppate.

Non sarà qui inopportuno ricordare che Platone ammise l'esistenza di un fluido astrale, intermediario fra l'anima ed il corpo, agendo sul quale possono originarsi ripercussioni sulla materia. Or invece osserviamo quello che si verifica attorno a noi.

E' noto come tutti i corpi possono essere considerati alla stregua di radiostazioni trasmittenti e riceventi. Anche l'amore, come fenomeno fisico, è stato spiegato da scienziati come l'emanazione di irradiazioni opposte che le creature sprigionano da sè.

Ciò accade non solo per i corpi del nostro piccolo mondo. Astrologia a parte, è altrettanto noto che le stelle parlano. Parlano e la loro parola senza suono attraversano lo spazio incommensurabile per giungere fino a noi. Si tratta, a dire il vero, di una parola luminosa, che noi vediamo prima di udire. Quando al tramonto il sole scompare e le prime stelle appaiono, allora noi *vediamo*, è il termine, incominciare un colloquio fra miriadi di mondi. La favella interplanetaria è una per tutti. E' quella stessa che anche la terra usa e che gli uomini da poche decine d'anni hanno cominciato a studiare e a decifrare. Che cosa dicono le stelle? Ognuna di esse pare presa da un incoercibile bisogno di confidare a tutte le altre i segreti più riposti della sua vita. Le stelle ci svelano il mistero della loro formazione e il progredire della loro età; ricordano l'infanzia e la giovinezza lontane, le inquietudini torbide della maturità, la sconsolata tristezza della vecchiaia. Qualcuna riprende il canto di una seconda giovinezza pazzerellona.

Nei nostri Osservatori noi tutto raccogliamo, segnamo, annotiamo. Le stelle da quando hanno cominciato a risplendere, hanno trasmesso infiniti segnali telegrafici senza fili. Marte, l'inquieto per eccellenza, quello che muta senza posa la sua conformazione e la sua fisionomia, quante volte non ha inviato un dispaccio indecifrabile, semente di interminabili discussioni fra i piccoli uomini presuntuosi? Orbene le onde trasmesse dalle nostre stazioni sono identiche a quelle che ci vengono dal sole. Betelgeuse, Capella, Sirio e tutte le altre stelle comunicano con noi con lo stesso mezzo. Queste onde ci giungono attraverso l'etere, come la luce; non attraverso l'aria, come il suono. Lo spettroscopio è la chiave di volta che ci dà la misura delle diverse lunghezze di onda trasmessa da ogni stella.

Tutti sanno che la lunghezza di onda trasmessa dalla stazione di Londra è di metri 356; quella di Roma di m. 441. Le onde delle stelle sono assai più brevi di quelle usate da noi. Il nostro metro non servirebbe per esse. La misura di lunghezza delle onde astrali è data da una unità invisibile, che, dal nome del primo sperimentatore svedese, è stata chiamata *ängström*. Dieci milioni di *ängström* fanno un metro! I nostri occhi sono i delicati strumenti ricevitori che possono raccogliere onde fra i 4000 e gli 8000 *a.*; ogni lunghezza di onda viene percepita dall'occhio come un colore diverso. A pensarci, pare di scoprire un mondo senza fine e senza misura. C'è da perdersi. Eppure le mani dell'uomo, così ruvide e rigide anche nella loro morbidezza più squisita, hanno saputo creare strumenti sensibilissimi, con i quali imprigionare l'eterna favella delle stelle.

Che l'*energia* la quale usata convenientemente ha reso celebre Coué, pur essendo qualche cosa di fino ad oggi impoderato, sia nello stesso tempo esistente, è facilmente constatabile in mille casi minuti della vita quotidiana. Nulla ripugna al pensiero che questa fluida energia, irradiata dall'uomo, si espanda come ogni altra, ad onde, simili a quelle astrali, simili a quelle che ti portano attraverso la Radio il ritmo sincopato dello jazz di New York...

STRADELLA.

I «Proms», i concerti peripatetici di Londra, sono un'istituzione che data dal periodo vittoriano. Ne fu promotore sir Henry Wood. D'accordo con Robert Newman, che era allora direttore del Queen's Hall, egli ebbe l'idea di rompere con la tradizione che riservava a pochi privilegiati il conforto della musica e «la portò in giro» attraverso l'Inghilterra. Alla gloriosa istituzione dei «Proms», che conta un ventennio di vita e che in un certo senso precorse il programma musicale della radiofonia, oggi quest'ultima dà nuove e più ampie possibilità. I «Proms» radiodiffusi varcano ormai le frontiere geografiche dell'Inghilterra e si fanno ascoltare e apprezzare dal mondo intero.

Il pittore Giulio Cisari che ha parlato la sera del 18 corr. a 1 MI sul tema: «Dai ricordi di un pittore»

LAMPADA ALTOPARLANTE

In tutti gli organi d'un apparecchio di telefonia senza fili si constatano dei fenomeni termici che producono dilatazione del conduttore, aumento della sua resistenza, emissione elettronica, ecc.

Così il filamento della lampada a vuoto scaldandosi emette elettroni, la placca che riceve questo bombardamento si riscalda a sua volta, ecc., come pure il passaggio di correnti alternate attraverso organi convenevolmente disposti permette la detenzione delle correnti a bassa frequenza, la formazione di correnti continue ed anche la trasformazione diretta delle correnti a bassa frequenza in vibrazioni sonore.

E' possibile fare passare le correnti microfoniche attraverso un filo metallico finissimo in platino ed utilizzare le variazioni di lunghezza di questo filo, prodotte sotto l'influenza dei riscaldamenti più o meno grandi causati dalle variazioni d'intensità della corrente, per azionare il diaframma di un altoparlante.

Su questi principii l'inglese signor Cohen, dice il *Modern Wireless*, ha immaginato la costruzione di lampade per amplificazione di bassa frequenza di potenza producenti direttamente dei suoni. In altre parole le lampade finali per apparecchio radioricevente con funzione altoparlante. Il modello primo di queste lampade come da figura

era costituito: Filamento *F* e griglia *G* disposti nel modo usuale; la placca invece *P* sottilissima costituirebbe la parte superiore dell'ampolla di vetro nella quale è ermeticamente fissata. Questa placca è ricoperta da un disco isolante *D* perforato e da una specie di scatola *R.O.R.'O.'* con funzione di scatola di risonanza.

La placca, sotto l'influenza del flusso elettronico della lampada che è amplificatrice di potenza, vibra e le sue vibrazioni corrispondono alle vibrazioni di corrente a bassa frequenza producendo suoni nella scatola di risonanza superiore a causa delle deformazioni di questa placca che aspira e respinge l'aria contenuta in detta scatola. Questa lampada avrebbe dato dei risultati assai interessanti dal punto di vista tecnico che forse, presto, passeranno nel campo pratico.

RUGGERO ALBERTONI.

COMUNICAZIONI DELLA RADIOMARELLI

Lo studio e la scelta dell'apparecchio

Il grande sviluppo della Radiofonia nel mondo, l'enorme importazione di apparecchi fatta dall'Italia in questi ultimi anni, gli immancabili futuri sviluppi suggerirono ai dirigenti della Magneti Marelli l'idea di questa nuova industria.

E infatti, chi meglio di loro poteva tentare questa prova ed emancipare così l'Italia da un contributo di parecchie decine di milioni all'anno verso l'estero in generale e verso l'America in particolare?

La Magneti Marelli, dotata di stabilimenti di fama mondiale, di maestranze intelligenti e specializzate in lavori più difficili e delicati, di un'organizzazione perfetta, di un nome sinonimo di garanzia per tutti i suoi prodotti, riunisce in sè tutti i requisiti per tentare con successo una nuova affermazione anche su questo campo.

Per ovviare ad un lungo e infruttuoso periodo di preparazione era necessario valersi dell'esperienza degli altri, e soprattutto di chi aveva già raggiunto i più alti progressi in materia; primissima fra tutti l'America.

Per questo il cav. Bruno Quintavalle, Consigliere Delegato della Magneti Marelli, affrontò subito il problema della Radio, e per addivenire ad una soluzione radicale si recò in America nell'ottobre dello scorso anno. Visitò le principali fabbriche, studiò ogni singolo apparecchio in circolazione sul mercato, e subito scartata l'idea di un piccolo apparecchio di 3 o 4 valvole, concentrò la sua scelta su un tipo che corrispondesse alle più recenti espressioni della tecnica ed alle esigenze del più scrupoloso cliente.

Raccolto così tutto un materiale di studio, sottoposto al vaglio di tecnici valorosi, apportate opportune modifiche e innovazioni, nacque il primo apparecchio «IL MUSAGETE», il quale incontrò subito presso tutti gli amatori e commercianti in Radio il generale favore e la massima diffusione.

Di fronte a tale successo la Magneti Marelli non intende fermarsi, essa vuole assolutamente fornire al mercato italiano sempre il migliore apparecchio Radio, vuole la sua affermazione anche sui mercati esteri. Per raggiungere questa perfezione di produzione e di tecnica, nel maggio scorso si recò in America anche il comm. Umberto Quintavalle, Procuratore Generale della Magneti Marelli, con il duplice scopo di esaminare le ultime innovazioni nel campo della Radio e di provvedersi di tutto il macchinario necessario, il più moderno, che permettesse la più larga fabbricazione in serie.

Così un macchinario costosissimo e perfetto è stato installato ultimamente nello stabilimento della Magneti Marelli, un ufficio tecnico in cui valenti ingegneri lavorano incessantemente, per produrre apparecchi che, insieme ai migliori requisiti tecnici e di rendimento, possano vantare il minor costo fra la numerosa concorrenza estera e nazionale. Con questa iniziativa così severamente maturata e così abilmente condotta è facile preconizzare che l'industria della Radio potrà divenire anche un'industria italiana, e non crediamo sia un'illusione quella di sperare che l'Italia, superate le prime e inevitabili difficoltà iniziali, possa in un non lontano domani affermarsi, come in tanti altri campi, anche in questo, ove la vivacità e la fertilità del nostro ingegno hanno il terreno migliore per più brillanti affermazioni.

Cav. BRUNO ANTONIO QUINTAVALLE

Consigliere Delegato della Magneti Marelli e Consigliere Delegato della Radiomarelli

Comm. Ing. UMBERTO QUINTAVALLE, Procuratore Gen. della Magneti Marelli

Come si fabbrica il MUSAGETE (1)

Quando i nostri dirigenti ampliarono l'attività della nostra Azienda colla costruzione degli apparecchi Radio, essi ben sapevano di non andare incontro ad insormontabili difficoltà perchè la Magneti Marelli, attrezzata alla costruzione di quei delicati apparecchi che sono i magneti d'accensione, poteva senza timore far fronte a questa nuova richiesta, ponendovi tutta la precisione di lavorazione necessaria.

Infatti, nel volgere di breve tempo, è stata impostata la lavorazione di una prima serie di apparecchi, molti dei quali, sparsi ogni dove in Italia, hanno già iniziato la loro vita.

Ai nostri lettori vogliamo, con una piccola serie di fotografie, mostrare qualche angolo della nostra officina ove il Musagete nasce, viene montato e provato.

Eccovi nella fig. 1 in pieno Reparto Avvolgimenti. Accanto alle squadre addette agli avvolgimenti di indotti per magneti bobine di spinterogeno, ecc., voi vedete in primo piano la squadra degli avvolgimenti dei trasformatori di alimentazione del Musagete.

I trasformatori di alimentazione sono costruiti con diversi avvolgimenti in modo da potere, con manovra facilissima che può fare il cliente stesso, adoperare gli apparecchi per qualunque tensione di linea da 110 a 170 volta.

Su apposito banco, posto davanti a quello delle avvolgitrici, i trasformatori subiscono una prova prolungata.

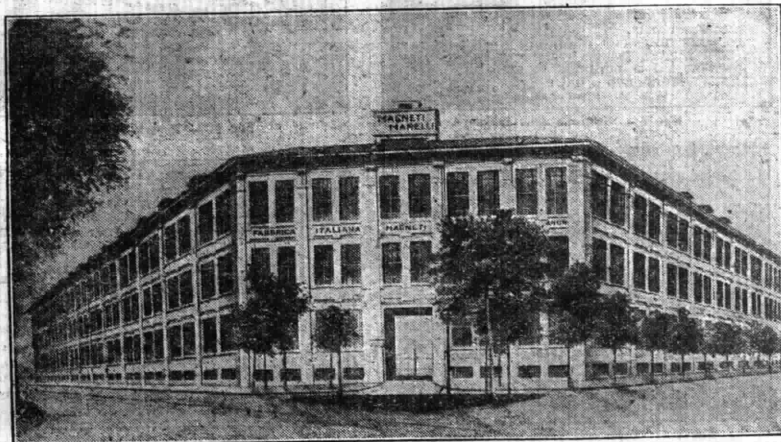
Nella fig. 2 si vede l'apparecchio che serve per provare la intensità e le tensioni dei diversi circuiti.

La stessa cura che vien posta nella lavorazione, viene pure dedicata al montaggio definitivo dell'apparecchio che si fa col sistema del trasportatore già in uso nel reparto magneti.

Esso è chiaramente visibile nella fig. 3 e, come a molti è noto, è formato da un tappeto metallico snodato che scorre con velocità calcolata al centro del banco di montaggio portando avanti ad ogni montatore, con ritmo opportuno, le varie parti staccate che su di esso vengono disposte. Nella figura si vedono le ultime operazioni, dopo le quali l'apparecchio viene trasportato nella cabina schermata per la prova di sintonizzazione.

Per rendere più solleciti il lavoro di montaggio e le prove, l'apparecchio ricevente è composto di due gruppi distinti meccanicamente. Un gruppo comprende le tre valvole di alta frequenza e la rivelatrice, l'altro gruppo comprende le due valvole di bassa frequenza, il trasformatore di alimentazione e la valvola raddrizzatrice.

Nella fig. 4 si vede il sistema di controllo del circuito di alta frequenza; si prova cioè se il circuito è chiuso provandovi

(1) Da «Sprazzi e bagliori», edizione della Magneti Marelli

Fabbrica Italiana Magneti Marelli - Sesto (Milano)

COMUNICAZIONI DELLA RADIOMARELLI

così le saldature, le connessioni, ecc.

L'ultima operazione che riceve l'apparecchio è il montaggio nel mobile. Riceve in seguito una prova definitiva coll'antenna e col fonografo prima dell'imballo e della spedizione (vedi fig. 5.

Anche le valvole, che vengono spedite separatamente dall'apparecchio, subiscono il loro controllo.

Una veduta generale del reparto montaggio ve la dà la fig. 6, nella quale al centro si scorge la cabina schermata di cui già abbiamo fatto cenno. Nella fig. 7 una serie di apparecchi pronti per l'imballo.

Vogliamo terminare questa rassegna dicendo che anche il nostro Laboratorio Scientifico presta la sua opera in questo ramo, eseguendo tutte quelle prove e ricerche che la Direzione crede opportune.

Eccovi nella fig. 8. un angolo del Laboratorio. A destra (sopra l'apparecchio ricevente) un apparecchio di prova con generatore di segnale standard. *A sinistra sul tavolo l'oscillografo a raggi catodici per studii sull'alimentazione in alternata.*

Così nasce il Musagete *di cui le voci soddisfatte dei clienti già dimostrano la bontà e la cura con la quale viene costruito.*

Memento

Alla vigilia della scadenza della nostra convenzione colla quale concedevamo la Rivendita autorizzata, crediamo necessario ripetere ai nostri rivenditori le norme a loro fissate e che si riassumono principalmente nelle seguenti:

1° Vendita al dettaglio, assolutamente al prezzo fisso stabilito.

2° Concessione di sconto solo ai rivenditori muniti di licenza.

3° Pagamento delle nostre fatture puntualmente, come stabilito dalle nostre condizioni.

4° Ritorno del tagliando di garanzia firmato dal Cliente per ogni apparecchio venduto, tagliando che viene spedito per ogni apparecchio acquistato.

5° Assistenza al Cliente con proprio personale tecnico, in modo che i Clienti della zona affidata non abbiano mai a lamentarsi del servizio.

6° Riscontro sollecito ad ogni nostra richiesta.

Inoltre rammentiamo che noi abrogammo provvisoriamente il comma *d*) dell'articolo 3 della nostra convenzione, per non danneggiare quei rivenditori che si trovavano con molta merce in magazzino; quindi è bene che le Rivendite autorizzate che desiderano continuare la vendita dei nostri apparecchi non assumano nuovi impegni con altre Ditte, perchè potrebbero risultare incompatibili colla facoltà di vendere gli apparecchi Radiomarelli.

E per oggi non aggiungiamo altro!....

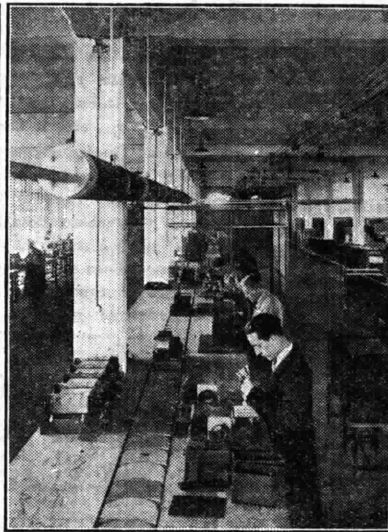



Fig. 3 — Montaggio.

Fig. 5 — Ultimo collaudo prima dell'imballo.

Fig. 1 — Reparto avvolgimenti.

Fig. 2 — Prove avvolgimenti trasformatori.

Fig. 4 — Controllo delle saldature.

Fig. 6 — Reparto montaggio.

Fig. 7 — Apparecchi pronti per l'imballo.

Fig. 8 — Laboratorio scientifico.

Braccio a diaframma elettrico Marelli

Il PICK-UP

La Radiomarelli ha per motto: « Il meglio in Radio », motto che è nello stesso tempo una *garanzia* ed un *impegno*.

Il successo ottenuto dall'apparecchio *Musagete* è stato confermato dalle innumerevoli ordinanzi, che tuttora continuano nonostante la stagione poco propizia alla audizione radiofonica.

Tutto ciò si deve alla superiorità dell'apparecchio su tutti gli altri per potenza, per tono, per selettività; si deve al prezzo di vendita relativamente modesto; si deve alla fiducia che il nome stesso « Marelli » riscuote in tutto il mondo.

Questo successo non induce la Radiomarelli a riposare sugli allori, ma la obbliga anzi maggiormente, verso tutti, a continuare, a migliorare, a studiare, a fare cose nuove, a produrre sempre apparecchi migliori.

La Radiomarelli non può arrestarsi e non si arresta.

E così dopo al *Musagete*, visto che in questi mesi, in cui la Radio riproduce tutti i fulmini di Giove tonante, molti preferiscono utilizzare l'apparecchio e l'altoparlante per amplificare la riproduzione fonografica, la Radiomarelli ha costruito un braccio a diaframma elettrico (detto comunemente « Pick-up »).

Che cosa è il braccio a diaframma elettrico?

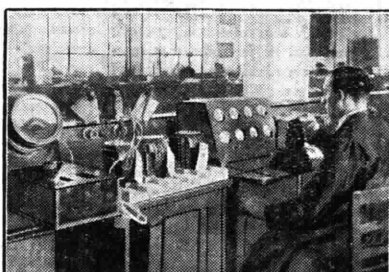
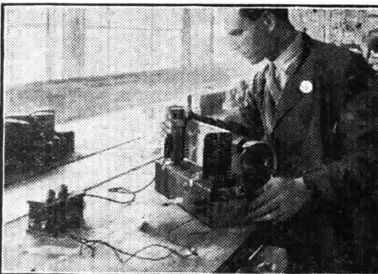
Brevemente può essere definito così:

Un dispositivo elettromagnetico atto a trasformare le vibrazioni impresse all'ago del diaframma del disco fonografico in impulsi elettrici da inviare all'amplificatore e all'altoparlante.

Nel numero scorso di questo giornale i lettori avranno letto tutta la descrizione con i disegni di questo nuovo apparecchio, in aggiunta all'apparecchio Radio, apparecchio che verrà messo in vendita dopo i risultati ottimi ottenuti dai varii campioni dati ad alcuni rivenditori in varie parti d'Italia.

Molti anzi si sono lamentati perchè applicando il « Pick-up » al *Musagete,* non hanno avuto il risultato che si aspettavano e questo perchè hanno riscontrato una scarsissima riproduzione del suono.

Teniamo quindi a ben precisare che il *Musagete* risponde solo al « Pick-up » Marelli, il quale è costruito appositamente per esso. Infatti il « Pick-up » Marelli ha una impedenza di entrata rispondente a quella dell' apparecchio e quindi come logica conseguenza quando si volessero usare « Pick-up » di altre marche, è necessario innestare tra i terminali del « Pick-up » e la sfera del fonografo nell'apparecchio un trasformatore che può variare da 1:5 a 1:10 a seconda del « Pick-up » usato.

In ogni caso è preferibile che il trasformatore abbia un piccolo nucleo di ferro.

PANORAMI DI CITTÀ MUSICALI
BERGAMO

Occorre risalire al sec. XV, poichè non si trovano notizie di fatti musicali bergamaschi nelle epoche anteriori. All'alba del 1400 Santa Maria Maggiore, la cappella della città, era provvista di un organo, primo segno di vita musicale. Più tardi quest'organo fu restaurato da un tedesco, poscia sostituito da due organi fabbricati da Bartolomeo Lumesani degli Antegnati. E nello stesso secolo il Comune riuniva quattro *piffari*, così detti dai loro istrumenti, una specie di flauti diritti, i quali dovevano partecipare alle processioni, alle serenate, alle visite solenni dei rettori; sicchè il loro ufficio non era propriamente servile, ma anche in parte artistico. Infatti alcuni *piffari* vennero licenziati perchè non eccellenti nel loro mestiere.

Nel 1500, mentre nella cappella di Santa Maria Maggiore continuava l'insegnamento della musica vocale (col canto fermo e con quello figurato) e strumentale, emerse la figura di Cerbonio Besozzi, musico di varii strumenti, cantore, scrittore in lingua volgare, che visse soprattutto in Germania, dove morì nel 1579. Egli era andato a Trento, poi era passato in Sassonia al servizio del principe elettore Maurizio, il quale, come altri principi del tempo, aveva voluto adornare la sua Corte di una «musica italiana». Era ritornato in Italia, ma nuovamente ne partì per recarsi alla Corte di Alberto V di Baviera e colà si spense.

Gaetano Donizetti

Nel secolo XVI è da ricordare Giovanni Cavaccio, nato verso il 1556 e morto il 1626. Compositore di musiche sacre e profane pubblicate in 14 volumi a Venezia e a Milano, fu maestro a Monaco di Baviera, a Roma, a Venezia e a Bergamo. Venuto in fama, partecipò a una pubblicazione in onore del Palestrina nel 1592.

Se è dubbio che Luca Marenzio sia nato a Bergamo (e sembra accertato abbia avuto i natali a Coccaglio, terra bresciana sui confini del Bergamasco), Pietro Giovanelli, Joannellus, nato a Gandino, in provincia di Bergamo, appartiene di diritto a questa provincia. Egli visse nella prima metà del '500, ed è da ricordare per aver raccolto con fine discernimento in cinque libri duecentocinquantasette mottetti di compositori da Orlando di Lasso ad Antonio Gallus, da Mahu ad Andrea Gabrieli, collezione importantissima.

Bergamasco fu Pietro Ceroni, nato verso il 1566. Apparteneva alla nobile famiglia dei Ceroni di Bergamo. Nel 1592 si recò in Ispagna, ne visitò parecchie provincie, poi entrò al servizio di Filippo II come membro della Cappella reale, tenne lo stesso ufficio sotto Filippo III; e verso il 1608 si recò alla Cappella reale di Napoli. Famosissimo teorico, stampò a Napoli nel 1609 le *Regole per il canto fermo*, e nel 1613 l'enorme volume, di ben 1160 pagine, intitolato: *El melopeo y maestro, tractado de musica theorica y pratica: en que se pone extenso lo que uno para hazerse perfecto musico ha menester saber: y por mayor facilidad, comodidad y claridad del lector està repartido en 17 libros. Va tan exemplificado y claro que qualquiera de mediana habilidad, con poco travajo, al canzarà esta profession.* E il trattato, che è veramente enciclopedico, riunendo quasi tutte le dottrine musicali fino ad allora conosciute, quelle di Boezio, Artusi, Lareano, Gafurio, Galilei, Zarlino, ecc., e che in più contiene originali pensieri sui problemi di quel tempo, giustamente recava l'epigrafe: *Quid ultra quaeris?* Che cerchi di più? Purtroppo tutta l'edizione di questo trattato andò perduta con la nave che la trasportava in Ispagna. E del *Melopeo* restano in tutto, sembra, una ventina di copie, le quali, perciò, costituiscono una preziosissima rarità libraria.

Nel secolo XVII la storia bergamasca novera parecchi insigni musicisti. Ricordiamone qualcuno.

Tarquinio Merula, famoso per il suo appassionato contributo alla musica per cembalo ed organo, oltre che per le opere polifoniche sacre e profane. Maestro di cappella a Bergamo e nella Cattedrale di Cremona, membro della Società filarmonica di Bologna, viveva ancora nel 1640 e, cosa notevole in quel tempo, le sue opere venivano ristampate anche dopo la sua morte.

Giovanni Legrenzi nacque a Clusone, nel 1626, in una famiglia di musicisti. Studiò in Bergamo, ove divenne organista. Poi spiccò il volo. Nel 1664 assumeva la direzione della Cappella ducale di Ferrara, passava poi a Venezia, direttore del Conservatorio dei mendicanti, primo maestro a S. Marco. Compositore di polifonie sacre e profane, emerse specialmente come compositore di melodrammi, e perciò egli è fra i più notevoli rappresentanti della scuola veneziana. La cappella di S. Marco gli era grata per l'assetto che egli aveva dato alla sua orchestra. Infatti egli aveva così accresciute le parti strumentali: otto violini, undici violette, tre viole di tenore, tre viole da gamba, quattro tiorbe, due cornette, un fagotto, tre trombe spezzate; inoltre distinse più scientificamente le parti vocali fra i trentasei cantori. Egli ebbe pure fama come compositore di sonate e cantate. Ma più si segnalò, dicemmo, nella composizione melodrammatica, essendo oltre che dotto scrittore, robusto e piacevole nelle arie, le quali, come si sa, erano il nocciolo del teatro del tempo. E per talune sue ariette egli è tuttora ricordato dai concertisti di musica da camera. Fra i suoi allievi furono celebri compositori come Carlo Pollarolo, Antonio Lotti, Antonio Caldara, Francesco Gasparini. Il Comune di Clusone, nel Bergamasco, ha onorato con opportune memorie il nome del Legrenzi.

Nello stesso secolo XVII la cappella di Bergamo ospitò famosi musicisti, quali Alessandro Grandi, Filippo Vitali, Maurizio Cazzati, Pier Andrea Ziani.

Poichè i teatri stabili sorsero tardi, nella seconda metà del secolo XVIII, ricorderemo prima due insigni violinisti e compositori.

Pier Antonio Locatelli nacque a Bergamo il 3 settembre 1695. Studiò a Roma col Corelli. Presto incominciò a viaggiare e a dar concerti. Stabilitosi ad Amsterdam, vi fondò una pubblica accademia, e dal 1721 al 1741 vi pubblicò parecchie importantissime opere, tra le quali dodici concerti grossi, altrettanti concerti, ventiquattro capricci. I suoi contemporanei lo considerarono esecutore eccezionale, esaltando i prodigi delle sue lunghe dita e del suo violino, che risuonava come un'orchestra. In quanto ai progressi che le sue composizioni fecero compiere all'arte del violino, si ricordi che Paganini ammirò la 9ª opera di Locatelli, intitolata: *L'arte di nuova modulazione*, e che da essa prese le mosse per altre sue importanti innovazioni. E' pure notevole che Padre Martini consultò sovente il Locatelli e gli affidò la correzione delle sue sonate per cembalo e organo stampate in Amsterdam. Colà il Locatelli morì il primo aprile 1764. Un segno dell'ammirazione onde era circondato lo si ha nel fatto che, lui spento, la Società dei dilettanti di Amsterdam si impose di vestire a lutto per qualche tempo.

«Io sono di Bergamo, e gli abitanti di questa città sono troppo matti per poter eseguire l'adagio». Così rispondeva, o almeno si dice che rispondesse, Antonio Lolli ai parigini, che, entusiasti, lo sollecitavano di eseguire un adagio. Era nato probabilmente nel 1730. Poco si sa della sua giovinezza. Viaggiò nei Paesi bassi verso il 1760; due anni dopo entrava al servizio della Corte di Stuttgart, rimanendovi fino al 1773, quando prese anch'egli la strada di Pietroburgo, che tanti italiani percorsero, per recarsi presso Caterina II. La quale assai lo protesse. La sua benevolenza la indusse al dono di un archetto sul quale aveva scritto: «Arco fatto da Caterina II per l'incomparabile Lolli». Adducendo motivi di salute, s'allontanò dalla Russia nel 1778, ripromettendosi di non tornarvi più. Non tralasciò pertanto di fregiarsi del titolo di maestro di concerti della Corte di Russia. Nel 1779 Lolli giunse a Parigi e si fece ascoltare nel Concert spirituel, dando ai competenti l'impressione d'essere un talento tanto originale quanto bizzarro e disordinato. Si recò poi in Ispagna ed in Inghilterra, nuovamente segnalandosi per i meriti e per le stranezze. Ritornò in Italia, ripartì insieme con suo figlio Filippo, violoncellista, per la Germania. Nel 1791 erano a Berlino, onoratissimi. Visitò in seguito Copenhaghen, Palermo, Vienna, Napoli. Stabilitosi a Palermo nel 1797, vi morì nel 1802. Jarnowick e Woldemar poterono considerarsi suoi allievi.

Il teatro Siccardi, ora Donizetti

Abbiamo detto che i teatri divennero stabili in Bergamo nella seconda metà del Settecento. Infatti il Riccardi fu aperto nel 1784, il Cerri nel '97. Il Sociale non sorse che nel 1807. Il compianto Donati Pettèni, dalla cui *Arte della musica in Bergamo* (recentemente edita dall'Istituto italiano d'arti grafiche di Bergamo, interessante ed elegante pubblicazione) togliamo molte e interessanti notizie, nota che il Riccardi fu aperto alle più notevoli opere che apparissero sulla scena italiana. Memorabili le stagioni del 1830-32, quando Bellini vi si recò a dirigere la *Straniera* e la *Norma*. Molti insigni artisti fecero le loro prime prove al Riccardi o al Sociale. Il Rubini fu corista al Riccardi. Gaetano Donizetti cantò da basso al Sociale, nel 1814. Alfredo Piatti suonò il violoncello in orchestra.

Fra gli artisti del Settecento sono da ricordare il tenore Crivelli, nato a Bergamo nel 1774, il tenore Giacomo David, nato a Presezzo presso Bergamo, nel 1750, famosissimo, il violinista Giuseppe Rovelli, nato nel 1753, il tenore Viganoni, nato nel 1754, l'oboista Giuseppe Berlendis (1755-1802).

Pier Antonio Locatelli

Al principio dell'Ottocento l'istituzione delle «Lezioni caritatevoli di musica», cioè di quello che doveva essere il vero e proprio Liceo musicale, segnalò Bergamo fra le città più sollecite degli studii musicali. A parte le città che già nel Cinque e Seicento avevano fondato e poi trasformato i Conservatorii di musica, Bergamo fu la prima a istituire nel 1805 un Conservatorio. Esso è legato al nome del Mayr, il bavarese, divenuto bergamasco di elezione.

Giovanni Simone Mayr, nato a Mendorf nel 1763, venne a Bergamo dopo aver compiuto gli studii universitarii; il maestro Carlo Lenzi lo invogliò a studiare il contrappunto. Il canonico Pesenti gli diè modo di recarsi a Venezia per studiare col Bertoni. E il Mayr non tardò ad affermarsi come autore di oratorii e più specialmente di opere. Venuto in fama anche di erudito insegnante, rifiutò gli inviti delle scuole di Londra, Lisbona, Dresda e Milano, preferendo di rimanere a Bergamo, direttore della cappella di Santa Maria Maggiore e dell'Istituto musicale. Se pure egli appare in secondo piano fra i molti e geniali operisti italiani nella prima metà dell'Ottocento, certo la sua influenza fu grandissima, sia nel teatro come nella scuola, recando egli in tutte le forme di composizione una dottrina e una serietà che assai erano necessarie per il rinvigorimento formale del melodramma in confronto all'operistica straniera. Gaetano Donizetti fu il suo più illustre allievo. Grande fu lo sviluppo musicale di Bergamo al tempo del Mayr. Accanto al Liceo si sviluppò il Quartetto (che talvolta s'ampliava in Quintetto per la partecipazione dello stesso Mayr, come violinista). Nel 1822 sorse la Unione filarmonica, con scopo di cultura, come l'odierna Società del Quartetto. Nel 1808 sorse il Pio istituto musicale, ancora oggi fiorente, benefica fondazione per il soccorso ai musicisti privi di fortuna.

Giovanni Simone Mayr

Intanto la cappella veniva successivamente diretta dal Mayr (1802-1845), dal Dolci, fino al '47, dal Nini, fino all'80, dal Ponchielli ('81-'86), dal Cagnoni ('87-'96). Più recentemente la cappella è stata diretta dal Pizzi, dal Mattioli, dal Donini, dal D'Erasmo, dal Moratti, dal Mandelli.

Durante l'Ottocento continuarono a svilupparsi le fabbriche di organi, fra le quali vennero specialmente in fama quelle delle famiglie Bossi (l'ultimo fu Adeodato Bossi, morto nel 1891) e Serassi, di cui il capostipite fu Giuseppe, morto nel 1760, il più celebrato fu Carlo, morto nel 1849.

Dando ora una scorsa alle personalità bergamasche più notevoli nell'Ottocento, segnaliamo, oltre Gaetano Donizetti, che meriterebbe uno speciale discorso, Federico Alborghetti (1825-1887), autore d'una pregevole biografia del Donizetti e del Mayr, Alessandro Barca (1741-1814), ricordevole per gli studi di armonia contenuti nelle *Memorie sulla musica*; il tenore Luigi Bolis; il tenore e insegnante di canto Marco Bordogni (1788-1856); Giuseppe Donizetti (1788-1856), fratello di Gaetano, che visse lungamente a Costantinopoli, organizzò, come potè, la musica in quella città, e fu ricompensato con ricchezze ed onori; il tenore Domenico Donzelli (1790-1873); Bartolomeo Merelli (1794-1879), il famoso impresario; Giovan Battista Rubini, il famoso tenore, nato a Romano bergamasco nel 1794, morto nel 1854; Alfredo Piatti, eccellente violoncellista, che Arrigo Boito disse «il più perfetto distillatore di essenze musicali ed esprimitore di anime». Nato in quello stesso Borgo Canale ove era venuto alla luce Donizetti, il Piatti prodigiosamente cominciò a sonare in orchestra a sette anni. Studiò nel Conservatorio di Milano. Poco fortunato, meritò che non solo i suoi compatrioti lo soccorressero finanziariamente, ma che artisti come Liszt e Mendelsshon lo ammirassero e proteggessero. I suoi concerti in Ungheria, Inghilterra e nelle maggiori città italiane erano seguiti da pubblici entusiasti e dai critici ammirati. Rifiutata la direzione dei Conservatorii di Milano e di Napoli, restò nella Commissione di sorveglianza della Scuola musicale di Bergamo. Morì nel 1901 e fu sepolto alle Crocette.

Accennato così alle istituzioni bergamasche del passato e del presente, non resta che rinviare il lettore desideroso di più minuziosi particolari a un altro volume del compianto Donati Pettèni, all'*Istituto Musicale Donizetti*, il volume nel quale egli raccolse i nomi dei maggiori e dei minori musicisti con l'appassionata cura che lo rivelava tanto sollecito della buona documentazione, quanto amoroso figlio della sua musicale Bergamo.

IL NIPOTE DI BURNEY.

LE NOVELLE DEL PRODIGIO

Grandi cose, piccole parole

L'ALTOPARLANTE. — Radio Barcellona - Navarro - Serenata spagnola. Il canto, dopo un istante è turbato, soverchiato da voci e richiami insistenti, benchè imprecisi: *Pablo... Walter... Lucien... Alberto... Freed... Domingo... Madre... Mamma... Maman... Mané.*

IL VECCHIO NEGATORE. — Che nuova diavoleria è questa? Gira, gira la manopola, ragazzo mio!

IL GIOVANE. — Proviamo su Londra?...

IL VECCHIO. — A Londra succederà la stessa cosa. Tutte le tue stazioni sembrano impazzate questa sera.

L'ALTOPARLANTE. — Radio Londra. — Le campane dell'Abbazia di Westminster.

Il Carillon ha appena iniziato, che si ripete infatti lo stesso fenomeno, le voci:

José... Ali... William... Alfred.... Ivan... Mario... Teddy... Mamma... Madre... Maman... Mamé...

IL VECCHIO. — Che cosa ti avevo detto? Serra la manopola.

IL GIOVANE. — E' veramente strano! Per tutte le stazioni, le stesse voci, gli stessi richiami misteriosi!

IL VECCHIO. — Diavolerie! Son voci del demonio. Tutte le vostre invenzioni sono opera diabolica, contro quello che Dio ha creato!

IL GIOVANE. — Bisogna guardare, nonno, al mondo con occhi sempre giovani e pensare invece che ogni conquista dell'uomo è un segno di grazia, una luce che vien dal cielo.

IL VECCHIO. — La mia vecchia mente centenaria ha dovuto registrare tante cose... Ormai è diventata come un gran libro, così fittamente ricoperto di scritture e di segni, che non può più accoglierne altri! — Questa tua cassetta d'ebano m'inquieta, e mi vien spesso la forza — di fracassarla per vedervi ben dentro. Ma anche m'incanta. Ed ecco che ogni sera sono qui inchiodato su questa mia poltrona ad ascoltarne le voci. Puoi tu giurarmi ch'io non commetta peccato?

IL GIOVANE. — Vi amo, e vi venero, e non potrei mai indurvi a far cosa contro la legge di Dio!

IL VECCHIO. — E' proprio vero che anche il suo Vicario in terra ha parlato a quest'ordigno?

IL GIOVANE. — Sì! Egli ha potuto così benedire i suoi missionari fin sulle terre più lontane.

IL VECCHIO. — Questo è certamente bello!

IL GIOVANE. — Ascoltate! Ora è Roma che trasmette...

L'ALTOPARLANTE. — ... Così l'esperimento ha il suo inizio. Conviene quindi orientare gli apparecchi su Radio Roma, che, in *relais* con lo *yacht* del Maestro e per i 50 Kw di potenza della nuova stazione, sarà udita da gran parte del mondo. Fra pochi minuti, alcuni marinai italiani, della Divisione navale ancorata davanti a Ostia, parleranno con le loro mamme rimaste nel lontano Sud-America, mentre essi compiono il loro dovere verso la patria.

IL GIOVANE. — Interessante veramente!

IL VECCHIO. — E si udranno le voci rispondersi da un capo all'altro del mondo?

IL GIOVANE. — Certo!

IL VECCHIO. — No, no! Ci sono le corna di Belzebù!

L'ALTOPARLANTE. — Attenzione! Importante!... Attenzione!

(*Un silenzio*).

L'ASSISTENTE DEL MAESTRO. — *Buenos Aires?... Buenos Aires?...* Pronto?... Pronto *Buenos Ayres?...* Lo *yacht* del Maestro! Pronto *Buenos Ayres?....*

IL VECCHIO. — Sì, sì... aspetta caro!

IL GIOVANE. — Tacete, nonno... si parla dallo *yacht* di Marconi... forse è il Maestro stesso.

IL VECCHIO. — Quello lì, è capace di far girare il mondo alla rovescia se non si decidono a chiuderlo in prigione.

L'ASSISTENTE. — *Buenos Aires?...* Pronto *Buenos Aires - Aires?...*

IL CONSOLE D'ITALIA. — Pront.... Pront... pronto Buenos Aires! Pronto!

L'ASSISTENTE. — Chi parla?

IL CONSOLE. — Il Console generale d'Italia a Buenos Aires. — Ho l'onore di parlare con il Maestro?

L'ASSISTENTE. — No, signor Console. Sono il suo assistente.

IL CONSOLE. — Ah! è lei, comandante?! Felicissimo di collaborare.

L'ASSISTENTE. — Tutto è pronto?

IL CONSOLE. — Tutto! Sono qui riunite alla stazione radio le signore: Maria La Ferlita, Assunta Paolini e Domenica Pavan. Ci ode bene?

L'ASSISTENTE. — Benissimo! E qui a bordo dello *yacht* sono presenti: il secondo capo timoniere Alfio La Ferlita, il radiotelegrafista Otello Paolini e il cannoniere scelto Giuseppe Pavan.

IL CONSOLE. — Possiamo iniziare?

L'ASSISTENTE. — Il Maestro desidera si attenda ancora un momento. Le trasmissioni sono state finora turbate da numerose interferenze... come se lo spazio fosse solcato da migliaia di voci misteriose. Vorremmo prima spiegarne l'origine.

IL CONSOLE. — Il fenomeno ha una sua spiegazione, che può sembrare arbitraria, ma è veramente un contenuto ideale. Sono voci che si levano da ogni parte della terra per benedire Colui che Dio ha reso strumento prezioso di tanto bene. Tutti i popoli del mondo, d'ogni civiltà e religione, d'ogni razza o confessione..., di qualsiasi dottrina e ceto sociale, si inchinano riverenti al nome glorioso di Guglielmo Marconi.

L'ASSISTENTE. — Il Maestro ascolta e ringrazia, ma vuole non si perda il tempo ch'è prezioso. Faccia avvicinare all'apparecchio telefonico la signora Maria La Ferlita. Suo figlio Aldo è già al microfono.

(*Un attimo di silenzio*).

ALFIO. — Pronto?... Pronto?...

MARIA. — Pronto. Sì!... Sei veramente tu, Alfio?

ALFIO. — Sì, *mammuzza*, e ho riconosciuta la tua voce.

MARIA. — *Oh, figghiu mio beddu!* E' un sogno?

ALFIO. — Una cosa grande è, ma vera come è vero il sole, mammuzza cara.

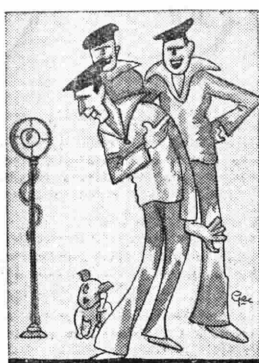
MARIA. — Tanto spazio, tanto mare e tanto cielo, e come se più non ci fosse lontananza. Ma questo è miracolo! E sei tu, proprio tu, figlio mio benedetto, che mi parli e che mi ascolti!!

ALFIO. — Sono uno dei pochi fortunati. Tanti eravamo... e fra di noi ha dovuto decidere la sorte. Tre figliuoli, tre mamme, e tre minuti di festa per ciascuno.

MARIA. — Quando ieri mattina il signor console mi ha mandato a chiamare, ho tremato per te. Ma ho sentito la tua voce e mi basta... Non chiedo altro!

ALFIO. — *Oh, mammuzza bedda*, quanto mi sei cara!

MARIA. — Sono qui altre due mamme che fra poco avranno la stessa mia consolazione, ma fuori ce ne sono tante di mamme!... E sono per lo più delle povere donnette ignoranti come me, che fino a ieri non sapevano neppure chi fosse il signor Marconi. Ma ora sì! Mettiti sull'attenti davanti al signor Ammiraglio, e digli che le mamme, tutte le mamme di qui lo benedicono e gli baciano le mani.

ALFIO. — Mamma, io non oserei... Ma egli ascolta, e certo è commosso!... Siamo piccola gente noi, ma il cuore... quello sì... è grande! A tutte le mamme che ti chiederanno, rispondi che a mio mezzo hai parlato col loro figliuolo, questo farà tanto bene, e non sarà una bugia del tutto. I ragazzi stanno bene, sono lieti e mandano baci, tanti baci che tu, mammuzza, trasmetterai a ciascuna mamma.

MARIA. — Oh Dio!... Mi si fa cenno di lasciare il posto... E non ti ho detto nulla... Ma tu mi hai parlato, ed è un po' come se ti avessi veduto, e stretto fra le mie braccia!... Devo farmi forza a lasciarti. Rubare un solo attimo ad un'altra mamma, sarebbe non aver cuore... E... dunque arrivederci, Alfio..., *figghiuzzo mio*. Sta bravo e sano.. e pigliati questo mio bacio come una benedizione.

ALFIO. — Addio, *mammuzza*... Ti voglio tanto bene!

(*Un silenzio*).

L'ASSISTENTE DEL MAESTRO. — Pronto?... La signora Assunta Paolini?... Pronto..., Assunta Paolini?

L'ASSUNTA. — *Estoj aquì, hombre. Gli è du' ore vah che attendo!*

L'ASSISTENTE. — Bisogna avere un po di pazienza.

L'ASSUNTA. — *'Un lo dicevo già per lagnarmi, Sor Prefessore. Ja stà. Ma la cosa gli è tanto straordinaria que tengo la cabeza frastornada. Usted comprende l'italiano?... E il mio italiano esclaro.... Non per nulla soj toscana.*

L'ASSISTENTE. — Sento, sento! C'è il suo figliuolo, che attende. Conversi con lui.

L'ASSUNTA. — Grazie, professore. *O che tu ci se' Otello?*

OTELLO. — Sì mamma, son qui!

L'ASSUNTA. — *Oh mon Dios. Gli è proprio vero... Tu sei proprio costì Otello?!*

OTELLO. — Sì! State bene, mamma?

L'ASSUNTA. — *'Un c'è male.* E tu, bimbo?

OTELLO. — Io benissimo. E il babbo?

L'ASSUNTA. — *Gli è fuori!*

OTELLO. — Bacialo tanto per me.

L'ASSUNTA. — Eh! quante smancerie! A quel rusticone? Bada a me piuttosto. *Che l'hai ricevuto il « cecco »* che ti spedì alla Spezia per bagnare i galloni?

OTELLO. — Sì, mamma; grazie!

L'ASSUNTA. — *'Un l'avrei guastato* tutto in una volta quel denaro?!

OTELLO. — Ne ho ancora più della metà.

L'ASSUNTA. — *Ja lo creo.* Tu sapessi quanto m'è costato di fatiche e di strilli per levarlo a quell'avaraccio di tu' padre!

OTELLO. — Povero babbo, non me lo maltrattate tanto, è così buono!

L'ASSUNTA. — Sì... va bene!... Buono da... mordere! Oh via... E con le camiciuole come andiamo?.... E calzini?... *E panuelos?*

OTELLO. — Ho perduto solo un fazzoletto... di quelli vecchi però. Forse m'è andato a mare nel fare la stesa.

L'ASSUNTA. — *E il reloque* di argento che ti regalai pel natalizio, cammina sempre?

OTELLO. — Va ch'è una meraviglia.

L'ASSUNTA. — Tienlo da conto! E... il tuo servizio?

OTELLO. — I superiori mi vogliono bene.

L'ASSUNTA. — E quando scendi *a tierra 'i che tu fai?*

OTELLO. — Passeggio e guardo.

L'ASSUNTA. — *No mirar a todo* « che guardare a quel che non si può avere, gli è mettersi in core un dispiacere! » *E tambien no guardar troppo a le muchachas.*

OTELLO. — Vi pare, mamma?... Ragazze non ne guardo.

L'ASSUNTA. — Ti conosco, e *'un mi fido punto, bimbo!*

OTELLO. — State tranquilla.

L'ASSUNTA. — E col bere... come andiamo?

OTELLO. — Il vino non mi piace più.

L'ASSUNTA. — Meglio! In ogni caso bevi solo quando ti offrono, che se vai a ubbriacarti, almeno non avrai *guastato dinero. Que altro tenia que dicirte?* Ah.... ecco! Ora abbiamo nella stalla sei vacche, e il messe venturo si compera anche un bel toro col mantello nero e bianco.

OTELLO. — Ma che si diventa ricchi?

L'ASSUNTA. — No, ma non è detto che *'un s'abbia* un giorno a tornare a Livorno da signori!

OTELLO. — Mamma, dobbiamo lasciarci. I tre minuti sono passati. Baciate il babbo, e bacioni a voi.

L'ASSUNTA. — *Adios.* E giudizio! Toh! Col permesso dei tuoi superiori... un bel bacione su' il filo telefonico del telegrafo senza fili.

OTELLO. — Addio, mamma, e state bene.

L'ASSUNTA. — Ciao, bimbo...

(*Un silenzio*).

L'ASSISTENTE DEL MAESTRO. — Pronto? Buenos Aires... Pronto?...

DOMENICA. — Pronto..., comandelo?!

L'ASSISTENTE. — Domenica Pavan?

DOMENICA. — *Son mi..., la Menega in parsona... Gò el permeso, salo?*

L'ASSISTENTE. — Lo credo, lo credo! Stia pronta... ora le parlerà suo figlio Giuseppe... Avanti, giovanotto.

GIUSEPPE. — Pronto?

DOMENICA. — *Ostregheta! L'ò gò za dito che son pronta!* Pronta... pronta... pronta!

GIUSEPPE. — Non t'inquietare, sta calma, mammina.

DOMENICA. — *Ciò... chi xelo, che me ciama mamina? Sesto ti, Bepi, da seno?*

GIUSEPPE. — Sì, mamma!

DOMENICA. — *Oh benedeto!*

GIUSEPPE. — Parla italiano..., ci ascoltano.

DOMENICA. — *Paroni!.... Ma mi parlo come che so!.... Se i me capise in Merica, mi intenderà anca queisiori che i gà la cativa educazione de ascoltar i fati nostri.*

GIUSEPPE. — Sono i miei superiori, mamma. E' un esperimento.

DOMENICA. — *Oh povera mi!... Mi pardonino... mi pardonino... Ci fasso la rivarenza.... anca se no capiso cossa xelo che i gà da sperimentar.*

GIUSEPPE. — Lascia andare. Mi senti bene?

DOMENICA. — *Corpo, se ti sento! Ma no se trata miga de uno scherzo?*

GIUSEPPE. — No cara!... Perchè?

DOMENICA. — *Perchè ti xe sta sempre una birba matricolada... e un busiaro de prima forza... Va là..., te cognosso..., questa la gà da eser un'altra de le tue invenzion.*

GIUSEPPE. — Ma no, mamma.

DOMENICA. — *E chi te crede? Cusì graso e groso, biondo come un anzelo de queli del paradiso, ti dovaressi eser l'imagine de l'inocenza... e invece... Va là... Ti, ti me telefoni da qua vicin... Scometaria che te me telefoni da l'almacen de 'l nostro compare Momi.*

GIUSEPPE. — Mamma, è da Ostia, da Roma, dall'Italia che ti parlo.

DOMENICA. — *Busiaro! Tropo lontan!*

GIUSEPPE. — Mamma, i tre minuti stanno per passare.

DOMENICA. — *Oh, benedeto... Benedeto!*

GIUSEPPE. — Perchè piangi ora?

DOMENICA. — *Se te devo credar, come vusto che no pianza?... No so... no capiso... La gioia, la consolazion, le me pesa come una piera su 'l stomego.*

GIUSEPPE. — Ci resta un minuto, poco più...

DOMENICA. — *Sì, sì... no pianzo più! Statu ben, Bepi?*

GIUSEPPE. — Benone! Ho sempre una fame da lupo.

DOMENICA. — *No i te dà da magnar?*

GIUSEPPE. — Ma no!

DOMENICA. — *O fioi de cani!*

GIUSEPPE. — Intendo dire che non ci manca nulla. Ho buon appetito.

DOMENICA. — *Ah, manco mal! E le domeneghe ve dai el dolce?... E un goto de vin?*

GIUSEPPE. — Sì. mammina.

DOMENICA. — *Ciò varda, spetando de parlarte, stamatina te gavevo preparà una torta..., quela, sastu, che te piaseva tanto! Che sempia!... Come te la posso dar?*

GIUSEPPE. — Allunga il braccio!...

DOMENICA. — *Bisbantasso... Come vusto, se ti xè tanto lontan?!... Va ben... Vol dir che te la spedirò per paco....*

GIUSEPPE. — Si guasterebbe, mamma. Ci vogliono almeno venti giorni di viaggio.

DOMENICA. — Oh Dio! *Vinte zorni! E mi te parlo... e ti, ti me rispondi?! A vinte zorni de viazo? Piò in pressa che co' el telegrafo?... Mato!... No te credo!... La xe una tua invenzion per torme in giro. No ti gà piò un fiatin de rispeto per to mare?*

GIUSEPPE. — Mamma, ti giuro!

DOMENICA. — *Tasi, busiaro! No far zuramenti se ti vòl salvare l'anima! Te speto a casa doman de matina... per cazarte fora!... No sta ben zogar co' i veci.*

GIUSEPPE. — Quando tornerò a casa, non domattina ma fra qualche mese, sarò io a sgridare la mia mammina incredula. Adesso allunga il viso, che ti dò un bacio... un bel bacione lungo lungo...

DOMENICA. — *Sèguita a canzonarme, piavolo! El baso te lo scambio, perchè no se sa mai...*

GIUSEPPE. — Arrivederci, mamma, alla fine di gennaio.

DOMENICA. — *Va ben!... A sta note, o doman de matina gò capio!... Varda, Bepi... ghe xe la torta che te speta.*

(*Un silenzio*).

L'ASSISTENTE DEL MAESTRO. — Pronto! Buenos Aires?

IL CONSOLE. — Pronto!

L'ASSISTENTE. — L'esperimento sembra ben riuscito anche questa volta.

IL CONSOLE. — Meravigliosamente. I miei ossequi al Maestro e a lei, comandante.

L'ASSISTENTE. — Grazie.

L'ALTOPARLANTE. — Radio-Roma. — E' terminato ora l'esperimento di conversazione radiofonica fra l'Italia e il Sud America, fra i marinai della nostra squadra e le loro mamme residenti in Argentina.

(*Un silenzio*).

IL GIOVANE. — Nonno, dopo quanto abbiamo udito, persisterete a negare?

IL VECCHIO. — No, ragazzo mio! Hai ragione. Il mondo va guardato con occhi sempre giovani. E' questa una grande verità. E' più l'uomo affina il suo genio e si rende perfetto, e più si avvicina al Creatore.

VITTORIO CAMPI.

Un nuovo concorso del "Radiocorriere,,

Tragedia? ?? ?? Commedia? ?? Farsa? ??

... Interrogativi ai quali i nostri abbonati e lettori sapranno certamente dare non una ma molte risposte in prosa e in versi. Il successo di un nostro precedente concorso (una favola... muta di cavalieri e di damigelle medioevali) ci induce a ripetere la prova.

Ma, questa volta, non è più il passato, non è più il fosco Medioevo, con i suoi castelli e i suoi... tranelli; qui, davanti ai vostri occhi, o lettori, si schiude un lembo del formidabile mistero che avvolge l'avvenire. La visione anzi, la... previsione del mondo futuro si presta alle più ardite ipotesi; oggi, mentre scriviamo, è già possibile guidare da terra, mediante la telemeccanica, corazzate che navigano senza equipaggio e aeroplani che volano senza pilota. Di semplificazione — nota in proposito un giornale francese — avremo un giorno il velivolo senza... ali e, quindi, senza elica. E finalmente verrà il giorno, in cui il sostegno materiale che ci porta a spasso per i cieli verrà integralmente soppresso... sarà il giorno in cui gli uomini volanti, specie di palombari dello spazio, solcheranno l'atmosfera come proietti di grosso e medio calibro (a seconda del... volume) seguiti o... inseguiti dalle dolci metà...

Sarà una bella soddisfazione organizzare gite aeree, scampagnate (o... «scielate») e mandare le balie e le bambinaie in volo per far respirare aria veramente ossigenata ai poppanti icarelli dell'Umanità ultra-terrestre!

E di semplificazione in semplificazione...

Ma non... anticipiamo troppo.

In tema di previsioni si può essere ottimisti e pessimisti a piacimento; si può pensare che il mondo futuro sia un inferno o un paradiso o anche un paradiso infernale...

Andiamo verso un crescendo di vita energetica e non sappiamo porre un limite all'orgoglio sempre insoddisfatto di questo microcosmo che si chiama uomo e pretende di dominare il cielo, il mare, la terra e il... sottoterra.

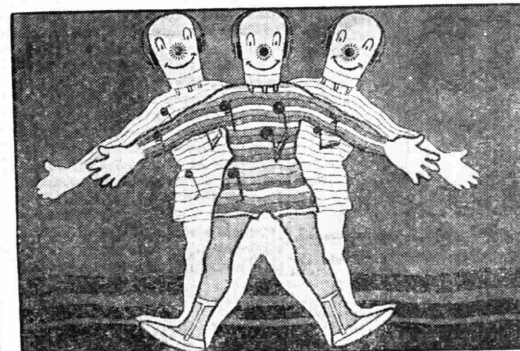
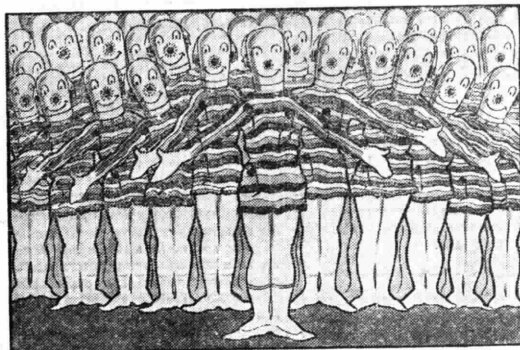
Il bimane pensante, arcistufo del lavoro manuale che pur tuttavia dalla umile fatica fabbrile è giunto, in gloriosa ascesa, sino alle arti plastiche e pittoriche, si fa volentieri sostituire dagli automi; abbiamo già gli imbonitori altoparlanti, i metropolitani ad orologeria, i selezionisti meccanici dei colori... proseguendo di questo passo, avremo i guerrieri senza cuore e senza cervello e nondimeno con un... «fegato» a tutta prova, capaci di andare all'assalto, allo scoperto, sotto un diluvio di cannonate...

Questa prospettiva, se fa comodo agli oziosi, lascia alquanto perplessi atleti, scienziati e poeti per i quali il corpo umano è ancora la più bella e perfetta macchina che esista.

Quando tutto sarà automatico, quando le distanze saranno praticamente soppresse e il... postero, che pur discenderà come noi dal troglodita, avrà le membra atrofizzate dalla mancanza di esercizio ma il cervello enormemente sviluppato e saturo di materia grigia, come e sino a che punto potrà l'energeta antropomorfo, l'uomo elettrico, disciplinare le forze subatomiche, la ridda degli elettroni... erranti come i cavalieri del bel tempo antico?

I punti interrogativi si potrebbero infittire... Meglio, dunque, fare un... punto fermo e lasciare che abbonati e lettori, dopo ponderato esame di queste illustrazioni alquanto enimmatiche ma che pur rappresentano le varie e verosimili fasi di una tragedia del futuro (tragedia, commedia o farsa?) si ingegnino a colmare le soluzioni di continuità con parole esplicative, ricostruendo la vicenda che si svolgerà, indubitatamente, tra qualche secolo o qualche... millennio.

Abbonati e lettori sanno che dall'epopea alla parodia, dalla tragedia alla farsa, dal sublime al grottesco è breve il passo, che Omero e Aristofane, Lodovico Ariosto e Luigi Pulci sono vicini di casa... se così è, il dominatore dell'Universo, nel suo insaziato orgoglio, nella sua sete di ambiziosa egemonia, potrebbe anche esporsi ad una brutta fine, ad una catastrofe biofisica o anche, più precisamente, ad una allegra beffa della Natura infastidita da questo bipede rompiscatole che la mette a soqquadro.

Noi lasciamo ai lettori il libero arbitrio di pronosticare. Certo si è che il nostro bravo Lupa, mentre disegnava queste figure... dinamiche, sentiva di obbedire ad un impulso, diremo così, medianico ed era in uno stato di lucida ispirazione paragonabile a quello degli antichi indovini, invasati dal Nume...

Beffa o tragedia?... forse che sì, forse che no... Ad ogni modo, avventura di un uomo «postero», non meno straordinaria di quella che capitò a quel guerriero della Secchia rapita il quale, diviso per metà da un sottilissimo fendente, continuava a guerreggiare... Ricordate?

«...e il poverin, che non se
n'era accorto,
andava combattendo ed era
morto!...»

Inutile dirlo, le illustrazioni della misteriosa avventura non seguono un ordine logico, non formano una serie progressiva ma sono lasciate ...in libertà, come le parole nei poemi... futuristi, per... imbrogliare un poco le idee.

Può, invece, darsi che questa disordinata, caotica disposizione in aggiunta ai VISTOSI PREMI di cui daremo l'elenco prossimamente, sia uno stimolo alla fantasia.

Fantasia, Fantasia! Questa dea meravigliosa, irridescente, multiforme... metamorfica, che nacque a Rodi, si trova oggi ad essere... suddita italiana.

E' dunque molto facile interpellarla avanti il 1° ottobre, improrogabile termine di scadenza del concorso: non occorre neanche il passaporto per andare all'estero...

Le mete radiofoniche della nuova stazione di Roma

Dal 1° luglio è entrata in funzione la stazione ad onde corte di Prato Smeraldo. Preghiamo tutti coloro che sono in grado di ascoltarla di riferire sulla condizione delle ricezioni indirizzando i rapporti alla Direzione Generale dell'Eiar, via Arsenale, 21, Torino.

DAL ROTTO DELLA CUFFIA

L'avvocato Guido Gilioli, di Milano, faceva funzionare nella sua abitazione un apparecchio radiofonico con altoparlante oltre le ore ventidue. In seguito a reclamo di un inquilino, gli agenti municipali, avuta la conferma dallo stesso avvocato Gilioli, elevarono contravvenzione ai sensi dell'art. 83 Regia polizia urbana.

Il Pretore ha escluso nell'imputato qualsiasi responsabilità affermando che il fatto non costituisce reato.

Il microfono è rotondo come la terra e munito di griglie co-

— Vedrai che la televisione rovinerà la radio.

— Perchè?

— Capirai... si vedranno i visi delle *speaker* e dei conferenzieri!

me una prigione. Descaves vi ammonisce di non... sternutire al microfono... ed ha ragione: potreste essere intesi agli antipodi, magari da selvaggi polinesiani e un vostro sternuto potrebbe irrimediabilmente compromettere il prestigio della razza bianca...

La stagione inclemente, che non permette le bagnature e le escursioni in montagna, non ha presa sulla radio. La radio, se mai, si avvantaggia della pioggia ed è la grande risorsa estiva

— Santi numi, arriva mia moglie!

per chi deve starsene chiuso in un albergo. In Germania quasi tutti gli alberghi hanno ormai un'installazione centrale. Tra poco, osserva scherzosamente Radio-Magazine, leggeremo sui muri degli alberghi cartelli di questo genere: «Hôtel di prim'ordine, comodità radiofoniche: camera... con musica lire cento, tutto compreso...».

— Lo vedi come son sudici i negozi in città? Neppur le ragnatele spazzano via...

La Polizia di Detroit usa due tipi di vetture per il suo servizio radio, potentissime automobili da turismo per sette persone, armate di pistole automatiche, rivoltelle, fucili da caccia e bombe a gas lacrimogeni, e vetturette leggere con due poliziotti. Quando non vengono trasmessi ordini per radio, le automobili fanno servizio di sorveglianza nelle rispettive zone. L'apparecchio ricevente di ogni vettura è del tipo a sei valvole, accordato sulla lunghezza d'onda della stazione trasmittente e chiuso, pronto per funzionare, in una cassetta metallica fornita di serratura. Gli agenti addetti a queste automobili possono solamente controllare il volume del suono, ma non possono accordare l'apparecchio su un'altra stazione trasmittente. L'antenna è disposta sotto il copertone. Tutti gli apparecchi radio sono fabbricati in una officina dipendente dalla stazione trasmittente, che è su l'isoletta di Belle Isle sul fiume Detroit, da membri del personale addetto alla radio. Per le riparazioni o per cambiare un apparecchio ricevente vi è un'apposita vettura che accorre immediatamente ad ogni chiamata.

Potenza assorbita

La stazione radiotelefonica è addetta esclusivamente al servizio di polizia.

Gli agenti del proibizionismo cercavano invano da parecchi mesi in tutta Long Island alcune stazioni radiotelegrafiche trasmittenti che evidentemente servivano a contrabbandieri di alcool. Finalmente i funzionari, dopo aver per una intera settimana radiogoniometrato da parecchi punti le emissioni di segnali, sono riusciti a identificare esattamente la zona ricercata. In tre sontuose ville essi hanno eseguito accurate perquisizioni e hanno trovato le stazioni, tanto potenti da comunicare con le Bermude, con l'Avana e persino con l'Europa. Gli apparecchi di trasmissione erano celati entro mobili artistici o mascherati come normali riceventi di radiofonia; una stazione era ingegnosissimamente installata nel tronco cavo di una vecchia quercia in un giardino. Una di queste stazioni clandestine aveva lanciato un «S.O.S.» annunziando che il yacht sul quale si trovava Walker, il sindaco di Nuova York, stava per affondare. Tutti i battelli guardacoste, adibiti essenzialmente alla caccia dei «bootleggers», erano accorsi al punto segnalato per salvare il sindaco; la costa rimase così per qualche ora perfettamente libera alle operazioni di sbarco di liquori.

— Grazie... Non posso soffrire la radio!

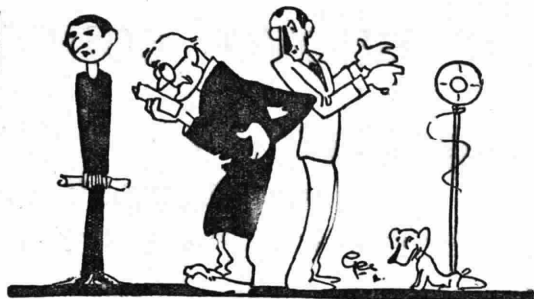
In Inghilterra, dal sei settembre «il programma nazionale» includerà una serie di conversazioni fatte da uomini di professione diversa che, per necessità di vita, hanno vissuto nelle regioni meno conosciute e più selvagge dell'immenso Impero. Pagine aneddottiche, brani di vita vissuta oltremodo interessanti e istruttivi. Questo nuovo genere di letteratura parlata e narrativa, caratterizzata da una grande semplicità di espressione, darà sui nervi — nota il Radio Times *— a certe scrittrici di romanzi al latte e miele che fanno descrizioni di maniera di paesaggi non mai veduti per uso di lettori sedentari e di facile accontentatura. Ma oggi la radio, con il suo dinamismo, fa giustizia sommaria di queste finzioni e mette a contatto con i veri eroi di avventure autentiche la gioventù, desiderosa di espandersi e di conoscere le grandi solitudini, i vasti orizzonti dove — secondo la pittoresca espressione del giornale inglese «*men are Men*» dove gli uomini sono* Uomini.

Eugenio Giovannetti, brillante, coltissimo, fantasioso scrittore, ha pubblicato sul «Giornale d'Italia» una corrispondenza dall'Olanda nella quale è detto: «La radio è diventata la comare delle case popolari olandesi. Le massaie trovano interessante questa grande chiacchieratrice meccanica che entra in casa di mattina, non appena gli uomini se ne vanno, e continua a cicalare sino a sera inoltrata,

— Le piace la mia radio??

— Strilli forte perchè son sordo come una talpa.

— Leeee piaaaceee laa miaaa radiooooooo?

— Ah! Sì... magnifica... magnifica veramente!

LE TRAGEDIE DELLA MIOPIA

— Ma no... professore... il microfono è da questa parte. Quella è la *speaker* che le annunzierà la conferenza...

senza aspettar mai una risposta. Ci sono ben quattro radio in Olanda, che si contendono la giornata. C'è l'emissione cattolica, la protestante, la socialista, la neutrale. Ognuno di questi quattro broadcastings *culturali vorrebbe per sè le ore migliori*

TUTTO SI EVOLVE

Il Paderewski moderno

della giornata, quelle cioè della sera, in cui tutta la famiglia è raccolta fra le domestiche pareti. Le quattro radio son quindi in continua lite e s'accapigliano da mane a sera attraverso l'invisibile, con disgusto degli uomini ma con vivo piacere della donne. Queste si godono successivamente, e spesso con lo stesso imparziale piacere, tutti quattro i verbi radiofonici: il verbo protestante, il cattolico, il socialista, il neutrale. Quattro verbi colturali, in capo ad una giornata, fanno una bella somma di chiacchiere. Aggiungete le musiche e le canzoni: e voi capirete come le donne olandesi non sappian più fare a meno della loro grande comare meccanica».

Nel marzo scorso il piroscafo della flotta commerciale russa «Mikojan» ha lasciato Odessa per fare un viaggio di esperimenti radiofonici nel Mar Rosso e sulle coste meridionali della Persia. La nave era stata munita di un'istallazione ad onde corte sotto la direzione del tecnico Vostrjakoff. Lo scopo ufficiale del viaggio era di ispezionare i Consolati sovietici e le rappresentanze commerciali che sono collegate insufficientemente con la Russia per mancanza di radiostazioni, poichè quelle esistenti nella Persia meridionale appartengono tutte a società private straniere.

Esiste, è vero, anche un cavo indo-europeo, ma il servizio telegrafico è molto caro perchè la

— Gioventù presuntuosa!... Ai miei tempi quelle cose lì non le facevano che i grandi.

trasmissione costa circa lire 15 italiane per parola. Inoltre il cavo è sempre occupato ed una risposta ad un telegramma non impiega meno di sei-otto giorni.

I risultati degli esperimenti radiofonici del «Mikojan» meritano di essere conosciuti. Durante tutta la traversata del Mar Nero e del Mediterraneo le comunicazioni tra la nave e le stazioni russe ed europee erano perfette. Nella parte settentrionale del Mar Rosso l'audizione si è affievolita notevolmente. Soltanto pochi radioamatori russi sono riusciti a mantenere il contatto con la nave.

Questa cattiva audizione dal Mar Rosso si potrebbe spiegare nel modo seguente: per una buona diffusione radiofonica è necessario che la terra sia umida e l'atmosfera asciutta. Le condizioni climatiche dell'Arabia sono antiradiofoniche per eccellenza: sabbie asciutte e atmosfera umidissima.

— Che? Tutti col mal di denti??

— Macchè... Una cura preventiva contro l'altoparlante dei vicini.

Dopo l'isola di Perim, la nave, entrata nel Mare Indiano, ha sentito il beneficio immediato dalle mutate condizioni atmosferiche. Non soltanto le stazioni russe ma anche le altre europee furono nuovamente intese.

Il «Mikojan» attraversò tutto il Golfo Persico ed il 19 aprile toccò, dopo aver perlustrato il Sciat-el-Arab, il porto di Mahammeru e vi rimase un mese. Naturalmente nel viaggio di ritorno si ripeterono, in senso inverso, i fenomeni radiofonici registrati nel viaggio di andata.

LE SIGNORINE INTELLETTUALI

— Scusi... trasmette qualcosa di buono la stazione, oggi??

Curiosità scientifiche

Segnali radio trasmessi alla luna.

Il direttore del reparto radio di Belleview Naval Research Laboratory, dott A. Hoyt Taylor, ha deciso di accertare se negli strati atmosferici più elevati ve ne sia qualcuno carico di elettricità, che impedisca alle onde radio di propagarsi oltre la terra. A tal fine egli trasmetterà ad intervalli determinati una serie di segnali radio alla luna. Non bisogna però supporre che il dottor Taylor si aspetti una risposta dagli abitanti della luna, anche per la semplice considerazione che nel satellite della terra non esiste vita, ma dal modo in cui verrà ricevuta l'eco delle onde radio al medesimo punto dal quale egli trasmetterà, ne trarrà la conseguenza se provenga dalla luna o meno. Si tratta di calcoli delicatissimi, eppure è stato accertato che certe onde radio fanno parecchie volte il giro della terra, nonostante la loro grande velocità che rende quasi insignificante la differenza di tempo che intercede fra il primo ed il secondo passaggio della medesima onda che gira intorno al globo terrestre. Gli strumenti a disposizione degli uomini di scienza rendono possibile simili miracoli.

Rammentiamo che l'influenza degli strati superiori dell'atmosfera sulle onde radio è già stata studiata e che tra l'altro è stata accertata l'esistenza del così detto strato di Heaviside, che fa ritornare le onde corte verso la terra nello stesso modo in cui uno specchio lontano riflette i raggi luminosi nella direzione del loro punto di partenza. Vi è poi stato uno scienziato che ha annunziato l'esistenza di un altro strato ionizzato sopra quello di Heaviside, il quale riflette a sua volta quelle onde radio che oltrepassano lo strato più basso. Gli esperimenti intrapresi presso il laboratorio di ricerche di Belleview tendono a stabilire con sicurezza quasi assoluta come si comportano alcune onde radio in aria e se una parte di esse venga dispersa nello spazio oltre i confini del nostro vecchio pianeta.

Le grandi chiuse del mondo.

Per sedici anni le chiuse del Canale di Panama sono state considerate come le più grandi del mondo, ma ora esse devono cedere tale onore alle nuove chiuse del Canale di Ymuiden, nel Mare del Nord. La più larga chiusa del Canale di Panama, quella di Gatun, ha una larghezza di 110 piedi, circa cento metri, ed una lunghezza di 1000 piedi. La nuova chiusa europea, che renderà possibile ai più grossi transatlantici di raggiungere i « docks » di Amsterdam, ha una lunghezza di 1312 piedi ed una larghezza di 164. Quindi la differenza non è di poco conto. Gli ingegneri olandesi ritengono che sarà difficile, almeno per molti anni, la costruzione d'un transatlantico talmente colossale da non potere passare attraverso la grande chiusa di Ymuiden. E' degno di nota il fatto che essi riconoscono che il merito originario per la costruzione delle chiuse spetta agli italiani, poichè i primi ad inventare tale sistema di costruzione per facilitare la navigazione sono stati due ingegneri italiani, che hanno completato il loro primo progetto nel 1481. Bisogna tener presente che in materia di chiuse il primato spetta alla chiusa più larga, non alla più lunga. Infatti esistono attualmente chiuse più lunghe di quella olandese, ma non essendo più larghe passano in seconda linea.

Gli accidenti che càpitano in casa.

Secondo le statistiche compilate da una delle più grandi Società di assicurazioni del mondo, la Metropolitan Life Insurance Company, la casa in cui si abita costituisce il luogo più pericoloso per quanto si riferisce ad accidenti alle persone non seguiti da morte. Dei 6585 casi di lesioni accidentali avvenuti nello scorso anno e presi in esame perchè i feriti ricorsero all'assistenza dei membri delle varie associazioni di infermieri degli Stati Uniti, il 46 per cento occorse mentre le vittime attendevano ai lavori domestici, il 45 per cento in luoghi pubblici e solamente il 9 per cento sul luogo di lavoro fuori della propria abitazione. In quanto alle ferite da taglio, è stato accertato che quasi il doppio delle persone si ferirono in casa che in qualsiasi altro luogo.

Inoltre le statistiche riconoscono che in America, nonostante il grande numero di vetture automobili che circolano per le strade e la facilità con cui si rilascia la licenza di motorista a chi si accinge a guidare una vettura di sua proprietà, il numero delle persone ferite per cadute accidentali avvenute in casa ha superato quello dei pedoni travolti o comunque feriti dalle automobili. E poichè tali accertamenti hanno un carattere di curiosità che può interessare tutti, aggiungiamo che è stato anche constatato che la casa è molto pericolosa per i ragazzi inferiori ai cinque anni di età, dato che fra essi i feriti in casa sono ammontati a quattro volte di più di quelli feriti in luoghi pubblici. Certamente si deve tener conto del fatto che i fanciulli di tenera età stanno più in casa che altrove. Gli accidenti più comuni nell'abitazione sono dovuti a cadute dalle sedie o dalle scale a piuoli, a scivolature nei camerini da bagno, ad inciampi nei tappeti, a bruciature prodotte dai fiammiferi, dal pentolino per il thè o dal lume a petrolio.

I raggi ultra-violetti ed il marmo.

Si racconta che Michelangelo Buonarroti per richiamare l'attenzione dei suoi contemporanei sul suo valore artistico e mettere a tacere gli invidiosi, scolpì un giorno una bella statuetta di marmo e la sotterrò in un luogo in cui dovevano eseguirsi degli scavi. Prima di ricoprirla di terra le ruppe un braccio e lo portò con sè. Quando furono eseguiti gli scavi, la scoperta della statua, che sembrava vecchia per l'azione dell'umidità, ha fatto accorrere sul luogo un gran numero di curiosi. E costoro, ritenendo che la statuetta fosse un capolavoro di qualche scultore, non si stancavano dall'ammirarla ed apertamente facevano le più entusiastiche lodi dell'autore ignoto. Nel più bello è arrivato Michelangelo, che trasse di tasca il braccio mancante e lo pose a posto, lasciando gli astanti a bocca aperta. Naturalmente la sua trovata gli ha procurato un vero trionfo.

Ma se si tentasse di fare il medesimo scherzo ai nostri giorni, l'esame del marmo con i raggi ultra-violetti dimostrerebbe subito se si tratta o no di un capolavoro antico. I falsificatori di marmi di gran valore hanno avuto un certo successo alterando la superficie delle sculture moderne per ingannare i ricchi collezionisti di opere antiche, però il loro sistema non potrà più attecchire nell'avvenire, dati i risultati che si ottengono con una investigazione a base di raggi ultra-violetti.

Questi raggi, che non possono attraversare il vetro comune, quando incontrano il marmo gli dànno una peculiare tinta fosforescente, simile a quella della lucciola. Ma sotto l'esame dei raggi ultra-violetti il marmo vecchio acquista una fosforescenza completamente differente da quella del marmo che è stato tratto dalla cava da poco tempo. Così le falsificazioni dei marmi romani e greci possono essere facilmente scoperte, stando alle assicurazioni dei competenti.

Un nuovo mezzo per estrarre l'uranio.

L'uranio, metallo una volta molto raro e con un peso due volte maggiore di quello del piombo, può essere messo a disposizione degli scienziati e di coloro che vogliono eseguire esperimenti per merito del dott. F. H. Driggs, eminente chimico addetto alle ricerche della Westinghouse di America. Egli ha scoperto un mezzo per estrarre il prezioso metallo servendosi di un forno elettrico in cui sia stata estratta l'aria. Col nuovo procedimento sono stati formati fili e lastre interamente di uranio, che sono stati recentemente esposti come una rarità. A chi ha avuto occasione di osservarli sembravano di colore brunetto, dovuto all'azione dell'ossigeno dell'aria. Ma se si raschiava un filo o una lastra si rivelava il colore naturale grigioferro del metallo. Per chi abbia interesse di acquistare l'uranio, aggiungiamo che negli Stati Uniti è ora in vendita al prezzo di 400 dollari la libbra. Una libbra equivale a 454 grammi.

Per allontanare le mosche dalle camere.

In seguito al suggerimento del prof. Robert Newstead, docente alla Università di Liverpool, una ditta inglese fabbricante di vetri ha condotto alcuni esperimenti con vetri bianchi e colorati per accertare quale luce sia maggiormente preferita dalle mosche e quale invece sia evitata.

Anche in Inghilterra si fa una guerra spietata alle mosche, causa di tante malattie infettive, e pertanto gli esperimenti sono stati eseguiti con molto interessamento. Il risultato ottenuto è stato soddisfacente, poichè è stato accertato che per allontanare le mosche da una camera basta alle finestre vetri di colore giallo o rosso.

La ditta inglese ha preparato alcune camere sperimentali intercomunicanti ed ognuna di esse fu fornita di vetri di un dato colore, e precisamente alle finestre di una camera furono posti vetri bianchi, ad un'altra blù, ad una terza verdi, alla seguente gialli ed all'ultima vetri rossi. Le mosche si riversarono nella camera le cui finestre avevano i vetri bianchi e non sdegnavano di visitare le camere con vetri di colore blù e verde. Ma evitavano di entrare nelle camere nelle quali le finestre ammettevano solamente luce rossa o gialla. Non sono mancate le ipotesi per spiegare il fenomeno, ma nessuna di esse sembra esatta. Ai lettori certamente non interessa sapere per quale motivo le mosche si allontanano dalle camere con luce rossa o gialla, essendo sufficiente conoscere il rimedio per tenerle a debita distanza tutte le volte che ciò si renda necessario o si preferisca disfarsene senza ricorrere alla polvere insetticida.

L'azione dello zolfo nello sviluppo dell'organismo.

Lo sviluppo delle cellule del corpo di tutti gli animali è controllato dallo zolfo. Questa dichiarazione è stata recentemente fatta dal dott. F. S. Hammett, dell'Istituto di ricerche dell'Ospedale Lankenau, in Filadelfia, in una sua relazione alla Società filosofica americana. In seguito ad esperimenti fatti con centinaia di migliaia di colonie di cellule animali, il dott. Hammett ha constatato che lo zolfo stimola la divisione di una cellula durante le prime fasi della sua vita, mentre più tardi ostacola ed anche forma lo sviluppo del tessuto.

Quest'ultima azione è molto importante per il fatto che il corpo di un animale continuerebbe sempre ad ingrossare se non vi fosse qualche cosa che ad una data epoca ne arrestasse lo sviluppo.

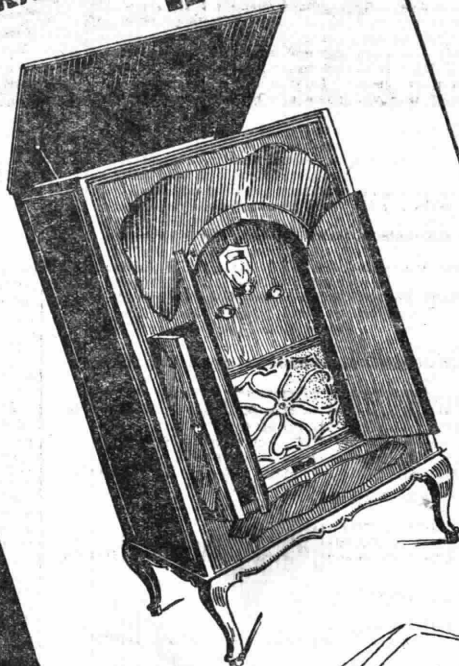
Dopo che gli esperimenti sono stati eseguiti presso il detto ospedale di Filadelfia, la scoperta cominciò ad essere applicata nel reparto di medicina. Alcuni composti di zolfo sono stati adoperati per fare cicatrizzare più presto le ferite e l'esito è stato soddisfacente anche nei casi di ulcere restie a qualsiasi cura. Certe malattie dovute ad un eccessivo sviluppo di cellule, come il cancro, potrebbero essere trattate con lo zolfo, stando all'opinione dello stesso dott Hammett, il quale però ammonisce a non sperare in un rimedio immediato per il cancro, sebbene la sua scoperta vi possa concorrere.

Sieri per nuove specie di polmoniti.

La scienza progredisce sempre ed anche nel campo della medicina i lavori di ricerca hanno dato ottimi risultati. Una recente comunicazione dà la notizia sensazionale che presso i laboratori del Dipartimento della Salute della città di New York (New York Department of Health) sono state scoperte venti nuove specie di polmonite, che vengono ad aggiungersi alle tre varietà già note. Queste nuove forme della comune malattia che attacca gli organi respiratori sono state rintracciate in seguito a pazientissime ricerche. Conseguentemente sono stati preparati nuovi sieri e così tanti casi di polmonite che resistevano a qualsiasi trattamento possono essere curati con sicurezza di guarigione. Per produrre i sieri si isolano i germi, cosa facile una volta che sono stati conosciuti, e quindi si inoculano i cavalli con germi distinti, in modo da ottenere i differenti sieri occorrenti per curare le persone. Secondo il direttore dei detti laboratori dott. W. H. Park, gli accertamenti fatti sotto la sua personale direzione hanno rivelato che circa la quarta parte delle persone adulte e più della metà dei fanciulli, che hanno sofferto di polmonite, sono stati ammalati di una forma « ignorata ». Da ciò si è manifestata la necessità di intensificare le ricerche che hanno portato alla identificazione di altre venti differenti specie di germi.

Le onde radio per produrre la febbre.

Da oggi in poi la medicina si può avvalere della radio tutte le volte che sia necessario creare una febbre artificiale per combattere una malattia. Una macchina che produce la febbre con un « bagno radio » è stata recentemente esaminata dai membri della Società di terapia fisica della New England, che assistettero alla dimostrazione dei suoi effetti sull'organismo umano. I medici ritengono che in alcune malattie una maggiore temperatura del sangue può aiutare ad uccidere i germi. A tal fine essi sono ricorsi a bagni caldi e ad iniezioni di varie specie, tendenti a provocare la febbre. Il nuovo sistema radio ottiene lo stesso effetto, con grande semplicità ed istantaneamente, girando un semplice interruttore. La macchina è stata fabbricata dagli ingegneri della General Electric Company, alla quale si devono le prime applicazioni pratiche di una potentissima valvola radio per onde cortissime costruita nel 1928. Attualmente il congegno che produce la febbre con le onde radio viene usato solamente per esperimenti, dato che la sua utilità non è stata provata con sicurezza assoluta; però si ritiene che potrebbe diventare presto un ottimo ausilio dei medici ove esistesse un sicuro vantaggio nella provocazione della febbre artificiale. E così la radio diventerà utile anche per i sofferenti.

Una partita a *poker* sul « Giulio Cesare »

RADIOFONOGRAFO RD 607
Due nuove perfette realizzazioni della
'RAM':
alle inarrivabili doti tecniche uniscono massima semplicità di manovra e sobria eleganza di linee.
RD 60 - Ricevitore elettrico a 7 valvole, di cui tre schermate - comando unico - altoparlante elettrodinamico a cono grande.
RD 607 - Radiofonografo elettrico simile, per la parte radio, all' RD 60. Riproduzione acustica insuperabile - costruzione perfetta e curata in ogni particolare.
DALMONTE ACME MILANO
RICEVITORE RD 60
'RAM'
i ricevitori italiani creati per gli Italiani
DIREZIONE
MILANO (109) - Foro Bonaparte, 65
Telefoni 16-406 - 16-864
STABILIMENTO
Via Rubens 15 - Tel. 41-247
Filiali: TORINO - Via S. Teresa, 13 - Tel. 44-755
GENOVA - Galleria Mazzini, 65 - Tel. 55-271
FIRENZE - Via Por Santa Maria (ang. Lambertesca) - Tel. 22-365 - ROMA - Via del Traforo, 136-137-138 - Tel. 44-487 - NAPOLI - Via Roma, 35 - Tel. 24-836.
Bologna - Viale Guidotti, 51 Export Department

RADIORARIO
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA

Tifo su onde corte

Su la piazza assolata gran folla si è data convegno incurante della canicola che imperversa. Nessuno cerca ripararsi nell'ombra qualsiasi di uno sporto, di una cornice, proiettata dai palazzi che arginano quella vastità ardente. Tutti fanno ressa, invece, attorno a quell'informe mostro a quattro gambe, sulla groppa del quale allungano le loro gole tetre gli altoparlanti fragorosi.

E' tutta un'umanità lì inchiodata, quasi tremante d'ansia nell'attesa penosa, impetrata dai primi rauchi gorgogli, accennati nella misteriosa laringe meccanica, che incrinano l'alto silenzio.

La moltitudine è invasa come da un'angoscia mortale, quasi dovesse apprestarsi ad ascoltare i catastrofici squilli delle trombe imbracciate dagli angeli dell'Apocalisse. Salvezza o perdizione?

I particolari dell'avvenimento lontano stanno per essere divulgati attraverso le eteree solitudini sino a giungere ai timpani delle migliaia di ascoltatori attenti come alle note di una messianica voce. Le vicende alterne della lontana partita vengono scandite all'invisibile « speaker » con quel tono lievemente enfatico e professorale che assumono, forse inconsapevolmente, tutti coloro che sanno di essere da molti ascoltati; anche quando tale pubblico di ascoltatori è invisibile.

Tutta questa folla di appassionati che è rimasta, per mille necessità, lontana dal teatro della lotta è qui, ancorata nel turbinoso mare della sua passione per il tenue filo della sua speranza.

La voce esplode dalle profondità cavernose degli imbuti, ha risonanze metalliche che dilaniano l'anima, assume delle inflessioni più aperte che lasciano più profondo respiro all' oppresso petto degli astanti. Le vicende del gioco sono rese evidenti attraverso sapienti dosature della voce; le azioni favorevoli alla squadra cara a chi ascolta sono commentate con slancio declamatorio quasi, che provoca e aiuta gli entusiasmi; quelle contrarie vengono spiegate con un deciso accento d'ironia che rode ogni cuore con una acuta punta d'irrisione. Tutto ciò non è che illusione, ma nella tormentata sensibilità di chi è lì, e sente, e soffre, assume proporzioni e importanza di innegabile certezza.

La folla segue l'andamento dell'incontro, sa che la palla è adesso manovrata dai propri giocatori; ne segue con la fantasia le complicate evoluzioni, gli incomposti rimbalzi, le traiettorie sapienti, i peripli avventurosi. Sa che i propri beniamini tengono validamente il campo, predominano quasi.

La moltitudine ondeggia, stimolata dalla consolante notizia che l'energico arbitro ha indirizzato, a dito teso, uno dei giocatori avversari più temuti sulla dolorosa via degli spogliatoi. Serpeggia qualche grido d'evviva; l'ondata di allegrezza si spande dal nucleolo serrato attorno ai due coni urlanti e dilaga sino ai più lontani margini periferici. Quanti porterebbero in trionfo il lontanissimo artefice — poc'anzi anche fin troppo vituperato per una decisione avversa — suscitatore di tanta euforia?

Il tempo passa; altri incidenti, altri particolari, altre azioni, nuove scorrerie, opposte incursioni, minuti particolari del gioco s'inseguono, s'accavallano, si fondono, si confondono. Il pubblico s'accalora, attende fiducioso la lieta novella: che la propria squadra riesca a concretare in modo tangibile quella superiorità che a lui, pubblico lontano, pare indiscussa.

Poi, improvvisa, la folgore. Dai due crateri erutta la notizia ferale come incandescente materia che tutti i circostanti sommerge: gli avversari hanno segnato un goal!

La cascata di parole che precipita sulla sottostante folla è adesso bevuta goccia a goccia. Ognuno pende da quelle nere, tumide, metalliche labbra infernali. Ciascuno vorrebbe poter precipitarsi in quella cavernosa voragine, perdersi nel fondo, rifare a ritroso la misteriosa via delle parole, per giungere laggiù, sul teatro della battaglia che ora deve essersi fatta tremenda; per poter incuorare, condurre, sferzare se occorre, i propri beniamini alla riscossa.

Chimere. Gli ultimi minuti sono vissuti sui triboli; poi l'estremo istante che suggella la fine. La folla ristà, muta. Ha un moto inconscio di ribellione; vorrebbe slanciarsi su quella satanica macchina espressa dal progresso ultimo che le ha recato così acre tormento. Il suo impeto le comanderebbe di distruggerla: cieco istinto che consigliò anche ad altre folle, in altri tempi, la sassaiola alla barca di Fulton e al trabiccolo fumigante e sferragliante di Stephenson.

Il suo furore è acuito dalla certezza che in questo medesimo istante su un'altra piazza di altra città lontana un uguale ordigno ha buttato una medesima folla nel più pazzo delirio di incontenibile gioia; ha dato l'attacco a canti e grida di giubilo, ha fatto abbracciare — pazzia collettiva e improvvisa — l'un l'altro gli astanti e... le astanti. Il pensiero dell'esultanza altrui fa maggiormente fremere e imprecare.

E all'improvviso la moltitudine è percossa da un brivido che par d'angoscia e di paura. Ha un breve istante di esitazione, poi si getta per le vie laterali, ratta e muta come gli avanzi di un disfatto esercito in fuga; sgomenta e sbigottita sparisce quasi come una visione, col passo incerto e tacito dei fantasmi.

E nessuno si volta indietro a riguardare quei due imbuti abbandonati al centro della piazza, scuri e solitari, che puntano ora, derelitti, al cielo gli assi rigidi delle loro gole arrochite...

*

La famigliola ha rinunciato alla solita uscita domenicale ed è rimasta raccolta nel breve salotto.

Il rampollo ha provveduto sin dal giorno innanzi a far ricaricare la batteria ed ha personalmente passato in rivista tutti gli attacchi per sincerarsi dell'impossibilità di qualsiasi contatto imperfetto.

Il capo di casa si è redimito della cuffia e con quell'infula di ebanite e di ferro nichelato segue le lontane traversie della sua squadra. La signora, anch'essa cuffia in capo, si è messa al « crochet » e, ascoltando i nomi noti dei giocatori e il racconto delle loro prodezze, ricama un motivo dai prediletti colori che dovrà ricoprire l'involucro di un nuovo serico cuscino del divano. Dalle loro faccie e da quella del rampollo si può seguire — perfettissimo e completo esempio di televisione — ogni fase dalla partita lontana.

Ad ogni azione propria è una esclamazione ammirativa per la purezza e la sonorità della ricezione; ogni pericolo per la rete dei propri colori è sottolineato da grugniti e da vaghe giaculatorie per i soliti disturbi atmosferici.

Poi, la notizia terribile. Il padrone di casa, già in completo sudore da più di un'ora — tanto che se la tortura dovesse soltanto durare un po' di più la sua corpulenza di lottatore si ridurrebbe sicuramente a una snella figura da fantino — si liquefà completamente, mentre implora in cuor suo il manifestarsi improvviso di un qualunque fenomeno di fading. La signora salta malamente tre o quattro punti di « crochet » rovinando quasi irrimediabilmente il ricamo dai colori cari; il rampollo è annichilito e il cane, fino allora sonnecchiante sornione, con quella misteriosa e istintiva sensibilità animale che alle bestie fa solitamente presagire le più gravi sventure, guaisce lugubremente come fanno quasi tutti i cani quando c'è un morto in casa.

Allora il « pater familias », alzandosi solenne e sconsolato, con moto di sommo dispetto strappa la spina del filo d'aereo ed esclama, gonfio di disgusto: « Questo apparecchio funziona in una maniera stomachevole! Domani farò cambiare tutte le valvole! ».

UMBERTO MAGGIOLI.

Supertrasmissioni

DOMENICA 24 AGOSTO

GENOVA — Ore 21: Trasmissione d'opera dal Politeama Genovese.
MILANO-TORINO — Ore 20,30: « Pierrot nero », operetta di Hajos.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: « L'elisir d'amore », opera giocosa di Donizetti.
AMBURGO-BREMA-KIEL — Ore 20: « Viaggio di nozze folle », di Boieldieu, scena musicale elaborata da E. Börner dall'opera comica « Giovanni di Parigi ».
HUIZEN — Ore 20,10: « Buona sera, vicino », opera comica di F. Poise (dallo Studio).
MONACO DI BAVIERA — Ore 19,5: « Le nozze di Figaro », opera di Mozart.
LIPSIA — Ore 20: « Il mercante di uccelli », operetta di Zeller (dal Teatro di Bad Elster).

LUNEDI' 25 AGOSTO

BOLZANO — Ore 21: Concerto sinfonico.
MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 20,40: « Iris », opera di Mascagni.
BRUXELLES — Ore 21: Gran concerto sinfonico (dal Kursaal di Ostenda).
VARSAVIA — Ore 21: Concerto popolare (musiche di Weber, Verdi, Mascagni, Strauss, Schumann, ecc).

MARTEDI' 26 AGOSTO

GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico.
MILANO-TORINO — Ore 21,10: Concerto vario e sinfonico.
RADIO-PARIGI — Ore 20: « Madame Butterfly », opera di Puccini, con artisti dell'Opéra Comique (Radio-concerto).
BRUXELLES — Ore 20,25: « Lo zio Mathurin », operetta di Weyts (dallo Studio).
LIPSIA — Ore 19,40: « La vedova Grapin », operetta di Flotow.
BERLINO — Ore 20: « La principessa di Trebisonda », operetta di Offenbach.

MERCOLEDI' 27 AGOSTO

BOLZANO — Ore 21: Serata di musica teatrale.
GENOVA — Ore 21: Serata varia.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Concerto sinfonico vocale.
RADIO-PARIGI — Ore 20: « La figlia del reggimento », opera di Donizetti, con artisti dell'Opéra Comique (Radio-concerto).

GIOVEDI' 28 AGOSTO

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 20,40: « Iris », opera di Mascagni.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: « Turandot », dramma lirico di Puccini.
BRUXELLES — Ore 21: Gran concerto sinfonico (dal Kursaal di Ostenda).

VENERDI' 29 AGOSTO

GENOVA — Ore 21: Serata di danze nazionali.
MILANO-TORINO — Ore 20,40: Concerto sinfonico.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Serata di musica operettistica.
VIENNA — Ore 19: « Don Giovanni », opera di Mozart (in occasione del Festival di Salisburgo).
VARSAVIA — Ore 20,15: Concerto sinfonico (dedicato alle opere di Beethoven).
RADIO-PARIGI — Ore 20,45: « La figlia del Tamburo maggiore », operetta di Offenbach (con artisti dell'Opéra Comique).
BRUXELLES — Ore 20,30: Gran concerto sinfonico, organizzato dall'Esposizione di Liegi (direttore il Maestro A. Casella).
LANGENBERG-BELGRADO — Ore 19: « Don Giovanni », opera di Mozart (in occasione del Festival di Salisburgo).

SABATO 30 AGOSTO

GENOVA — Ore 21: « Il Re di chez Maxim », di Costa.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Gran concerto variato.
BRUXELLES — Ore 21: Gran concerto sinfonico (dal Kursaal di Ostenda).
LONDRA I. — Ore 22: Concerto violinistico.
LIPSIA — Ore 20: Operette date all'Esposizione Radiofonica di Berlino.

DOMENICA 31 AGOSTO

GENOVA — Ore 20,40: « Quartetto vagabondo », operetta di Pietri.
MILANO-TORINO — Ore 20,30: « Sogno di un valzer », operetta di O. Strauss.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: « I pescatori di perle », opera di Bizet.

Nuova Linea - Innovazioni Tecniche
Apparecchi originali - tutte le garanzie

La Radio Crosley

permetterà a tutti di avere il miglior apparecchio radio ad un prezzo di assoluta concorrenza.

Agente Generale per l'Italia

VIGNATI -- MENOTTI

MILANO - Via Sacchi, 9
LAVENO - Viale Porro, 1

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2.

10,30: Mezz'ora di dischi «La voce del padrone». — Musica religiosa.
12,30: Segnale orario.
12,30: Araldo sportivo - Notizie.
12,45-13,45: Musica varia.
13,45-14: *Le campane del Convento di Gries.*
16,30: Musica riprodotta.
17: Quintetto dell'EIAR: 1. Luciano: *Tenentino*, one-step; 2. Rossi: *Domino nero*, ouv. (Ricordi); 3. Buzzacchi: *Serenata mia;* 4. Mascagni: *Amico Fritz*, fantasia (Sonzogno); 5. Pick-Mangiagalli: *Serenata;* 6. Corti: *Canzone della mamma.*
17,55: Notizie.
19,45: Musica varia.
20,45: Notiziario sportivo - Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
21: Segnale orario.
21:

CONCERTO VARIATO
Orchestra dell'EIAR
diretta dal M.o Mario Sette.

1. Brahms: *Danze ungheresi*, n. 16 e 17;
2. Beethoven: *Coriolano*, ouv.;
3. Puccini: *Manon Lescaut*, fantasia (Ricordi);
4. Bach: *Risveglio di primavera;*
5. Violinista prof. Leo Petroni: Veracini: *Sonata in mi minore* in quattro tempi.

Orchestra:

6. Morena: Canzoni e melodie viennesi;
7. Brogi: *Zampognata* (Ricordi);
8. Kalman: *La ragazza olandese*, selez. dell'operetta;
9. Mercuri: *Gondola d'amore.*

22,45: Un'ora di musica da ballo con dischi «La voce del padrone».
23,45: Notiziario sportivo - Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 380,7 Kw. 1,2.

10,30-11: Trasmissione di musica sacra (dischi «La voce del padrone»).
11-11,15: P. Teodosio Panario: Spiegazione del Vangelo.
12,20-12,30: Argian: Radio-sport.
12,30-13.30: Musica varia: 1. Solazzi: *Guadarrama*, paso-doble; 2. Amadei: *Zeffiro*, valzer; 3. Papanti: *Florecita*, tango; 4. Catalani: *Wally*, fantasia; 5. Di Gaetano: *Gaia mattinata;* 6. Signorelli: *Danza rustica;* 7. Ascher: *Sua Altezza balla il valzer*, fantasia.
13: Segnale orario.
13-13,10: Notizie.
13,30-14: Trasmiss. fonografica.
17-17,50: Trasmiss. fonografica.
19,40-20: Dopolavoro - Notizie.
20: Segnale orario.
20-20,50: Trasmiss. fonografica.
20,50-21: Illustrazione dell'opera.
21: TRASMISSIONE D' OPERA
Negli intervalli: Brevi conversazioni.
23: Comunicati vari ed ultime notizie.

MILANO m. 500,8 - Kw. 7 I MI — TORINO m. 291 - Kw. 7 I TO

10,15-10,30: Giornale radio.
10,30-10,45: Spiegazione del Vangelo: TORINO: Don Giocondo Fino; MILANO: Padre Vittorino Facchinetti.
10,45 - 11,15: Musica religiosa: Trasmissione di dischi «La voce del padrone».
12,15-13,45; Musica leggera: 1. Jordan: *Forza combattiva*, marcia (Carisch); 2. Mascheroni: *Serenata al vento* (Carisch); 3. Liede: *Quando il sole ride*, valzer; 4. Cardoni: *Alhambre*, serenata spagnola (Ricordi); 5. Costa: *Histoire d'un Pierrot*, fantasia; 6. Krome: *Gioventù gaia*, fox-trot (Curci); 7. Ancliffe: *Fragranza*, intermezzo (Carisch); 8. Fall: *Der Liebe Augustin*, fantasia; 9. Desenzani: *Canzone nostalgica* (Augusta); 10. Stafford: *Miramare*, tango (estero); 11. Ulfig: *Denise*, valzer (Curci); 12. Valdam: *Ginetta*, one-step.
15,50-16,15 (TORINO): Radio-gaio giornalino.
16,15-16,30: Commedia.
16,30-18,30: Musica varia.
18,30: Notizie sportive.
19,20-19,30: Dopolavoro.
19,30-20,15: Musica varia: 1. Rossi: *Hidalgo*, marcia (Carisch); 2. Frontini: *Seguidilla*, danza (Carisch); 3. Lena: *Dolci carezze*, valzer (Chenna); 4. Zerkowitz: *Cerco un'amica*, fox (Curci); 5. Drigo: *Canzone serenata* (Carisch); 6. Brignolo: *Chique!*, tango (Ricordi); 7. Pomé: *In lieta brigata*, marcietta (Augusta).
20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Segnale orario.
20,30: Trasmissione dell'operetta

PIERROT NERO
di Hajos

diretta dal M.o Cesare Gallino, allestita dal cav. R. Massucci.
1° intervallo: Conversazione.
2° intervallo: Notiziario cinematografico.
23 e 23,55: Giornale radio.
Dal termine dell'operetta, fino alle 24: Trasmissione di musica da ballo.

ROMA m. 441 - Kw. 50 I RO — NAPOLI m. 331,4 - Kw. 1,5 I NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

10-10,15 (ROMA): Lettura e spiegazione del Vangelo.
10,15-10,45 (ROMA): Musica religiosa eseguita con dischi grammofonici «La voce del padrone».
10,45-11 (ROMA): Annunci vari di sport e spettacoli.
13,30-14,30: Radio-quintetto: 1. Nicolai: *Le vispe comari di Windsor*, ouverture; 2. Arditi: *Il bacio*, valzer; 3. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, fantasia; 4. Yradier: *La Paloma*, serenata spagnola; 5. Paderewski: *Minuetto;* 6. Schakoff: *Cosack Revels*, danza grottesca; 7. Grieg: *Canzone di Solveig;* 8. Moscowsky: *Danza spagnola* n. 1.
17-17,30 (NAPOLI): Bambinopoli - Bollettino meteorologico - Segnale orario.
17,30-19 (ROMA): Concerto vocale e strumentale e musica da ballo: 1. Gounod: *Inno a Santa Cecilia* (Sestetto EIAR); 2. Bizet: *I pescatori di perle*, aria finale del primo atto (soprano Velia Capuano); 3. Verdi: *Un ballo in maschera*, canzone di Oscar (soprano Velia Capuano); 4. Ponchielli: *Il figliuol prodigo*, «Raccogli e calma» (baritono G. Castello); 5. D'Albert: *Terra bassa*, canzone della mantilla (id.); 6. Massenet: *Erodiade*, «Vision fuggitiva» (id.); 7. Costa: *Histoire d'un Pierrot*, selezione (Sestetto EIAR); 8. Offenbach: *I racconti d'Hoffmann*, aria della bambola (soprano Velia Capuano);
9. «Dieci minuti di scienza spicciola - I danni del terremoto: come si producono e come si prevengono», conferenza del prof. Tito Alippi.
10. Musica da ballo.
20,30-21 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Cronaca del Porto e Idroporto - Segnale orario.
20,20-21 (ROMA): Comunicati Sport (20,30) - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario.
21,2:
Esecuzione dell'opera giocosa in 3 atti:

L'ELISIR D'AMORE
musica di G. Donizetti.

Esecutori:

Adina . . . . P. Bruno
Nemorino . . . . . . R. Rotondo
Dulcamara . . . . . G. Schottler
Belcore . . . . R. Aulicino
Giannetta . . . . . I. Bettinelli
Coro e orchestra dell'EIAR.
Ultime notizie.

«Il sogno di un Valzer»
Il Valzer — Peccato che poi quando mi sveglio si rimettono a ballare lo jazz!!!

ESTERO

ALGERI

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.

20,30: Canto. ○ 20,45: Concerto di musica da camera di solisti: 1. Haendel: *Sonata* n. 2; 2. Gallaud: *Valzer capriccio* n. 3; 3. Couperin: *I cherubini;* 4. Thill: *Scherzo-valzer;* 5. Leclair: *Tamburino;* 6. Corelli: *Sonata.* ○ 22: Musica di jazz.

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 15.

17,35: Relazione di un viaggio. ○ 18,25: In memoria di Karl Immermann: Lettura di sue opere. ○ 19: Musica da camera: 1. Mozart: *Quartetto* in sol maggiore; 2. Debussy: *Quartetto* op. 10. ○ 20: Segnale orario - Notiziario sportivo - Programma di domani. ○ 20,10: Leo Fall: *Brüderlein Fein*, operetta in un atto. - Seguirà: Concerto popolare: 1. Suppé: Ouverture della *Bella Galatea;* 2. J. Strauss: *Johanniskäferl*, valzer; 3. A. Tittl: *Lied d'amore* (flauto ed orchestra); 4. Gobbaerts: *La rondine* (ottavino ed orchestra); 5. Kalman: *Fox lento* nella *Duchessa di Chicago;* 6. O. Strauss: Un'aria da *Intorno all'amore;* 7. C. Stix: *Viennese*, polka; 8. Tiele: *Danza di farfalle;* 9. Lehàr: Lied nel *Cestinaio;* 10. Tre arie di operette diverse; 11. Suppé: Ouverture dell'operetta *La signora maestra;* 12. Cinque arie di operette diverse; 13. Ascher: Gran pot-pourri dell'operetta *Primavera nella foresta viennese.*

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1.

16: Radio diffusione del concerto dato al Parco del Cinquantenario da alcune musiche militari. ○ 18: Emissione per i fanciulli. ○ 18,30: Musica riprodotta. ○ 19,30: Giornale parlato. ○ 20,15: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Boieldieu: Ouv. del *Nuovo signore;* 2. Ansell: *The Shoe;* 3. Stravinski: *Pezzo* per clarinetto; 4. Busser: *Petite suite;* 5. Saint-Saëns: *Romanza per flauto;* 6. Waldteufel: *Saluto d'amore*, valzer. ○ 21: Concerto dal Kursaal di Ostenda: Jack Hilton ans his boys. - Indi ultime notizie della sera. ○ 22,40 (su m. 338,2): Musica riprodotta.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 8.

19: L'ora degli ammalati. ○ 20: Concerto di dischi. ○ 21: Conversazione. ○ 21,20: Ripresa del concerto di dischi.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.

16,16: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 17: Concerto orchestrale. ○ 18.30: Dramma (dallo Studio). ○ 19.30: Vedi Praga. ○ 21: Musica da ballo. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Programma di domani. ○ 22,20: Orchestra tzigana.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,4.

16,15: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 17,45: Vedi Praga. ○ 19,35: Vedi Praga. ○ 19,35: Vedi Praga. ○ 22,20: Vedi Bratislava.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.

17,50: Concerto orchestrale. ○ 18,15: Conferenza turistica ○ 18,30: Vedi Bratislava. ○ 19,10: Conferenza sulle ferrovie. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 21: Vedi Bratislava. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Informazioni e sport.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

16,15: Concerto orchestrale. ○ 17,45: Vedi Praga. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 22,15: Programma di domani. ○ 22,30: Vedi Bratislava.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5

16,15: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 17,45: Conferenza popolare. ○ 18,15: Arie e canzoni (in tedesco). - Negli intervalli: Notizie. ○ 19,30: K. Hruska: *Rivista d'acqua.* ○ 20: Sport. ○ 20,5: Orchestra a fiato. ○ 21: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Dvorak: *In campagna*, ouverture; 2. J. Suk: *Serenata* in mi bemolle maggiore per orchestra d'archi; 3. Fibich: *Toman e la ninfa*, poema sinfonico. ○ 22: Meteorologia - Sport. ○ 22,15: Informazioni - Programma di domani. ○ 22,20: Bratislava.

Domenica 24 Agosto

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 12.

18,45: Giornale parlato. ○ 20,10: Previsioni meteorologiche. ○ 20,20: Concerto orchestrale offerto da una ditta.

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 12.

16,30: Concerto orchestrale. ○ 17: Comunicato agricolo. ○ 19,15: Corse - Informazioni economiche e sociali. ○ 20: Caffè-concerto della stazione (sei numeri di canto e orchestra). - Nell'intervallo alle 20,30: Notiziario sportivo. ○ 21,15: Ultime notizie e l'ora esatta. ○ 22: Concerto di una ditta.

LYON-LA-DOUA - m. 466 - Kw. 5.

18,30: Radio-giornale. ○ 20: Risultati sportivi. ○ 20,10: Cronaca per gli ex-combattenti. ○ 20,20: Conversazione su Fontainebleau. ○ 20,30: Serata radio-teatrale: 1. J. Lemaître: *Il perdono*, recita in tre atti; 2. J. Bernard: *Pelo di carota*, commedia. Quindi: Informazioni - Segnale orario e, fino alle 24: Musica da ballo.

TOLOSA - m. 385,5 - Kw. 8.

18: Musica da ballo. ○ 18,15: Trasmissione d'immagini. ○ 18,25: Tango. ○ 18,50: Risultati di corse. ○ 19: Concerto di sassofoni. ○ 19,15: Informazioni. ○ 19,30: Trasmissione d'immagini. ○ 19,40: Duetti - Trio. ○ 20: Musica per violino. ○ 20,15: Orchestra sinfonica moderna. ○ 20,55: Cronaca della moda. ○ 21: Segnale orario - Selezione di operette. ○ 22,15: Il giornale parlato dell'Africa del Nord.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5.

16: Concerto orchestrale. ○ 17 (Kiel): Umoresche (lettura). ○ 18 (Brema): Concerto orchestrale: Composizioni di Grieg, Svendsen, Palmgren, Sibelius. ○ 18,45: Concerto orchestrale. ○ 19,30 (Kiel): Conferenza sportiva. ○ 20: Boieldieu: *Viaggio di nozze folle*, scena musicale elaborata da Ernst Börner dall'opera comica *Giovanni di Parigi*. ○ 22,15: Attualità. ○ 22,45: Musica da ballo.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5.

16: Kurt Heuser legge sue opere. ○ 16,30: Concerto orchestrale: Musica di Auber, Schmaltisch, Bullerian, Rust, ecc. ○ 18,50: Informazioni sportive. ○ 19: Lieder popolari di regioni varie. ○ 19,30: Dramma di Norberto Schiller. ○ 20: Concerto orchestrale trasmesso dalla Fiera radiofonica. - Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Notizie sportive. ○ 0,30: Musica da ballo.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,5.

16: Concerto orchestrale. ○ 18: « Francoforte sul Meno del 1820 nel giudizio di un inglese », conferenza. ○ 18,20: « Nel 30° anniversario della morte di Nietzsche », conferenza. ○ 18,50: Comunicazioni della stampa locale. ○ 19,20: Notizie sportive. ○ 19,30: Trasmissione da Stoccarda. ○ 20,15: Vedi Stoccarda. ○ 21,45: Ultime notizie - Notizie sportive - Previsioni meteorologiche. ○ 22,15-0,30: Vedi Stoccarda.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 15.

16-16,30: Conferenza. ○ 16,30-18: Concerto orchestrale: 1. Teike: *Marcia dell'Imperatore Federico*; 2. Herold: Ouverture dell'opera: *Zampa*; 3. Oscar Strauss: *L'ultimo valzer*; 4. D'Albert: Melodia dall'opera: *Gli occhi morti*; 5. Hill: *Il cuore sul Reno*, lied; 6. Offen: *Hai tu ancor una mammina*, lied; 7. Micheli: *Seconda suite*; 8. Enders: *Bambina, ti voglio bene*, lied; 9. Eysold: *Fiammingo*, fox-trot sinfonico. ○ 18-18,25: Conferenza musicale: «L'avviamento verso la nuova musica ». ○ 18,25-19: Chiacchierata. ○ 19,20-19,45: Conferenza sociale: « Il centro della cultura sul Reno ». ○ 19,50: Notizie sportive. ○ 20: Ballo all'aperto. ○ 24: Ultime notizie - Notizie sulla vita intellettuale - Notizie sportive - Musica riprodotta.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5.

16,15: Bruno Wellenkamp: *Il pantano*, commedia. ○ 17,30: Concerto orchestrale. ○ 19: Conferenza. ○ 19,30: Lettura di prose. ○ 20: Trasmissione dal teatro di Bad Elster: Zeller: *Il mercante d'uccelli*, operetta in tre atti. ○ 22,15: Segnale orario - Notizie di Borsa - Sport. ○ Fino alle 0,30: Musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5.

16: Concerto orchestrale - Musica da ballo. ○ 17,30: Letture amene. ○ 18: Musica da camera: 1. Schubert: *Duetto* per violino e pianoforte; 2. Jarnach: *Sonatina* per pianoforte; 3. Debussy: *Sonata* per violino e pianoforte. ○ 18,55: Meteorologia - Notizie sportive. ○ 19,5: Trasmissione dell'opera di Mozart: *Le nozze di Figaro*. ○ 22,25: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Ultime notizie. - Sino alle 24: Musica da ballo.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5.

16: Pomeriggio dedicato a Durmenz Mühlacker - Dal tempo dei romani fino al tempo della radio - Musica, dizione, conferenze, ecc. ○ 17,30: Concerto orchestrale. ○ 18: Conferenza. ○ 18,30: Otto Lautenschlager legge sue composizioni. ○ 19: Segnale orario - Notiziario sportivo. ○ 19,30: Trovatori e minnesänger - Ballate tedesche - Rime d'amore austriache e tedesche - Ballate e canti francesi (soprano, recitazione e piano). ○ 20,30: Musica tedesca - Concerto dell'orchestra filarmonica: 1. Schubert: *Marcia militare*; 2. Weber: Ouv. di *Preciosa*; 3. Meldelsshon: *Marcia guerresca di Atalia*; 4. Schumann: Ouv. di *Genoveffa*; 5. Wagner: *L'incantesimo del Venerdì Santo* dal *Parsifal*; 6. Brahms: *Serenata* in re maggiore. ○ 22: Notizie e sport. ○ 22,30: Musica da ballo (dischi).

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25.

17: Vedi Londra I. ○ 20,45: L'appello della buona causa. ○ 20,50: Notizie e bollettini. ○ 21: Notizie locali. ○ 21,5: Vedi Londra I. ○ 22,30: Fine.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 30.

17: « Principi della teologia cristiana », 4ª conferenza. ○ 20,45: Vedi Londra II. ○ 20,50: Notizie e bollettini. ○ 21,5: Concerto vocale ed orchestrale: 1. Boieldieu: Ouverture del *Califfo di Bagdad*; 2. Tre canzoni per mezzo-soprano; 3. Tre arie per tenore; 4. Saint-Saëns: Selezione di *Sansone e Dalila*; 5. Tre arie per mezzo-soprano; 6. Tre arie per tenore; 7. Bizet: *Giochi di fanciulli*, suite; 8. Händel: *Largo*. ○ 22,30: Fine.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30.

16,15: Concerto vocale e strumentale. ○ 17,30: Concerto corale. ○ 18: Lettura della Bibbia. ○ 19,55: Servizio religioso dall'Abbazia di Buckfast. ○ 20,45 (m. 261,3): L'appello della Buona causa. ○ 20,50: Notizie e bollettini. ○ 21,5: Concerto vocale ed orchestrale: 1. Friedmann: *Rapsodia della Slavonia*; 2. Elgar: *Canzone di notte*; 3. Due arie per soprano; 4. Selezione di musiche di Ciaikovski (orch.); 5. Dvorak: *Quando la mia vecchia madre...* (violino); 6. Mendelssohn: *Sulle ali del canto* (violino); 7. Arensky: *Serenata* (violino); 8. Mossel: *Minuetto* (violino); 9. Due arie per soprano; 10. Gounod: Fantasia sul *Faust*. ○ 22,30: Fine.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5.

16: Arie nazionali per orchestra. ○ 17: « Gelosia », commedia in un atto. ○ 17,30: Duetti per violino e fisarmonica. ○ 19,30: Conferenza. ○ 20: Concerto serale della Radio-orchestra. ○ 21: Verdi: *La Traviata* (dischi). - Seguirà: Segnale orario e notizie. - Eventualmente: Ritrasmissione di stazioni estere.

LUBIANA - m. 575 - Kw. 3.

16: Concerto vocale. ○ 20: Musica militare. ○ 22: Meteorologia - Notizie di stampa. ○ 22.15: Trasmissione da Bled.

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Musica religiosa. ○ 20,15: Grande orchestra. ○ 20,45: Melodie. ○ 21,15: A soli (violoncello e piano). ○ 21,30: Musica da ballo.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60.

17: Concerto orchestrale da un ristorante (musica popolare). ○ 17,50: Carillon e servizio religioso da una chiesa. ○ 19,15: Meteorologia - Notizie. ○ 19,30: Lettura. ○ 20: Segnale orario - Concerto orchestrale: 1. Wagner: ouverture di *Tristano e Isotta*; 2. Weber: *Pezzo di concerto* per piano ed orchestra; 3. Rachmaninof: *Andante melodioso*; 4. Chabrier: *Danza slava*; 5. Percy Grainger: *Aria irlandese*; 6. Alf Hurum: *Miniatura*; 7. Mussorgski: selezione dell'opera *Boris Godunof*; 8. Ganne: *Mazurka russa*. ○ 21,35: Meteorologia - Notizie. ○ 21,55: Conversazione. ○ 22,10: Concerto e recitazione di arie popolari e brillanti. ○ 23,10: Musica da ballo (dischi). ○ 24: Fine della trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - m. 1875 - Kw. 6,5.

16,10: Concerto corale con accompagnamento di piano. ○ 10,40: Declamazione. ○ 18,10: Concerto orchestrale. ○ 19,40: Segnale orario - Notizie. ○ 19,55: Concerto dell'orchestra municipale di strumenti a corda d'Utrecht: 1. Y. S. Bach: *Suite* in mi minore; 2. Arn. Schönber: *Chiarore di notte*, op. 4. ○ 20,55: Conferenza. ○ 21,35: Ripresa del concerto: 4. Arensky: *Variazioni* su un tema di Ciaikovski; 4. E. Bossi: *Intermezzi goldoniani*, op. 127. ○ 22,20: Intermezzo umoristico. ○ 22,40: Dischi. ○ 23,40: Fine dell'emissione.

HUIZEN - m. 1071 - Kw. 6,5

16,10: Per gli ammalati. ○ 19,25: Conferenza. ○ 19,55: Concerto strumentale. ○ 20,10: Ferd. Poise: *Buona sera, vicino*, opera comica (dallo studio). ○ 20,55: Informazioni. ○ 21,10: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Mendelsshon: Ouv. di *Ruy Blas*; 2. Wagner: Un frammento dei *Maestri cantori*; 3. Wagner: Fantasia sul *Tannhäuser*; 4. Jensen: *Arietta susurrante*; 5. Jessel: *Il corteo nuziale della rosa*; 6. Strauss: *Fogli del mattino*, valzer; 7. Meachan: *Pattuglia americana*; 8. Strauss: *Moto perpetuo*. ○ 22,20: Fine.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10.

15,40: Concerto popolare (undici numeri di musica brillante e da ballo). ○ 17,10: Conferenza. ○ 17,25: Vedi Varsavia. ○ 18,45: Bollettini diversi. ○ 19,5: Vedi Varsavia. ○ 19,25: Intermezzo musicale - Segnale orario. ○ 20: Quarto d'ora letterario. ○ 20,15: Vedi Varsavia. ○ 22: Lettura. ○ 22,15: Meteorologia - Sport - Programma di domani (in francese) - Ultime notizie. ○ 23: Musica da ballo.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12

15,30: Conferenza agricola. ○ 15,50: Intermezzo musicale. ○ 16: Conferenza agricola. ○ 16,20: Intermezzo musicale. ○ 16,30: Conferenza agricola. ○ 16,50: Intermezzo musicale. ○ 17,10: Chiacchierata: « Quello che si leggeva 100 anni fa ». ○ 17,25: Concerto orchestrale: 1. Coquelet: *Polacca « Sobieski »*; 2. Bizet: *Carmen*, potpourri; 3. Smetana: Balletto dell'opera *La sposa venduta*; 4. Auber: *Fra Diavolo*, ouverture; 5. Leoncavallo: *Valzer di concerto*; 6. Moniuszko-Silski: Fantasia sull'opera: *Hrabina*; 7. Fucik: *Marcia fantastica*. ○ 18,45: Diversi. ○ 19,5: Notizie utili e dilettevoli. ○ 19,25: Dischi. ○ 20: Quarto d'ora letterario. ○ 20,15: Concerto popolare: 1. Moniuszko: *Polacca solenne*; 2. Strauss: *Vita d'artista*; 3. Weber: *Preciosa*, ouverture; 4. Wagner: Balletto da *Rienzi*; 5. Concerto di solista; 6. Karlowicz: *Rapsodia lituana*; 7. Concerto di soliste; 8. Moszkowski: a) *Polacca elegiaca*, b) *Cracoviana*; 9. Grossmann: Frammento dell'opera *Il fantasma del Palatino*; 10. Namyslowski: *Mazurka*. ○ Negli intervalli: Programma dell'indomani e repertorio dei teatri di Varsavia. ○ 22: Varie. ○ 22,15: Comunicati meteorologici, di polizia e sportivi. ○ 23: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 12.

16: Concerto orchestrale. ○ 17: Un quarto d'ora d'allegria. ○ 18: Giornale parlato. ○ 18,30: Conferenza. ○ 18,45: Dischi. ○ 19,40: Università radio. ○ 20,30: Conferenza. ○ 20,45: A solo di piano. ○ 21,15: Corrispondenza. ○ 21,30: Giornale parlato. ○ 21,45: Musica da ballo.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Dischi scelti. ○ 19: Concerto dell'orchestra della stazione: Musica brillante e da ballo. ○ 19,30: Concerto vocale (baritono). ○ 20: Conferenza agricola in catalano. ○ 20,10: Radio-concerto: 1: Rosello: Selezione di *Cleopatra*; 2. Valls: *Melodia*; 3. Fernandez: *Fantasia* num. 2; 4. Percy: *Notte stellata*. ○ 20,30: Concerto vocale con accompagnamento di piano. ○ 21,20. Musica da ballo. ○ 21,45: Notiziario sportivo. ○ 22: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

22: Audizione di dischi scelti. ○ 24: Fine della trasmissione.

SVEZIA

STOCCOLMA - metri 435 - Kw. 60.

16: Concerto di una Banda militare. ○ 17: Programma per i fanciulli. ○ 17,30: Trasmissione di dischi. ○ 18: Campane. ○ 19,15: Tyrone Guthrie: « La gabbia dello scoiattolo », radio-recita. ○ 20,30: Concerto popolare: Composizioni di Paul Lincke: 1. Ouverture di *Frau Luna*; 2. Fantasia su *Hallo*; 3. *Idillio*; 4. *Aria berlinese*, marcia; 5. *Valzer di Venere in terra*; 6. *Sapperment nochmal*. ○ 21,40: Concerto orchestrale: 1. Cherubini: Ouverture del *Portatore d'acqua*; 2. Puccini: Fantasia sulla *Manon Lescaut*; 3. Verdi: Un'aria del primo atto dell'*Aida*; 4. Gounod: Intermezzo e baccanale di *Filemone e Baucis*; 5. Grieg: Due *melodie*; 6. Quattro arie per soprano; 7. Sibelius: Dalla musica di *Cristiano II*; 8. Svendsen: *Rapsodia norvegese* n. 4. ○ 23: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25

20,30: Segnale orario - Meteorologia. ○ Notizie sportive. ○ 20,33: Hans Visscker van Gaasbeck legge dalle opere di Friedrich Gerstäcker. ○ 21: Concerto vocale e strumentale: Composizioni di Mozart, Schubert, Weber, Brahms, Verdi, Wolf, Franz. ○ 22: Notiziario. ○ 22,15: Concerto orchestrale.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

15,30: Concerto orchestrale ○ 19,58: Segnale orario - Meteorologia. ○ 20: « Leonardo da Vinci », conferenza. ○ 20,30: Concerto vocale e strumentale. ○ 22: Notizie sportive e varie - Meteorologia. ○ 22,15: Concerto orchestrale.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

Non vi sono trasmissioni nel pomeriggio.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

Fino alle 17,30: Vedi Berna. ○ 20: Segnale orario. ○ 20,2: Concerto di flauto e piano: 1. Mozart: *Fantasia* in re minore (piano); 2. Mozart: *Adagio e rondò* del concerto in sol maggiore; 3. Schumann: a) *Romanza* in fa diesis, b) *Scene di fanciulli*; 4. Samazeuilh: *Schizzi di Spagna*; 5. Schubert: *Impromptu*; 6. Chopin: *Preludi*; 7. Fauré: *Fantasia* (piano). ○ 21: Vedi Berna. ○ 22: Segnale orario - Meteorologia - Fine della trasmissione.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20.

16: Musica per violino e conferenza. ○ 17,10: Concerto orchestrale di musica leggera: Nove numeri. ○ 18,45: Concerto vocale con accompagnamento di pianoforte. ○ 20: Recita dallo studio - Quindi concerto di un'orchestrina tzigana.

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2.

12,20: Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Musica varia.
16,30: Musica riprodotta.
17: Quintetto dell'EIAR: 1. Monestès: *Lolita*, valzer spagnolo; 2. Mozart: *Il ratto del serraglio*, ouverture; 3. Cosa: *Mamma lontana*, canzone; 4. Leoncavallo: *Bohême*, fantasia (Sonzogno); 5. Cristinè: *Dedè*, selezione operetta; 6. Gnecco: *Rosita*, 6/8.
19,45: Musica varia.
20,45: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
21: Segnale orario.
21:

CONCERTO SINFONICO E MUSICA DA CAMERA

Orchestra dell'EIAR diretta dal M.o Mario Sette.

1. Schumann: *Concerto in la minore*, op. 54, per pianoforte e orchestra (pianista sig.ra professoressa Olga Ferraguti-Treves).
2. Violinista prof. Marola Guarducci: *a*) Rimsky-Korsakoff: *Inno al sole*; *b*) Porpora: *Aria*; *c*) Granados: *Danza spagnola*.
3. Radio-enciclopedia.
4. Saint-Saëns: *Concerto* per violoncello e orchestra (violoncellista prof. László Spezzaferri).
5. Mascagni: *Le maschere*, sinfonia (Sonzogno).

23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 380,7 - Kw. 1,2.

12,30-13: Trasmiss. fonografica.
13: Segnale orario.
13-13,10: Notizie.
13,10-14: Trasmiss. fonografica.
17-17,50: Trasmissione di musica varia.
19,40-20: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
20-21: Trasmissione fonografica (Concorso musicale).
21: Trasmissione dell'opera:

IRIS

di Pietro Mascagni.

Negli intervalli: Brevi conversazioni.

Tra la 1ª e la 2ª parte: Renzo Drava: «Monologo brillante».

23: Mercati - Comunicati vari ed ultime notizie.

MILANO m. 500,8 - Kw. 7 — I MI
TORINO m. 291 - Kw. 7 — I TO

8,15-8,30: Giornale radio.
11,15-12,15: Quotazioni di Borsa - Trasmissione di dischi «La voce del padrone».
12: Segnale orario.
12,15-13,45: Musica leggera: 1. Campassi: *Roma*, ouverture; 2. Barbirolli: *Apparizione*, valzer; 3. Pietri: *Addio giovinezza*, fantasia (Sonzogno); 4. Carosio: *Danza d'Arlecchino*, intermezzo; 5. Sarasate: *Yota*, navarra; 6. Knumann: *Erotische*, suite; 7. Doring: *Midili*, intermezzo; 8. Carando: *Occhioni blu*, fox-trot; 9. Frontini: *Retour au village*, intermezzo; 10. Sadun: *Vodka*, one-step.
12,45-12,55: Giornale radio.
13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.
16,25-16,35: Giornale radio.
16,35-17: Cantuccio dei bambini.
17-17,50: Musica riprodotta.
17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati Consorzi agrari e Enit.
19,20-19,30: Dopolavoro - Comunicati della Reale Soc. Geografica.
19,30-20,15: Musica varia: 1. Cherubini: *Anacreonte*, ouverture; 2. Puccini: *Manon Lescaut*, intermezzo atto 3º; 3. Franchetti: *Germania*, fantasia; 4. Pick-Mangiagalli: *La ronde des Arlequins*.
20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Segnale orario.
20,30-20-40: Dalle riviste.
20,40: G. B. Paribeni: «Pietro Mascagni e l'*Iris*».

Trasmissione dell'opera

IRIS

di P. Mascagni (propr. Ricordi)

Esecutori: Clelia Zotti, Arturo Ferrara, Jago Bellotti, Gaetano Cola, Masini Pieralli, Gina Severina.

Direttore: Mº Arrigo Pedrollo.

Nel primo intervallo: Biancoli e Falconi: «Facciamo due chiacchiere».

Nel secondo intervallo: A. Casella: «Conversazione dal mare».

23: Giornale radio.
23,55: Bollettino commerciale.
Dalla fine dell'opera, sino alle 24: Musica ritrasmessa.

ROMA m. 441 - Kw. 50 — I RO
NAPOLI m. 331,4 - Kw. 1,5 — I NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

LUNEDI' 25 AGOSTO 1930

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
11-11,15 (ROMA): Giornale radio.
13,15-13,30 (ROMA): Borsa - Notizie - (NAPOLI): Borsa - Notizie.
13,30-14,30: Concerto di musica leggera: 1. Siede: *Enfants de la grande ville*, marcia; 2. De Nardis: *Serenata abruzzese*; 3. Bellando: *Vieni al mare*, barcarola; 4. Pennati-Malvezzi: *Tramonto*, intermezzo; 5. Mazzone: *Minuetto in do maggiore*; 6. Marenco: Ballo *Amor*, selezione; 7. Leuschener: *Crepuscolo tentatore*, serenata; 8. Cerri: *Rêverie*; 9. Gasperini: *Pizzicato*, intermezzo; 10. Billi: *Esulta Italia*, marcia.
16,45-17,30 (ROMA): Cambi - Notizie - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.
17-17,30 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizie - Segnale orario.
17,30-19: Concerto strumentale e vocale, col concorso del soprano Ofelia Parisini e del baritono Arturo Pellegrino. Sestetto EIAR: 1. Lattuada: Ouverture dell'opera: *Le preziose ridicole*; 2. Franck: *Pastorale*; 3. Niels Gade: «Danza delle fanciulle fatate», dal balletto *Leggenda popolare*; 4. Mulè: *Dafni*, interludio; 5. Turina: *Habanera*; 6. Riccardo Strauss: *I fuochi di San Giovanni* (Feuersnot), selezione.
18,30-19: Trasmissione di dischi grammofonici «La voce del padrone»: Musica da ballo.
20,30-21 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Cronaca del Porto e Idroporto - Segnale orario.
20,15-21 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Sport (20,30) - Cambi - Bollettino meteorologico - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario.
21,2:

CONCERTO DI MUSICA LEGGERA E COMMEDIA

Parte prima:

1. Silvery: *Silverya*, ouverture (orchestra).
2. Becucci: *Tesoro mio!*, valzer (orchestra).
3. Tosti: *Tristezza*, romanza (soprano E. Jannuzzi).
4. Weninger: *Eili, Eili*, melodia orientale (orchestra).
5. Ganne: *Corteggio orientale* (orchestra).
6. De Leva: *a*) *Passa Pierrot*; *b*) *La pavana* (soprano E. Jannuzzi).
7. Cerri: *Rapsodia lombarda* (orchestra).
8. *L'UOMO ALLEGRO IL CIEL L'AIUTA*, commedia brillante in un atto di Bayard.

Personaggi:

Giulio . . . . . . A. Scaturchio
Atanasio . . . . . . L. Denora
Prosdomcimo . . . N. Brisunchi
Enrichetta . . . . D. Fabbri
Leopoldina . . . C. Feltrinelli

Parte seconda:

9. Suppè: *Un mattino, un mezzogiorno e una sera a Vienna*, ouverture (orchestra).
10. Donaudy: *a*) *Amorosi miei giorni*; *b*) *O del mio amato ben* (soprano E. Jannuzzi).
11. Sgambati: *Serenade valsée*, intermezzo (orchestra).
12. Van Westerhout: *Ronda d'amore*, intermezzo (orchestra).
13. Cimara: *Stornello* (soprano E. Jannuzzi).
14. Balfe: *La fille d'Artois*, ouverture (orchestra).

Tra la 1ª e la 2ª parte: Radio-sport.

22,55: Ultime notizie.

MILANO-TORINO — «Iris» - Lunedì 25 agosto

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.

18: Dischi. ○ 18,15: Informazioni meteorologiche - Previsioni agricole. ○ 18,20: Informazioni finanziarie - Borsa - Radio-giornale. ○ 18,30: Mezz'ora di musica riprodotta. ○ 20,30: Dischi. ○ 20,45: Concerto strumentale dell'orchestra della stazione. (Durante l'emissione, verso le 22,15: Chiacchierata esperantista. Nell'intervallo: Ora esatta - Ultime notizie della giornata): 1. Lotter: *Masaryk*, marcia; 2. Brown: *Pagan love song*, valzer; 3. Reyer: Un'aria del *Sigurd*; 4. Beethoven: *Egmont*, ouverture; 5. Lalo: *Vieni*; 6. Massenet: Un'aria da *Thaïs*; 7. Liszt: *Poema d'amore*; 8. Terrazi: *Al milite ignoto*; 9. Laversane: *Intermezzo*; 10. Massenet: Un duetto della *Manon*; 11. Tellam: *Farfalle*; 12. Strauss: *Mariette*, fantasia; 13. Zamacois: *La rosa*, cantata spagnola; 14. Demaret: *Piccola berceuse*; 15. Königsberger: *Xantiffchen*; 16. Vallaury: *Berceuse*; 17. Massenet: Dalla *Sapho*: «Seduzione»; 18. R. Hahn: *E' là...*; 19. Jim-Swit: *Lahore*, fox. Durante l'emissione: L'ora esatta - Ultime notizie della sera - Radio-giornale e conferenza in esperanto.

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 15.

17,15: «Viaggio al Reno», conversazione. ○ 18: Conferenza turistica. ○ 18,30: «Miniere preistoriche nelle Alpi», conferenza. ○ 19: «Il sì ed il no di F. Nietzsche», discorso in occasione del 30.o anniversario della morte del filosofo e poeta. ○ 19,30: Conferenza su Nietzsche: «E Federico Nietzsche parlò...». ○ 20: Segnale orario - Meteorologia - Programma di domani. ○ 20,5: Lieder giocosi con accompagnamento di pianoforte. ○ 20,35: Concerto dell'orchestra sinfonica di Vienna: Ouvertures e preludi di opere di Wagner: 1. Ouverture del *Rienzi*; 2. Ouverture del *Vascello fantasma*; 3. Ouverture del *Tannhäuser*; 4. Preludio del *Lohengrin*; 5. Preludio e morte in *Tristano ed Isotta*; 6. Preludio dei *Maestri cantori di Norimberga*; 7. Preludio del *Parsifal*. ○ Seguirà concerto di musica da ballo, di operette e di films sonori (dodici numeri).

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1.

17: Concerto di musica da ballo. ○ 18: Corso di storia del Belgio. ○ 18,15: Corso di storia della letteratura belga. ○ 18,30: Concerto dell'orchestra della stazione: Undici numeri di musica brillante e da ballo. ○ 19,30: Giornale parlato. ○ 20,15: Concerto d'organo da una chiesa. ○ 20,30: Alcune arie per soprano. ○ 20,40: Ripresa del concerto d'organo. ○ 20,50: Alcune arie per soprano. ○ 20,55: Cronaca dell'attualità. ○ 21: Gran concerto sinfonico dal Kursaal di Ostenda. - Indi notizie della sera.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 8.

Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.

17: Orchestra della stazione: 1. Dvorak: *Il contadino avvertito*, ouverture; 2. Janacek: Fantasia su *Genufa*; 3. Janacek: *Racconto*; 4. Suk: *Nella vita nuova*, marcia. ○ 18: Musica da camera: Beethoven: *Sonata a Kreutzer*. ○ 19,20: Dischi. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 21: Concerto orchestrale. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Dischi. ○ 22,55: Programma di domani.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,4.

16,30: Vedi Praga. ○ 17: Vedi Bratislava. ○ 18: Vedi Praga. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 21: Vedi Bratislava. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Vedi Bratislava (dischi).

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.

17,10: Concerto (sei numeri di musica varia). ○ 18,10: Pei fanciulli. ○ 18,30: Conferenza. ○ 18,50: Sport. ○ 19: Arie. ○ 21: Concerto orchestrale. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Dischi. ○ 22,55: Informazioni - Borsa - Programma di domani.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

17: Vedi Bratislava. ○ 18: Conferenza in tedesco. ○ 18,15: «Gli operai e la letteratura», conferenza. ○ 18,25: Conferenza sulla Boemia meridionale. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 21: Vedi Bratislava. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,55: Programma di domani.

Lunedì 25 Agosto

PRAGA - m. 486 - Kw. 5

16,30: Rassegna della moda. ○ 16,40: « L'importanza delle vacanze dal punto di vista dell'igiene », conferenza. ○ 16,50: « L'influenza dell'egoismo sulla salute », conferenza. ○ 17: Vedi Bratislava. ○ 18: Emissione agricola. ○ 18,10: Conferenza popolare. ○ 18,20 (in tedesco): Informazioni - Conferenza sulla Cattedrale di Reims. ○ 19,30: Informazioni - Concerto dell'orchestra della stazione: Melodie d'opere italiane. ○ 21: Vedi Bratislava. ○ 22: Meteorologia - Notizie - Sport. ○ 22,15: Danze (dischi). ○ 22,55: Informazioni - Programma di domani. ○ 23: Segnale orario.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 12.

18,45: Giornale parlato. ○ 20,10: Previsioni meteorologiche. ○ 20,20: Radio-concerto: 1. H. Fevrier: *Agnese, dama galante;* 2. Flotow: *Alessandro Stradella;* 3. Taylor: *Piccola suite di concerto;* 4. Mendelssohn: *Canto di primavera;* 5. Elgar: *Saluto d'amore;* 6. Ciniecovski: *Ricordo di Hapsal;* 7. Verdi: *La Traviata*, fantasia; 8. Casadesus: *Bertrand di Berna;* 9. A solo di violoncello; 10. Neletty: *Sotto un balcone fiorito;* 11. Glinka: *Kamarinskaja.*

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 12.

16,15: Ritrasmissione del concerto dato al Conservatorio americano di Fontainebleau - Concerto pianistico. ○ 17,45: Informazioni e Borse diverse. ○ 18,30: Borse americane. ○ 18,35: Notiziario agricolo e corse. ○ 19: Letture letterarie: « I grandi umoristi: Courteline ». ○ 19,20: Musica riprodotta. ○ 19,45: Informazioni economiche e sociali. ○ 20: Radio-concerto: 1. Meilhac e Halevy: *La Marchesina.* ○ 20,30: Notiziario sportivo e cronaca dei Sette. ○ 20,45: Ripresa del concerto: 2. Melodie per soprano; 3. Schumann: *Sonata* in sol minore; 4. Melodie per baritono. ○ 21,15: Ultime notizie e l'ora esatta. ○ 21,30: Ripresa del concerto: 5. Tre arie per soprano; 6. Mozart: *Quintetto* in sol minore per due viole.

LYON-LA-DOUA - m. 466 - Kw. 5.

19,45: Radio-gazzetta. ○ 20,30: Dieci minuti d'inglese. ○ 20,40: Trasmissione da destinarsi.

TOLOSA - m. 385,5 - Kw. 8.

18: Musica da ballo. ○ 18,15: Trasmissione d'immagini. ○ 18,25: Canzoni spagnuole. ○ 18,50: Borsa di commercio di Parigi. ○ 19: Pezzi per violoncello. ○ 19,15: Informazioni. ○ 19,30: Trasmissione d'immagini. ○ 19,40: Fisarmoniche. ○ 20: Borse diverse. ○ 20,15: Orchestra sinfonica. ○ 20,55: Cronaca della moda. ○ 21: Segnale orario - Concerto offerto da una ditta privata (brani di opere e musica militare). ○ 22,15: Il giornale parlato dell'Africa del Nord.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5.

16,15: Radioscene, scritte e recitate da bambini. ○ 17,25: « Giovane nazionalismo », conferenza. ○ 17,55 (Brema): Concerto orchestrale. ○ 18,40: Conferenza giuridica. ○ 19,5: Commemorazione di Fr. Nietzsche. ○ 19,25: Considerazioni politico-culturali. ○ 19,50: Borsa valori di Francoforte. ○ 20: Concerto orchestrale: 1. Thomas: Ouvert. della *Mignon;* 2. Schmalstich: *Intermezzo di valzer;* 3. Eibenschütz: *Primavera d'amore;* 4. Sibelius: *Il cigno di Tuonela;* 5. Halvorsen: *Ingresso dei bojari.* ○ 20,30: Concerto orchestrale: Compositori amburghesi: 1. Erdlen: *Passacaglia e fuga* per grande orchestra; 2. Rud. Philipp: *Lieder* per baritono; 3. H. F. Schaub: Musica per orchestra; 4. Scheffler: *Il nemico;* 5. Platen: Preludio del terzo atto e intermezzo del *Sacro mattino.* ○ 22,30: Attualità. ○ 22,50: Concerto da un Caffè.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5.

16,5: Conferenza: « Vocazioni speciali ». ○ 16,30: Concerto per pianoforte: Musica di F. Welter. ○ 16,45: Concerto orchestrale e vocale: Canti popolari ungheresi. ○ 17,5: Concerto trasmesso dall'Esposizione radiofonica. ○ 17,30: Aneddoti sulla storia del mondo. ○ 18. Concerto per la gioventù. ○ 18,25: Notizie sui vari mercati locali. ○ 18,30: Conferenza su F. Nietzsche. ○ 19: Concerto: Le canzoni di Nitzsche. ○ 19,20: Previsioni meteorologiche - Conferenza sociale. ○ 20: Musica da ballo. - Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Notizie sportive. - In seguito: Concerto orchestrale: 1. Weber: Ouverture dell'*Oberon;* 2. Sibelius: *Finlandia;* 3. Popper: a) *Barcarola veneziana,* b) *Ballo spagnuolo;* 4. Lanner: *Valzer;* 5. Massenet: Fantasia sul *Werther.* ○ 20,50: Concerto orchestrale trasmesso da Amburgo.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,5.

16: Concerto orchestrale. ○ 17,45: Informazioni sui mercati. ○ 18,5: « Vita e destino del generale J. A. Suter », conferenza. ○ 18,30: Segnale orario - Variazioni del programma. ○ 18,35: « Viaggio in Corsica », conferenza. ○ 19: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Variazioni dei mercati. ○ 19,5: Lezione d'inglese. ○ 19,30: Concerto trasmesso da un caffè. ○ 20,30: Risultati della Conferenza di Ginevra sui lavori forzati. ○ 21,10: La fortezza di Rothenfels - Reportage. ○ 22: Commemorazione di Nietzsche. ○ 23: Ultime notizie - Notizie sportive - Previsioni meteorologiche.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 15.

16,5: L'ora delle signore. ○ 16,25: Conferenza: « Ascona nel Canton Ticino ». ○ 16,45: Radiotrasmissione per la gioventù. ○ 17,30: Concerto strumentale. ○ 18,30: Consigli ai genitori. ○ 19,15: L'ora dei lavoratori. ○ 19,40: Questioni agricole giornaliere. ○ 20: Conferenza musicale - Musica varia: 26 pezzi di autori diversi - Ultime notizie - Vita intellettuale - Notizie sportive. ○ 24: Concerto trasmesso da uno dei caffè della città.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5.

16: Conferenza sociale. ○ 16,30: Musica da ballo. ○ 17,55: Ultime notizie sui mercati locali. ○ 18: Conferenza teatrale. ○ 18,20: Previsioni meteorologiche - Segnale orario. ○ 18,30: Libri di nuova edizione. ○ 19: Marianna Bruns legge poesie proprie. ○ 19,30: Selezione di operette poco conosciute: 1. Offenbach: *Vita di Parigi;* 2. Suppé: *L'educandato;* 3. Millöcker: *Il predicatore dei campi;* 4. Zeller: *Il vagabondo;* 5. Strauss: *Il cavaliere Pasman.* ○ 20,30: Trasmisione da Francoforte. ○ 21,10: Concerto per violoncello e pianoforte: 1. Brahms: *Sonata* in mi minore, per violoncello; 2. Beethoven: Variazioni sul *Giuda Maccabeo,* di Händel. ○ 21,40: Conferenza: « Nel giorno della morte di Nietzsche ». ○ 22,25: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Sport. ○ Fino alle 24: Selezione di opere wagneriane (dischi): 1. *Tristano e Isotta;* 2. *L'anello dei Nibelunghi;* 3. *Parsifal.*

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5.

16,10: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Notizie di stampa. ○ 16,25: Lieder. ○ 17: L'ora dei bambini (favole). ○ 17,30: Concerto del Radio-trio (sette numeri). ○ 19: « Il lavoro », conferenza. ○ 19,30: Concerto di cetra (sette numeri di musica popolare). ○ 20,15: Conferenza su Coburgo. ○ 21,10: Concerto (musiche di Vieuxtemps, Zsolt, Bartok, O. Monti). ○ 21,55: Hans Kyser legge sue opere. ○ 22: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Notizie di stampa - Sport. ○ 0,30-1,30: Musica da ballo - Musica da camera.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5.

16: Concerto orchestrale: Sette numeri di musiche di Lanner, Lehàr, Grieg, Weber, ecc. ○ 17,45: Notizie e bollettini diversi. ○ 18,5: Conferenza sul simbolo nazionale dei francesi. ○ 18,35: « Un viaggio in Corsica », relazione. ○ 19: Segnale orario. ○ 19,5: Lezione d'inglese. ○ 19,30: Emissione dedicata a Nietzsche in occasione del 30° anniversario della sua morte: 1. Musica per piano inedita di Nietzsche; 2. Recitazione; 3. Sette lieder scelti. ○ 20,30: « L'America contro Versailles », conferenza. ○ 21,10: Reportage di una festa religiosa. ○ 22: Notizie. ○ 22,20: Concerto di musica popolare.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25.

17,15: L'ora dei fanciulli. ○ 18: Vedi Londra I. ○ 18,15: Notizie e bollettini. ○ 18,40: Vedi Londra I. ○ 21,40: Notizie e bollettini. ○ 21,55: Notizie locali. ○ 22: Musica da ballo. ○ 22,30: Vedi Londra I.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 30.

17,15: Musica da ballo. ○ 18,15: Notizie e bollettini. ○ 18,40: Vaudeville. ○ 20: Concerto vocale ed orchestrale, diretto da Sir Henry Wood (dalla Queen's Hall). Opere di Wagner: 1. Preludio del *Parsifal;* 2. Scena del giardino magico di Klingsor (*Parsifal*); 3. Ballata di Senta, da *Il vascello fantasma* (canto ed orchestra); 4. Coro nuziale dal *Lohengrin;* 5. *Sogno* (violino); 6. Addio di Wotan da *La Walckiria* (baritono e orchestra); 7. Preludio e morte da *Tristano e Isotta.* ○ 21,40: Notizie e bollettini. ○ 22: Musica da ballo.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30.

16: Musica da ballo. ○ 16,30: Concerto vocale e strumentale. ○ 17,15: L'ora dei fanciulli. ○ 18: Conferenza: « L'avvenire dell'età degli aeroplani ». ○ 18,15: Notizie e bollettini. ○ 18,40: Händel: *Arie* cantate da J. Thorne. ○ 19: Conferenza. ○ 19,30: Concerto vocale ed orchestrale: 1. Balfe: Ouverture della *Zingara;* 2. Tre arie per tenore; 3. German: Selezione di *Allegra Inghilterra;* 4. Tre arie per tenore; 5. Elgar: a) *Canzone della notte,* b) *Canzone del mattino.* ○ 20,20: G. Kaufmann e M. Connelly: *Un mendicante a cavallo,* radio-recita musicata, adattata per la radio-diffusione da Barbara Burnham. ○ 21,40: Notizie e bollettini. ○ 21,55: « La cooperazione nell'agricoltura », conferenza. ○ 22,10: Quotazioni dello Stock Echange. ○ 22,20: Concerto vocale e strumentale di musica americana. ○ 23 (solo su metri 1554,4): Musica da ballo.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5.

19: Lettura. ○ 19,30: Concerto serale del Radio-quartetto (ora francese): 1. D'Ollone: *Suite;* 2. Delibes: Balletto dall'opera *Lakmé;* 3. Massenet: *Thaïs,* fantasia. ○ 20,30: Lieder nazionali con accompagnamento di chitarra. ○ 21,30: Concerto pianistico: 1. Bach: *Ciacona;* 2. Chopin: *Ballata* in sol minore; *Studiô* in do minore; *Impromptu* in la bemolle maggiore; *Polacca* in la bemolle maggiore; 3. Brahms: *Ballata* in sol minore; 4. Scriabin: *Studio* op. 2; *Mazurka* op. 3; *Preludio,* op. 13; Due *poemi,* op. 32; *Studio* n. 12, op. 8. ○ 22,30: Segnale orario - Notizie. ○ 22,35: Musica brillante da un Caffè.

LUBIANA - m. 575 - Kw. 3.

18: Programma variabile. ○ 19,30: Conferenza. ○ 20: Opera (dischi). ○ 22: Meteorologia - Notizie di stampa.

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Orchestra sinfonica. ○ 20,45: Frammenti d'opere. ○ 21,15: Orchestra viennese. ○ 21,30: Musica da ballo.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60.

17,45: Musica da camera. ○ 18,45: Cronaca estera. ○ 19,15: Meteorologia - Notizie. ○ 19,30: Concerto di viola: 1. Händel: *Sonata* in do minore per viola e piano; 2. Tartini: *Larghetto;* 3. Due *danze francesi.* ○ 20: Segnale orario - Conferenza sulla « Rivoluzione d'agosto nel Belgio ». ○ 20,30: Concerto orchestrale. ○ 21,35: Meteorologia - Notizie. - 21,55: Conversazione. ○ 22,10: Courteline: « La pace della famiglia », commedia. ○ 23: Fine della trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - m. 1875 - Kw. 6,5.

15,55: Concerto d'organo. ○ 17,10: Concerto dell'orchestra della stazione. ○ 17,55: Conversazione. ○ 18,15: Ripresa del concerto. ○ 19: Conversazione. ○ 19,25: Comunicati di polizia. ○ 19,40: Introduzione al concerto del Kursaal di Schewningen. ○ 19,55: Trasmissione del concerto del Kursaal di Schewningen. - Nell'intervallo: Declamazione - Dopo il concerto: Notizie. declamazione e dischi.

HUIZEN - Kw. 6,5.

(fino alle 17,40 m. 298, dopo m. 1071)

16,40: Concerto strumentale. ○ 18,20: Dischi. ○ 18,40: « I pericoli dell'elettricità », conversazione. ○ 19,10: Concerto pianistico. ○ 19,40: Conversazione tecnica. ○ 20,10: Concerto corale con accompagnamento di piano. ○ 21,40: Notizie di stampa.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10.

16,35: Musica riprodotta. ○ 17,35: « Il giardiniere slesiano », chiacchierata. ○ 18: Concerto popolare (dieci numeri di musica popolare e da ballo). ○ 19: Quarto d'ora letterario. ○ 19,15: Bollettini diversi. ○ 19,30: Conferenza - Segnale orario. ○ 20: Comunicati. ○ 20,5: Intermezzo musicale. ○ 20,15: Vedi Varsavia. ○ 21: Vedi Varsavia. ○ 22: Lettura. ○ 22,15: Meteorologia - Programma di domani (in francese) - Ultime notizie. ○ 23: Musica da ballo.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12

15,15: Comunicato economico. ○ 15,50: « Il campeggio in Polonia », confer. ○ 16,15: Dischi. ○ 17,10: Rivista delle comunicazioni. ○ 17,25: Corso di lingua francese. ○ 18: Musica leggera. ○ 19: Diversi. ○ 19,20: Conversazioni tecniche. ○ 19,25: Dischi. ○ 19,45: Corrispondenza agricola. ○ 20: Segnale orario dall'Osservat. di Varsavia. ○ 20: Radio-giornale. ○ 20,15: Concerto di violoncello e piano: 1. Corelli-Bimental: *Sonata* in la maggiore; 2. Szymanowski: *Canto di Rosanna;* 3. Provojnik: *Valzer;* 4. Schubert: *Berceuse;* 5. Nin-Kochanski: Quattro *studi spagnoli.* - Negli intervalli: Programma dell'indomani e programma dei teatri di Varsavia. ○ 21: Concerto popolare: 1. Weber: *Il franco tiratore,* ouverture; 2. Verdi: Marcia dell'*Aida;* 3. Mascagni: *Cavalleria rusticana,* fantasia; 4. Strauss: *Telegramma,* valzer; 5. Schumann: *Sogni;* 6. Czibulka: *Il mormorio della foresta;* 7. Lewandowski: *Mazurka.* ○ 22: Appendice. ○ 22,15: Comunicati meteorologici, di polizia e sportivi. ○ 23: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 12.

17: Concerto orchestrale. ○ 18,30: Conferenza. ○ 18,45: Giornale parlato. ○ 19: Dischi. ○ 19,40: Università radio. ○ 20: Quintetto: Musica da camera. ○ 20,30: Conferenza. ○ 20,45: Concerto vocale. ○ 21,15: A solo di flauto. ○ 21,45: Giornale parlato.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Quotazioni di Borsa - Dischi e qualche pezzo per trio. ○ 19: Concertino del Trio Iberia: 1. Toselli: *Canzonetta;* 2. Chapi: Selezione di *Musica classica;* 3. Elgar: *Durante i lunghi giorni;* 4. Acevedo: Selezione di *Ruy Blas;* 5. Clara: *Love-me,* marcia. - Notizie. ○ 22: Campane della cattedrale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di monete e valori. ○ 22,5: Sardam eseguite dalla Cobla Barcelona. ○ 22,30: Concerto corale. ○ 23: Notizie. ○ 23,20: Recitazione (in catalano) di opere di poeti precursori del Rinascimento catalano fra cui Buenaventura Carlos Aribau (1798-1862). ○ 23,35: Concerto vocale ed orchestrale: 1. Cimarosa: Ouverture del *Matrimonio segreto;* 2. Due canzoni per tenore; 3. Vieniavski: *Leggenda;* 4. Due romanze per tenore; 5. J. Serra: *Romantica.* - Dischi scelti. ○ 1: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

20: Quotazioni di Borsa - Audizione di dischi scelti. ○ Negli intervalli: Notizie. ○ 2: Fine della trasmissione.

SVEZIA

STOCCOLMA - metri 435 - Kw. 60.

18. Musica paesana e canti popolari. ○ 18,30: Conferenza sportiva. ○ 18,50: Dischi. ○ 19,30: « Pirati dell'oceano », prima conferenza. ○ 20: Concerto da Göteborg. ○ 20,55: Notiziario agricolo. ○ 21,40: Conferenza su Abraham Angermannus. ○ 22: Musica leggera. ○ 23: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25

20,32: Concerto grammofonico: Programma vario. ○ 22: Notiziario. ○ 22,10: Concerto orchestrale.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

16: Concerto orchestrale. ○ 19,58: Segnale orario - Meteorologia. ○ 20: «Che cosa reca la settima Esposizione radiofonica tedesca », conferenza. ○ 20,30: Vedi Basilea. ○ 21,20: Concerto orchestrale. ○ 22: Notiziario. ○ 22,15: Concerto orchestrale.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

20,30: Informazioni - Borse - Previsioni meteorologiche - L'ora esatta. ○ 20,35: Selezione d'opere (dischi). ○ 22,10: Notizie.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

16,30: Musica riprodotta. ○ 17: Musica da ballo da un hôtel. ○ 20: Segnale orario e meteorologia. ○ 20,2: Un'ora di musica e di poesia (dizione, violoncello e piano). ○ 21: Piccolo concerto vocale (dischi). ○ 21,21: Vedi Berna. ○ 22: Segnale orario - Meteorologia - Fine della trasmissione.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20.

16: Lettura. ○ 17: Lettura. ○ 17,30: Concerto di un'orchestrina tzigana. ○ 18,40: Corriere dei radioamatori. ○ 19,20: Concerto di musica riprodotta. ○ 20,35: Lettura. ○ 21: Concerto orchestrale - Indi musica tzigana.

26 MARTEDÌ

Chitarrista Domenico Santacesaria che ha preso parte ad un concerto variato a 1 GE

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2.

12,20: Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Musica varia.
16,30: Mezz'ora di dischi «La voce del padrone».
17: Quintetto dell'EIAR: 1. Solazzi: *Leila*, hesitation; 2. Serventi: *Monaci in armi*, ouverture; 3. Furlani: *Malinconia*, tango; 4. Verdi: Terzetto e finale dell'opera *I Lombardi* (Ricordi); 5. Penna: *La leggenda delle ciliegie*, selezione operetta; 6. Villamaina: *Intermezzo spagnolo*.
17,55: Notizie.
19,45: Musica varia.
20,45: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
21: Segnale orario.
21:

CONCERTO VARIATO

Orchestra dell'EIAR diretta dal M.o Mario Sette.

1. Antiga: *Sulla laguna*, barcarola.
2. Fetras: *La sorgente delle meraviglie*, ouverture.
3. Wagner: Incantesimo del venerdì santo dal *Parsifal*.
4. Montemezzi: *Giovanni Gallurese*, fantasia (Ricordi).
5. Soprano sig.ra M. Becke: *a)* Annovazzi: *Dormi fanciullo... dormi*; *b)* De Lucia: *Ballata medioevale*; *c)* Massenet: *Elsa*; *d)* Bellini: *I puritani*, «Qui la voce sua soave».
6. Prof. A Chiaruttini: Conversazione letteraria.

Orchestra:

7. Mendelssohn: *Scherzo e capriccio*.
8. Amadei: *Suite medioevale*: *a)* Corteggio; *b)* Canzone del paggio; *c)* Idillio; *d)* Festa nuziale.
9. Lehàr: *La vedova allegra*, selezione operetta.

23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 385,5 - Kw. 1,2.

12,20-13,30: Musica varia: 1. Colonnese: *Parigi, coppa di champagne*, one-step; 2. Amadei: *Valse passionnelle*; 3. Pedemonte: *Bambole bianche*, minuetto; 4. Puccini: *Madama Butterfly*, fant.; 5. Papanti: *Hong-Kong*, fox; 6. Weis: *Manuela*, tango; 7. Lehàr: *La vedova allegra*, fantasia.
13: Segnale orario.
13-13,10: Notizie.
13,30-14: Trasmissione fonografica (dischi «La voce del padrone»).
17-17,40: Trasmissione di musica varia.

Il distinto violoncellista Carlo Cassone che ha partecipato al penultimo concerto di musica da camera svoltosi nello Studio di 1-MI.

17,40-17,50: Radio-giornale della Reale Società Geografica Italiana.
19,40-20: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
20: Segnale orario.
20-20,50: Trasmiss. fonografica.
20,50-21: Illustrazione del concerto.
21:

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M.o A. La Rosa Parodi.

Parte prima:

1. Cimarosa: *Orazi e Curiazi*, sinfonia.
2. Ghedini: *Partita in 5 tempi*.
3. Puccini: *Manon Lescaut*, intermezzo atto 3°.
4. Gomes: *Salvator Rosa*, sinf.

Parte seconda:

1. Wagner: *Idillio di Sigfrido*.
2. Debussy: *Prelude a l'apres midi d'un faune*.
3. Rinaldi-Mancinelli: *Riflessi e paesaggi*, suite.
4. Zandonai: *Giulietta e Romeo*, episodio sinfonico della «Danza del torchio e cavalcata».

Tra la 1ª e la 2ª parte: Rossano Zezzos: «Vagabondaggi cittadini».
23: Mercati - Comunicati vari ed ultime notizie.

MILANO	TORINO
m. 500,8 - Kw. 7	m. 291 - Kw. 7
I MI	I TO

8,15-8,30: Giornale radio.
11,15-12,15: Quotazioni di Borsa - Trasmissione di dischi «La voce del padrone».
12: Segnale orario.
12,15-13,45: Musica leggera; 1. Lorens: *Mussdorf*, marcia; 2. Fuchs: *Valzer viennese*; 3. Hruby: *Rendez vous chez Lehàr*, pot-pourri; 4. Canzone italiana; 5. Gounod: *Faust*, balletto; 6. Canzone italiana; 7. Cabella: *Lulù*, valzer; 8. Krome: *Le temperaturiste*, fox; 9. Nicklass: *Czardas*; 10. Bached: *Vallahmataka Lucy*, one-step.
12,45-12,55: Giornale radio.
13,45: Quotazione di chiusura delle Borse.
16,25-16,35: Giornale radio.
16,35-17: Cantuccio dei bambini (signora Vanna Bianchi Rizzi - Recitazione).
17-17,50: Musica riprodotta.
17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati Consorzi agrari e Enit.
19,20-19,30: Dopolavoro.
19,30-20,15: Musica varia: 1. Rossi: *Hidalgo*; 2. Aubry: *La rose noire*, valzer; 3. Leoncavallo: *Bohème*, fantasia (Sonzogno); 4. Margutti: *Serenatella spagnola*; 5. Blanco: *Calle florida*, tango; 6. Simonetti: *Giacomina*, one-step.
20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Segnale orario.
20,30-20,40: Notizie letterarie.
20,40-21,10: Musica da camera: 1. Chausson: *Chanson perpetuelle* (soprano R. De Vincenzi e quartetto d'archi); 2. *a)* Debussy: *L'isle joyeuse*; *b)* Albeniz: *Due danze spagnole* (pian. M.o R. Russo; 3. *a) Chansonnette* del '700 francese (soprano R. De Vincenzi); *b) Aria*, per quartetto, flauto e pianoforte.
21,10:

CONCERTO VARIO E SINFONICO

Direttore M.o G. C. Gedda

1. Mendelssohn: *Il ritorno in Patria*, ouverture;
2. Rameau (Gevaert): Frammenti dell'opera *Castore e Polluce* (ouverture, gavotte, tambourin, air gai, menuet, passepied;

Conversazione.

3. *a)* Verdi: *Machbet*, aria; *b)* Id.: *Il Trovatore*, aria atto 1.o (soprano Paola Della Torre);
4. Sibelius: Dalla suite *Pelléas et Melisande*: a) *Devant la porte du château*; b) *Une fontaine dans le parc*; c) *Pastorale*; d) *La mort de Mélisande*;
5. Mozart: Dalal *Serenata* n. 9: *adagio, allegro, minuetto, rondò*;
6. Rossini: *L'assedio di Corinto*, sinfonia.

23: Giornale radio.
23,55: Bollettino commerciale.
Dalla fine del concerto, fino alle 24: Jazz Montagnini di Mirabello.

Il basso Nino Irato, uno degli interpreti della «Luisa Miller» eseguita a 1-MI.

ROMA	NAPOLI
m. 441 - Kw. 60	m. 331,4 - Kw. 1,5
I RO	I NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
11-1,15 (ROMA): Giornale radio.
13,15-13,30 (ROMA): Borsa - Notizie - (NAPOLI): Borsa - Notizie.
13,30-14,30: Concerto di musica leggera: 1. Cabella: *Ninfe danzanti*, valzer; 2. Tagliaferri: *'A canzone d'a felicità*; 3. Solazzi: *Calma della sera*, intermezzo; 4. Corti: *Serenata andalusa*; 5. Mario: *'O vino fa cantà*; 6. Zerkovitz: *La bambola della prateria*, pot-pourri; 7. Rossi: *Melina*; 8. Ackermans: *Nôtre doux rêve!*; 9. Staffelli: *Indovinate un po'*; 10. Toni: *Novelletta*, intermezzo.
16-16,45: Trasmissione di dischi grammofonici «La voce del padrone» (dischi celebrità).
16,45-17,30 (ROMA): Cambi - Notizie - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.
17-17,30 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizie - Segnale orario.
17,30-19: Concerto variato: 1. Weber: *Abou Hassan*, ouverture (Sestetto EIAR); 2. Lalo: *Il Re d'Ys*, serenata (tenore A. Sernicoli); 3. Rocca: *Due liriche* (tenore A. Sernicoli); 4. Principe: *Zampognara* (violinista Nella Ranieri); 5. Sarasate: *Playera* (violinista Nella Ranieri); 6. Godard: *Jocelyn*, berceuse (soprano Velia Capuano); 7. Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, «Regnava nel silenzio» (soprano Velia Capuano); 8. Tschaikowsky: *Francesca da Rimini*, dalla «Suite lirica» (Sestetto EIAR); 9. Brahms: *Danza ungherese* in sol minore (Sestetto EIAR); 10. Mascagni: *Lodoletta*, atto 3°, arioso di Flammen (tenore Alfredo Sernicoli); 11. Delibes: *Lakmé*, aria delle campanelle (soprano Velia Capuano); 12. Kreisler: *Capriccio viennese* ((violinista Nella Ranieri); 13. Giovanni Strauss: *Le mille e una notte*, suite di valzer (Sestetto EIAR); 14. Nuove canzoni italiane interpretate dal tenore Giovanni Barberini; 15. Vittadini: *Marcia eroica* (Sestetto EIAR).
20,15-20,20 (ROMA): Segnali per il servizio radio-atmosferico.
20,20-21 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Sport (20,30) - Cambi - Bollettino meteorologico - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario.
20,30-21 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Cronaca del Porto e Idroporto - Segnale orario.
21,2:

CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE

Parte prima:

1. Weber: *Preciosa*, ouverture (orchestra).
2. Cilea: *Adriana Lecouvreur*. «Acerba voluttà» (mezzo-soprano A. Testa).
3. Puccini: *Tosca*, «Vissi d'arte» (soprano A. Toledo).
4. Godefroid: Marcia trionfale del *Re David*, per arpa sola (prof. Valenza).
5. Bottesini: *Gran duetto di concerto*, per violino e contrabbasso, con accomp. di piano. Esecutori proff. Calveri e Gamberini).
6. Ponchielli: *La Gioconda*, «L'amo come il fulgor del creato», duetto (soprano O. Toledo e mezzo-soprano A. Testa).
7. Gounod: *La Regina di Saba*, marcia (orchestra).

Parte seconda.

8. Thomas: *Due intermezzi* (orch.).
9. Verdi: *Aida*, «O cieli azzurri» (soprano O. Toledo).
10. Beethoven: *Romanza in fa maggiore*, per violino con accompagnamento d'orchestra. Esecutore prof. Calveri.
11. Cilea: *Arlesiana*, «Lamento di Federico», e «Berceuse» (orchestra).
12. Donizetti: *La Favorita*, «O mio Fernando» (mezzo-soprano A. Testa).
13. Ponchielli: *Il figliuol prodigo*, introduzione (orchestra).

Tra la 1ª e la 2ª parte: Radiosport.
22,55: Ultime notizie.

Martedì 26 Agosto

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.

18: Dischi. ○ 18,15: Informazioni meteorologiche - Previsioni agricole. ○ 18,20: Informazioni finanziarie - Borsa - Radio-giornale. ○ 18,30: Mezz'ora di musica riprodotta. ○ 20,30: A soli di strumenti. ○ 20,45: Concerto di musica orientale: Canti e danze arabe. Durante l'emissione: Ora esatta - Ultime notizie della sera, ecc.

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 15.

17,30: Giochetti per i piccoli. ○ 18: Discorsi in occasione di un congresso. ○ 18,30: Conferenza. ○ 19: Immagini della vita familiare dei pesci. ○ 19,30: « I fanciulli sono crudeli? », conferenza. ○ 20: Segnale orario - Meteorologia - Programma di domani. ○ 20,5: Concerto violinistico: 1. Weber: *Sonata* in do maggiore per violino e piano; 2. Dvorak: *Pezzi romantici;* 3. Schubert: *A solo di piano;* 4. D'Ambrosio: *Canzonetta;* 5. Hummel: *Minuetto* in la maggiore; 6. Albeniz: *Tango;* 7. Mozart: *Rondò* in sol maggiore. ○ 21,5: Lieder popolari per coro misto. ○ 21,45: Concerto orchestrale: 1. Weber: Ouverture dell'*Oberon;* 2. H. Pfitzner: Fantasia sull'opera *Das Christ Elflein;* 3. Smetana: *Scene di matrimonio;* 4. Mussorgski: Fantasia sul *Boris Godunof;* 5. J. Strauss: *Sul Volga*, polka-mazurka; 6. J. Strauss: Tre pezzi dell'operetta *Casanova;* 7. Lehàr: Fantasia sull'operetta *Amor di zingaro;* 8. Lehàr: *Concerto di fantasie ungheresi;* 9. Lehàr: *Ballo delle sirene*, valzer.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1.

17: Concerto del trio della stazione: Undici numeri di musica popolare. ○ 18: Corso di storia del Belgio. ○ 18,15: Corso di storia della letteratura belga. ○ 18,30: Musica riprodotta. ○ 19,30: Giornale parlato. ○ 20,15: Dischi. ○ 20,20: Cronaca dell'attualità. ○ 20,25: H. Weyts: *Lo zio Mathurin*, opretta (dallo studio). ○ 21,5: Concerto dedicato alle opere del Gruppo sintetista: 1. Gaston Brenta: *Preludio e scherzo;* 2. Theo de Joncker: a) *Pensieri filosofici d'un suonatore d'organetto di Barberia;* b) *Glas;* 3. Maurice Schoemaker: *Recitativo ed aria finale* per violino ed orchestra; 4. Francis de Bourguignon: *Intermezzo e baccanale* (dalla *Morte di Orfeo*); 5. Due arie per soprano; 6. Marcel Poot: *Rondeau;* 7. Jules Strens: Finale della *Danza funambulesca.* - Indi ultime notizie della sera.

Emissione in fiammingo - Lunghezza d'onda m. 338.2.

20,15: Concerto orchestrale.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 8.

Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.

17: Vedi Praga. ○ 18: Orchestra della stazione (quattro numeri di musica brillante). ○ 19: Conferenza. ○ 19,20: Dischi. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 19,35: Vedi Kosice. ○ 21: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Musica da ballo. ○ 22,55: Programma di domani.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,4.

16,40: Vedi Praga. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 21: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 22,15: Vedi Bratislava.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.

17,10: Musica cecoslovacca (cinque numeri). ○ 19,10: « L'orologeria in Slovacchia », conferenza. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 19,35: « La legge sulla proprietà letteraria », conferenza. ○ 20: Segnale orario. ○ 20,5: Musica ceca (operetta). ○ 21: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Vedi Bratislava. ○ 22,55: Informazioni - Programma di domani.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

17: Vedi Praga. ○ 18: Conferenza turistica. ○ 18,20: Vedi Praga. ○ 19: « Ricordi storici », conferenza. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 21: Orchestra. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Vedi Bratislava. ○ 22,55: Programma di domani.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5

16,40 e 16,50: Conferenze. ○ 17: Concerto dell'orchestra della stazione (cinque numeri di musica popolare). ○ 18: Emissione agricola. ○ 18,20 (in tedesco): Notizie e due brevi conversazioni. ○ 19,30: Informazioni. ○ 19,35: Concerto orchestrale. ○ 20,30: Concerto vocale: Canzoni e romanze. ○ 21: Musica strumentale: 1. Karel Stamitz: *Concerto* per viola, op. 1; 2. K. B. Jirak: *Sonata* per viola e piano. ○ 21,30: Concerto pianistico. ○ 22: Meteorologia - Notizie - Sport. ○ 22,15: Vedi Bratislava. ○ 22,55: Informazioni - Programma di domani. ○ 23: Segnale orario.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 12.

18,45: Giornale parlato. ○ 20,10: Previsioni meteorologiche. ○ 20,20: Radio-concerto offerto da una ditta privata.

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 12.

16,55: Informazioni e borse diverse. ○ 18,30: Borse americane. ○ 18,35: Notiziario agricolo e corse. ○ 19: Musica riprodotta. ○ 19,30: Conferenza sui funghi velenosi. ○ 19,45: Informazioni economiche e sociali. ○ 20: Radio-concerto: Puccini: *Madame Butterfly* (con artisti dell'Opéra Comique). - Negli intervalli alle 20,30: Notiziario sportivo e cronaca dei Sette. ○ 21,15: Ultime notizie e l'ora esatta.

LYON-LA-DOUA - m. 466 - Kw. 5.

17: Musica riprodotta. ○ 19,45: Radio-gazzetta. ○ 20,30: Concerto vocale con accompagnamento di pianoforte. (Arie, romanze, brani di operette e d'opere, canzonette).

TOLOSA - m. 385,5 - Kw. 8.

18: Musica da ballo. ○ 18,15: Trasmissione d'immagini. ○ 18,25: Orchestre diverse. ○ 18,50: Borsa di commercio di Parigi. ○ 19: Chitarre havajane. ○ 19,15: Informazioni. ○ 19,30: Trasmissione di immagini. ○ 19,40: Orchestra sinfonica. ○ 20: Borse diverse. ○ 20,15: Canzonette. ○ 20,30: Mad.lle Phoscao presenta dei dischi. ○ 20,55: Cronaca della moda. ○ 21: L'ora esatta - Concerto variato (Orchestra viennese - Melodie - Musica militare). ○ 22,15: Il giornale parlato dell'Africa del Nord.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5.

16,15 (Hannover): Concerto vocale e strumentale: Duetti di Schumann, Brahms, Dvorak. ○ 17: Conferenza. ○ 17,25: Concerto orchestrale e canto: Musiche di Mascagni, Meyerbeer, Bizet, Weber, Kreutzer. ○ 17,55: Concerto orchestrale. ○ 19 (Brema): Concerto dedicato a Friedrich Silcher: *Lieder* di sua composizione. ○ 19,50: Borsa valori di Francoforte. ○ 20: *Il processo Galilei*, radioscena di Waldemar Maas e Max Sidow. ○ 21: Concerto orchestrale vario. ○ 22,30: Attualità. ○ 22,50: Concerto da un Caffè.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5.

16,5: Conferenza: « Viaggio attraverso le principali città brasiliane ». ○ 16,30: L'ora della gioventù. ○ 17: Concerto orchestrale trasmesso dall'Esposizioni radiofonica. ○ 18: Ora letteraria: Ultimi libri apparsi. ○ 18,30: Conferenza sociale. ○ 19: Concerto vocale: Lieder popolari. ○ 19,30: Notizie dei vari mercati locali. ○ 19,35: Le interviste della settimana. ○ 20: Offenbach: *La principessa di Trebisonda*, operetta in tre atti. - Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Notizie sportive e varie. - Fine della trasmissione.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,5.

16: Vedi Stoccarda. ○ 17,45: Notizie commerciali. ○ 18,5: « Lo sport per i ciechi », conferenza. ○ 18,50: Segnale orario - Programma della settimana. ○ 18,35: Vedi Stoccarda. ○ 19: Segnale orario - Segnalazioni meteorologiche. ○ 19,5: Conferenza musicale: Dilettanti di musica. ○ 10,30: Lieder di Ugo Wolff: Prima parte: *a)* Eichendorff: *L'amico;* b) Morike: *La fanciulla abbandonata;* c) Eichendorff: *La zingara;* d) Morike: *La canzone di Weylas.* - Seconda parte: *a)* Morike: *All'alba;* b) Heyse: *Firmiamo la pace;* c) Morike: *I consigli di un vecchio;* d) Morike: *Segretezza.* ○ 20: Vedi Berlino. ○ 23: Notizie del giorno- Sport - Meteorologia.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 15.

16,25: Conferenza letteraria. ○ 16,50: Conferenza: « L'uomo e la poesia ». ○ 17,5: Conferenza di Lorenz Pauper. ○ 17,30: Concerto: 1. Wallace: Ouverture della *Loreley;* 2. Necsey: *Notte nordica;* 3. Tarenghi: *Serenata;* 4. Ciaikovski: Suite del balletto: *La bella addormentata nel bosco;* 5. Nevin: *Intermezzo*; 6. Waldteufel: *Il primo mazzo di fiori*, valzer. ○ 18,30: Questioni sociali. ○ 19,15: L'ora dei lavoratori. ○ 19,40-20: Questioni commerciali. ○ 20-21: Concerto popolare (15 pezzi musicali): Musica zingaresca - Concerto mandolinistico - Concerto di fisarmonica. ○ 21-21,40: Trasmissione da Königswusterhausen. ○ 21-21,40: Conferenza tecnica. ○ Fine della trasmissione.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5.

16: Conferenza: « Il teatro all'aperto ». ○ 16,30: Concerto orchestrale. ○ 17,55: Informazioni commerciali. ○ 18,5: Per le signore. ○ 18,30: Concerto corale: Opere di F. Sicher. ○ 19: Conferenza: « Nella vita per la vita ». ○ Questioni del giorno. ○ 19,40: Flotow: *La vedova Grapin.* ○ 20,40: Conferenza: Fjodor Gladkow: « Cimitero delle macchine ». ○ 21,15: Concerto: 1. Vieuxtemps: *Concerto;* 2. Veracini-Corti: *Largo;* 3. Castelnuovo-Tedesco: *Capitan Fracassa;* 4. Monti: *Csardas.* ○ 22: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Sport. ○ Fino alle 24: Musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5.

16,10: Segnale orario. ○ 16,25: Concerto di pianoforte. ○ 16,55: Lettura. ○ 17,25: Concerto del Radio-trio. ○ 18,25: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Notizie sportive - Ultime notizie. ○ 18,45: Conferenza d'aviazione. ○ 19: Conferenza sportiva. ○ 19,30: « Il diritto », conferenza. ○ 20: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Dvorak: *Dal nuovo mondo*, sinfonia; 2. Leland-Gossan: *Canzonetta napolitana* e *Alla polacca per fiati;* 3. Grieg: Suite di *Peer Gynt;* 4. Glinka: *Valzer-fantasia;* 5. Schumann: *Canto della sera* e *Sogno;* 6. Mendelssohn: *Le Ebridi*, ouverture. ○ 21,15: « Il vincitore del premio Goethe nel 1930, Siegmund Frend », conferenza. ○ 21,45: Concerto (compositori austriaci): 1. Cinque lieder per soprano; 2. P. U. Pilk: *Piccola suite* per pianoforte; 3. Cinque lieder per soprano. ○ 22,20: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Notizie di stampa - Sport.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5.

16: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Brani di opere poco conosciute; 2. Musica brillante. ○ 17,45: Bollettini diversi. ○ 18,5: Conferenza su Hegel. ○ 18,35: Conferenza sulla terra vinicola dell'Alsazia. ○ 19: Segnale orario. ○ 19,5: Conferenza musicale. ○ 19,30: Lieder di Hugo Wolf (contralto e piano). ○ 20: Vedi Berlino. ○ 22,30: Notizie.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25.

17,15: L'ora dei fanciulli. ○ 18: Vedi Londra I. ○ 18,15: Notizie e bollettini. ○ 18,40: Vedi Londra I. ○ 19,40: Vedi Londra I. ○ 21: Notizie e bollettini. ○ 21,15: Notizie locali. ○ 21,20: Concerto di una banda militare: 1. Beethoven: *Re Stefano*, ouverture; 2. Translateur: *Vita nel Prater Viennese.*, valzer; 3. Dorothy McBlain (imitazione di uccelli); 4. Delibes: *Sylvia*, musica di balletto; 5. Dorothy McBlain; 6. Ord Hume: *Serenata;* 7. Aletter: *Mattinata napoletana;* 8. Woodforde-Finden: Quattro *liriche d'amore* indiane.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 30.

17,15: Musica da ballo. ○ 18,15: Notizie e bollettini. ○ 18,40: Concerto vocale e strumentale: Musiche di Mozart, Schumann, Weber, ecc. ○ 19,40: G. Kaufmann e Marc Cornelly: *Un mendicante a cavallo*, scene musicali adattate per la radio-diffusione da Barbara Burnham. ○ 21: Notizie e bollettini. ○ 21,20: Concerto vocale ed orchestrale: 1. Delibes: Ouv. di *Le Roi l'a dit;* 2. Massenet: *Due pezzi;* 3. Massenet: *Valzer lento;* 4. Due arie per soprano; 5. Massenet: *Scene alsaziane*; 6. Quattro arie per soprano; 7. Schubert: *Polacca*, op. 61; 8. Rubinstein: Musica di balletto *Feramors.*

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30.

16: Musica da ballo. ○ 16,30: Concerto orchestrale: Musica popolare. ○ 17,15: L'ora dei fanciulli. ○ 18: Lettura di versi umoristici. ○ 18,15: Notizie e bollettini diversi. ○ 18,40: Händel: *Arie* cantate da Stiles-Allen (da Salomone). ○ 19: « Un novizio nelle Alpi svizzere », conferenza. ○ 19,30: Musica canadese, per violino e pianoforte: 1. H. Gratton: *Danza canadese* n. 1, *Ricordi, Danza canadese* n. 2; 2. Healey Willan: *Sonata* in mi minore; 3. Leo Smith: *Tamburino;* 4. Claude Champagne: *Danza campestre.* ○ 20: Concerto vocale ed orchestrale (dalla Queen's Hall), diretto da Sir Henry Wood): 1. Mendelssohn: Due *canti senza parole*: a) *Canto di primavera*, b) *Le nozze delle api*; 2. Verdi: *Aida*, « Ritorna vincitor »; 3. Saint-Saëns: *Concerto* di pianoforte n. 4, in do minore; 4. Madrigali (The Wireless Singers); 5. Ciaikovski: *Sinfonia* n. 5 in mi minore. ○ 21,45: Notizie e bollettini. ○ 22: Conferenza: « Studenti dell'epoca vittoriana ». ○ 22,15: Quotazioni dello Stock Exchange. ○ 22,25: Musica da ballo. ○ 24: Televisione (visione: metri 356,3; suoni: metri 261,3).

Martedì 26 Agosto

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5.

19: Lettura. ✪ 19,30: Arie nazionali sulla cornamusa. ✪ 20: Trasmissione del programma serale della stazione di Zagabria (Lieder con accompagnamento di viola e piano). ✪ 22: Segnale orario e notizie. ✪ 22,15: Concerto serale del Radio-quartetto: 1. Thomas: Ouverture di *Raymond;* 2. Tosti: *Voglio morire;* 3. Drdla: *Serenata;* 4. Moskovski: *Valzer brillante;* 5. Grieg: *Suite lirica.*

LUBIANA - m. 575 - Kw. 3.

18,30: Musica brillante. ✪ 19,30: Conferenza legale. ✪ 20: Vedi Zagabria. ✪ 22: Meteorologia - Notizie di stampa. ✪ 22,15: Trasmissione da Bled.

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Orchestra sinfonica. ✪ 20,45: Melodie. ✪ 21: A soli (violoncello, cornetta e violino). ✪ 21,35: Frammenti d'operette. ✪ 22,30: Musica da ballo.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60.

17: Concerto orchestrale da un ristorante. ✪ 18: Conferenza su « Donne celebri spagnuole ». ✪ 18,45: « La questione della lingua nei film parlati », conferenza. ✪ 19,15: Meteorologia - Notizie. ✪ 19,30: Conferenza. ✪ 20: Segnale orario - Concerto dell'orchestra della stazione: 1. *Marcia militare di Tröndelag;* 2. Svendsen: *Rapsodia* n. 4; 3. Daghart Stafseth: *Minuetto maestoso;* 4. Schuttauf: *Parafrase di S. Olaf;* 5. Eyvind Alnaes: *Allegro* della *Suite,* op. 36; 6. Grieg: *Serenata francese: a)* Melodia popolare, *b)* Danza norvegese; 7. Thorleif Eken: *Gavotta;* 8. Wick-Roberts: *Eco del nord;* 9. Grieg: *Preghiera e danza del tempio.* ✪ 21: Lettura. ✪ 21,35: Meteorologia - Notizie. ✪ 21,50: Conversazione. ✪ 22,10: Concerto di fisarmonica - Danze. ✪ 22,40: Fine della trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - m. 1875 - Kw. 6,5.

16,10: Per i fanciulli. ✪ 17,10: Diffusione del programma dato al teatro Tuchinski. ✪ 18,25: Dischi. ✪ 18,55: Conferenza. ✪ 19,40: Segnale orario. ✪ 19,41: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Verdi: Ouv. della *Forza del destino;* 2. Rossini: Una cavatina nel *Barbiere di Siviglia;* 3. Verdi: Un'aria dal *Rigoletto;* 4. Leoncavallo: Duetto dai *Pagliacci;* 5. Puccini: Selezione della *Bohême.* ✪ 20,40: Concerto di violino e piano. ✪ 21,10: Ripresa del concerto: 6. Mascagni: Intermezzo della *Cavalleria rusticana;* 7. Gounod: Una romanza dal *Faust;* 8. Verdi: Quart'atto dell'opera *Rigoletto.* ✪ 21,55: Notizie. ✪ 22,10: Dischi. ✪ 22,40: Musica da ballo. ✪ 23,40: Fine della trasmissione.

HUIZEN - Kw. 6,5.
(fino alle 17,40 m. 298, dopo m. 1071)

16,40: Dischi. ✪ 17,41: Informazioni. ✪ 18,10: Cambi. ✪ 18,20: Dischi. ✪ 19,10: Conversazione. ✪ 19,41: Concerto orchestrale: 1. Mendelssohn: *La fiaba della bella Melusina,* ouverture; 2. Saint-Saëns: *Il diluvio;* 3. Giavanese (violino ed orchestra); 4. Puccini: Fantasia sulla *Fanciulla del West;* 5. Quattro pezzi per violino e piano; 6. Suppé: Ouv. della *Bella Galatea;* 7. Yoshitomo: Suite dell'*Asia Orientale;* 8. Lehàr: Valzer nella *Sposa ideale;* 9. Goldmark: Preludio del terzo atto del *Grillo del focolare;* 10. Ketelbey: *Nuvole di argento;* 11. Robrecht: *Pot-pourri di valzer;* 12. Zeilbech: *Passeggiata sulla spiaggia;* 13. Borchert: *Da Aidelberga a Barcellona;* 14. Jos. Wierts: *Marcia popolare.* - Nell'intervallo alle 21,10 (circa): Notizie. ✪ 22,40: Dischi.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10.

16,20: Musica riprodotta. ✪ 17,35: Conferenza. ✪ 18: Vedi Varsavia. ✪ 19: Quarto d'ora letterario. ✪ 19,15: Bollettini diversi. ✪ 19,30: Chiacchierata - Segnale orario. ✪ 20: Vedi Varsavia. ✪ 22: Lettura. ✪ 22,15: Bollettino meteorologico - Programma di domani (in francese) - Ultime notizie - Concerto.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12

15,15: Comunicato economico. ✪ 17,10: Chiacchier. sull'aviazione. ✪ 17,35: Trasmissione da Cracovia: « Sulle rive del Pofrov », conferenza. ✪ 18: Concerto popolare (4 numeri). ✪ 19: Diversi. ✪ 19,20: Dischi. ✪ 19,30: Borse agricole. ✪ 19,45: Radio-giornale. ✪ 20: Dischi. - Negli intervalli programma dell'indomani. ✪ 22: Appendice. ✪ 22,15: Comunicati: meteorologico, di polizia e sportivo.

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 12.

17: Concerto della Radio-orchestra. ✪ 17,50: Canto. ✪ 18,15: Giornale parlato. ✪ 18,30: Conferenza. ✪ 18,45: Dischi. ✪ 19,40: Università radio. ✪ 20: A solo di piano. ✪ 20,30: Teatro. ✪ 21: Canto. ✪ 21,45: Giornale parlato.

Alcune stazioni ad onda corta

Kc.	lungh. d'onda	Stazione	Kw.	Nominativo	Note
2149	133	Stoccolma (Svezia)			Relais di Stoccolma, m. 435
3750	80	Roma (Italia)	12	2 RO	Relais di 1 RO, m. 441
4273,5	70,2	Khabarovsk (Russia)	20	RV 15	
4912	61	Parigi L.L. (Francia)			Relais di Radio L.L., m. 368
5145	58,3	Praga (Cecoslovacchia)	0,25	OKIMPI	Radiotelefonia
6000	50	Barcellona (Spagna)		EAJ 25	21-22 Trasmissione di dischi Notizie
6012	49,9	Motala (Svezia)			
6020	49,8	Koenigswusterhausen (Germ.)	20		
6072	49,4	Vienna (Austria)	0,4		
6976	43	Madrid (Spagna)		EAJ 110	
7688	39,02	Parigi (Francia)	12	FYA	Stampa e notizie
7835	38,3	Kootwiyk (Olanda)	60	PCV	Telefonia con le Indie Olandesi
8650	34.68	Rocky Point (U.S.A.)	80	W2XAS	Esperimenti
9479	31,65	Parigi (Francia)	1		Esperimenti
9510	31,545	Melbourne (Australia)		VK3ME	Relais di 3LO Melbourne
9530	31,48	Schenectady (U.S.A.)	40	W2XAF	Relais di W.G.Y., m. 459
9560	31,38	Koenigswusterhausen (Germ.)	20		Relais di Koenigswust., m 1635
9570	31.35	Pittsburg (U.S.A.)	40	W8XK	Relais di KDKA, m. 306
9590	31,28	Eindhoven Philips (Olanda)	12	PCJ	Stazione sperimentale
9590	31,28	Sydney (Australia)		VK2ME	Relais di 2 FC. Sydney
10410	28,82	Bolinas (U.S.A.)	80	KES	Telefonia con le Indie Olandesi e con l'Indocina
10642	28,2	Bandoeng (Giava)			Telefonia - Dischi
11750	25,53	Chelmsford (Inghilt.)	12	G5SW	Relais di 5XX, m. 1554
11760	25,51	Koenigswusterhausen (Germ.)	20		
11880	25,25	Pittsburg (U.S.A.)	40	W8XK	Relais di KDKA, m. 306
12264	24,46	St. Assise (Francia)	3	FTN	Telefonia
15220	19,71	Hilversum (Olanda)	12		
15340	19,55	Schenectady (U.S.A.)	25	W2XAV	Relais di WGY, m. 450
17775	16.88	Huizen (Olanda)	22	PHI	
19754	15,5	Nancy (Francia)			

Martedì 26 Agosto

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Quotazioni di Borsa - Dischi e qualche pezzo per trio. ○ 19: Concertino del Trio Iberia (cinque numeri di musica popolare. ○ 22: Campane della cattedrale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di monete e valori. ○ 22,5: Radio-concerto: 1. Frankovsky: *Ingresso all'Olimpo*, marcia; 2. Gedalge: *Alla tedesca*, valzer; 3. Gironella: Canto popolare; 4. A. Juncá Soler: *Madrid nel* 1808, preludio; 5. Drdla: *Minuetto*, op. num. 81. ○ 21,35: Racconto umoristico: «La domatrice Evangelina da Tripoli». ○ 23: Notizie. ○ 23,5: Concerto corale. ○ 24: Dischi. ○ 1: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

20: Quotazioni di Borsa - Audizione di dischi scelti. ○ Negli intervalli: Notizie. ○ 2: Fine della trasmissione.

SVEZIA

STOCCOLMA - metri 435 Kw. 60.

18: Musica riprodotta. ○ 19: Lettura. ○ 19,30: Musica leggera. ○ 19,45: Rivista letteraria. ○ 20,15: Concerto strumentale e vocale: 1. Th. Arne: *Sonata* in fa maggiore; 2. *a*) Selim Palmgrem: *Il cigno*, *b*) Gustav Homst: *Mattino di Natale*, vecchio canto inglese (piano); 3. *a*) Chopin: *Notturno*; *b*) Bizet: Fantasia sulla *Carmen* (violino); 4. Canti per soprano; 5. a) Chopin: *Polacca* in la bemolle maggiore (piano); 6. *a*) D'Ambrosio: *Canzonetta*, *b*) Marteau: *Preludio*; *c*) Tor Aulin: *Danza* (violino). ○ 21,40: Conferenza. ○ 21,55: Cabaret musicale - Canti svedesi e musica per pianoforte. ○ 22,20: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25

Dalle 20,30: Vedi programma di Berna.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

16: Concerto orchestrale. ○ 16,45: Per le signore: chiacchierata sulla moda autunnale. ○ 17: Ripresa del concerto. ○ 20: Vedi Francoforte. ○ 22,15: Notiziario. ○ 22,30: Concerto orchestrale.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

20,30 Informazioni. ○ 20,35: Concerto pianistico. ○ 20,50: Concerto del quintetto della stazione: 1. Cherubini: *Lodoiska*, ouverture; 2. G. Pierné: *Izeiel*, suite d'orchestra; 3. Akimenko: Quattro *pezzi ucraini*; 4. De Severac: Tre pezzi. 5. Grainger: Due pezzi; 6. Janacek: a) *Lassky Tance;* b) *Monastero S. Onorato*. ○ 22,10: Notizie.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

16,30: Il quarto d'ora delle signore. ○ 16,45: Musica riprodotta. ○ 17: Musica da ballo da un hôtel. ○ 20,2: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Lincke: *Nel regno degli Inkas*, ouverture; 2. Lehàr: *Il re della montagna*, valzer; 3. Margutti: *Serenata spagnuola*; 4. Massenet: selezione di *Thaïs*; 5. Rubinstein: *a*) *Estasi*, *b*) *Melodia*. ○ Intermezzo letterario. ○ 21,15: Concerto del quintetto della stazione: 1. Leopoldi: selezione di *Vindobona*; 2. Due *canzonette*; 3. Wagner: Selezione del *Tannhäuser*; 4. Dvorak: *Danza slava*. ○ 22: Segnale orario - Meteorologia - Fine della trasmissione.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20.

16: Lettura. ○ 17: Lettura. ○ 17,35: Concerto orchestrale. ○ 18,40: Lettura. ○ 19,15: Concerto di una orchestrina tzigana. ○ 20,20: Conversazione gaia. ○ 20,50: Concerto della Società corale di Buda - Quindi musica di jazz.

Preghiamo i signori abbonati alle radioaudizioni di indicare sempre il numero della loro LICENZA-ABBONAMENTO per qualsiasi richiesta relativa alla licenza stessa. Ciò è indispensabile per poter dar corso alle variazioni di indirizzo.

Le Stazioni radio d'Europa per lunghezza d'onda

Comunicazioni ufficiali

Kc.	Lungh. d'onda	STAZIONE	Kw.	Kc.	Lungh. d'onda	STAZIONE	Kw.
160	1875	Hilversum (Olanda)	6.5	824	364	Algeri (Algeria)	12
167	1796	Lahti (Finlandia)	40	824	364	Bergen (Norvegia)	1
174	1724	Radio Parigi (Francia)	12	833	360	Stoccarda (Germania)	1.5
183	1635	Königswusterhausen Germ.	30	842	356	Londra I° (Inghilterra)	30
193	1554	Daventry 5 XX (Inghilt.)	25	851	352	Graz (Austria)	7
202	1481	Mosca (Russia)	40	855	351	Leningrado (Russia)	1.2
207	1446	Torre Eiffel Parigi (Fr.)	12	860	349	Barcellona EAJ (Spagna)	8
212	1411	Varsavia I° (Polonia)	12	869	345	Strasburgo (Francia)	12
217	1380	Baku (Russia)	10	878	342	Brno (Cecoslovacchia)	2.4
222	1348	Motala (Svezia)	30	887	338	Louvain (Belgio)	8
230	1304	Kharkow (Russia)	12	891	336	Ivanovo Vosnesa. (Russia)	1.2
250	1200	Reykjavik (Islanda)	16	896	335	Poznan (Polonia)	12
250	1200	Stambul (Turchia)	5	905	331.4	NAPOLI (Italia)	1.5
250	1200	Boden (Svezia)	0.6	914	328	Grenoble (Francia)	—
260	1153	Kalundborg (Danimarca)	7.5	914	328	Parigi Petit Parisien (Fr.)	0.8
280	1072	Huizen (Olanda)	6.5	923	325	Breslavia (Germania)	1.5
297	1010	Basilea (Svizzera)	0.25	932	322	Göteborg (Svezia)	10
300	1000	Leningrado (Russia)	20	932	322	Dresda (Germania)	0.25
320	937	Stchelkovo (Russia)	75	941	319	Brema (Germania)	0.25
364	824	Sverdlovsk (Russia)	25	950	316	Marsiglia (Francia)	0.5
375	800	Kiev (Russia)	10	959	313	Cracovia (Polonia)	1
395	760	Ginevra (Svizzera)	0.25	968	310	Cardiff (Inghilterra)	1
416	720	Mosca (Russia)	20	971	309	Parigi Vitus (Francia)	0.7
428	700	Minsk (Russia)	4	977	308	Zagabria (Jugoslavia)	0.7
442	678	Losanna (Svizzera)	0.6	986	304	Bordeaux Lafayette (Fr.)	1
521	575	Lubiana (Jugoslavia)	3	995	301	Aberdeen (Inghilterra)	1
527	570	Friburgo (Germania)	0.25	1004	299	Falum (Svezia)	2
531	564	Smolensk (Russia)	2	1004	299	Hilversum (Olanda)	6.5
536	560	Augsburg (Germania)	0.25	1022	294	Limoges (Francia)	0.5
536	560	Hannover (Germania)	0.25	1022	294	Kosice (Cecoslovacchia)	2
545	550	Budapest (Ungheria)	20	1031	291	TORINO (Italia)	7
554	541	Sundsvall (Svezia)	10	1031	291	Viburg Viipuri (Finl.)	0.4
563	533	Monaco (Germania)	1.5	1040	288.5	Bradford (Inghilterra)	0.13
572	524	Riga (Lettonia)	12	1040	288.5	Bournemouth (Inghilt.)	1
581	516	Vienna (Austria)	15	1040	288.5	Dundee (Inghilterra)	0.1
590	508	Bruxelles (Belgio)	1	1040	288.5	Edimburgo (Inghilterra)	0.35
599	500.8	MILANO (Italia)	7	1040	288.5	Hull (Inghilterra)	0.13
608	493	Oslo (Norvegia)	60	1040	288.5	Liverpool (Inghilterra)	0.13
617	486	Praga (Cecoslovacchia)	5	1040	288.5	Plymouth (Inghilterra)	0.13
621	483	Gomel (Russia)	1.2	1040	288.5	Sheffield (Inghilterra)	0.13
626	479	Daventry 5GB (Inghilt.)	25	1040	288.5	Stoke-on-Trent (Inghilt.)	0.13
635	472	Langenberg (Germania)	15	1040	288.5	Swansea (Inghilterra)	0.13
644	466	Lyon-la-Doua (Francia)	5	1040	288.5	Newcastle (Inghilterra)	0.13
653	459	Zurigo (Svizzera)	0.6	1049	286	Lione (Francia)	—
662	453	BOLZANO (Italia)	0.2	1058	283	Stettino (Germania)	0.5
662	453	Danzica (Danzica)	0.2	1058	283	Berlino O. (Germania)	0.5
662	453	Nidaros (Norvegia)	12	1058	283	Innsbruck (Austria)	0.5
662	453	Klagenfurt (Austria)	0.5	1058	283	Magdeburgo (Germania)	0.5
662	453	Upsala (Svezia)	0.15	1067	281	Copenaghen (Danimarca)	0.7
662	453	Porsgrund (Norvegia)	0.7	1076	279	Bratislava (Cecoslov.)	12.5
662	453	Tromsö (Norvegia)	0.1	1085	276	Koenigsberg (Germania)	1.5
662	453	Salamanca (Spagna)	1	1103	272	Rennes (Francia)	0.5
671	447	Rjukan (Norvegia)	0.15	1112	270	Kaiserslautern (Germania)	0.5
671	447	Parigi P.T.T. (Francia)	0.8	1112	270	Hudiksvall (Svezia)	0.15
680	441	ROMA (Italia)	50	1112	270	Trollhättan (Svezia)	0.25
689	435	Stoccolma (Svezia)	60	1121	268	Barcellona (Spagna)	10
696	431	Belgrado (Jugoslavia)	2.5	1121	268	Oviedo (Spagna)	—
702	427	Kharkov (Russia)	4	1130	265	Lilla (Francia)	0.7
707	424	Madrid (Spagna)	2	1139	263	Moravska-Ostrava (Cecosl.)	10
716	419	Berlino I° (Germania)	1.5	1148	261	Londra II° (Inghilterra)	30
725	413	Dublino (Irlanda)	1	1157	259	Lipsia (Germania)	1.5
729	411	Odessa (Russia)	1.2	1166	257	Hörby (Svezia)	10
734	408	Katowice (Polonia)	10	1175	255	Tolosa P.T.T. (Francia)	1.2
743	403	Berna (Svizzera)	1.2	1184	253	Gleiwitz (Germania)	5
747	401	Tallinn (Estonia)	10	1220	246	Cassel (Germania)	0.25
752	399	Glasgow (Inghilterra)	1	1220	246	Cartagena (Spagna)	0.4
761	394	Bucarest (Rumania)	12	1238	242	Belfast (Inghilterra)	1
770	390	Francoforte (Germania)	1.5	1256	239	Norimberga (Germania)	2
779	385.5	Tolosa (Francia)	8	1265	237	Juan-les-Pins (Francia)	1.5
783	383	Dniepropetrovsk (Russia)	1.2	1265	237	Oerebro (Svezia)	0.2
788	380.7	GENOVA (Italia)	1.2	1274	235	Bordeaux S. W. (Francia)	2
783	380.7	Lwow (Polonia)	2	1283	233	Lodz (Polonia)	2
797	376	Manchester (Inghilterra)	1	1283	238	Münster (Germania)	0.5
806	372	Hamburg (Germania)	1.5	1301	231	Boras (Svezia)	0.15
810	370	Artemovsk (Russia)	1.2	1301	231	Malmö (Svezia)	0.6
815	368	Parigi Radio L.L. (Fr)	1.5	1319	227	Colonia (Germania)	1.5
815	368	Siviglia (Spagna)	1.5	1337	224	Cork (Irlanda)	1
815	368	Friedricksstadt (Norvegia)	0.7	1357	221	Helsinski (Finlandia)	15
819	366	Nicolaiev (Russia)	1.2	1400	214	Varsavia II° (Polonia)	2

Dati desunti dalle comunicazioni dell'Unione Internazionale di Radiodiffusione (Ginevra)

27 MERCOLEDÌ

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2.

12,20: Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Musica varia.
16,30: Musica riprodotta.
17: Quintetto dell'EIAR: 1. De Boeck: *Marche jubilaire;* 2. Saint-Saëns: *La principessa gialla*, ouverture; 3. Rich: *Guardati!;* 4. Gounod: *Faust*, fantasia; 5. Ramoni: *Quiridita mia*, tango; 6. Bettinelli: *Ave Maria*, selezione operetta (Sonzogno).
17,55: Notizie.
19,45: Musica varia.
20,45: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
21: Segnale orario.
21:

SERATA DI MUSICA TEATRALE

1. Rossini: *Guglielmo Tell*, ouverture (Orchestra).
2. Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*, « Il mio cuore s'apre alla tua voce » (mezzo-soprano).
3. Gounod: *Cinq Mars*, « O splendida notte » (mezzo-soprano).
4. Puccini: *Turandot*, « Non piangere Liù » (tenore).
5. Puccini: *Turandot*, « Nessun dorma » (tenore).
6. Mascagni: *Silvano*, barcarola (tenore).
7. Wagner: *Tannhäuser*, « Là splendi tu » (basso).
8. Mascagni: *Il piccolo Marat*, canzone di Marietta;
9. Verdi: *Rigoletto*, « Caro nome » (soprano).
10. Bellini: *Norma*, coro d'introduzione con a solo per basso.

Soprano sig.ra Maria Becke; mezzo-soprano sig.na M. Fogaroli; tenore Bruno Fassetta; basso Mario Plenani. Coro del Sindacato.

Fra il 5° e il 6° numero: Conversazione di Mario Franchini.

23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 380,7 - Kw. 1,2.

12,20-13,30: Musica varia: 1. Stajano: *Coorte d'eroi;* 2. Cassano: *Il bacio di Greta*, valzer; 3. Arpino: *Troppo amore* (tenore Adriano Cardelli); 4. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, fantasia; 5. Grothe: *Cerco un'amica*, fox; 6. Buongiovanni: *A' Santanotte* (tenore A. Cardelli); 7. Pietri: *L'acqua cheta*, fantasia.
13: Segnale orario.
13-13,10: Notizie.
13,30-14: Trasmiss. fonografica.
17-17,50: Trasmissione di musica varia.

19,40-20: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
20: Segnale orario.
20-20,50: Trasmiss. fonografica.
20,50-21: Illustrazione dell'opera.
21:

SERATA VARIA

Parte prima:

Commemorazione del M.o Carlo Angeloni (1834-1901).

1. *Notturno*, per piano ed armonio.
2. *Pria venne un conte*, aria per canto e piano (soprano Primavera Nanni).
3. *La mezzanotte*, per violino e piano (violin. prof. R. Bajardo).

danza; 5. Scassola: *Suite pastorale;* 6. Doring: *Amkanim*, intermezzo; 7. Lack: *Capriccio*, tarantella; 8. May: *Princess Elizabeth*, valzer; 9. Furlani: *Al mulino*, intermezzo; 10. Rossi: *El caballero*, paso-doble.
12,45-12,55: Giornale radio.
13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.
16,25-16,35: Giornale radio.
16,35-17: Cantuccio dei bambini: (16,35-16,45): C. A. Blanche: « Allegria - Buonumore; 16,45-17: Signora Vanna Bianchi Rizzi: Letture.
17-17,50: Musica riprodotta.
17,50-18,10: Giornale radio - Co-

passé, berceuse; 9. Galeotti: *Rêverie;* 10. Billi: *Serenata orientale.*
16,45-17,30 (ROMA): Cambi - Notizie - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.
17-17,30 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizie - Segnale orario.
17,30-19: Concerto vocale e strumentale, col concorso del violoncellista Luigi Silva, del soprano Iska Jarova e del tenore Franco Caselli. Sestetto EIAR: 1. Verdi: *La battaglia di Legnano*, sinfonia; 2. Saint-Saëns: *a)* Danza delle sacerdotesse di Dagone, dall'opera: *Sansone e Dalila*, *b) Rapsodia moresca*, dalla « Suite algerina »; 3. Mancinelli: *Andante*, barcarola; 4. Gounod: *La Regina di Saba*, corteggio.
Fausto Maria Martini: Novella.
20,30-21 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Cronaca del Porto e Idroporto - Segnale orario.
20,15-21 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Sport (20,30) -

ROMA-NAPOLI — Mercoledì 27 agosto - « Parsifal » - Processione al Graal.

4. *L'esule*, romanza per canto con accompagnamento di violino e piano (sopr. Primavera Nanni e violinista prof. R. Bajardo).
5. *Quartetto d'archi*, in sol terza maggiore (Quartetto classico dell'EIAR).

Parte seconda:

1. F. Amoroso: *Serenata napolitana* (mandolinista Nino Catania e chitarrista Domenico Santacesaria).
2. Vinas: *Fantasia originale* (chitarrista D. Santacesaria).
3. E. Marucelli: *Capriccio zingaresco* (mandolinista Nino Catania e chitarrista Domenico Santacesaria).
4. N. Catania: *Capriccio* (mandolinista Nino Catania).
5. Calvaruso: *Tarantella* (chitarrista Domenico Santacesaria).
6. E. Marucelli: *Valzer fantastico da concerto* (mandolinista Nino Catania e chitarrista Domenico Santacesaria).

23: Mercati - Comunicati vari ed ultime notizie.

MILANO — **m. 500,8 - Kw. 7** — **I MI**
TORINO — **m. 291 - Kw. 7** — **I TO**

8,15-8,30: Giornale radio.
11,15-12,15: Quotazioni di Borsa - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».
12: Segnale orario.
12,15-13,45: Musica leggera: 1. Remi Principe: *Sinfonietta veneziana;* 2. Di Lazzaro: *Tristezza della luna*, valzer; 3. Pietri: *La donna perduta*, fantasia (Sonzogno); 4. Trissimo: *Manuelita*,

municati Consorzi agrari - Giornale Enit.
19,20-19,30: Dopolavoro.
19,30-20,15: Musica varia: 1. Mozart: *Titus*, ouverture; 2. Ponchielli: *La Gioconda*, fantasia; 3. Boccherini: *Minuetto;* 4. Respighi: *Due antiche danze* per liuto.
20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Segnale orario.
20,30-20,40 (MILANO): G. Ardau: « Organizzazione scientifica del lavoro ». (TORINO): Comunicazioni varie.
20,40-24: Selezione di operetta.
1° intervallo: Conversazione di Lucio Ridenti.
MUSICA DI VARIETA'
2° intervallo: Carlo Veneziani: « A sipario calato ».
23: Giornale radio.
23,55: Bollettino commerciale.

ROMA — **m. 441 - Kw. 50** — **I RO**
NAPOLI — **m. 331,4 - Kw. 1,5** — **I NA**

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
11-11,15 (ROMA): Giornale radio.
13,15-13,30 (ROMA): Borsa - Notizie - (NAPOLI): Borsa - Notizie.
13,30-14,30: Concerto di musica leggera: 1. Mozart: *La finta giardiniera*, ouverture; 2. Paderewsky: *Melodia;* 3. Chopin: *Preludio n. 13;* 4. Beethoven: *Minuetto;* 5. Chopin: *Notturno n. 15;* 6. Tirindelli: *Mistica;* 7. Paderewsky: *Notturno;* 8. Gillet: *Le marchand de sable a*

Comunicato dell'Istituto Internazionale dell'Agricoltura (in lingua italiana, francese, inglese, tedesca e spagnuola) - Cambi - Bollettino meteorologico - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario.
21,2:

CONCERTO SINFONICO E VOCALE

Parte prima:

1. Beethoven: *Prometeo*, ouverture (orchestra).
2. Giordani: *Caro mio ben*, aria (tenore R. Rotondo).
3. Mozart: *Sinfonia in sol minore*, in 4 tempi: *a)* Allegro molto; *b)* Andante; *c)* Minuetto; *d)* Molto allegro (orchestra).
4. Grieg: *a) Canzone di Solveig; b) Io t'amo* (ten. R. Rotondo).
5. Tschaikowsky: *Capriccio italiano* (orchestra).

Parte seconda:

6. Wagner: *Parsifal*. Processione del Graal (orchestra).
7. Caccini: *Amarilli*, aria (tenore R. Rotondo).
8. Rimski-Korsakoff: *Inno al sole* (orchestra).
9. Grieg: *Danze norvegesi*, n. 1 e n. 3 (orchestra).
10. Massenet: *Elegia* (tenore R. Rotondo).
11. Verdi: *I vespri siciliani*, sinfonia (orchestra).

Tra la 1ª e la 2ª parte: Radio-sport.

22,55: Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.

18: Chiacchierata cinematografica. ○ 18,15: Informazioni meteorologiche - Previsioni agricole. ○ 18,20: Informazioni finanziarie - Borse - Cambi - Radio-giornale. ○ 18,30: Un quarto d'ora di violino. ○ 18,45: Un quarto d'ora di piano. ○ 20,30: « I libri più recenti », cronaca letteraria. ○ 20,45: Concerto orchestrale: 1. Mendelssohn: *Sogno di una notte d'estate;* 2. Sacchini: Recitativo e aria nel l'*Edipo a Colono;* 3. Beethoven: *Coriolano*, ouverture; 4. Wagner: *Preludio e morte d'Isotta;* 5. Grétry: Dal *Riccardo, cuor di leone*, aria di Blondel; 6. Granados: *Danza spagnola* n. 4, n. 5 e n. 6; 7. Ravel: *Mia madre l'Oye;* 8. Mussorgsky: Un'aria del *Boris Godunoff;* 9. Beethoven: *Sinfonia*, pastorale; 10. Mozart: Ouverture dal *Don Giovanni*. Durante l'emissione: Ora esatta - Ultime notizie della sera, ecc.

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 15.

Dalle 17,50 alle 20: Brevi conferenze. ○ 20: Segnale orario - Meteorologia - Programma di domani. ○ 20,5: Serata variata. ○ 21,20: Mozart: *Sonate* per violino (in do maggiore e in si bemolle maggiore). ○ 22: Concerto orchestrale (musica brillante e da ballo).

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1.

17: Concerto di musica da ballo. ○ 18: Corso di storia del Belgio. ○ 18,15: Corso di storia della letteratura belga. ○ 18,30: Concerto del trio della stazione: Undici numeri di musica brillante e da ballo. ○ 19,30: Giornale parlato. ○ 20,15: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Schertzinger: Marcia della *Parata d'amore;* 2. Youmans: *Halleluja;* 3. Canto; 4. Kern: *Sunny;* 5. Ivanovici: *Onde del Danubio.* ○ 21: Dischi e ripresa del Concerto: 6. Gershwin: *Tip Toes;* 7. Canto; 8. Sylva Brown: *Good Neews;* 9. Alcune danze. ○ 22,15: Ultime notizie della sera.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 8.

Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.

17: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 18: Concerto orchestrale (composizioni di Beethoven). ○ 19: Pei fanciulli. ○ 19,15: Dischi. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 21,10: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Programma di domani.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,4.

16,40: Vedi Praga. ○ 17: Vedi Bratislava. ○ 18: Vedi Praga. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 21,10: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 22: Vedi Praga.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.

17,10: Concerto dell'orchestra della stazione (cinque numeri di musica brillante). ○ 18,30: Conferenza agricola ed informazioni. ○ 19,10: Conferenza in ungherese. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 21,10: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Notizie locali - Programma di domani.

Mercoledì 27 Agosto

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

17: Concerto orchestrale. ○ 18,10: Vedi Praga. ○ 18,25: Conferenza. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 21,10: Serata popolare. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Programma di domani.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5

16,40 e 16,50: Due brevi conferenze. ○ 17: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 18: Emissione agricola. ○ 18,10: Conferenza. ○ 18,20 (in tedesco): Notizie - Due brevi conversazioni. ○ 19,20: Informazioni. ○ 19,35: Orchestra popolare. ○ 20,30: Musica da camera: Josef Sehor: *Quartetto* in mi minore, op. 42. ○ 21,10: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 22: Meteorologia - Notizie - Sport. ○ 22,15: Informazioni - Programma di domani.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 12.

18,45: Giornale parlato. ○ 20,10: Previsioni meteorologiche. ○ 20,20: Radio-concerto di musica da jazz (danze e fantasie strumentali).

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 12.

16,55: Informazioni e Borse diverse. ○ 18,30: Borse americane. ○ 18,35: Notiziario agricolo e corse. 19: Letture letterarie: «I poeti della fantasia: Francis Carco». ○ 19,20: Musica riprodotta. ○ 19,45: Informazioni economiche e sociali. ○ 20: Radio-concerto: Donizetti: *La figlia del reggimento* (con artisti dell'Opéra Comique). - Negli intervalli alle 20,30: Notiziario sportivo e cronaca dei Sette. ○ 21,15: Ultime notizie e l'ora esatta.

LYON-LA-DOUA - m. 466 - Kw. 5.

17: Musica riprodotta. ○ 19,45: Radio-giornale. ○ 20,30: Serata varia: Dizione, canto, musica strumentale e orchestrale.

TOLOSA - m. 385,5 - Kw. 8.

18: Musica da ballo. ○ 18,15: Trasmiss. di immagini. ○ 18,25: Tango cantati. ○ 18,50: Borsa di commercio di Parigi. ○ 19: Chitare havajane. ○ 19,15: Informazioni. ○ 19,30: Trasmissione di immagini. ○ 19,40: Melodie. ○ 20: Borse diverse. ○ 20,15: Selezione ed arie di operette. ○ 20,55: Cronaca della moda. ○ 21: L'ora esatta - Concerto orchestrale dal Grand Café des Américains: 1. Cabrol: *Marcia dei reggimenti blu;* 2. Rossini: Ouverture dell'*Italiana in Algeri;* 3. Planquette: *Le campane di Corneville,* fantasia; 4. Pe'tras-Box: *I fanciulli d'Amburgo,* valzer; 5. Massenet: Selezione di *Manon.* ○ 22,15: Il giornale parlato dell'Africa del Nord. - Ripresa del concerto: 6. Carryl-Charmettes: *Sua Altezza reale,* fantasia; 7. Montagné: *La Fresta,* bolero; 8. Scassola: *La bella Tarantina,* tarantella. ○ Trasmissione d'immagini.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5.

16: Concerto orchestrale: Selezione di operette di Millöcker, Strauss, Offenbach, Suppé, Lincke, Lehàr. ○ 17,30 e 18: Conferenze. ○ 18 (Kiel): Conferenza geografica. ○ 18,20: Concerto orchestrale. ○ 19,50: Borsa valori di Francoforte. ○ 20: Walther Bullerdieck: *La piccola Clorinda,* scena musicale (testo di Bruno Peyn). ○ 22: Attualità. ○ 22,20: Concerto da un Caffè.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5.

16: Conferenza per la gioventù: «Ciò che deve sapere la gioventù germanica dell'aviazione». ○ 16,30: Concerto sinfonico. ○ 17,30: Programma del giorno. ○ 18: Conferenza tecnica per radioamatori. ○ 18,30: Concerto orchestrale: Musica di Mozart, Schubert, Nicolai, ecc. ○ 19,25: Resoconto del mercati locali. ○ 19,30: Conferenza letteraria. ○ 20: Concerto dall'Esposizione radiofonica. - In seguito: Fino alle 0,30: Musica da ballo.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,5.

16: Concerto orchestrale. ○ 17,45: Notizie commerciali. ○ 18,5: Hermann Kesser racconta la sua vita. ○ 18,30: Segnale orario - Programma. ○ 19: Segnale orario - Programma. ○ 19,5: Vedi Stoccarda. ○ 19,30: Vedi Stoccarda. ○ 20,15: Vedi Stoccarda. ○ 21: Alfredo Prugel legge le sue novelle. ○ 21,30: Commemorazione di Siegried Wagner - Concerto di sue opere. ○ 22,30: Notizie varie - Sport - Meteorologia.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 15.

16,5: L'ora delle signore. ○ 16,25: Conferenza: «Attraverso il Nord-Africa in automobile e sui cammelli. ○ 16,45: Conferenza tecnica. ○ 17,5: Questioni sociali. ○ 17,30: Concerto orchestrale. ○ 18,30: Visita all'Esposizione di Colonia. ○ 19,15: L'ora dei lavoratori. ○ 19,40: Quesiti agricoli. ○ 20: Conferenza: «Viaggio attraverso le principali città d'Europa». - Ultime notizie - Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Sport. ○ 24: Concerto da un caffè della città.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5.

16,30-17,30: Trasmissione dalla stazione di Berlino: Concerto orchestrale. ○ 17,55: Notizie commerciali locali. ○ 18,5: Informazioni locali. ○ 18,20: Previsioni meteorologiche - Segnale orario. ○ 18,30: Conferenza religiosa: «Sant'Agostino». ○ 19: Conferenza: «Musica leggera e radio-trasmissione». ○ 19,30: Hans Brennert, legge lavori proprii. ○ 20: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Grieg: *Liriche;* 2. Fetras: Operette - Riviste; 3. Leopold: *Melodie orientali;* 4. Morena: *Una cena con Suppè.* ○ 21: Conferenza di A. Smedley: «Una donna sola». ○ 21,50: Concerto per pianoforte: 1. Busoni: *Improvvisazioni sui corali di Bach;* 2. Debussy: *Bianco e nero.* ○ 22,10: Segnale orario - Meteorologia - Notizie di stampa - Sport. ○ Fino alle 24: Musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5.

16,10: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Ultime notizie. ○ 16,25: Concerto del Quartetto da camera «Anny Rosenberger». ○ 17,25: L'ora dei fanciulli. ○ 18,25: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Ultime notizie locali. ○ 18,45: Rassegna di libri. ○ 19: Lettura di lettere. ○ 19,15: Conferenza su problemi sociali. ○ 19,45: Lieder e duetti con accompagnamento di liuto. ○ 20,15: Brix: *L'assassina,* in cinque atti. ○ 21,45: Concerto per pianoforte (compositori svizzeri): 1. Honegger: a) *Preludio,* b) *A Ravel;* c) *Ballo;* 2. Honegger: *Le cahier romand;* 3. Marescotti: *Suite* per pianoforte in quattro tempi; 4. Schoeck: *Toccata.* ○ 22,20: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Ultime notizie - Sport. ○ 22,45-24: Concerto orchestrale - Musica da ballo.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5.

16: Concerto orchestrale: 1. Musica su Shakespeare di Humperdinck; 2. Musica moderna da ballo. ○ 17,45: Bollettini diversi. ○ 18,5: Conferenza sui Curdi e gli Armeni. ○ 18,35: Lezione d'esperanto. ○ 19: Segnale orario. ○ 19,5: Conferenza. ○ 19,30: Conferenza allegra. ○ 20,15: Concerto orchestrale dal Kursaal di Canstatt: 1. Blankenburg: *Fedeltà tedesca,* marcia; 2. Beethoven: Ouverture sull'*Egmont* di Goethe; 3. Haydn: *Andante* di una sinfonia; 4. Verdi: Fantasia sulla *Traviata.* ○ 21: Alfred Prugel: *Le undici e ventiquattro,* novella. ○ 21,30: Concerto dell'orchestra della stazione in memoria di Sigfrido Wagner: Cinque numeri di sue composizioni. ○ 22,30: Notizie e fine della trasmissione.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25.

17,15: L'ora dei fanciulli. ○ 18: Vedi Londra I. ○ 18,15: Notizie e bollettini. ○ 18,40: Vedi Londra I. ○ 21: Notizie e bollettini. ○ 21,15: Notizie locali. ○ 21,20: Vedi Londra I.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 30.

17,15: Musica da ballo. ○ 18,15: Notizie e bollettini diversi. ○ 18,40: Concerto della banda delle Forze Aeree. ○ 19,30: Vaudeville: Sei numeri. ○ 21: Notizie e bollettini. ○ 21,20: Concerto vocale e strumentale: 1. J. Strauss: *Il pipistrello,* valzer; 2. Tre arie per tenore; 3. J. Harrison: *Un canto di adorazione,* romanza; 4. Fiocco: *La Fringante;* 5. Due arie per contralto; 6. Delibes: *Coppelia,* musica di balletto; 7. Tre arie per tenore; 8. Coleridge-Taylor: Tre *valzer* caratteristici; 9. Tre arie per contralto; 10. Ponchielli: La danza delle ore, da *La Gioconda.* ○ 22,30: Musica da ballo.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30.

16: Concerto vocale e strumentale. ○ 16,45: Concerto d'organo da un cinema. ○ 17,15: L'ora dei fanciulli. ○ 18: Conferenza. ○ 18,15: Notizie e bollettini. ○ 18,40: Händel: *Arie,* cantate da Stiles-Allen e J. Thorne. ○ 19: Conferenza. ○ 19,30: Lettura. ○ 20: Concerto vocale ed orchestrale, diretto da Henry Wood (dalla Queen's Hall): Musiche di Bach: 1. *Concerto brandenburghese,* n. 6; 2. *Aria,* per soprano; 3. *Concerto* n. 5, in fa minore, per clavicembalo; 4. *Concerto brandenburghese,* n. 4; 5. Aria per baritono dalla *Cantata di chiesa,* n. 82; 6. *Concerto* in la minore; 7. *Sinfonia,* per organo ed orchestra (*Cantata di chiesa,* n. 29). ○ 21,40: Notizie e bollettini. ○ 21,55: Conferenza. ○ 22,10: Quotazioni dello Stock Exchange. ○ 22,20: Concerto orchestrale: 1. Sullivan: Ouverture dei *Pirati di Penzance;* 2. J. Strauss: *Il Danubio blù,* valzer; 3. V. Williams: Suite *Le vespe.* ○ 23 (solo su m. 1554,4): Musica da ballo.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5.

19: Conferenza sull'America occidentale. ○ 19,30: Concerto della Radio-orchestra. ○ 20,30: Concerto vocale e strumentale (compositori ebrei): 1. J. Achron: *Frammento mistico,* op. 45; 2. Michael Guessin: *Lied del cavaliere errante* (violoncello); 3. Canto; 4. Jos. Joachin: *Melodia ebraica;* 5. Vasa Prihoda: *Eili, eili,* melodia ebraico-russo-polacca (violoncello); 6. Canto; 7. Bruch: *Kol Nichei* (violoncello). ○ 21,30: Segnale orario e notizie. ○ 21,45: Concerto del Radio-quartetto: 1. Wagner: Preludio di *Tristano ed Isotta;* 2. Wagner: Lied dai *Maestri cantori;* 3. Puccini: Fantasia sulla *Bohème.* ○ 22,45: Arie nazionali (dischi). ○ 23,15: Beethoven: *Terza sinfonia* (dischi).

LUBIANA - m. 575 - Kw. 3.

18,30: Programma vario. ○ 19,30: Ora letteraria. ○ 20: Vedi Praga. ○ 22: Meteorologia - Notizie di stampa.

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Orchestra sinfonica. ○ 20,30: Concerto di gala del Conservatorio di Lussemburgo. ○ 21,30: Musica da ballo.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60.

17: Concerto orchestrale da un ristorante. ○ 18: Musica riprodotta. ○ 18,15: Lettura. ○ 18,45: Concerto vocale (baritono). ○ 19,15: Meteorologia - Notizie. ○ 19,30: Conferenza. ○ 20: Segnale orario - Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Corelli: *Concerto grosso,* op. 6, per due violini, violoncello, piano e orchestra d'archi; 2. Mozart: *Sinfonia Jupiter;* 3. Silvio Travaglia: *Leggenda drammatica.* ○ 21: «La virilità di Gesù», conferenza. ○ 21,30: Meteorologia - Notizie. ○ 21,55: Conversazione. ○ 22,10: Concerto corale. ○ 22,40: Musica da ballo (dischi). ○ 24: Fine della trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - m. 1875 - Kw. 6,5.

16,10: Per i fanciulli. ○ 16,15: Concerto dell'orchestra della stazione. ○ 18,40: Chiacchierata letterario. ○ 19,25: Comunicati di polizia. ○ 19,40: Introduzione al concerto. ○ 19,25: Comunicati di polizia. ○ 19,55: Trasmissione del concerto del Kursaal di Schewiningen. - Nell'intervallo: Declamazione - Dopo il concerto: Informazioni, declamazione e dischi.

HUIZEN - Kw. 6,5.

(fino alle 17,40 m. 298, dopo m. 1071)

15,55: Dischi. ○ 16,40: Concerto e racconti per i fanciulli. ○ 17,40: Concerto di dischi. ○ 18,20: Conferenza illustrata da canzonette. ○ 19,20: Dischi. ○ 19,40: Concerto di una banda militare: Musica olandese: Dieci numeri. ○ 22: Notizie. ○ 22,10: Dischi.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10.

16,20: Musica riprodotta. ○ 17,35: Conferenza sulla «Letteratura slesiana». ○ 18: Vedi Varsavia. ○ 19: Quarto d'ora letterario. ○ 19,15: Bollettini diversi. ○ 19,30: Conferenza - Segnale orario. ○ 20: Bollettino sportivo. ○ 20,15: Vedi Varsavia. ○ 20,35: Quarto d'ora letterario. ○ 20,50: Concerto (da Varsavia). ○ 22: Vedi Varsavia. ○ 22,15: Bollettino meteorologico - Programma di domani (in francese) - Ultime notizie. ○ 23: Lettura di opere di autori polacchi (in francese) - Risposte (in francese) alle lettere degli ascoltatori stranieri.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12

15: Comunicato economico. ○ 15,50: Pausa. ○ 16,15: Dischi. ○ 17,10: Comunicato per i boy-scouts. ○ 17,35: Radio-cronaca. ○ 18: Concerto orchestrale (8 numeri). ○ 19: Diversi. ○ 19,20: Dischi. ○ 19,45: Corrispondenza agricola - Borsa agricola. ○ 20: Radio-giornale. ○ 20,15: Concerto di solisti: 1. Beethoven: *Sonata* in fa maggiore per violoncello e piano. - Negli intervalli: Programma dell'indomani. ○ 20,35: Quarto d'ora letterario. ○ 20,50: Seguito del concerto: 2. Glazunof: *Melodia;* 3. Strauss: *Fantasticheria;* 4. Sinding: *Intermezzo;* 5. Leoncavallo: Una romanza; 6. Puccini: Preghiera dell'opera *Tosca;* 7. Ponchielli: Aria del suicidio dall'opera *Gioconda;* 8. Giordano: Aria de «La mamma morta», dall'*Andrea Chénier;* 9. Greczaninof: *Notturno;* 10. Popper: *Vito;* 11. Rimski-Korsakof: *Serenata;* 12. Granados: *Andalusa.* ○ 22: Appendice. ○ 22,15: Comunicati: meteorologico, di polizia e sportivo. ○ 23: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 12.

17: Concerto orchestrale. ○ 18,30: Conferenza. ○ 18,45: Giornale parlato. ○ 19: Dischi. ○ 19,40: Università radio. ○ 20: Concerto della Radio-orchestra. ○ 20,30: Conferenza. ○ 20,45: Concerto vocale. ○ 21,15: Orchestra della stazione. ○ 21,45: Giornale parlato.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Quotazioni di Borsa. - Dischi e qualche pezzo per trio. ○ 19: Concertino del Trio Iberia (cinque numeri di musica popolare). - Notizie. ○ 22: Campane della cattedrale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di monete e valori. ○ 22,5: Radio-concerto: 1. Auber: *Masaniello,* ouverture; 2. Palan: *Alhambra mia,* invocazione. ○ 22,20: Danze moderne. ○ 23: Notizie. ○ 23,5: Recitazione. ○ 23,15: Concerto vocale ed orchestrale: 1. Herold: ouverture di *Zampa;* 2. Due arie per soprano; 3. Rameau: Rigaudon di *Dardanus;* 4. Aria e romanza per soprano; 5. Rimski-Korsakof: *Inno al sole.* ○ 24: Dischi. ○ 1: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

20: Quotazioni di Borsa - Audizione di dischi scelti. ○ Negli intervalli: Notizie. ○ 2: Fine della trasmissione.

SVEZIA

STOCCOLMA - metri 435 - Kw. 60.

18: Programma per i giovani. ○ 18,20: Musica riprodotta. ○ 19,15: Conferenza. ○ 19,45: Concerto sinfonico: 1. Weber: Ouv. di *Euryanthe;* 2. Schumann: *Sinfonia* N. 3 in mi bem. magg.; 3. Brahms: *Variazioni* su un tema di Haydn; 4. Scheinpflug: Ouv. di *Come vi piace.* ○ 20,55: Notiziario agricolo. ○ 21,40: Lettura. ○ 22: Musica da ballo (dischi). ○ 23: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25

20,30: Segnale orario - Meteorologia. ○ 20,32: «Quadri russi», conferenza. ○ 21: Duetti musicali - Concerto vocale, strumentale e grammofonico - Composizioni di Mozart, Himmel, Donizetti, Verdi, Flotow, Offenbach. ○ 22: Notiziario. ○ 22,10: Concerto orchestrale.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

16: Concerto orchestrale. ○ 17,45: L'ora dei fanciulli. ○ 18,15: Dischi (musica brillante). ○ 20: «Aneddoti e barzellette», conferenza. ○ 20,30: Concerto orchestrale. ○ 21: (Dischi) Concerto dedicato alle opere di Ciaikovski: 1. *Sinfonia* N. 5 in mi minore; 2. *Concerto* per piano in si bem. minore. ○ 22: Notiziario. ○ 22,15: Concerto orchestrale.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

20,30: Informazioni. ○ 20,35: A soli di sassofono. ○ 20,45: Jazz sinfonico dell'orchestra del Kursaal di Ginevra. ○ 21: Musica riprodotta. ○ 21,15: Musica russa per canto e balalaiche. ○ 22: Notizie.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

16,30: Musica riprodotta. ○ 17: Musica da ballo da un hôtel. ○ 20: Segnale orario - Meteorologia. ○ 20,2: Verdi: *Aida,* opera in quattro atti (dischi). ○ 22,35: Segnale orario - Meteorologia - Fine della trasmissione.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20.

16: Lettura. ○ 17: Musica riprodotta. ○ 17,35: Lettura. ○ 18: Concerto dell'orchestra municipale: 1. Mozart: Ouv. del *Flauto magico;* 2. Massenet: *Scene alsaziane;* 3. Goltermann: *Concerto* in la minore: 4. a) Halevy: *L'ebrea;* b) Wagner: *Tannhäuser;* 5. Sibelius: *Finlandia,* poema sinfonico. ○ 19,20: Lettura. ○ 19,50: Concerto vocale e strumentale. ○ 21,20: Musica parodistica - Quindi musica tzigana.

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2.

12,20: Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Un'ora di dischi « La voce del padrone »: 1. Nutile: *Amor di pastorello* (coro); 2. Arona: *Campane di S. Giusto* (coro); 3. Mignone: *Perchè canto;* 4. Mignone: *Naja;* 5. Beccucci: *Mesta;* 6. Mettallo: *Dichiarazione d'amore;* 7. Blanc: *La marcia delle legioni* (coro); 8. Blanc: *Inno degli studenti universitari fascisti* (coro); 9. Leoncavallo: *Mattinata;* 10. Tosti: *Non t'amo più;* 11. Capitani: *La doccia;* 12. Arona: *A Tripoli.*
16,30: Musica riprodotta.
17,15: Giochetti radiofonici.
17,45-18: Il quarto d'ora dei bambini (dischi «La voce del padrone»).
18: Notizie.
19,45: Un'ora di dischi « La voce del padrone »: 1. Leoncavallo: Prologo dei *Pagliacci* (1ª parte); 2. Id. id. (2ª parte); 3. Rimski-Korsakoff: *Inno al sole* (violino); 4. Raff: *Cavatina* (violino); 5. Jradier: *La paloma*, canzone spagnola; 6. Horacio: *Lo han visto con Otra*, tango; 7. Verdi: *Traviata*, « Di Provenza »; 8. Gounod: *Faust*, « Dio possente ».
20,45: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
21: Segnale orario.
21:

CONCERTO DI MUSICA VARIA

1. Quartetto a plettro del Dopolavoro Ferroviario: *a)* Anelli: *Aurora di pace*, marcia; *b)* Bitelli: *Pierrot innamorato*, valzer; *c)* Munier: *Dolce melanconia*, romanza.
2. Signor Massimo Sparer, concertista di cetra: *a)* Klumsky: *Valzer; b)* Canzoni popolari; *c)* Czibulka: *Gavotta; d)* Lange: *Nonnina.*
3. Quartetto a plettro: *a)* Anelli: *Sguardi furtivi*, fox; *b)* Sartori: *Fra i cipressi*, elegia; *c)* Cami: *Bolzano*, marcia.

22: Un'ora di musica da ballo: Riproduzione con dischi « La voce del padrone ».
23: Notizie.

Il violoncellista Laszlò Spezzaferri

Mº Sergio Vaccari, del quale a 1 GE si è eseguito un interessante bozzetto sinfonico « Mattinata sull'Appennino »

GENOVA (1 GE) - m. 380,7 - Kw. 1,2.

12,20-13,30: Musica varia: 1. Petralia: *Arrivederci! Addio!*, onestep; 2. Petersbursky: *Oh, donna slava*, tango; 3. Krauss: *Ho creduto sempre a te*, valzer; 4. Mascagni: *L'amico Fritz*, fantasia; 5. Di Lazzaro: *Fragoletta*, fox; 6. Pedemonte: *Danza fantastica;* 7. Lehàr: *Dove canta l'allodola*, fant.
13: Segnale orario.
13-13,10: Notizie.
13,10-14: Trasmissione fonografica (dischi « La voce del padrone »).
16-16,30: Trasmissione speciale dedicata alle Colonie Marine dei Fasci all'Estero.
16,30-17: Palestra dei piccoli.
17-17,50: Trasmissione di musica varia.
19,40-20: Dopolavoro - Notizie.
20: Segnale orario.
20-20,30: Trasmiss. fonografica.
21: Trasmissione dell'opera:

IRIS

di Pietro Mascagni.
Negli intervalli: Brevi conversazioni.
23: Mercati - Comunicati vari ed ultime notizie.

MILANO	TORINO
m. 500,8 - Kw. 7	m. 291 - Kw. 7
I MI	I TO

8,15-8,30: Giornale radio.
11,15-12,15: Quotazioni di Borsa e trasmissione di dischi « La voce del padrone ».
12: Segnale orario.
12,15-13,45: Musica leggera: 1. De Cristofaro: *Ronda d'apaches*, marcia; 2. Worsley: *Amour qui chante*, valzer; 3. Linat: *Le bois fleuri*, ouverture pastorale; 4. Canzone italiana; 5. Bayer: *La fata delle bambole*, balletto; 6. Canzone italiani; 7. Senig: *E' primavera*, serenata; 8. Brookes: *Incanto d'amore*, intermezzo; 9. Furlani: *Marcia turca;* 10. Olsen: *L'adolescente*, two-step.
12,45-12,55: Giornale radio.
13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.
16,25-16,35: Giornale radio.
16,35-17: Cantuccio dei bambini (TORINO): Radio-gaio giornalino - (MILANO): 16,35-16,45: Signora Vanna Bianchi-Rizzi: Letture - 16,45-17: C. A. Blanche: Enciclopedia dei ragazzi.
17-17,50: Musica riprodotta.
17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati Consorzi agrari e Enit (in lingua francese).
19,20-19,30: Dopolavoro e comunicati della R. Società Geografica.

19,30-20,15: Musica varia: 1. Schubert: *Fierrabras*, ouverture; 2. Pick-Mangiagalli: *Chanson, sérénade a Colombine;* 3. Puccini: *Tosca*, fantasia; 4. Cherubini: *Alì Babà*, balletto.
20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Segnale orario.
20,30-20,40: V. Costantini: Conversazione artistica.
20,40: Trasmissione dell'opera:

IRIS

di P. Mascagni (propr. Ricordi).
Esecutori: Clelia Zotti, Arturo Ferrara, Jago Belloni, Masini Pieralli, Gaetano Cola, Gina Severina.
Direttore d'orchestra: M. Arrigo Pedrollo.
1º intervallo: « Libri nuovi ».
2º intervallo: Lo Presti: « Inventori ».
23: Giornale radio.
23,55: Bollettino commerciale.
Dalla fine dell'opera sino alle 24: Musica ritrasmessa.

ROMA	NAPOLI
m. 441 - Kw. 50	m. 331,4 - Kw. 1,5
I RO	I NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
11-11,15 (ROMA): Giornale radio.
13,15-13,30 (ROMA): Borsa - Notizie - (NAPOLI): Borsa - Notizie.
13,30-14,30 (ROMA): Trasmissione di dischi grammofonici « La voce del padrone » (dischi di varietà e canzoni).
13,30-14,30: Concerto di musica leggera: 1. Solazzi: *Serenatina;* 2. Tagliaferri: *Addio, mare 'e Pusilleco;* 3. Pumo: *Elegia;* 4. Solazzi: *VII minuetto;* 5. Mario: *Maggio si tu;* 6. Dall'Argine: *Ballo Brahma*, selezione; 7. Di Capua: *'A serenata d'e rose;* 8. Solazzi: *VI minuetto;* 9. Buongiovanni: *Maria 'a riggina 'e Napule;* 10. Pumo: *E' maggio*, intermezzo.
16,45-17,30 (ROMA): Cambi - Notizie - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.
17-17,30 (NAPOLI): Bambinopoli - Bollettino meteorologico - Segnale orario.
17,30-19: Concerto vocale e strumentale: 1. Moniusko: Selezione dell'opera: *Halka* (Sestetto EIAR); 2. T. De Angelis: *Ella tremando venne* (baritono Luigi Bernardi); 3. Giordano: *Fedora*, « La donna russa » (baritono Luigi Bernardi); 4. Sacchini: *Aria di danza* (violinista Renzo Bertucci); 5. Leclair: *Tambourin* (violinista Renzo Bertucci); 6. Rimski-Korsakof: *Canto indiano* (sopr. Maria Ferrario); 7. Bianchini: *In sandolo*, canzone veneziana (sopr. Maria Ferrario); 8. Albeniz: *Suite spagnuola: a)* Granata; *b) Cuba; c) Aragona* (Sestetto EIAR); 9. NOTIZIARIO TEATRALE E CINEMATOGRAFICO; 10. Verdi: *a) Forza del destino:* « Son Pereda » (barit. Luigi Bernardi); *b) Aida:* Uscita di Amonasro (barit. Luigi Bernardi); 11. Vieuxtemps: *Ballata* e *Polonese* (violinista Renzo Bertucci); 12. Donaudy: *Ah, mai non cessate* (sopr. Maria Ferrario); 13. Delibes: *Chanson espagnole* (soprano Maria Ferrario); 14. Carabella: *Rapsodia romanesca* (Sestetto EIAR).

Nino Catania (mandolinista) che prenderà parte ad un concerto variato a 1 GE

19 (ROMA): RASSEGNA DELLE NOVITA' FILATELICHE.
20,30-21 (NAPOLI): Radiosport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Cronaca del Porto e Idroporto - Segnale orario.
20,15-21 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Sport (20,30) - Bollettino meteorologico - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario.
21,2: Serata d'opera italiana:
Esecuzione del dramma lirico in 3 atti

TURANDOT

musica di G. Puccini (propr. Ricordi).

Esecutori:

Turandot . . . . H. Hisor
Calaf, il principe ignoto G. Ferrero
Timur . . . . C. Walter
Liù . . . . P. Bruno
Ping . . . . R. Aulicino
Pong . . . . Marini
Pang . . . . A. Burri
L'Imperatore . . . . G. Villa
Un mandarino . . . . G. Schottler
Artisti, coro e orchestra dell'EIAR
Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.

18: Dischi. ○ 18,15: Informazioni meteorologiche - Previsioni agricole. ○ 18,20: Informazioni finanziarie - Borsa - Cambi - Giornale parlato. ○ 18,30: Mezz'ora per i bimbi: Canti e musica infantile. ○ 20,30: Saxofono e accordéon. ○ 21: Frappa: *Il portico*, commedia gaia in un atto. ○ 21,30: Canzonette e monologo gaio. ○ 22: Musica e canti di operette. ○ 22,30: Mezz'ora di musica viennese.

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 15.

17,10: L'ora dei fanciulli. ○ Dalle 17,40 alle 20: Brevi conferenze e conversazioni. ○ 20: Segnale orario - Meteorologia - Programma di domani. ○ 20,5: Musica e lieder nel volger dei tempi (contrasti musicali): Orchestrina classica ed orchestra da jazz: 1. Schneider: *L'alveare*, marcia; Schertzinger: *Marcia dei Granatieri* dal film sonoro *Parata d'amore;* 2. J. Strauss: Ouverture del *Pipistrello;* Haüsler: *Ouverture* in fa maggiore; 3. Lanner: *Il romantico*, valzer; Brown: *Leggende di Tahiti*, valzer; 4. Schubert: Aria dalla *Casa delle tre ragazze;* Granichstaedten: Tango nell'operetta *Reklame;* 5. Hellmesberger: Aria dall'operetta *La ragazza violetta;* Kalman: Fox-trot dell'operetta *La Duchessa di Chicago;* 6. Lehàr: A solo di violino dall'operetta *Paganini;* A solo di sassofono; 7. Meyer-Hellmund: a) *Vezzeggiatore*, b) *Il primo disinganno;* Siede: *Bambola e burattino;* 8. Komzak: *Vienna di notte*, pot-pourri; Pauscher: Pot-pourri di *schlager viennesi;* 9. Leopold: *Marcia del globetrotter* (eseguita dalle due orchestre). ○ 22,5: Musica da camera: 1. Hans Peter Huber: *Quintetto* con pianoforte; 2. A. Dvorak: *Quartetto* in fa magg.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1.

17: Concerto del trio della stazione: Undici numeri. ○ 18: Conferenza sulle opere di Charles de Coster. ○ 18,15: Conferenza sulle opere di Camille Lemonnier. ○ 18,30: Bollettino coloniale. ○ 18,35: Musica riprodotta. ○ 19,30: Giornale parlato. ○ 20,15: Concerto di musica da camera. ○ 21: Diffusione del gran concerto sinfonico dal Kursaal di Ostenda. - Indi ultime notizie della sera.

Giovedì 28 Agosto

LOVANIO - m. 338 - Kw. 8.

20: Concerto vocale ed orchestrale: 1. Ciaicovski: *Ouverture 1812;* 2. Schubert: *Sinfonia incompiuta;* 3. Menlemans: Due *arie* con accompagnamento d'orchestra; 4. Chabrier: *Espana*, rapsodia; 5. Ciaicovski: *Lo schiaccianoci;* 6. Due canti; 7. Wagner: Ouverture del *Tannhaüser;* 8. Miry: *De Vlaamsche Leeuw* (con accompagnamento d'orchestra).

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.

16,30: Dischi. ○ 17: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 18: Concerto orchestrale (sei numeri di musica brillante). ○ 19: Conferenza. ○ 19,20: Dischi. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 19,35: Dischi. ○ 20: Vedi Kosice. ○ 21: Concerto dell'orchestra della stazione. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,55: Programma di domani.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,4.

16,50: Vedi Praga. ○ 18,20: Vedi Praga. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 21: Vedi Bratislava. ○ 22: Vedi Praga.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.

17,10: Dischi. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 19,35: Dischi. ○ 20: Recitazione in slovacco. ○ 20,20: Concerto di violino. ○ 21: Musica da ballo. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,55: Informazioni - Programma di domani.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

17: Concerto orchestrale. ○ 18: Conferenza in tedesco. ○ 18,15: « Le macchine a vapore », conferenza. ○ 18,40: Vedi Praga. ○ 21: Vedi Bratislava. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,55: Programma di domani.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5

16,50: Conferenza pei genitori. ○ 17: Concerto orchestrale (cinque numeri di musica popolare). ○ 18: Emissione agricola. ○ 18,20 (in tedesco): Informazioni - Lettura. ○ 19,30: Notizie. ○ 19,35: Radio-recita: Vitor Nejedly: *Cherchez la femme*, commedia in tre atti. ○ 21: Concerto d'arpa: 1. Gounod: *Canto primaverile;* 2. Schnecker: *Mazurka;* 3. Saint-Saëns: *Fantasia;* 4. Massenet: *Thaïs*. ○ 21,30: Canto. ○ 22: Informazioni e sport. ○ 22,15: Concerto di organo. ○ 22,55: Informazioni - Programma di domani. ○ 23: Segnale orario.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 12.

18,45: Giornale parlato. ○ 20,10: Previsioni meteorologiche. ○ 20,20: Radio-concerto offerto da una ditta privata.

RADIO PARIGI - metri 1724 - Kw. 12.

15,45: Musica da ballo. ○ 16,15: Ritrasmissione del concerto dato al Conservatorio americano di Fontainebleau: Concerto violinistico. ○ 17,45: Informazioni i Berse diverse. ○ 18,30: Borse americane. ○ 18,35: Notiziario agricolo e corse. ○ 19: Letture letterarie: « I grandi umoristi: Courteline » (seconda conferenza). ○ 19,20: Musica riprodotta. ○ 19,45: Informazioni economiche e sociali. ○ 20: Radio-concerto: 1. Villiers de l'Isle Adam: *La rivolta*. ○ 20,30: Notiziario sportivo e cronaca dei Sette. ○ 20,45: Ripresa del concerto: 2. Tre arie in ungherese; 3. Newin: *Il rosario;* 4. Kreisler: Tre vecchi valzer viennesi; 5. Tre arie per soprano. ○ 21,15: Ultime notizie e l'ora esatta. ○ 21,30: Ripresa del concerto: 6. Melodie; 7. Brahms: *Quartetto ungherese* con piano.

LYON-LA-DOUA - m. 466 - Kw. 5.

17: Radio-concerto: Musica riprodotta. ○ 19,45: Radio-giornale. ○ 20,30: Concerto di musica classica dell'orchestra della stazione.

TOLOSA - m. 385,5 - Kw. 8.

18: Musica da ballo. ○ 18,15: Trasmissione d'immagini. ○ 18,25: Orchestra sinfonica. ○ 18,50: Borsa di commercio di Parigi. ○ 19: Canti russi. ○ 19,15: Informazioni. ○ 19,30: Trasmissione d'immagini. ○ 19,40: Assoli diversi. ○ 20: Borse diverse. ○ 20,15: Concerto di dischi. ○ 20,55: Cronaca della moda. ○ 21: L'ora esatta - Ripresa del concerto. ○ 22,15: Il giornale parlato dell'Africa del Nord.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5.

16,15 (Kiel): Concerto orchestrale: Marce classiche. ○ 17: « Che lingua si parla in Norvegia? », confer. ○ 17,25: Lieder. ○ 18,10: Segnale orario - Segnalazioni meteorologiche (trasmissione da Brema). ○ 18,15 (da Brema): Concerto orchestrale. ○ 19 (da Amburgo): « Augusto il Grande », conferenza. ○ 19,25: Conferenza agricola. ○ 19,50: Borsa valori di Francoforte. ○ 19,55: Segnalazioni meteorologiche. ○ 20: Concerto orchestrale e vocale: *Fata Morgana*, di Fritz Gartz. ○ 22: Attualità. ○ 22,20: Musica da ballo trasmessa dal Trocadero.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5.

16,5: Concerto orchestrale. ○ 17,30: Conferenza letteraria per la gioventù: « Goethe e le sue opere ». ○ 18: Conferenza religiosa: « Sant'Agostino e la sua influenza sui tempi ». ○ 18,25: Conferenza: « Nazione e Stato ». ○ 18,50: Concerto orchestrale: Opere italiane: 1. A. C. Gomes: Ouverture dell'opera *Salvator Rosa;* 2. Riccitelli: Fantasia dell'opera *I compagnacci;* 3. A. Galli: Preludio del III° atto del *Davide;* 4. Donizetti: Fantasia sulla *Figlia del reggimento;* 5. F. Alfano Selezione dell'opera *Resurrezione;* 6. P. Mascagni: Selezione del II° atto del *Piccolo Marat;* 7. Giordano: Selezione della *Cena delle beffe;* 8. R. Leoncavallo: Selezione della *Bohème*. ○ 20: Di chi si parla. ○ 20,30: Concerto orchestrale. ○ 21,20: Ciò che ancora non sapete della vita di Beethoven. - Musica varia e canto. ○ 0,30: Musica da ballo. - Fine della trasmissione.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,5.

16: Vedi Stoccarda. ○ 17,45: Notizie agrarie. ○ 17,55: Consigli ai soci del Taunus Club. ○ 18,5: Il premio Goethe a Francoforte. ○ 18,30: Segnale orario - Variazioni del programma. ○ 18,35: 1500 anni dalla morte di S. Agostino. ○ 19: Segnale orario - Meteorologia - Notizie commerciali. ○ 19,5: Lezione di francese. ○ 19,30: Concerto radiofonico - Opere: 1. Verdi: *I vespri siciliani;* 2. Verdi: Selezione del *Don Carlos;* 4. Massenet: Fantasia sull'opera *Erodiade;* 4. Meyerbeer: *Roberto il diavolo;* 5. Bellini: *La sonnambula;* 6. Halevy: Ouv. dell'opera *Il lampo*. ○ 20,30: Goethe: *Ifigenia in Tauride*, dramma. ○ 22: Notizie varie - Segnale orario - Meteorologia. ○ 22,20: Caffè concerto.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 15.

16,25: Conferenza letteraria. ○ 16,45: Conferenza radiofonica. ○ 17,5: Trasmissione per i bambini. ○ 17,30: Concerto orchestrale: 1. Chopin: a) *Valzer* in do diesis minore; b) *Mazurka* in do diesis minore; c) *Mazurka* in la maggiore; d) *Mazurka* in la minore; 2. Beethoven: a) *Minuetto;* 3. Jeral: *Zingaresca;* 4. Glazunoff: *Serenata spagnola*. ○ 18,30: Conferenza: « Film e radio ». ○ 19,15: Conferenza: « S. Agostino come uomo, come intellettuale; le sue opere ». ○ 19,40: Questioni agricole del giorno. ○ 20: Conferenza musicale: « Dalla Gaillarde al Boston » (musica riprodotta: 25 pezzi). ○ Ultime notizie - Notizie sportive. ○ 24: Concerto trasmesso da un ristorante della città.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5.

16: Conferenza: « Il sentimento del contadino norvegese e tedesco ». ○ 16,30: Concerto: Musica nordica. ○ 17,55: Informazioni commerciali locali. ○ 18: Conferenza: « Lo sport per l'infanzia». ○ 18,20: Previsioni meteorologiche - Segnale orario. ○ 19: Conferenza sociale. ○ 19,30: Serata in onore di Goethe: Recitazione e *lieder* per soprano. ○ 22: Informazioni radiofoniche - Segnale orario - Notizie di stampa - Sport - Meteorologia. ○ 22,30: Fine della trasmissione.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5.

16,10: Segnale orario - Meteorologia - Notizie di stampa - Sport. ○ 16,55: Conferenza letteraria su Goethe. ○ 17.20: Concerto del Radio-trio (nove numeri). ○ 18,25: Segnale orario - Meteorologia. ○ 18,45: Concerto orchestrale: 1. Nardini: *Sonata* in fa minore; 2. Mattheson: *Aria;* 3. M. Reger: *Aria;* 4. Glazunof: *Elegia;* 5. D'Indy: *Lied*. ○ 19,15: Conferenza. ○ 19,40: Conferenza: « Norimberga come città moderna ». ○ 20,15: Concerto orchestrale: 1. Bizet: Selezione della *Carmen;* 2. Puccini: Selezione della *Tosca*. ○ 21,30: Concerto vocale (melodie bavaresi). ○ 22,20: Segnale orario - Meteorologia - Notizie sportive.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5.

16: Concerto orchestrale e vocale: Dodici numeri di musica varia. ○ 17,45: Bollettini diversi. ○ 18,5: « Il premio Goethe di Francoforte », conferenza del detentore. ○ 18,35: Conferenza sull'anniversario della morte di Sant'Agostino. ○ 19: Segnale orario. ○ 19,5: Lezione di francese. ○ 19,30: Concerto dell'orchestra della stazione: Musica di opere. ○ 20,30: Per la ricorrenza della nascita di Goethe: *Ifigenia in Tauride*, dramma di Goethe. ○ 22: Notizie. ○ 22,20: Concerto di musica popolare.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25.

17,15: L'ora dei fanciulli. ○ 18: Vedi Londra I. ○ 18,15: Notizie e bollettini. ○ 18,40: Vedi Londra I. ○ 21,45: Notizie e bollettini. ○ 22: Notizie locali. ○ 22,5: Canti e duetti anglo-americani vecchi e nuovi, per contralto, baritono e piano.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 30.

17,15: Musica da ballo. ○ 18,15: Notizie e bollettini. ○ 18,40: Concerto vocale e strumentale (contralto, tenore e settetto): Musica brillante. ○ 20: Concerto vocale ed orchestrale, diretto da Sir Henry Wood ((dalla Queen's Hall). Compositori inglesi: 1. Bantock: Preludio di *Saffo;* 2. Id.: *Figlia di Zeus* (*Saffo*), contralto ed orchestra; 3. Delius: *Concerto*, per violino e violoncello; 4. Vaughan Willéams: *Sinfonia londinese*. ○ 21,45: Notizie e bollettini. ○ 22,5: Vedi Daventry.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30.

16,15: Musica leggera. ○ 17,15: L'ora dei fanciulli. ○ 18: Conferenza. ○ 18,15: Notizie e bollettini. ○ 18,40: Händel: Arie cantate da J. Thorne. ○ 19: Conferenza sui teatri. ○ 19,30: Vaudeville: Sei numeri. ○ 21: Concerto vocale e strumentale (contralto e piano): 1. Cinque *arie* per contralto; 2. Mozart: *Sonata* in mi bemolle; 3. Otto *arie* per contralto. ○ 21,45: Notizie e bollettini. ○ 22: Conferenza. ○ 22,15: Quotazioni dello Stock Exchange. ○ 22,25: Musica da ballo. ○ 24: Trasmissione di immagini.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5.

19: Letture. ○ 19,30: Concerto del Radio-quartetto: 1. Niemann: *Vecchia Cina*, suite; 2. Mascagni: Fantasia sulla *Cavalleria rusticana*. ○ 20,15: Concerto (da Zagabria). ○ 21,5: Concerto (da Lubiana). ○ 21,55: Concerto della Radio-orchestra. ○ 22,55: Segnale orario e notizie. ○ 23,10: Concerto dal ristorante « Uccello Blu ».

LUBIANA - m. 575 - Kw. 3.

18,30: Musica brillante. ○ 19,30: Per i fanciulli. ○ 20: Dischi. ○ 20,15: Serata jugoslava (Vedi Belgrado). ○ 21,5: Vedi Zagabria. ○ 21,55: Concerto di quartetto.

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Grande orchestra. ○ 20,45: Frammenti d'opere. ○ 21,15: A soli (violoncello, piano e violino). ○ 21,30: Musica da ballo.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60.

18,15: Concerto vocale. ○ 18,45: Servizio religioso (dallo Studio). ○ 19,15: Meteorologia - Notizie. ○ 19,30: « La virilità di Gesù », conferenza. ○ 20: Segnale orario - Concerto strumentale: musica classica (sette numeri). ○ 21,35: Meteorologia - Notizie. ○ 21,55: « I norvegesi in Danimarca », conferenza. ○ 22,40: Concerto popolare: musica da ballo ed arie popolari. ○ 23,30: Fine della trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - m. 1875 - Kw. 6,5.

16,40: Dischi. ○ 17,10: Concerto da un teatro di Amsterdam. ○ 18,25: Conferenza. ○ 18,55: Conferenza. ○ 19,40: Segnale orario. ○ 19,41: Concerto dell'orchestra della stazione. ○ 19,55: Concerto corale. ○ 20,20: Ripresa del concerto. ○ 20,25: Continuazione del concerto corale. ○ 20,40: Concerto di violino: 1. Veracini: *Largo;* 2. Vieuxtemps: *Concerto* in mi maggiore. ○ 21,15: Concerto popolare. - Nell'intervallo: Notizie. ○ 22,10: Musica da ballo. ○ 23,10: Dischi. ○ 23,40: Fine della trasmissione.

HUIZEN - Kw. 6,5.
(fino alle 17,40 m. 298, dopo m. 1071)

16,40: Concerto vocale e strumentale. ○ 18,20: Dischi. ○ 19,40: Concerto di musica religiosa intercalato da brevi conversazioni: Nove numeri. ○ 21,40: Notizie.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10.

16,35: Musica riprodotta. ○ 17,45: Chiacchierata. ○ 18: Vedi Varsavia. ○ 19: Quarto d'ora letterario. ○ 19,15: Bollettini diversi. ○ 19,30: Risposte a quesiti (in polacco) - Segnale orario. ○ 20: Comunicati. ○ 20,5: Intermezzo musicale. ○ 20,15: Vedi Varsavia. ○ 22: Lettura. ○ 22,15: Meteorologia - Programma di domani (in francese) - Ultime notizie. ○ 23: Musica da ballo.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12

15,15: Comunicato economico. ○ 15,50: Conferenza. ○ 16,15: Dischi. ○ 17,10: Comunicato. ○ 17,35: «Fra i libri », rivista delle ultime edizioni. ○ 18: Concerto del pomeriggio (4 numeri). ○ 18,30: Canzoni finniche per piano (8 numeri). ○ 19: Diversi. ○ 19,20: Corrispondenza tecnica e consigli tecnici. ○ 19,35: Dischi. ○ 19,45: Borse agricole. ○ 20: Radio-giornale. ○ 20,15: Concerto della sera. - Negli intervalli: Programma dell'indomani. ○ 22: Appendice intitolata: « Luce ed ombra del paese del sol di Levante ». ○ 22,15: Comunicati meteorologico, di polizia e sportivo. ○ 23: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 12.

17: Concerto orchestrale. ○ 18,30: Conferenza. ○ 18,45: Giornale parlato. ○ 19: Dischi. ○ 19,40: Università radio. ○ 20: Concerto sinfonico. ○ 20,30: Conferenza. ○ 20,45: Ripresa del concerto sinfonico. ○ 21,45: Giornale parlato. ○ 22: Musica da ballo.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Quotazioni di Borsa - Dischi e qualche pezzo per trio. ○ 19: Emissione pei fanciulli. ○ 19,30: Concertino del Trio Iberia (cinque numeri di musica popolare). ○ 22: Campane della cattedrale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di monete e valori. ○ 22,5: Radio-cocncerto: 1. Suppé: Ouverture di *Jolly Robbers;* 2; R. Wollstedt: *Fantasia umoristica*. ○ 22,15: Canzonette. ○ 22,45: Lope F. Martinez de Ribera reciterà alcune sue poesie. ○ 23: Notizie. ○ 23,5: Danze (orchestra e dischi). ○ 1: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

20: Quotazioni di Borsa - Audizione di dischi scelti. ○ Negli intervalli: Notizie. ○ 2: Fine della trasmissione.

SVEZIA

STOCCOLMA - metri 435 - Kw. 60.

18: Servizio religioso. ○ 18,30: Dischi. ○ 19,30: Conferenza sociale. ○ 20: Concerto: Opere di Schubert: 1. *Fierrabras*, ouverture; 2. *Sinfonia* in si minore; 3. *La pastorella sulla roccia*, canto e orchestra; 5. *Minuetto e scherzo dell'ottetto*, op. 166; 5. *Marcia militare* in mi bemolle maggiore. ○ 21: Lieder con accompagnamento di liuto. ○ 21,40: Conferenza sociale. ○ 22,10: Musica leggera e canti. ○ 23: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25

20,30: Segnale orario - Meteorologia. ○ 20,32: « Piantagioni e abitazioni nell'isola di Sumatra », conferenza. ○ 21: Concerto su due pianoforti: Composizioni di Bach, Mozart e Brahms. ○ 22: Notiziario. ○ 22,10: Concerto orchestrale.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

16: Concerto orchestrale. ○ 17,45: Per i giovani. ○ 18,15: Concerto grammofonico. ○ 20: « Nel 1500° anniversario della morte di Sant'Agostino », conferenza. ○ 20,30: Concerto orchestrale. ○ 21: Vedi Ginevra. ○ 21,20: Serata musicale. ○ 22 (circa): Notiziario.

CINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

20,30: Informazioni. ○ 20,35: Radio-recita: *La farsa del tinello* (autore sconosciuto del medioevo. ○ 20,40 (circa): Concerto del quintetto della stazione: 1. Weber: *Preciosa*, ouverture; 2. S. Travaglia: *Leggenda drammatica;* 3. W. Perret Gentil: *La serenata inaspettata;* 4. Gounod: Selezione di *Mirella;* 5. Albeniz: *Sevilla, Granada;* 6. Massenet: Balletto del *Cid*. ○ 22,10: Notizie.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

16,45: Musica riprodotta. ○ 17: Musica da ballo da un hôtel. ○ 20: Segnale orario - Meteorologia. ○ 20,2: Chiacchierata umoristica. ○ 20,15: « Il riso nella nebbia », lettura di pagine di umoristi inglesi. ○ 20,35: Vedi Ginevra. ○ 20,55: Concerto dal giardino inglese di Montreux. ○ 22: Segnale orario - Meteorologia - Fine della trasmissione.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20.

16: Arie ungheresi con accompagnamento d'orchestra tzigana (dischi) - Conferenza. ○ 17,10: Lettura. ○ 17,30: Concerto di balalaiche. ○ 18,30: Conferenza. ○ 19: Serata varia: Canto e musica strumentale. ○ 20: Concerto vocale e strumentale ed arie orientali - Quindi musica tzigana.

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2.

12,20: Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Musica varia.
16,30: Musica riprodotta.
17: Quintetto dell'EIAR: 1. Buyst: *A noi*, marcia; 2. Frontini: *Elsie*, ouverture; 3. Lombardo: *Tango della malia;* 4. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, fant. (Sonzogno); 5. Montanari: *Colibrì*, selezione operetta; 6. Mascheroni: *Storia d'un sogno*, canzone valzer.
17,55: Notizie.
19,45: Musica varia.
20,45: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
21: Segnale orario.
21:

CONCERTO VARIATO

1. Grossman: *Valse de ballet.*
2. Weber: *Turandot*, ouverture.
3. Manno: *Invocazione*, interm.
4. Montemezzi: *L'amore dei tre re*, fantasia (Ricordi).
5. Prof. Max Becke, violoncellista: *a)* Boccherini-Piatti: *Sonata VI*, in la maggiore (adagio-allegro); *b)* Sgambati: *Becker*, gondoliera, op. 29; *c)* Popper: *Tarantella.*
6. Radio-varietà.

Orchestra:

7. Kierulf: *Suite nordica*: *a)* Elegia; *b)* Umoresca; *c)* Ninna nanna; *d)* Scherzino; *e)* Minuetto; *f)* Intermezzo; *g)* Idillio.
8. Strauss: *Il pipistrello*, selezione operetta.

23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 380,7 - Kw. 1,2.

12,20-13,30: Musica varia: 1. Piergiorgi: *Rapallo! Rapallo!*, one-step; 2. Masserini: *Scia d'oro*, valzer; 3. Grechi: *Espanolita;* 4. Bizet: *Carmen*, fantasia; 5. De Serra: *Canto vagabondo*, tango; 6. De Serra: *Orchidea selvaggia*, fox; 7. Kalman: *La contessa Maritza*, fantasia.
13: Segnale orario.
13-13,10: Notizie.
13,30-14: Trasmiss. fonografica.
17-17,40: Trasmissione di musica varia.
17,40-17,50: Radio-giornale della Reale Società Geografica Italiana.
19,40-20: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
20: Segnale orario.
20-21: Trasmissione fonografica.
21:

SERATA DI DANZE NAZIONALI

Parte prima:

1. Ricci: *Piedigrotta*, tarantella.
2. Brahms: *Danza ungherese*, n. 1.
3. Brahms: *Danza ungherese*, n. 2.
4. Chabrier: *Rapsodia espanola.*
5. Dvorak: *Danza slava*, n. 1.
6. Dvorak: *Danza slava*, n. 3.
7. Dvorak: *Danza slava*, n. 4.
8. Krüger: *Danza araba.*

Parte seconda:

1. Ippolitow-Ivanow: *Danza caucasiana.*
2. Buisson: *Rapsodia di danze provenzali.*
3. Debussy: *Golliwogg's Kake-Walk.*
4. Tschaikowsky: *Trepak.*
5. Grieg: *Danza norvegese*, n. 3.
6. Grieg: *Danza norvegese*, n. 3.
7. De Falla: *Aragonese.*

Parte terza.

1. Brahms: *Danza ungherese*, n. 7.
2. Brahms: *Danza ungherese*, n. 8.
3. Grieg: *Danza araba.*
4. Mc. Dowel: *Nelle foreste d'America.*
5. Barbieri: *Colori e canti italici.*

Negli intervalli: Brevi conversazioni.
23: Mercati - Comunicati vari ed ultime notizie.

MILANO m. 500,8 - Kw. 7 — I MI
TORINO m. 291 - Kw. 7 — I TO

8,15-8,30: Giornale radio.
11,15-12,15: Quotazioni di Borsa e trasmissione di dischi «La voce del padrone».
12: Segnale orario.
12,15-13,45: Musica leggera: 1. Giuliani: *Maglie azzurre*, marcia; 2. Frontini: *Danza spagnola;* 3. Zanella: *Valzer melodico;* 4. Nicholls: Selez. di ballabili; 5. Manno: *Novelletta;* 6. Papanti: *My Black Carolina*, fox; 7. Staiano: *Una festa a Piedigrotta;* 8. Culotta: *Lorenza*, valzer; 9. Haines: *Giorno primaverile*, intermezzo; 10. Ulfig: *Veronica*, one-step.
12,45-12,55: Giornale radio.
13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.
16,25-16,35: Giornale radio.
16,35-16,45: Cantuccio dei bambini: C. A. Blanche: Enciclopedia dei ragazzi.
16,45-17: Rubrica della signora.
17-17,50: Musica riprodotta.
17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati Consorzi agrari e Enit.
19,20-19,30: Dopolavoro.
19,30-20,15: Musica varia: 1. Moller: *Onori militari*, marcia; 2. Desenzani: *Aurora*, valzer; 3. Carabella: *Novelletta* (Ricordi); 4. Mascagni: *L'amico Fritz*, fantasia (Sonzogno); 5. Taveria: *Nohay plata*, tango (Ricordi); 6. Rossi: *El Rosal*, paso-doble.
20,15-20,30: Giornale radio e bollettino meteorologico.
20,30: Segnale orario.
20,30-20,40: Notizie di teatro.
20,40:

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M.o Arrigo Pedrollo.

Parte prima:

1. Schumann: *Manfredo*, sinfonia.
2. Mozart: *Sinfonia* in sol minore: *a)* Allegro molto; *b)* Andante; *c)* Minuetto; *d)* Allegro assai.

Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano».

Parte seconda:

1. Zandonai: *Concerto romantico*, per violino ed orchestra, solista prof. Bruto Michelini (Editore Ricordi).

Novella d'avventura.

Parte terza:

1. Sammartini: *Pastorale* (Ricordi).
2. Saint-Saëns: *Phaëton*, poema sinfonico.
3. Rossini: *La gazza ladra*, sinf.

23: Giornale radio.
23,55: Bollettino commerciale.
Dalla fine del concerto sino alle 24: Musica ritrasmessa.

ROMA m. 441 - Kw. 50 — I RO
NAPOLI m. 331,4 - Kw. 1,5 — I NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
11-11,15 (ROMA): Giornale radio.
13,15-13,30 (ROMA): Borsa - Notizie. - (NAPOLI): Borsa - Notizie.
13,30-14,30: CONCERTO DI MUSICA LEGGERA: 1. Van Westerhout: *Danza campestre;* 2. De Crescenzo: *Prima carezza*, notturno; 3. Franco: *Canzone campestre;* 4. Gastaldon: *Musica proibita;* 5. De Nardis: *Terza serenata abruzzese;* 6. Marenco: *Excelsior*, ballo (selezione); 7. Frontini: *Colloquio di bambole;* 8. Billi: *Danza di Bébé;* 9. Tartarini: *Minuetto antico;* 10. Frontini: *Seguidilla.*
16,45-17,30 (ROMA): Cambi - Notizie - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.
17-17,30 (NAPOLI): Conversazione con le signore - Bollettino meteorologico - Segnale orario.
17,30-19:

CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE

Parte prima — Musica italiana antica:

1. Cherubini: *Il portatore d'acqua*, ouverture (Sestetto EIAR).
2. Scarlatti: *Sonata* in fa minore (pianista Ada La Face).
3. Michelangelo Rossi: *Andantino e allegro* (pianista Ada La Face).
4. Paisiello: «Canto del pastore» dalla *Nina pazza per amore* (ten. Alfredo Sernicoli).
5. Caldara: *Sebben crudele* (soprano Gualda Caputo).
6. Falconieri: *Donna ingrata* (soprano Gualda Caputo).
7. Rossini: *Otello*, «Assisa a piè d'un salice» (soprano Gualda Caputo).
8. «Miserie comuni», novella dialogata di O. Henry (interpreti: Ettore Piergiovanni e Arturo Durantini).

Parte seconda — Musica italiana moderna:

9. Luporini: *I dispetti amorosi*, selezione (Sestetto EIAR).
10. Wolf-Ferrari: «Voi lacerate il mio povero cuore», dalle *Donne curiose* (ten. A. Sernicoli).
11. Mulè: *Filastrocca siciliana* (tenore Alfredo Sernicoli).
12. Franco Alfano: *Nostalgie* (pianista Ada La Face).
13. Balardi: *Secondo scherzo* (soprano Gualda Caputo).
7. Rossini: *Otello*: «Assisa a piè
14. Rossellini: *Le cennamelle* (soprano Gualda Caputo).
15. Franchetti: *La figlia di Iorio*, finale (Sestetto EIAR).

20,30-21 (NAPOLI): Radiosport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Cronaca del Porto e Idroporto - Segnale orario.
20,15-21 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Sport (20,30) - Cambi - Bollettino meteorologico - Sfogliando i giornali - Segnale orario.
21,2:

SERATA DI MUSICA OPERETTISTICA

Parte prima:

1. Varney: *Fanfan la Tulipe*, ouverture (orchestra).
2. Sidney Johnes: *La Geisha*, canzone di Mimosa (sopr. Mattioli).
3. Bellini: *E' arrivato l'ambasciatore*: «Entrata di Mario» (tenore Pacifico e coro).
4. Audran: *La mascotte*, duetto atto 3.o, danza americana (orchestra).
6. Lehàr: *La danza delle libellule*, duetto atto 2.o (ten. Pacifico e sopr. Mattioli).
7. Lehàr: *La vedova allegra*, marcia atto 3.o (coro e orchestra).
8. Bellini: *La casta Diva*, duetto del separé (ten. Pacifico e soprano Mattioli).
9. Bellini: *E' arrivato l'ambasciatore*, pezzo d'assieme (ten. Pacifico, basso Schottler, soprano Mattioli e coro).

Parte seconda:

10. Bellini: *E' arrivato l'ambasciatore*, introduzione atto 2.o e coro delle lattaie.
11. Kalman: *La bajadera*, entrata di Odette (sopr. Mattioli).
12. Ganne: *I saltimbanchi*, canzone del saltimbanco (basso Schottler).
13. Bellini: *Selvaggia*, interludio atto 1.o (orchestra).
14. Lehàr: *Il conte di Lussemburgo*, duetto atto 1.o (sopr. Mattioli e basso Schottler).
15. Bellini: *Selvaggia*, introduzione atto 2.o e canzone gitana (sopr. Mattioli e coro).

Tra la prima e la seconda parte: Radiosport.

ROMA-NAPOLI — Venerdì 29 - Serata operettistica: «La Geisha»
— Ma non ti vergogni?? Son contegni quelli da geisha per bene??
— Che vuoi... anch'io mi sono modernizzata con Ciack-Kau-Seck!!

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.

17: Un'ora di musica orientale. 18: Dischi. ○ 18,15: Informazioni meteorologiche - Previsioni agricole. ○ 18,20: Informazioni finanziarie - Borse - Cambi - Radiogiornale. ○ 18,30: Mezz'ora di dischi. ○ 20,30: Conferenza agricola. ○ 20,45: Concerto orchestrale: 1. Moon: Marcia dei *Poilus;* 2. Senterre: *Possesso*, valzer; 3. Lalo: *Marina*, canto; 4. Beethoven: *Fidelio*, ouverture; 5. Casadesus: *La violenza;* 6. Fauré: *Le rose di Spagna*, canto; 8. Ackermans: *Melodia;* 9. Volpatte: *Serenata infantile;* 10. Dixon: *Where the sweet*, fox; 11. Youmans: *No, no, Nanette*, fantasia; 12. Fauré: *La canzone del pescatore;* 13. Monmaert: *Babil;* 14. Königsberger: *Idillio di Bach;* 15. Christiné: *Dedé*, fantasia; 16. Paladilhe: *La canzone russa*, canto; 17. Casadesus: *Coldounia;* 18. Fauchey: *Canto del mattino;* 18. Vallaury: *L'Hakem*, fox. Durante l'emissione: L'ora esatta - Ultime novelle della sera, ecc.

Venerdì 29 Agosto

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 15.

Dalle 16,45 alle 18,55: Conferenze, letture e brevi conversazioni. ○ 18,55: Segnale orario - Meteorologia - Programma di domani. ○ 19: Mozart: *Don Giovanni*, opera in due atti (in occasione del festival di Salisburgo). - Seguirà: Concerto di musica brillante e da ballo.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1.

16: Diffusione del concerto classico dato al Kursaal di Ostenda. ○ 17: Concerto del trio della stazione: Undici numeri. ○ 18: Conferenza sulle opere di Georges Rodenbach. ○ 18,15: Conferenza sulle opere di Maurizio Maeterlinck. ○ 18,30: Bollettino coloniale in fiammingo. ○ 19,30: Giornale parlato. ○ 20,15: Dischi. ○ 20,20: Cronaca dell'attualità. ○ 20,30: Radio diffusione del gran concerto sinfonico organizzato dall'Esposizione di Liegi sotto la direzione del maestro Alfredo Casella: 1. Antonio Vivaldi: *Concerto* in re minore; 2. Gioacchino Rossini: Ouv. dell'*Assedio di Corinto*; 3. Ildebrando Pizzetti: *Concerto dell'estate*; 4. Alfredo Casella: *Scarlattiana*, divertimento per piano e 32 strumenti su musiche di Domenico Scarlatti (al piano l'Autore); 5. Alfredo Casella: *La giara* (suite sinfonica tratta da un balletto su una novella di Pirandello). - Dopo il concerto: Ultime notizie della sera.

Emissione in fiammingo - Lunghezza d'onda m. 338,2.

20,15: Concerto organizzato da un club socialista di Anversa.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 8.

Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.

17: Vedi Praga. ○ 18: Concerto e dizione in ungherese. ○ 19: Conferenza sul turismo e lo sport. ○ 19,15: Dischi. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 19,35: Dischi. ○ 20: Vedi Kosice. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 22,55: Programma di domani.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,4.

16,50: Vedi Praga. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 19,35: Dischi. ○ 20: Vedi Praga. ○ 22,15: Vedi Moravska-Ostrava.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.

17,10: Concerto strumentale (sette numeri di musica classica). ○ 19,10: Conferenza scolastica. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 19,35: Informazioni. ○ 19,45: Conferenza turistica. ○ 20: Campane. ○ 20,5: Radio-recita: «L'estate», commedia in tre atti. ○ 22: Vedi Praga. ○ 22,15: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 22,55: Notizie locali.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

17: Vedi Praga. ○ 18: «L'igiene degli sports», conferenza. ○ 18,10: «La filosofia e la pedagogia», conferenza. ○ 18,25: Dischi. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 19,35: Dischi. ○ 20: Vedi Praga. ○ 22,15: Musica inglese moderna (danze). ○ 22,55: Programma di domani.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5

16,50: Conferenza. ○ 17: Musica da camera. ○ 18: Emissione agricola. ○ 18,10: Conferenza popolare. ○ 18,20: Conferenza in tedesco sulle patate. ○ 19,30: Informazioni. ○ 19,35: Sport. ○ 19,45: Conferenza turistica. ○ 20: Poesie e canzoni. ○ 20,30: Concerto pianistico. ○ 21: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione. ○ 22: Meteorologia - Notizie - Sport. ○ 22,15: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 22,55: Informazioni - Programma di domani. ○ 23: Segnale orario.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 12.

18,45: Giornale parlato. ○ 20,10: Previsioni meteorologiche. ○ 20,20: Radio-concerto dedicato a Wagner e Liszt: 1. Wagner: *Idillio di Sigfrido*; 2. Wagner: Aria dai *Maestri cantori*; 3. Liszt: *La leggenda di San Francesco d'Assisi*; 4. Wagner: *Sogno*; 5. Liszt: *Terzo notturno*; 6. Wagner: Preludio e morte d'Isotta, dal *Tristano e Isotta*; 7. Wagner: *Canto d'amore di Siegmund*; 8. Wagner: Aria dal *Parsifal*; 9. *Tannhäuser*, trio; 10. Liszt: *Consolazione*; 11. Wagner: *Lohengrin*, trio.

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 12.

16,55: Informazioni e Borse diverse. ○ 18,30: Borse americane. ○ 18,35: Notiziario agricolo e corse. ○ 19: «Pro e contro la trans sahariana, radio-dialogo. ○ 19,20: Musica riprodotta. ○ 19,45: Informazioni economiche e sociali. ○ 20: Conferenza musicale con audizione di dischi. ○ 20,30: Notiziario sportivo. ○ 20,45: Radio-concerto: Offenbach: *La figlia del Tamburo maggiore* (con artisti dell'Opéra Comique). - Nell'intervallo alle 21,15: Ultime notizie e l'ora esatta.

LYON-LA-DOUA - m. 466 - Kw. 5.

17: Musica riprodotta. ○ 19,45: Radio-giornale. ○ 20,30: Musica riprodotta. ○ 21,30: Concerto di una orchestra di jazz dal Casino di Charbonnières-les-Bains.

TOLOSA - m. 385,5 - Kw. 8.

18: Musica da ballo. ○ 18,15: Trasmissione d'immagini. ○ 18,25: Canzonette. ○ 18,50: Borsa di commercio di Parigi. ○ 19: Assoli di violino. ○ 19,15: Informazioni. ○ 19,30: Trasmissione d'immagini. ○ 19,40: Orchestra sinfonica. ○ 20: Borse diverse. ○ 20,15: Brani di opere (fisarmoniche). ○ 20,55: Cronaca della moda. ○ 21: L'ora esatta - Concerto dal Grand Café des Américains: 1. Ganne: *Marcia dei soldatini*; 2. Boieldieu: Ouverture del *Califfo di Bagdad*; 3. Massé: *Le nozze di Jeannette*, fantasia; 4. Waldteufel: *Dolores*, gran valzer; 5. Auber: *La muta di Portici*, selezione. ○ 22,15: Il giornale parlato dell'Africa del Nord. ○ 22,30: Ripresa del concerto: 6. Popy: *Suite orientale*; 7. Chapuis: *Ke-sa-Ko*; 8. Schubert: *Marcia*.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5.

16,15: Concerto orchestrale (musiche di Fiocco, Gollner, Niemann, Strauss, ecc.). ○ 17: Conferenza religiosa. ○ 18 (Kiel): Conferenza popolare. ○ 18,25: Conferenza. ○ 18,50: Borsa valori di Amburgo. ○ 18,55: Notizie meteorologiche. ○ 19: Conferenza popolare. ○ 20: Serata di Hermann-Löns. ○ 21,30: Concerto strumentale. ○ 22,45: Attualità. ○ 23,5: Concerto da un Caffè.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5.

16,5: Programma del giorno. ○ 16,30: Conferenza per i giovani: «Le bellezze naturali del Golfo di Napoli». ○ 16,50: Libri nuovi. ○ 17: Trasmissione dall'Esposizione radiofonica di un concerto popolare. ○ 18: Conferenza politica: «Crisi di Stato o crisi di popolo?». ○ 18,30: Programma della prossima settimana. ○ 19: Vedi Stoccarda. ○ 20: Musica brillante. ○ 21: E. Barlach: *Il bulbo blù*, radio-dramma. - Seguono Bollettini diversi; e fino alle 0.30: Musica da ballo.

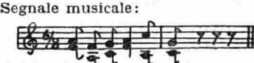
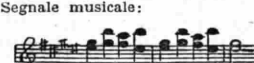
FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,5.

16: Concerto della stazione radiofonica. ○ 16,10: Gran premio di Baden-Baden. ○ 16,45: Concerto orchestrale. ○ 17,45: Notizie commerciali. ○ 18,5: «Libri e film», conferenza. ○ 18,30: Segnale orario - Programma. ○ 18,35: Vedi Stoccarda. ○ 19: Vedi Stoccarda. ○ 19,55: Vedi Stoccarda. ○ 22: Vedi Stoccarda. ○ 22,30: Vedi Stoccarda. ○ 23,30: Ultime notizie - Notizie sportive - Meteorologia.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 15.

16,25: Conferenza. ○ 17,30: Concerto orchestrale. ○ 18,30: Conferenza religiosa: «S. Agostino, nella sua vita e opere». ○ 19: Mozart: *Don Giovanni* (da Salzburg) - Ultime notizie - Notizie sportive. ○ 24: Musica da ballo.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5.

16: Trasmissione da Francoforte: Il Gran Premio ippico di Baden Baden. ○ 16,35: Concerto sinfonico. ○ 17,30-17,50: Conferenza commerciale. ○ 18,5: Ultime notizie commerciali - Condizioni dei mercati locali. ○ 18,10: Conferenza sociale. ○ 18,20: Previsioni meteorologiche. ○ 19: Conferenza: «I condottieri dell'espansione te-

LE MAGGIORI STAZIONI D'EUROPA NEI RICHIAMI DI IDENTIFICAZIONE

KC.	Lunghezza d'onda	STAZIONE	KW.	SEGNALI D' INTERVALLO NOTE
183	1635	KONIGSWUSTERHAUSEN (Germania)	30	Carillon orario - Metronomo a circa 210 battimenti per minuto.
193	1554	DAVENTRY (Inghilterra)	25	Segnale orario di Greenwich alle ore 11,30 e Big Ben alle 24 di Greenwich - 4 accordi di 4 note e 12 colpi.
202,5	1481	MOSKVA (Mosca) (Russia)	12	A mezzanotte (22 t. e. c.) carillon del Kremlino.
212,5	1411	VARSAWA (Varsavia) (Polonia)	12	Un minuto prima del concerto serale: W in alfabeto Morse (. — —) - Carillon di 2 note *sol* e *re* bemolle. Metronomo.
222	1348	MOTALA (Svezia)	30	Melodie svedesi su organetto e suoneria rapida.
250	1200	STAMBUL (Turchia)	5	35 colpi di gong circa al minuto.
260	1153	KALUNDBORG (Danimarca)	7,5	Tre colpi di gong - Carillon del Municipio di Copenaghen.
395	760	GENEVE (Ginevra) (Svizzera)	0,25	Triplo fischio.
442	678	LAUSANNE (Losanna) (Svizzera)	0,6	Segnale musicale: [notazione musicale]
521	575	LJUBLJANA (Lubiana) (Jugoslavia)	3	Fischio del cucù ogni 3 secondi circa.
527	570	FRIBURGO (Germania)	0,25	Segnale in Morse h r (. . . . . — .).
536	560	HANNOVER (Germania)	0,25	Segnale musicale: [notazione musicale]
545	550	BUDAPEST (Ungheria)	20	
563	533	MUNCHEN (Monaco) (Germania)	1,5	Cinque note d'organo: *mi, fa, sol, la, si, si*.
581	516	WIEN (Vienna) (Austria)	15	Metronomo a 260 colpi per minuto circa.
599	500,5	MILANO (Italia)	7	Trillo dell'usignolo.
617	486	PRAHA (Praga) (Cecoslovacchia)	5	Alle ore 23 segnale orario: un lungo tratto e 6 punti. - Alla fine della trasmiss. V A in Morse (. . . — . —).
635	472	LANGENBERG (Germania)	15	Apertura: Carillon di 4 note. - Negli intermezzi U in Morse (. . —) - quando trattasi di relais da Münster MS in Morse (— — . . .) e colpi di gong.
653	459	ZURICH (Zurigo) (Svizzera)	0,6	Carillon di due campane.
662	453	DANZIG (Danzica)	0,2	Negli intermezzi: metronomo.
662	453	KLAGENFURT (Austria)	0,25	Metronomo (vedi Vienna).
680	441	ROMA (Italia)	50	Fischio riproducente lo spunto di un'aria popolare su tre toni.
716	419	BERLIN I (Berlino) (Germania)	1,5	Metronomo a 240 colpi circa per minuto Carillon orario.
734	408	KATOWICE (Polonia)	10	Colpi di martello su di un'incudine - Metronomo a 120 colpi al minuto.
743	403	BERN (Berna) (Svizzera)	1,2	Metronomo lento negli intervalli.
761	394	BUCARESTI (Bucarest) (Rumania)	12	Metronomo a 120 colpi al minuto. L'ora dell'Osservatorio di Bucarest viene trasmessa con un colpo di gong alle ore 20,45 (22,45 tempo Europa Orientale).
770	390	FRANKFURT (Francoforte) (Germania)	1,5	Metronomo a 190 colpi al minuto.

Venerdì 29 Agosto

desca all'estero ». ○ 20: Concerto orchestrale: 1. Elgar: *Saluto affettuoso;* 2. Sullivan: Selezione del *Mercante di Venezia;* 3. Weber: *J. Strauss*, pot-pourri; 4. Nebdal: *Valzer dei cavalieri.* ○ 20,40: Serata alsaziana: Musica di compositori alsaziani. ○ 22,30: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Notizie sportive. ○ 24: Concerto orchestrale: 1. Doppler: Ouverture dell'opera *Ilka;* 2. Von Blon: *Il mio ideale*, valzer; 3. Byng: *Un giorno a Napoli;* 4. Sylving: *Una gita a Vienna;* 5. Bizet: *Serenata spagnuola;* 6. Bertelemy: *Butterfly.*

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5.

16,5: Segnale orario - Meteorologia - Notizie di stampa. ○ 16,10: Il gran Premio ippico di Baden-Baden (reportage). ○ 16,35: Notizie locali. ○ 16,45: Concerto di musica da camera. ○ 17,15: Conferenza: Frida Richard parla della propria vita. ○ 17,30: Concerto del Radio-trio: 1. Conradi: *Come piange e ride Berlino*, ouverture; 2. Fucik: *Ideale sognato*, valzer; 3. D'Ambrosio: *Sonatina allegra;* 4. Weingartner: *Fuoco d'amore;* 5. Stolz: *Pierrot, portami via;* 6. Castillo: *Tango*, ecc. ecc. ○ 18,25: Segnale orario - Meteorologia. ○ 18,45: Trasmissione da Norimberga - Conferenza. ○ 19,15: Conferenza: « Norimberga come centro commerciale ». ○ 19,30: Conferenza letteraria: « La via alla carriera letteraria ». ○ 20-20,30: Concerto mandolinistico (quattro numeri). ○ 20,30: Frida Richard (Berlino-Vienna). ○ 21,20: Concerto sinfonico dell'Orchestra della stazione. ○ 22,20: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Notizie sportive.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5.

16: Concerto dell'orchestra della stazione. ○ 16,10: Reportage del Gran premio ippico di Baden Baden (54.000 marchi e Coppa - metri 2400). ○ 16,45: Continuazione del concerto. ○ 17,45: Bollettini diversi. ○ 18,5: Conferenza sui bambini. ○ 18,35: « Arte e Stato » conferenza. ○ 19: Gruppo di conferenze a cura dell'Unione dei nuclei tedeschi d'Europa. ○ 19,55: Serata variata: Musica e canto. ○ 22: Goethe: *Trilogia della Passione* (declamazione, coro maschile ed orchestra) di Karl Bleyle, op. 27. ○ 22,30: Compositori austriaci: Piano e canto: I° XIX secolo (Schubert, Hugo Wolf, Karl Goldmark, Richard Mandl, Karl Prohaska, Gustav Mahler); II° Compositori moderni tuttora viventi: 1. Othmar Wetchy: *Musica di festa* per piano; 2. Max Ast: Due lieder; 3. Wilhelm Gross: Due lieder d'amore; 4. Paul Pisk: *Suite* di danze per piano, op. 24. ○ 23,30: Notizie e sport.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25.

17,15: L'ora dei fanciulli. ○ 18: Vedi Londra I. ○ 18,15: Notizie e bollettini. ○ 18,40: Concerto strumentale e vocale (baritono e quartetto a plettro). ○ 19,30: Musica per organo e violino: 1. Massenet: Meditazione dalla *Thaïs;* 2. Händel: *Bourrée;* 3. Mendelssohn: Andante del *Concerto* per violino; 4. Händel: Minuetto dall'opera: *Berenice;* 5. Pierné: *Serenata;* 6. Grieg: *Erotikon;* 7. Beethoven: *Minuetto in sol.* ○ 20: Musica da ballo. ○ 20,20: Vedi Londra I. ○ 21: Notizie e bollettini. ○ 21,15: Notizie locali. ○ 21,20: Vedi Londra I. ○ 22,30: Vedi Londra I.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 30.

17,15: Musica da ballo. ○ 18,15: Notizie e bollettini. ○ 18,40: Concerto vocale e strumentale (soprano, baritono e quintetto). ○ 20: Musica da ballo. ○ 20,20: J. Watt: *Prunesand Prisms*, scene musicali. ○ 21: Notizie e bollettini. ○ 21,20: Concerto vocale ed orchestrale: 1. Sousa: *Il capitano*, marcia; 2. Erkel: *Hunyadi Laszlo*, ouverture; 3. Tre arie per tenore; 4. Verdi: Selezione dell'*Aida;* 5. Tre arie per tenore; 6. Rubinstein: *Ballo in maschera*, suite. ○ 22,30: Musica da ballo.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30.

16: Musica leggera. ○ 17,15: L'ora dei fanciulli. ○ 18: Conversazione. ○ 18,15: Notizie e bollettini. ○ 18,40: Händel: *Arie* cantate dal Stiles-Allen. ○ 19: Conferenza di critica musicale. ○ 19,30: Musica da ballo. ○ 20: Concerto vocale ed orchestrale, diretto da Sir Henry Wood (dalla Queen's Hall): Opere di Beethoven: 1. Ouv. del *Fidelio;* 2. Mozart: Aria per soprano nel *Ratto dal serraglio;* 3. *Concerto* di pianoforte in do minore; 4. *Sinfonia* in mi bemolle da l'*Eroica.* ○ 21,40: Notizie e bollettini. ○ 21,55: Conferenza. ○ 22,10: Quotazioni dallo Stock Exchange. ○ 22,20: Concerto orchestrale: 1. Ciaikovski: Suite di balletto: *Il lago del cigno;* 2. Guiraud: Ouv. di *Piccolino;* 3. Luigini: *Invocazione;* 4. Jensen: *Nella taverna;* 5. Smetana: *Valzer;* 6. Glazunof: *Mazurka*, scene di balletto; 7. Massenet: *Scene napoletane*, suite. ○ 23 (solo su metri 1554,4): Musica da ballo. ○ 24: Televisione (visione: m. 356,3; suoni: m. 261,3).

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5.

19: Trasmissione dal Festival di Salisburgo: Mozart: *Don Giovanni*, opera in 2 atti. ○ 22: Segnale orario - Notizie. ○ 22,15: Conferenza tecnica.

LUBIANA - m. 575 - Kw. 3.

18,30: Musica brillante. ○ 19,30: Per le signore. ○ 20: Quartetto della stazione. ○ 22: Meteorologia - Notizie di stampa.

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Orchestra sinfonica. ○ 20,45: Frammenti di opere. ○ 21,15: A soli (violoncello, xilofono, violino). ○ 21,30: Musica da ballo.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60.

17,45: Concerto militare (dallo Studio). ○ 18,45: Concerto del Quintetto di sassofoni della stazione - Melodie popolari. ○ 19,15: Meteorologia - Notizie. ○ 19,30: Conferenza su Robert Schumann. ○ 20: Segnale orario - Concerto di balalaiche e piano: melodie russe. ○ 20,30: « Storia della caccia », con-

LE MAGGIORI STAZIONI D'EUROPA NEI RICHIAMI DI IDENTIFICAZIONE

KC.	Lunghezza d'onda	STAZIONE	KW.	SEGNALI D'INTERVALLO NOTE
779	385,5	TOULOUSE (Tolosa) (Francia)	8	Frequenti colpi di campana.
788	380,7	GENOVA (Italia)	1,2	Intermezzo di un'aria popolare
806	372	HAMBURG (Amburgo) (Germania)	1,5	Segnale orario: tre suoni brevi di campana e uno prolungato.
833	360	STUTTGARD (Stoccarda) (Germania)	1,5	Segnale di Stoccarda re mi la
842	356	LONDON (Londra) (Inghilterra)	30	Segnale orario di Greenwich e di Daventry.
851	352	GRAZ (Austria)	7	Metronomo a 200 colpi al minuto - Segnale G (— — .) in Morse.
860	349	BARCELLONA (Spagna)	8	Alle ore 17,15 e alle ore 20,15 Carillon della Cattedrale - Segnale musicale
896	335	POZNAN (Polonia)	12	Tic-tac d'orologio - Suoneria del Carillon del Municipio.
905	331,4	NAPOLI (Italia)	1,5	Fischio riproducente lo spunto di un'aria popolare su tre toni.
923	325	BRESLAU (Breslavia) (Germania)	1,5	Metronomo a 60 colpi al minuto.
932	322	DRESDEN (Dresda) (Germania)	0,25	Metronomo.
941	319	BREMEN (Brema) (Germania)	0,25	In Morse B M N (— . . . — — — .).
959	313	KRAKOV (Cracovia) (Polonia)	1	Carillon.
977	308	ZAGREB (Zagabria) (Jugoslavia)	0,7	Metronomo a 100 colpi al minuto.
1031	291	TORINO (Italia)	7	Trillo dell'usignolo.
1049	286	LYON (Lione) (Francia)		Accordi sul pianoforte.
1067	279	BRATISLAVA (Cecoslov.)	12,5	Segnale musicale a 4 note: Prime note dell'Inno slavo.
1076	276	KOENIGSBERG (Germania)	1,5	Segnale d'intervallo: 3 colpi di gong a circa 4" di intervallo - Metronomo a 190 colpi al minuto.
1130	263	MORAVSKA-OSTRAVA (Cecoslovacchia)	10	Vedi segnale di Praga e Bratislava.
1139	261	LONDON II (Londra) (Inghilterra)	30	Vedi Daventry 5 XX.
1154	259	LEIPZIG (Lipsia) (Germania)	1,5	Metronomo. Se in relais con Dresda segnale Morse D R (—.. .—.) - seguito da Carillon.
1175	253	GLEIWITZ (Germania)	5	Metronomo a 60 colpi al minuto.
1220	246	KIEL (Germania)	0,25	Metronomo a circa 190 colpi p. minuto
1220	246	KASSEL (Germania)	0,25 2	Metronomo a circa 190 colpi per minuto.
1256	239	NUREMBERG (Norimberga) (Germania)	1,5	Segnale musicale: Motivo d'organo: *mi, fa, sol, la, si.*
1319	227	KOLN (Colonia) (Germania)		K. L. in Morse (—. —. —.)

Venerdì 29 Agosto

ferenza. ○ 21: Concerto vocale (soprano). ○ 21,35: Meteorologia - Notizie. ○ 21,50: Conversazione. ○ 22,10: Conferenza sui « Viaggi di una volta e d'adesso ». ○ 22,40: Fine della trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - m. 1875 - Kw. 6,5.

16,25: Per i fanciulli. ○ 17,25: Concerto dell'orchestra della stazione. ○ 18,30: Comunicati. ○ 18,45: Ripresa del concerto. ○ 19,25: Comunicati di polizia. ○ 19,41: Vedi Huizen. ○ 2,40 (circa): Dischi.

HUIZEN - Kw. 6,5.

(fino alle 17,40 m. 298, dopo m. 1071)

16,40: Dischi. ○ 17,41: Concerto vocale e strumentale. ○ 18,55: Conversazione. ○ 19,25: Dischi. ○ 19,41: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Strauss: *Marcia egiziana;* 2. Massenet: Fantasia sulla *Manon;* 3. Borodin: *Schizzo delle steppe dell'Asia centrale;* 4. Due arie per contralto; 5. Ciaikovski: Preludio del terzo atto e valzer dall'*Eugenio Onegin;* 6. Thomas: Ouv. dell'*Amleto;* 7. Urbach: *Così parlò Meyerbeer;* 8. Schumann: *Sogno;* 9. Quattro arie per contralto; 10. Ciaikovski: *Suite internazionale;* 11. Arditi: *Il bacio,* valzer; 12. Fucik: *Marcia.* - Nell'intervallo alle 21,10 (circa): Notizie. ○ 22,40: Dischi.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10.

16,20: Musica riprodotta. ○ 17,35: Conferenza. ○ 18: Concerto popolare. ○ 19: Quarto d'ora letterario. ○ 19,15: Bollettini diversi. ○ 19,30: Canto - Segnale orario. ○ 20,5: Bollettino sportivo. ○ 20,15: Vedi Varsavia. ○ 22: Lettura. ○ 22,15: Bollettino meteorologico - Programma di domani (in francese) - Ultime notizie. ○ 23: Risposte (in francese) alle lettere degli ascoltatori stranieri.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12

15,15: Comunicato economico. ○ 15,50: Rivista delle edizioni periodiche. ○ 16,15: Dischi. ○ 17,35: Conferenza militare. ○ 18: Concerto orchestrale di musica leggera (10 numeri). ○ 19: Diversi. ○ 19,20: Dischi. ○ 19,45: Borse agricole. ○ 20: Radio giornale. ○ 20,15: Concerto sinfonico dedicato alle opere di Beethoven. - Negli intervalli: programma dell'indomani. ○ 20: Appendice: « L'Europa nelle foreste vergini ». ○ 22,15: Comunicati: meteorologico, di polizia e sportivo.

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 12.

17: Concerto della Radio-orchestra. ○ 18,30: Conferenza. ○ 18,45: Giornale parlato. ○ 19: Dischi. ○ 19,40: Università radio. ○ 20: Bizet: *Carmen,* opera per dischi. ○ 22: Giornale parlato.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Quotazioni di Borsa. - Dischi e qualche pezzo per trio. ○ 19: Numero otto di *Radiofemina,* rassegna per le signore. ○ 19,30: Concertino del Trio Iberia (cinque numeri di musica popolare. - Notizie. ○ 22: Campane della cattedrale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di monete e valori. ○ 22,5: Radio-concerto: 1. Rossini: Ouverture del *Barbiere di Siviglia;* 2. Fetras: *La figlia del re,* valzer; 3. d'Ambrosio: *Novelletta* num 2; 4. Planas: *Danza selvaggia,* one-step; 5. Marrugat: *El pollo Florencio;* 6. Monti: *Ciarda.* ○ 23: Notizie. ○ 23,5: Radioteatro: Federico Soler: Selezione di *La Dida,* dramma in tre atti (in catalano). ○ 0,30: Dischi. ○ 1. Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

20: Quotazioni di Borsa - Audizione di dischi scelti. ○ Negli intervalli: Notizie. ○ 2: Fine della trasmissione.

SVEZIA

STOCCOLMA - metri 435 - Kw. 60.

18: Per i fanciulli. ○ 18,20: Marcia di fisarmonica. ○ 18,45: Musica riprodotta. ○ 19,45: Conferenza. ○ 20,15: Concerto sinfonico dall'Esposizione: 1. Brahms: *Ouverture di festa;* 2. Rosenberg: Suite *La vita è un sogno,* di Calderon; 3. Rich. Strauss: *Till Eulenspiegel.* ○ 21,40: Notiziario turistico. ○ 21,45: « La rivoluzione di luglio », conferenza. ○ 22,10: Concerto pianistico: Cinque numeri. ○ 22,40: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25

Dalle 20,30: Vedi Berna.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

16: Concerto orchestrale. ○ 20: « La Società delle Nazioni e la sua lotta contro gli stupefacenti », conferenza in francese. ○ 20,30: Concerto orchestrale. ○ 21: Concerto di violino. ○ 21,35: Concerto orchestrale - Notiziario - Meteorologia - Bollettino dell'Autoclub - Cinque minuti di esperanto.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

20,30: Informazioni. ○ 20,35: Gershwin: *Rapsodia in bleu* (dischi). ○ 20,45: Jazz sinfonico dell'orchestra del Kursaal di Ginevra. ○ 21: Programma di Losanna. ○ 22: Notizie.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

16,30: Il quarto d'ora delle signore. ○ 16,45: Musica riprodotta. ○ 17: Musica da ballo da un hôtel. ○ 20: Segnale orario - Meteorologia. ○ 20,2: Vedi Berna. ○ 20,30: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Verdi: Ouverture del *Nabucco;* 2. Waldteufel: *Habanera,* valzer; 3. Sinding: *Risveglio della primavera;* 4. Mozart: *Il mio cuore sospira;* 5. Reger: Selezione di *Sigund;* 6. Tartini: *Adagio;* 7. Weber: *Ultimo pensiero;* 8. Lalo: *Le Roi d'Ys;* 9. Lehár: *Napoletana;* 10: Delibes: Balletto di *Coppelia.* ○ 22: Segnale orario - Meteorologia - Fine della trasmissione.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20.

16: L'ora dei fanciulli. ○ 17: Lettura. ○ 17,25: Concerto orchestrale popolare: Sei numeri. ○ 19: Trasmissione dell'opera di Mozart: *Don Giovanni* (in occasione delle feste di Salisburgo) - Quindi musica tzigana.

LE TRASMISSIONI CHE PIACCIONO A NENETTE

— Adesso, cara, ti faccio sentire Roma-Napoli... Londra... Vienna... Barcellona...
— Vuoi stare un momento zitto, caro, che si sentono i vicini che litigano???

LE STAZIONI RADIO D'EUROPA in ordine alfabetico

COMUNICAZIONI UFFICIALI

Kc.	Lungh. d'onda	STAZIONE	Kw.
995	301	Aberdeen (Inghilterra)	1
824	364	Algeri (Algeria)	12
581	512	Arcangelo (Russia)	1.2
792	378	Artemovsk (Russia)	1.2
536	560	Augsburg (Germania)	0.25
860	349	Barcellona EAJ (Spagna)	8
1121	268	Barcellona (Cat.) (Spagna)	10
297	1010	Basilea (Svizzera)	0.25
1238	242	Belfast (Inghilterra)	1
696	431	Belgrado (Jugoslavia)	2.5
824	364	Bergen (Norvegia)	1
716	419	Berlino I (Germania)	1.5
1058	283	Berlino O. (Germania)	0.5
743	403	Berna (Svizzera)	1.2
250	1200	Boden (Svezia)	0.6
662	453	BOLZANO (Italia)	0.2
1301	231	Boras (Svezia)	0.15
986	304	Bordeaux-Lafayette (Fr.)	1
1274	235	Bordeaux S. W. (Fr.)	2
1040	288.5	Bournemouth (Inghilt.)	1
1040	288.5	Bradford (Inghilterra)	0.13
1076	279	Bratislava (Cecoslov.)	12.5
941	319	Brema (Germania)	0.25
923	325	Breslavia (Germania)	1.5
878	342	Brno (Cecoslovacchia)	2.4
590	508	Bruxelles (Belgio)	15
761	394	Bucarest (Rumania)	12
545	550	Budapest (Ungheria)	20
968	310	Cardiff (Inghilterra)	1
1220	246	Cartagena (Spagna)	0.4
1220	246	Cassel (Germania)	0.25
1319	227	Colonia (Germania)	1.5
1067	281	Copenaghen (Danim.)	0.7
1337	224	Cork (Irlanda)	1
959	313	Cracovia (Polonia)	1
1229	244	Cracovia (Polonia)	1
662	453	Danzica (Danzica)	0.2
193	1554	Daventry 5 XX (Ingh.)	25
626	479	Daventry 5 G. B. (Ingh.)	25
783	383	Dnjepropetrovsk (Russia)	1.2
932	322	Dresda (Germania)	0.25
725	413	Dublino (Irlanda)	1
1040	288.5	Dundee (Inghilterra)	0.1
1040	288.5	Edimburgo (Inghilt.)	0.35
932	322	Falun (Svezia)	2
770	390	Francoforte (Germania)	1.5
527	570	Friburgo (Germania)	0.25
779	385	Friedriksstad (Norvegia)	0.7
779	385	GENOVA (Italia)	1.2
395	760	Ginevra (Svizzera)	0.25
752	399	Glasgow (Inghilterra)	1
1184	253	Gleiwitz (Germania)	5
621	483	Gomel (Russia)	1.2
932	322	Göteborg (Svezia)	10
851	352	Graz (Austria)	7
914	328	Grenoble (Francia)	—
806	372	Hamburg (Germania)	1.5
536	560	Hannover (Germania)	0.25
280	1072	Hilversum (Olanda)	6.5
1004	299	Hilversum (Olanda)	6.5
1166	257	Hörby (Svezia)	10
1112	270	Hudiksvall (Svezia)	0.15
160	1875	Huizen (Olanda)	6.5
1040	288.5	Hull (Inghilterra)	0.13
1058	283	Innsbruk (Austria)	0.5
891	336	Ivanovo Vosnesa. (Russia)	1.2
1265	237	Juan-les Pins (Francia)	1.5
1112	270	Kaiserslautern (Germ.)	0.5
260	1153	Kalundborg (Danim.)	7.5
734	408	Katowice (Polonia)	10
230	1304	Kharkov (Russia)	4
702	427	Kharkov (Russia)	4
1220	246	Kiel (Germania)	0.25
662	453	Klagenfurt (Austria)	0.5
1085	276	Königsberg (Germania)	1.5
183	1635	Königswusterhausen (Ger.)	30
1022	294	Kosice (Cecoslovacchia)	2
747	401	Kourks (Russia)	1.2
167	1796	Lahti (Finlandia)	6.5

Kc.	Lungh. d'onda	STAZIONE	Kw.
635	472	Langenberg (Germania)	15
300	1000	Leningrado (Russia)	20
855	351	Leningrado (Russia)	1.2
1130	265	Lilla (Francia)	0.7
1022	294	Limoges (Francia)	0.5
644	466	Lione la Doua (Francia)	5
1049	286	Lione (Francia)	—
1157	259	Lipsia (Germania)	1.5
1040	288.5	Liverpool (Inghilterra)	0.13
842	356	Londra I° (Inghilt.)	30
1148	261	Londra II° (Inghil.)	30
442	678	Losanna (Svizzera)	0.6
887	339	Louvain (Belgio)	3
521	575	Lubiana (Jugoslavia)	3
1346	223	Lussemburgo (Lussemb.)	3
707	424	Madrid (Spagna)	2
1058	283	Magdeburgo (Germania)	0.5
689	435	Mamlberget (Svezia)	0.25
1301	231	Malmö (Svezia)	0.6
797	376	Manchester (Inghilterra)	1
950	316	Marsiglia (Francia)	0.5
599	500.8	MILANO (Italia)	7
428	700	Minsk (Russia)	4
1139	263	Moravska-Ostrava (Cecosl.)	10
202	1481	Mosca (Russia)	12
603	497	Mosca (Russia)	1.2
222	1348	Motala (Svezia)	30
563	533	Monaco (Germ.)	1.5
1283	234	Münster (Germania)	0.5
905	331.4	NAPOLI (Italia)	1.5
1040	288.5	Newcastle (Inghilterra)	0.13
280	1072	Nidaros (Norvegia)	1.2
819	366	Nikolaiev (Russia)	1.2
1112	270	Norköping (Svezia)	0.25
1256	239	Norimberga (Germania)	2
729	411	Odessa (Russia)	1.2
1265	237	Oerebro (Svezia)	0.2
608	493	Oslo (Norvegia)	60
1121	268	Oviedo (Spagna)	—
174	1724	Parigi (Radio Parigi)	12
207	1446	Parigi (Torre Eiffel)	12
671	447	Parigi (P.T.T.)	0.8
815	368	Parigi (Radio L.L.)	1.5
914	328	Parigi (Petit Parisien)	0.8
971	309	Parigi (Radio Vitus)	0.7
1040	288.5	Plymouth (Inghilterra)	0.13
662	453	Porsgrund (Norvegia)	0.7
896	335	Poznan (Polonia)	1.2
617	486	Praga (Cecoslovacchia)	5
1103	272	Rennes (Francia)	0.5
572	524	Riga (Lettonia)	5
671	447	Rjukan (Norvegia)	0.15
680	441	ROMA (Italia)	50
662	453	Salamanca (Spagna)	1
815	368	Siviglia (Spagna)	1.5
1040	288.5	Sheffield (Inghilterra)	0.13
531	564	Smolensk (Russia)	2
250	1200	Stambul (Turchia)	5
1058	283	Stettino (Germania)	0.5
689	435	Stoccolma (Svezia)	1
1040	288.5	Stoke-on-Trent (Inghil.)	0.13
833	360	Stoccarda (Germania)	1.5
554	541	Sudsvall (Svezia)	10
1040	288.5	Swansea (Inghilterra)	0.13
1013	296	Tallinn (Estonia)	0.7
1031	291	TORINO (Italia)	7
788	381	Tolosa (Francia)	8
1175	255	Tolosa (P.T.T.) (Francia)	1.2
1112	270	Trollhättan (Svezia)	0.25
662	453	Tromsö (Norvegia)	0.1
810	370	Tver (Russia)	1
662	453	Upsala (Svezia)	0.15
1058	283	Varberg (Svezia)	0.3
212	1411	Varsavia (Polonia)	12
1031	291	Viborg (Viipuri) (Finlan.)	0.4
581	516	Vienna (Austria)	15
779	385	Wilno (Polonia)	0.5
977	308	Zagabria (Jugoslavia)	0.7
653	459	Zurigo (Svezia)	0.6

Dati desunti dalle comunicazioni dell'Unione Internazionale di Radiodiffusione (Ginevra).

30 SABATO

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2.

12,20: Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Musica varia.
16,30: Mezz'ora di dischi «La voce del padrone».
17: Quintetto dell'EIAR: 1. Caludi: *L'inoubliable rêve*, melodia; 2. Keler Bela: *Ouverture ungherese;* 3. Negiani: *Rêve de Manon*, valzer lento; 4. Verdi: *Don Carlo*, fantasia (Ricordi); 5. Penna: *Farangiò*, selezione operetta; 6. Enhaes: *Buona accoglienza*, marcia.
19,45: Musica varia.
20,45: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
21: Segnale orario.
21:

CONCERTO DI MUSICA LEGGERA

Orchestra dell'EIAR diretta dal M.o Mario Sette.

1. Frossard: *Nymphes et Libellules*, célèbre valse de ballet.
2. Offenbach: *La figlia del tamburo maggiore*, ouverture.
3. Lehàr: *Federica*, selezione operetta
4. Cerri: *Rapsodia lombarda.*
5. Soprano G. Panisch Stainer: *a)* Catalani: *Wally*, «Ebben me ne andrò lontana»; *b)* Puccini: *Tosca*, «Vissi d'arte»;
6 Spoglio delle riviste.

Orchestra:

7. Grit: *Serenata amorosa.*
8. Penna: *Rataplan*, selezione operetta
9. Gastaldon: *Musica proibita* (canzone).
10. Siede: *Serenata cinese.*

22,45: Un'ora di musica da ballo riprodotta.
23,45: Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 380,7 - Kw. 1,2.

12,20-13,30: Musica varia: 1. Di Lazzaro: *Oh! Jazz*, one-step; 2. Ulfig: *Denise*, valzer; 3. Odino: *Fra i bambu* (tenore A. Cardelli); 4. Puccini: *La fanciulla del West*, fantasia; 5. Brancucci: *Povero cammello*, fox; 6. Sgambati: *Napoli è 'na canzone* (tenore A. Cardelli); 7. Bettinelli: *Ave Maria*, fantasia.
13: Segnale orario.
13-13,10: Notizie.
13,30-14: Trasmissione fonografica (dischi «La voce del padrone»).
16,30-17,30: Salotto della signora.
17,30-17,50: Trasmissione di musica varia.
19,40-20: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie - R. Lotto.
20: Segnale orario.
20-20,15: Armando Gianello: «L'Araldo sportivo».
20,30-20,40: Illustrazione dell'operetta.
20,40:

IL RE DI CHEZ MAXIM

operetta in 3 atti di Costa.

GENOVA — Sabato 30 - «Il re di Chez Maxin»
— Non fai che bere... ma che razza di re sei tu? Il re dello champagne...
— Già... il re di «coppe»!!

Interpreti:

Carla Labosse . . . . M. Gabbi
Nana della Gambotte I. Del Gamba.
Max . . . . A. Cardelli
Bijou . . . . C. Navarrini
Papà Labosse . . I. Sacchetti
Madama Labosse . . A. Mayer

Maestro direttore e concertatore: Nicola Ricci.
Negli intervalli: Brevi conversazioni.
23: Mercati - Comunicati vari ed ultime notizie.

MILANO m. 500,8 - Kw. 7 I MI — **TORINO** m. 291 - Kw. 7 I TO

8,15-8,30: Giornale radio.
11,15-12,15: Trasmissione di dischi «La voce del padrone».
12: Segnale orario.
12,15-13,45: Musica varia: 1. Campassi: *Marcia solenne;* 2. Porzio: *Notti orientali*, valzer; 3. Offenbach: *I racconti d'Hoffmann*, fantasia; 4. Canzone italiana; 5. Lacome: *La feria*, suite; 6. Canzone italiana; 7. Cabella: *Se tu mi guardi*, serenata; 8. Carando: *Nonna nonnina*, fox-trot; 9. Manno: *Invocazione*, intermezzo; 10. Malvezzi: *Aquile d'Italia*, marcia.
12,45-12,55: Giornale radio.
16,25-16,35: Giornale radio.
16,35-17: Cantuccio dei bambini.
17-17,50: Musica riprodotta.
17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati Consorzi agrari e Enit: «Attraverso l'Italia».
19,20-19,30: Dopolavoro.
19,30-20,15: Musica varia: 1. Massenet: *Fedra*, ouverture; 2. Giordano: *Andrea Chénier*, fantasia; 3. Lalo: *Namona*, ballet suite; 4. Glinka: *Ricordo di una notte d'estate a Madrid.*
20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Segnale orario.
20,30-20,40: Dalle riviste.
20,40-21,15: Commedia.
21,15:

CONCERTO VARIATO

1. *a)* Donizetti: *Don Pasquale*, «Come è gentil»; *b)* Blanc: *Madrigale montano* (tenore Amilcare Pozzoli).
2. Corelli-Kreisler: *Sarabanda e allegretto* (violinista prof. Virgilio Brun).
3. Pietro Clausetti: a) *Vieni o sonno;* b) *Fantasia;* c) *S'il revenait un jour* (soprano Clelia Zotti).

Tucardio Momigliano: «Cent'anni fa».

4. *a)* Respighi: *Notturno;* *b)* Frugatta: *Prélude passioné* (pianista M.o Adolfo Cavanna).
5. *a)* Thomas: *Mignon*, «Addio Mignon»; *b)* Donizetti: *Il Duca d'Alba*, «Angelo casto e bel» (tenore Amilcare Pozzoli).
6. Wieniawsky: *Canzone polonese* (violinista prof Virgilio Brun).
7. Schubert: a) *Serenata;* b) *Barcarola* (soprano Clelia Zotti).
8. Martueci: *Capriccio di concerto* (pianista M.o Adolfo Cavanna).

23: Giornale radio.
23,55: Bollettino commerciale.
Dalla fine del concerto variato fino alle 24: Musica ritrasmessa.

ROMA m. 441 - Kw. 50 I RO — **NAPOLI** m. 331,4 - Kw. 1,5 I NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
11-11,15 (ROMA): Giornale radio.
13,15-13,30 (ROMA): Notizie. - (NAPOLI): Notizie.
13,30-14,30: Concerto di musica leggera: 1. Nucci: *Chant d'amour*, hésitation; 2. Di Capua: *L'urdema canzone mia;* 3. Criscuolo: *Serenata ostinata;* 4. Solazzi: *Quinto minuetto;* 5. Bixio: *Il tango delle capinere;* 6. Ponchielli: *Le due gemelle*, selezione; 7. Colonnese: *Arietta malinconica*, canzonetta; 8. Brancucci: *Dormi, bimbo mio*, ninna-nanna; 9. Bossi: *Canzone marinaresca*, canzonetta; 10. Valisi: *Bruna*, intermezzo.
16,45-17 (ROMA): Notizie - Comunicazioni agricole.
17-17,15 (ROMA): «L'eco del mondo», di G. Alterocca.
17,15-17,30 (ROMA): Battute allegre e sentenze - Segnale orario.
17-17,30 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizie - Segnale orario - Estrazione del R. Lotto.
17,30-19: Concerto vocale e strumentale con il concorso del soprano Ofelia Parisini, del tenore Franco Caselli, del baritono Guglielmo Castello. Sestetto EIAR.: 1. Boccherini: a) *Largo;* b) *Minuetto;* 2. Widor: *Serenata;* 3. Mascagni: *Guglielmo Ratcliff*, preludio atto 4.o; Grieg: *Pezzi lirici*: *a)* Il piccolo pastore; *b)* Danza mistica norvegese; *c)* Marcia dei nani.
Lucio d'Ambra: «La vita letteraria ed artistica».
20,15-20,20 (ROMA): Segnali per il servizio radioatmosferico.
20,20-21 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Sport (20,30) - Bollettino meteorologico - Notizie - Comunicato dell'Istituto Internazionale di Ginevra - Segnale orario.
20,30-21 (NAPOLI): Radiosport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Cronaca del Porto e Idroporto - Segnale orario.
21,2:

GRAN CONCERTO VARIATO

Parte prima:

1. Audran: *La mascotte*, ouverture (orchestra).
2. Tagliaferri: *Ombra luntana*, canzone (cantante Sivoli).
3. Alberti: *Mondo* (cant. Sivoli).
4. Ketelbey: *In un mercato persiano*, intermezzo caratteristico (orchestra).
5. Valente: *Aspetta a me*, canzone (cantante Santoro).
6. Lama: *Fresca, fresca* (cantante Santoro).
7. Lehàr: *Eva*, «Sia pur chimera» (sopr. Mattioli).
8. Sidney Johnes: *La Geisha*, couplets di Cunigan (basso G. Schottler).
9. Buzzi Pecia: *Serenata gelata* (ten. R. Rotondo).
10. Pennino: *Perchè*, canzone (tenore R. Rotondo).
11. Staffelli: *La Maslova*, valzer (orchestra).
12. Nardella: *Miss America*, duetto finale atto 1.o (ten. D'Auria e sopr. Mattioli).
13. Dizioni del comm. Murolo.

Parte seconda:

14. Werber: *L'avventura di Bonzo*, intermezzo grottesco.
15. Valente: a) *Foglie d'autunno* (cantante Sivoli); b) *Alla stazione* (cantante Sivoli).
16. Lehàr: *Rose rosse*, gran valzer (orchestra).
17. Lama: *Chella d'e rrose* (cantante Santoro).
18. Nardella: *Petruscnella* (cantante Santoro).
19. Lehàr: *Eva*, duetto comico atto 2.o (basso Schottler e soprano Mattioli).
20. Audran: *La poupée*, ouverture (orchestra).

Parte terza:

Jazz dell'EIAR.
Tra la prima e la seconda parte: Radiosport.
22,55: Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.

18: Dischi. ✪ 18,15: Informazioni meteorologiche - Previsioni agricole. ✪ 18,20: Informazioni finanziarie - Borse - Cambi - Radio-giornale. ✪ 18,30: Mezz'ora di dischi. ✪ 20,30: Un quarto d'ora di musica da ballo. ✪ 20,45: Un quarto d'ora di musica havaiana. ✪ 21: Un quarto d'ora dedicato a Maurice Chevalier. ✪ 21,15: Un quarto d'ora dedicato a Reynaldo Haen. ✪ 21,30: Un quarto d'ora dedicato a Ninon Vallin. ✪ 21,45: Un quarto d'ora dedicato a Mozart. ✪ 22: Un quarto d'ora dedicato a Georgel. ✪ 22,15: Un quarto d'ora dedicato a Schubert. ✪ 22,30: Danze antiche e moderne. Durante l'emissione: L'ora esatta - Ultime notizie della sera, ecc.

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 15.

17: Al tempo della signora Ajas (Elisabeth Textor, in Goethe). ✪ 17,30: Concerto vocale - Lieder con accompagnamento di piano. ✪ 17,55: Nuovi scavi in Egitto. ✪ 18,25: Concerto corale. ✪ 18,55: Oskar Baum legge sue opere. ✪ 19,30: Attualità. ✪ 20: Segnale orario - Meteorologia - Programma di domani. ✪ 20,5: J. Horst: *Grosspapa*, dramma in tre atti. - Seguirà concerto di musica da ballo (tredici numeri).

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1.

17: Musica riprodotta. ✪ 18: «Le belle leggende del Belgio», conversazione. ✪ 18,15: Conferenza sull'economia del Belgio. ✪ 18,30: Musica riprodotta. ✪ 19,30: Giornale parlato. ✪ 20,15: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Dewaele: *Marcia delle olimpiadi.* ✪ 20,20: Cronaca di attualità. ✪ 20,15: 2. Messager: Fantasia su *Veronica.* ✪ 20,30: Reportage del corteo dell'elettricità organizzato in occasione delle feste del centenario. ✪ 21: Gran concerto sinfonico dal Kursaal di Ostenda. - Dopo il concerto: Ultime notizie della sera - Comunicato esperantista.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 8.

Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.

16,30: Dischi. ✪ 17: Vedi Moravska-Ostrava. ✪ 18: Marionette. ✪ 19: Dischi. ✪ 19,30: Vedi Praga. ✪ 22,20: Programma di domani. ✪ 22,25: Vedi Brno. ✪ 23,20: Vedi Praga.

Sabato 30 Agosto

BRNO - m. 342 - Kw. 2,4.

16,40: Vedi Praga. ○ 17: Vedi Bratislava. ○ 18: Vedi Praga. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 22,25: Concerto da un Caffè. ○ 23,20: Vedi Praga.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.

18,30: « Turismo - Sport », conferenza. ○ 19: Conferenza giuridica. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 22: Notizie locali - Programma di domani. ○ 22,25: Vedi Brno. ○ 23,20: Vedi Praga.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

16,30: Lettura. ○ 17: Concerto orchestrale. ○ 18,10: Vedi Praga. ○ 19,30: Vedi Praga. ○ 22,25: Vedi Brno. ○ 23,20: Vedi Praga.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5

16,40 e 16,50: Due brevi conferenze. ○ 17: Vedi Moravska-Ostrava. ○ 18: Emissione agricola. ○ 18,10: Per gli operai. ○ 18,20 (in tedesco): Notiziario agricolo - Lettura. ○ 19,30: Informazioni. ○ 20,45: Musica di cornamusa. ○ 21,10: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Smetana: *Il bacio;* 2. Thomas: *Mignon;* 3. Schubert: *Rosamunda;* 4. Rossini: *Guglielmo Tell;* 5. Strauss: *Il pipistrello;* 6. Offenbach: *Orfeo all'inferno.* ○ 22: Meteorologia - Notizie - Sport. ○ 22,20: Informazioni - Programma di domani. ○ 22,25: Vedi Brno. ○ 23,20: Musica popolare da un ristorante.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 12.

18,45: Giornale parlato. ○ 20,10: Previsioni meteorologiche. ○ 20,20: Serata letteraria e radio-teatrale.

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 12.

15,45: Musica da ballo. ○ 16,55: Notizie. ○ 18,30: Borse americane. ○ 18,35: Notiziario agricolo e corse. ○ 19: Conferenza sulle spezierie. ○ 19,10: Letture letterarie: « Serate romantiche: Visita di Chateaubriand a Carlo X (dalle memorie d'Oltretomba). ○ 19,30: Musica riprodotta. ○ 19,45: Informazioni economiche e sociali. ○ 20: Letture letterarie: « I grandi umoristi: Courteline » (terza conferenza). ○ 20,30: Notiziario sportivo e cronaca dei Sette. ○ 20,45: Radio-concerto: 1. H. Lavedan: *In visita;* 2. Tre arie per baritono. ○ 21,15: Ultime notizie e l'ora esatta. ○ 21,30: Ripresa del Radio-concerto: 3. *La napoletana di Colmar,* orchestra di mandolini.

LYON-LA-DOUA - m. 466 - Kw. 5.

17: Musica riprodotta. ○ 19,45: Radio-giornale. Fra l'altro: Cronaca esperantista. ○ 20,30: Concerto di musica leggera dell'orchestra della stazione.

TOLOSA - m. 385,5 - Kw. 8.

18: Musica da ballo. ○ 18,15: Trasmissione d'immagini. ○ 18,25: Tango. ○ 18,50: Borsa di commercio di Parigi. ○ 19: Assoli di organo. ○ 19,15: Informazioni. ○ 19,30: Trasmissione d'immagini. ○ 19,40: Orchestra viennese. ○ 20: Borse diverse. ○ 20,15: Canzoni spagnuole e russe. ○ 20,55: Cronaca della moda. ○ 21: L'ora esatta - Concerto variato (selezione di operette e musica varia). ○ 22,15: Il giornale parlato dell'Africa del Nord.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5.

16: Musica viennese. ○ 17,30: Conferenza: « Alla scoperta del genio musicale. ○ 18,15: Notizie meteorologiche. ○ 18,15: Concerto orchestrale. ○ 18,20: Trasmissione da un Caffè. ○ 19: Concerto vocale ed orchestrale: *I quattro elementi: Fuoco, Acqua, Aria, Terra.* ○ 19,55: Previsioni meteorologiche. ○ 20: Concerto della musica di un reggimento di cavalleria. ○ 22: Attualità. ○ 22,30: Concerto: Dischi grammofonici. ○ 23,30: Musica da ballo.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5.

16,5: Commemorazione di W. Wundts. ○ 16,30: Concerto. ○ 17: Conferenza politica: « Quale via hanno seguito Coodidge, Stalin e Poincaré ». ○ 17,30: Concerto di strumenti a fiato. ○ 18,35: Programma della giornata. ○ 19: Lieder di Mozart, Schubert, Brahms, Strauss, ecc. ○ 19,25: Notiziario cinematrografico. ○ 19,35: Notizie varie della settimana. ○ 20: Concerto vocale ed orchestrale. - In Seguito: Bollettini diversi; e fino alle 0,30: Musica da ballo.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,5.

16: Vedi Stoccarda. ○ 17,45: Notizie sportive. ○ 18,30: Segnale orario - Programma. ○ 18,35: « La potenza della donna », conferenza. ○ 19: Segnale orario - Previsioni meteorologiche. ○ 19,5: Lezione di spagnuolo. ○ 19,30: Vedi Stoccarda. ○ 20: Concerto orchestrale: Mozart: *Sinfonia* in re maggiore. ○ 21: Vedi Stoccarda. ○ 23: Notizie sportive - Previsioni meteorologiche - Ultime notizie. ○ 23,15-0,30: Musica da ballo.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 15.

16,5: L'ora delle signore. ○ 16,25: Conferenza: « Viaggiatori e viaggi ». ○ 16,45: Conferenza: « Santo Agostino e le sue opere ». ○ 17,5: Conferenza sociale. ○ 17,30: Concerto orchestrale e vocale. ○ 18,30: Conferenza politica. ○ 18,50: Comunicazioni per i radio-amatori. ○ 19,15: Questioni agricole. ○ 19,40: Conferenza locale. ○ 20: Serata allegra: *Il maestro del jazz* - Musica riprodotta.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5.

16: Conferenza: « Nozioni di elettrotecnica che ognuno dovrebbe conoscere ». ○ 16,30: Concerto: Weinberger: Ouverture di *Gioco di bambole;* 2. Bartok: *Balli rumeni;* 3. Gal: *Intermezzo;* 4. Sinigallia: *Due danze piemontesi;* 5. Braunfels: *Canto di Ariel;* 6. Trapp: *Notturno.* ○ 18: Nozioni radiofoniche. ○ 18,20: Segnale orario - Meteorologia. ○ 18,25: Conferenza locale. ○ 19: Racconti umoristici e *lieder.* ○ 20: Trasmissione di operette date all'Esposizione radiofonica di Berlino, sotto la direzione degli autori (Linke, Hollander, Gilbert). ○ 22: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Programma della domenica. ○ 0,30: Musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5.

16: Concerto orchestrale. ○ 16,55: Lieder. ○ 17,15: L'ora della gioventù. ○ 17,45: Reportage sportivo trasmesso dalla stazione di Norimberga. ○ 18,25: Segnale orario. ○ 18,35: Notizie sui mercati locali. ○ 18,45: Concerto d'organo: 1. Händel: *Concerto* in si bemolle maggiore; 2. Martini: *Adagio;* 3. Vivaldi-Bach: *Concerto* in sol maggiore; 4. Lubek: *Preludio e fuga* in mi maggiore. ○ 19,45: Concerto orchestrale: 1. Strauss: *Mille e una notte,* pot-pourri; 2. Ascher: *Patria fedele e dolce;* 3. De Basque: *Carnevale giapponese;* 4. Nedbal: *Sangue polacco,* potpourri: Intermezzo: Tre canti per coro misto a cappella; 5. Strauss: *L'ultimo valzer;* 6. Ketelbey: *Melodia di fantocci;* 7. Meyer-Helmut: *Pizzicato di un trovatore;* 8. Suppé: *Galanteire di Boccaccio.* ○ 21,10: Freddure della settimana. ○ 21,15: Concerto orchestrale - Musica riprodotta. ○ 22,20: Segnale orario e bollettini diversi. - Fino alle 0,30: Musica da ballo.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5.

15,30: Concerto orchestrale (sedici numeri di musica popolare) ○ 17,45: Segnale orario - Meteorologia - Sport. ○ 18,5: Conferenza « Appello di carità. ○ 18,35: Conversazione domestica. ○ 19: Segnale orario. ○ 19,5: Lezione di spagnuolo. ○ 19,30: Vecchie danze (dischi). ○ 20: Da Salisburgo (in occasione del festival di Mozart): Concerto orchestrale: 1. Mozart: *Sinfonia* in re maggiore; 2. Mozart: *Concerto* di piano in mi bemolle maggiore. ○ 21: Arturo Sullivan: *Il Mikado,* operetta burlesca in due atti (dallo studio). ○ 23: Notizie e meteorologia. ○ 23,15-0,30: Musica da ballo (dischi).

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25.

17,15: L'ora dei fanciulli. ○ 18: Vedi Londra I. ○ 18,15: Notizie e bollettini. ○ 18,40: Notiziario sportivo. ○ 18,45: Concerto di una banda militare, intercalato da canti per baritono: Musica popolare. ○ 20: Vedi Londra I. ○ 21,40: Notizie e bollettini. ○ 21,55: Notizie locali. ○ 22: Concerto corale e vocale: Otto numeri. ○ 22,30: Trasmissione d'immagini.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 30.

16,45: Concerto d'organo da un cinema. ○ 17,15: Musica da ballo. ○ 18,15: Notizie e bollettini. ○ 18,40: Notiziario sportivo. ○ 18,45: Vedi Daventry. ○ 20: Concerto vocale ed orchestrale, diretto da Sir Henry Wood (dalla Queen's Hall): 1. Weber: Ouverture di *Oberon;* 2. Elisabeth Maconchy: *Il paese,* suite; 3. Puccini: *Madame Butterfly,* « Un bel di vedremo » (soprano ed orchestra); 4. Liszt: Concerto di pianoforte in la; 5. Leoncavallo: Prologo dei *Pagliacci;* 6. Franck: *Sinfonia* in re minore. ○ 21,40: Notizie e bollettini. ○ 22: Concerto violinistico: 1. Purcell: *Sonata* in sol minore; 2. Mozart: *Rondò;* 3. D'Erlanger: *Poema;* 4. Boccherini: *Allegretto;* 5. Respighi: *Berceuse;* 6. Francoeur: *Siciliana e rigaudon.*

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30.

16,45: Concerto d'organo da un cinema. ○ 17,15: L'ora dei fanciulli. ○ 18: Intermezzo musicale. ○ 18,15: Notizie e bollettini. ○ 18,40: Notiziario sportivo. ○ 18,45: Händel: *Arie* cantate da Stiles-Allen e J. Thorne. ○ 19: Conferenza. ○ 19,20: I lavori del giardino della settimana. ○ 19,30: Musica da ballo. ○ 20: Concerto mozartiano ritrasmesso dal Festival di Salisburgo: 1. *Sinfonia* in re; 2. *Concerto* in mi bemolle, per due pianoforti ed orchestra. ○ 21: J. Watt: *Prunesand Prisms,* scene musicali. ○ 21,40: Notizie e bollettini diversi. ○ 21,55: Conferenza. ○ 22,20: Musica da ballo.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5.

19: L'ora dell'igiene. ○ 19,30: « La signora alla finestra », piccolo dramma. ○ 20: Concerto di musica da camera: 1. Rachmaninoff: *Trio elegiaco,* op. 9, per piano, violino e violoncello; 2. Beethoven: *Trio* in si bemolle maggiore per piano, violino e violoncello. ○ 21: Schlager e canzoni. ○ 22: Segnale orario e notizie. ○ 22,15: Concerto serale della Radio-orchestra. ○ 23,15: Concerto da un ristorante.

LUBIANA - m. 575 - Kw. 3.

18,30: Solista di canto. ○ 19,30: Rivista settimanale delle notizie. ○ 20: Vedi Belgrado. ○ 22: Meteorologia - Informazioni di stampa. ○ 22,15: Trasmissione da Bled.

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Orchestra sinfonica. ○ 20,30: Frammenti d'opere. ○ 21: Fisarmonica. ○ 21,15: Orchestra viennese. ○ 21,30: Musica da ballo.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60.

16,30: Concerto orchestrale da un ristorante. ○ 17,30: L'angolo dei fanciulli. ○ 18,30: Musica e canti nazionali. ○ 19: Conversazione. ○ 19,15: Meteorologia - Notizie. ○ 19,30: Conferenza sulle malattie. ○ 20: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Suppé: ouverture di *Cavalleria leggera;* 2. Konchak: *Fogli piccanti,* pot-pourri; 3. Nils Larsen: *Gavotta;* 4. Ciaicovski: *Viaggio in Troika;* 5. Becce: *Leggenda d'amore;* 6. Alnaes: *Siste reis;* 7. Leuschner: *Spiriti del Volga;* 8. Ketelbey: *Presso le azzurre acque delle Havay;* 9. Lalo: *Chitarra;* 10. Godard: *Berceuse di Jocelyn;* 11. Percy: *Fantasia africana;* 12. Jessel: *Cambio della guardia.* ○ 21,35: Meteorologia - Notizie - Conversazione economica. ○ 22,20: Musica per piano: parodie e scherzi. ○ 22,50: Musica da ballo (dischi). ○ 24: Fine della trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - m. 1875 - Kw. 6,5.

16,25 e 16,55: Brevi conversazioni. ○ 17,25: Musica e allocuzione. ○ 18,5: Per i fanciulli. ○ 19,5-19,15 e 19,25: Comunicati diversi. ○ 19,40: Notizie ebdomadarie - Giornale parlato. ○ 19,55: Musica di fisarmonica. ○ 20,40: Allocuzione e concerto. ○ 21,40: Notizie. ○ 21,50: Musica per trio. ○ 22,5: Ripresa del concerto. ○ 22,40: Musica per trio (canto). ○ 22,55: Dischi.

HUIZEN - Kw. 6,5.

(fino alle 17,40 m. 298, dopo m. 1071)

16,40: Dischi. ○ 17,41: Dischi. ○ 18,35: Rivista giornalistica settimanale. ○ 18,55: Dischi. ○ 19,10: Conversazione. ○ 19,41: Concerto popolare e brevi recite: Ventidue numeri di musica brillante e da ballo. ○ 22,40: Dischi.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10.

16,20: Dischi. ○ 17,25: Risposte per i più piccoli. ○ 18: Pei giovani. ○ 19: Quarto d'ora letterario. ○ 19,15: Bollettini vari. ○ 19,30: Confer. - Segnale orario. ○ 20: Intermezzo musicale. ○ 20,15: Vedi Varsavia. ○ 22: Lettura. ○ 22,15: Bollettino meteorologico - Programma di domani (in francese) - Ultime notizie. ○ 23: Musica da ballo.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12

15,15: Comunicato economico. ○ 15,50: Conferenza. ○ 16,15: Bollettino. ○ 16,20: Dischi. ○ 17,10: Angolo artistico. ○ 17,35: « La cassetta delle lettere », corrispondenza. ○ 18: Vedi Cracovia (concerto). ○ 19: Diversi. ○ 19,20: Dischi. ○ 19,30: Appendice: « Escursione ad Assisi ». ○ 19,45: Comunicato agricolo. ○ 20: Radio-giornale. ○ 20,15: Concerto popolare orchestrale: 1. Gosztout: *Polacca;* 2. Ciaicovski: *Capriccio italiano;* 3. Weber: *Invito alla danza;* 4. Ketelbey: *La Pagoda;* 5. Paderevski: *Minuetto;* 6. Solista; 7. Verdi: Fantasia sulla *Traviata;* 8. Solista; 9. Strauss: *Sul bel Danubio blu,* valzer; 10. Sonnenfeld: *Oberek fantastica;* 11. Sousa: *Sotto lo stendardo stellato.* - Negli intervalli: Programma dell'indomani. ○ 22: Appendice: « Le pietre del mare ». ○ 22,15: Comunicati: meteorologico, di polizia e sportivo. ○ 23: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 12.

17: Concerto della Radio-orchestra. ○ 18,30: Conferenza. ○ 18,45: Giornale parlato. ○ 19: Dischi. ○ 19,40: Università radio. ○ 20: A solo di chitarra. ○ 20,30: Conferenza. ○ 20,45: Concerto vocale. ○ 21,15: Musica da ballo. ○ 22: Giornale parlato.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Quotazioni di Borsa - Dischi e qualche pezzo per trio. ○ 19: (Per trio): Chaminade: *Pavana.* ○ 19,15: Ritrasmissione dalla basilica de la Merced. - Indi qualche numero per trio e notizie. ○ 22: Campane della cattedrale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di monete e valori - Notiziario agricolo. ○ 22,5: Radio-concerto: Musica da ballo e brillante. ○ 23: Notizie. ○ 23,5: Vedi Madrid.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

20: Quotazioni di Borsa - Audizione di dischi scelti. ○ Negli intervalli: Notizie. ○ 2: Fine della trasmissione.

SVEZIA

STOCCOLMA - metri 435 - Kw. 60.

17: Dischi di grammofono. ○ 17,30: Reportage del concorso ginnastico Svezia contro Norvegia di Oslo (da Oslo). ○ 19,30: Conferenza. ○ 20: Willy Brant: *Scherzo d'estate.* ○ 20,45: Una recita di Rudolf Värnlund. ○ 21,40: Musica leggera. ○ 22,30: Musica da ballo. ○ 24: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25

20,32: Conferenza giuridica. ○ 21: Canzoni popolari accompagnate sul liuto, con flauto e violino obbligato. ○ 22: Notiziario. ○ 22,10: Radio-dancing.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

16: Concerto orchestrale. ○ 17,45: L'ora dei giovani. ○ 18,15: Dischi. ○ 20: « Il giocattolo dei piccoli alpigiani », conferenza. ○ 20,30: Serata viennese: Musiche e recite - Nell'intervallo: Plitsch e Platsch conversano fra loro. ○ 22,45: Radio dancing.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

20,30: Informazioni. ○ 20,35: I menù della quindicina. ○ 20,50: Musica leggera dell'orchestra della stazione: Sei numeri di danze e pezzi popolari. ○ 22,5: Notizie. ○ 22,15: Musica di jazz da un Kursaal. ○ 23: Fine della trasmissione.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

16,45: Musica riprodotta. ○ 17: Musica da ballo da un hôtel. ○ 20: Segnale orario - Meteorologia. ○ 20,2: Canzoni ed arie classiche per basso ed orchestra: 1. Rossini: Ouverture del *Barbiere di Siviglia;* 2. Mussorgski: *La canzone della pulce;* 3. Saint-Saëns: *Danza macabra;* 4. Mussorgsky: *Gopak;* 5. Thomas: *Le Caïd,* aria dal *Tamburo maggiore;* 6. Razigade: *Corteo carnevalesco.* ○ 20,35: Divertimento musicale e parlato (basso, piano ed orchestra). ○ 22,2: Musica da ballo (dischi). ○ 23: Fine della trasmissione.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20.

16: Lettura. ○ 17: Conferenza. ○ 17,30: Concerto dell'orchestra dell'Opera Reale: 1. Franceschi: Ouv. della *Monna;* 2. Puccini: Fantasia sulla *Rondine;* 3. Nagi: *Scene di balletto,* suite; 4. Wagner: Fantasia sulla *Walkiria.* ○ 18,45: Lettura. ○ 19,15: Concerto orchestrale. ○ 20,20: Recita dallo studio - Quindi musica riprodotta.

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2.

10,30: Mezz'ora di dischi « La voce del padrone », musica sacra.
12,30: Segnale orario.
12,30: Araldo sportivo - Notizie.
12,45: Musica varia.
13,45-14: *Le campane del Convento di Gries.*
16,30: Musica riprodotta.
17: Quintetto dell'EIAR: 1. Ramoni: *The firstlove*, slow (Sonzogno); 2. Gottlieb: *Il molino delle roccie d'Estalières*, ouverture; 3. Martelli: *Flirt primaverile*, intermezzo (Ricordi); 6. Lombardo-Ranzato: *Cri-Cri.*
17,55: Notizie.
19,45: Musica varia.
20,45: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
21: Segnale orario.
21.

CONCERTO VARIATO
Orchestra dell'EIAR
diretta dal M.o Mario Sette.

1. Staiano: *Coorte di eroi*, marcia trionfale.
2. Manno: *Zaidon*, ouverture drammatica.
3. Cerri: *Sagra al villaggio*, intermezzo.
4. Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*, fantasia.
5. Ranzato: *Mirka*, valzer zingaresco.
6. Violinista prof. Leo Petroni: *a)* Bach: *Aria; b)* Smetana: *Dalla mia patria.*
7. Notizie cinematografiche.
8. Mascagni: *Guglielmo Ratcliff*, sogno (Sonzogno).
9. Schütt: *Gavotta.*
10. Lehàr: *Dove canta l'allodola*, selezione operetta.
11. Rubinstein: Corteo nuziale dall'opera: *Feramors.*

22,45: Un'ora di musica da ballo con dischi « La voce del padrone ».
23,45: Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 380,7 - Kw. 1,2.

10,30-11: Trasmissione di musica sacra (dischi « La voce del padrone »).
11-11,15: P. Teodosio dal Voltri: Spiegazione del Santo Vangelo.
12,20-12,30: Argian: Radio-sports.
12,30-13,30: Musica varia: 1. Criscuolo: *Marcietta gaia;* 2. Rotter: *Penombra*, tango; 3. Avitabile: *Grazia*, valzer; 4. Bizet: *I pescatori di perle*, fantasia; 5. Cortopassi: *Italia bella;* 6. Journan: *Veronica non so perchè...*, fox; 7. Kalman: *La Bajadera*, fantasia.
13: Segnale orario.
13-13,10: Notizie.
13,30-14: Trasmiss. fonografica.
17-17,50: Trasmiss. fonografica.
19,40-20: Dopolavoro - Notizie.
20: Segnale orario.
20-20,30: Trasmiss. fonografica.
20,30-20,40: Illustrazione dell'operetta;

La Pisanella che ha preso parte alla serata di musica leggera del 13 corr. a 1 MI

20,40:

QUARTETTO VAGABONDO
operetta in 3 atti
di Pietri
Interpreti:

Principessa Sonia . M. Gabbi
Maristè . . . . . . I. Del Gamba
Principessa Casatka . A. Mayer
Gerardo . . . . . . A. Cardelli
Principe Stefano . I. Sacchetti
Ossip . . . . C. Navarrini

Negli intervalli: Brevi conversazioni
23: Comunicati vari ed ultime notizie.

MILANO	TORINO
m. 500,8 - Kw. 7	m. 291 - Kw. 7
I MI	I TO

10,15-10,30: Giornale radio.
10,30-10,45: Spiegazione del Vangelo: TORINO: Don Giocondo Fino; MILANO: Padre Vittorino Facchinetti.
10,45-11,15: Musica religiosa: Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».
12,15-13,45: Musica leggera: 1. Morena: *Bellavista*, marcia; 2. Fiorini: *Capriccio tzigano;* 3. Linke: *L'acqua cheta*, fantasia (Sonzogno); 4. Pietri: *Gioie d'estate*, valzer; 5. Frontini: *Seguidilla*, danza; 6. Limenta: *E' giunto maggio*, intermezzo; 7. Burgmeim: *Pulcinella innamorato*, suite (Ricordi); 8. Cerri: *Presagi;* 9. Nucci: *Sérénade bolero;* 10. Marchi: *Sarita*, tango; 11. Gastaldone: *Musica proibita*, intermezzo; 12. Desenzani: *Momo*, one-step.
15,50-16,15 (TORINO): Radio-gaio giornalino.
16,15-16,30: Commedia.
16,30-18,30: Musica varia.
18,30: Notizie sportive.
19,20-19,30: Dopolavoro.
19,30-20,15: Musica varia: 1. Crovesio: *Piccola italiana*, marcetta; 2. Corti: *Magnolie in fiore*, intermezzo; 3. Scassola: *Nuits parisiennes*, valzer; 4. Ostali: *L'amante nuova*, fantasia (Sonzogno); 5. Montanaro: *Damine gialle*, minuetto; 6. Roncallo: *Rivista*, tango (Ricordi); 7. Solazzi: *Guadarrama*, paso-doble.
20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Segnale orario.
20,30: Trasmissione dell'operetta:

SOGNO DI UN VALZER
di O. Strauss.
diretta dal Mo Cesare Gallino; allestita dal cav. R. Massucci.

1° intervallo: Conversazione.
2° intervallo: Notiziario cinematografico.
23 e 23,55: Giornale radio.
Dal termine dell'operetta sino alle 24: Trasmissione di musica da ballo.

ROMA	NAPOLI
m. 441 - Kw. 50	m. 331,4 - Kw. 1,5
I RO	I NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

10-10,15 (ROMA): Lettura e spiegazione del Vangelo.
10,15-10,45 (ROMA): Musica religiosa con dischi grammofonici « La voce del padrone ».
10,45-11 (ROMA): Annunci varii di sport e spettacoli.
13,30 - 14,30 (NAPOLI): Radioquintetto: 1. Cimarosa: *Il matrimonio segreto*, ouverture; 2. Faust: *Theresen*, valzer; 3. Grieg: *Primavera;* 4. Wagner: *Lohengrin*, selezione; 5. Culotta: *Mattinata fiorentina*, intermezzo; 6. Worsesen: *Madrigale e valzer lento;* 7. Drla: *Serenata;* 8. Chopin: *Preludio*, op. 28, n. 15; 9. Tarditi: *Birichineide*, one-step.
17-17,30 (NAPOLI): Bambinopoli - Bollettino meteorologico - Segnale orario.
17,30-19 (ROMA): Concerto vocale e strumentale e musica da ballo: 1. Corelli: *Adagio e allegro* (Sestetto EIAR); 2. Beethoven: *Danze scozzesi* (Sestetto EIAR); 3. Haendel: *a)* « Aria dell'usignolo », dall'*Oratorio* (sopr. Virginia Brunetti); *a) L'allegro e il pensieroso* (sopr. Virginia Brunetti); 4. Bellini: *I Puritani*, « Son vergine vezzosa » (sopr. Virginia Brunetti); 5. Martucci: *Notturno* (Sestetto EIAR); 6. Max Reger: *Girotondo* (Sestetto EIAR); 7. Gounod: *Faust:* « O santa medaglia » (baritono Luigi Bernardi); 8. Puccini: *Tosca:* « Te Deum » (baritono Luigi Bernardi); 9. Brahms: *Ninna nanna;* 10. Ricci: *Crispino e la comare:* « Non son più l'Annetta » (sopr. Virginia Brunetti); 11. Musica da ballo (Sestetto EIAR).
20,30-21 (NAPOLI): Radiosport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Cronaca del Porto e Idroporto - Segnale orario.
20,20-21 (ROMA): Comunicati - Sport (20,30) - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario.
21,2:

SERATA D'OPERA FRANCESE
Esecuzione dell'opera in 3 atti

I PESCATORI DI PERLE
musica di G. Bizet
(rappr. Sonzogno)
Esecutori:

Leila . . . . P. Bruno
Nadir . . . Comm. A. Giorgini
Zurga . . . . R. Aulicino
Nourabad . . . . G. Schottler

Artisti, coro e orchestra EIAR.
Ultime notizie.

Trasmissioni in esperanto

LUNEDI' 25 AGOSTO 1930
19,45: Lilla: P.T.T. Nord: Racconti, storielle, ecc.
20: Tallinn: Notizie sull'Estonia.
22,15: Algeri: Conferenza e notizie.
MARTEDI' 26 AGOSTO 1930
17,41: Huizen: Chiacchierata.
TORINO: Il corso sarà ripreso in settembre.

VIII ESERCIZIO

(Da tradurre e da inviare per la correzione a « Esperanto », Casella postale 166, Torino).

LA PARTENZA

— Eniru tuj en la stacidomon por serchi bonan lokon en la vagonaro.
— Jes, sed mi devas ankoraù acheti la bileton.
— Mi tion jam faris hieraù che la vojaghoficejo. Vidu nun kiom da personoj estas che la gicheto de la biletejo, kaj vi devas atendi vian vicon dum kelkaj minutoj.
— Jes, sed tio ne gravas: mi havas ankoraù sufichan tempon. Estas pli ol 25 minutoj antaù la forveturo de la trajno.
— Chu vi vojaghas per ordinara aù per rapida vagonaro, uzante la rabaton por la kongreso?
— Kompreneble, mi rajtas vojaghi per rapidaj vagonaroj!
— Mi petas! Unu duaklasan ir-kajerevenan bileton por Como, laù la jena rajtigilo por rabato.
— Chu la sinjoro havas la membrokarton de la kongreso?
— Jes mi havas. Jen mi estas preta. Prenu miajn pakajhojn, mi petas, kaj eniru ni en la stacidomon. Ghis la revido, amikoj!

MERCOLEDI' 27 AGOSTO 1930
18,35: Stoccarda: El « Originala Verkaro ».
GIOVEDI' 28 AGOSTO 1930
17,30: Parigi P.T.T.: Lezione dilettevole.
21,10: Odessa: Notizie sulla Russia.
22,40: Kovno: Cronaca di vita lituana.
VENERDI' 29 AGOSTO 1930
19: Stoccarda: Cenni sul programma della settimana ventura.
20-22 Lubiana: Annunci del programma in esperanto.
22,20: Berna: Cenni sul programma della settimana ventura.
SABATO 30 AGOSTO 1930
18: Breslavia: Relazione di un viaggio in Inghilterra.
18,55: Koenigsberg: Cenni sul programma della settimana ventura.
22,15: Bruxelles: Comunicato.

Per informazioni rivolgersi a « Esperanto ». Casella postale 166, Torino.

"Schelomo"
rapsodia di
Ernesto Bloch

Il ginevrino Ernesto Bloch — apprezzato come una delle figure più rappresentative della Svizzera musicale odierna — è forse il musicista israelita che tratta con più profonda sincerità di sentimento i soggetti inspirati alle antiche tradizioni della sua stirpe. Nella sua musica egli reca un caldo soffio di vita orientale, non già foggiato sui « clichés » stereotipi della scala araba o dei melismi siriaci, ma tratto dall'intimo del suo spirito.

« Schelomo » ha l'andatura, i movimenti, il contenuto tematico vario e mutevole, proprio delle forme rapsodiche, sì da risultare impossibile il darne in brevi cenni un riassunto chiaro.

Ciò che conferisce unità alla composizione non sono tanto i particolari della sua struttura quanto il discorso del protagonista strumentale, che è il violoncello solista. A questo patetico agente sonoro è affidato il còmpito di rappresentare la figura, la parola, il sentimento del grande re di Giuda; ed esso lo svolge con una libertà assoluta di eloquio, e al tempo stesso con una coerenza di stile, che attinge insieme dalla passione umana, dallo spirito religioso e profetico e da quello di razza. Generalmente, durante i « recitativi » del violoncello, l'orchestra assolve sobrie funzioni coloristiche; mentre, quando tace il solista, la falange degli strumenti svolge importanti episodi sinfonici. La prima parola e la conclusione della rapsodia spettano — sempre nello stile declamato — al violoncello.

LIBRI

I romanzi sensazionali

Pierre Benoit: « Per don Carlos » (in-8°, pp. 180). — Edgar Wallace: « Il fiume delle stelle » (in-8°, pp. 150). — Firenze, Bemporad, 1930. — Ciascuno L. 3,75.

Il romanzo di Pierre Benoit: « Per don Carlos », per la prima volta tradotto in italiano, narra, nello sfondo della guerriglia carlista, una straordinaria storia di passione. L'incarnazione di un tipo che ha qualche parentela con quello di Carmen, contribuisce a dar rilievo a un racconto che affascina sin dalle prime pagine per le sapienti sospensioni dell'intreccio e per la bizzarria dei personaggi e delle situazioni. L'ambiente storico del libro è disegnato a brevi, ma efficaci tratti, e il lettore è sorpreso dall'originalità dell'epilogo.

Di diverso genere, ma altrettanto singolare e attraente, è « Il fiume delle stelle », di Edgar Wallace. Il grande scrittore poliziesco appare qui in una veste nuova: quella di narratore di avventure africane, in cui intervengono le figure dei bassifondi londinesi che egli predilige. Questa mescolanza dà un sapore inedito al racconto, dove peraltro le qualità del Wallace brillano in tutto il loro splendore.

NORME PER GLI ABBONATI

L'Eiar, desiderando evitare ai propri abbonati il disturbo di ricevere saltuariamente cartoline che richiedono notizie sulla loro licenza abbonamento, rivolge a tutti i radioamatori viva preghiera di tener presente i seguenti avvertimenti:

1) - Quando si contrae l'abbonamento: controllare che l'impiegato che rilascia la relativa licenza, trascriva su tutte e tre le parti del modulo apposito, per esteso ed in modo ben chiaro e leggibile, *il nome e cognome e paternità dell'utente, la data di decorrenza e l'indicazione dell'ufficio che rilascia il documento.*

2) - Quando si rinnova l'abbonamento portare con sè ed esibire sempre la licenza scaduta.

3) - In caso di cambiamento di abitazione o di domicilio, gli abbonati che hanno licenza a pagamento globale (L. 75) dovranno comunicare sollecitamente il nuovo indirizzo all'Eiar.

Per gli abbonati con pagamento a rate mensili (L. 7,25) la suddetta comunicazione dev'essere fatta all'Ufficio Postale che provvede alle esazioni delle quote.

Solo così l'Eiar potrà essere in grado di avere sempre le sue registrazioni esatte ed aggiornate e non sarà più costretta a sollecitare i dati che le necessitano dai suoi abbonati.

Il prof. Antonio Rachel

SARDEGNA MUSICALE

Il più grande dei compositori sardi: M° Luigi Canepa

Spartiti che non hanno fortuna: musica sacra data alle fiamme per umiltà e musica profana miseramente perduta in una cisterna - L'anima musicale dell'isola sospira nel Golfo degli Angeli.

La serie dei musicisti compositori e direttori sardi potrebbe partire dal venerabile Padre Tomaso Polla di Cagliari (1615), il quale prese l'abito dei Minori conventuali nel 1632 (Convento di Stampace). Fu filosofo, teologo e specialmente musicista. Fu nominato maestro di cappella a Firenze e da quella città, dopo alcun tempo, passò a Napoli. Compose moltissima musica religiosa che poscia sacrificò dandola alle fiamme, non volendo più distrarsi con la musica dalla vita contemplativa che chiuse in fama di santità. Morì in Cagliari nel 1663.

Altro maestro sardo, degno di rilievo, fu Giovanni Gonella (Sassari, 1804), al quale si deve il famoso *Inno sardo nazionale*, oggi più che mai in auge. All'età di undici anni era già musicante militare a Vercelli e pure in giovanissima età capobanda del Reggimento «Cacciatori sardi». Oltre all'inno suddetto, compose moltissime marcie e un'infinità di ballabili ed è stato il primo compositore sardo che diede alle scene un melodramma: *Ricciarda*, rappresentata al Civico teatro di Cagliari nella stagione del 1836-37, con successo lusinghiero. Fu anche autore di un ballo intitolato *Gisella* o *Le Willi* eseguito nel 1850.

Mentre si svolgeva l'attività artistica del Gonella trapiantava le tende in Sardegna Giovanni Rachel (1812-1892) che fu artista di sommo valore. Non ancora ventenne, faceva parte della gloriosa orchestra ducale di Parma, in qualità di primo violoncello, a fianco di suo padre Pietro (autore di un trattato per detto strumento) e di sua sorella Eleuteria, anch'essa esimia violoncellista. Oltre alla decantata valentia di violoncellista fu assai versato in composizione.

Da Giovanni si diramò la serie dei Rachel che furono tutti compositori, esecutori o insegnanti di primissimo ordine. Il primo figlio e quindi il primo Rachel sardo fu Francesco, nato nel 1837. Studiò col padre il violoncello ed il clarinetto, apprendendo insieme i primi rudimenti d'armonia e di strumentazione. A soli 12 anni coprì il posto di clarinetto di spalla nella musica della Guardia nazionale e a soli 19 anni, nel 1856, per le sue eminenti qualità artistiche, fu nominato maestro direttore di quella stessa Banda. Fu compositore geniale di sinfonie, fantasie originali, ballabili da concerto e marcie e portò la sua Banda, trasformatasi in seguito in Concerto comunale, ai più alti fastigi. Quale strumentatore e riduttore per banda era tenuto in gran concetto anche dal Vessella e dai più grandi maestri che avevano avuto campo di apprezzarlo. Morì nell'età di 87 anni.

Secondo dei Rachel sardi, Raimondo (1842, vivente) che si dedicò appassionatamente allo studio del violino, allievo del concertista Gerolamo Sormani, il quale comunicò al giovanetto tutta la sua grande tecnica. Quanti lo ricordano al suo posto di spalla in orchestra sostengono che non si potè mai sostituirlo. Ma Raimondo Rachel non era soltanto un violinista di qualità di eccezione, ma compositore di genialissima vena e un abilissimo strumentatore. Diresse con successo, parecchie volte, l'orchestra e tutti i direttori, compresi i più grandi, che lo ebbero «spalla», durante le stagioni teatrali, trovarono in lui, oltre l'esecutore magnifico, il più valente coadiutore. Quasi novantenne, oggi è rattristato dalla più grande sventura che possa colpire un musicista: la sordità.

Nel 1846, sempre dal saldo ceppo, Giovanni Rachel, nacque Antonio, il più grande flautista, a detta di tutti i direttori d'orchestra scritturati per le stagioni liriche a Cagliari da essi conosciuto. La celebre soprano Fanny Torresella che l'ebbe a compagno nelle sue molteplici e difficilissime cadenze col flauto nel delirio della *Lucia* scrisse di lui che «mai, nella sua lunga carriera ebbe ad imbattersi in un flautista tanto valente e di tanta soavità di cavata». La grande arte di questo flautista e la dolcezza della sua «cavata» non può essere immaginata da chi non ebbe la ventura di udirlo in orchestra o nei suoi concerti. Fu anche ottimo insegnante di pianoforte e potè avere la soddisfazione di veder diplomate nei diversi Conservatori del Regno diverse allieve, creando in città un forte nucleo di distinti dilettanti di questo strumento. Morì il 17 settembre del 1918 fra il rimpianto di tutta la città che stimava in lui l'uomo e l'artista.

Altro fratello dei suddetti è stato Pietro, nato nel 1838 e morto a soli 25 anni, mentre si replicava per la venticinquesima volta la sua prima e ultima opera *La Castellana di Thurn*, su libretto del concittadino Pietro Mossa, che fu anche il librettista con Felice Uda, d'un altro maestro sardo, il Dessy, di cui dirò in seguito.

Panorama di Cagliari, capitale della Sardegna

La Castellana di Thurn aveva avuto un magnifico successo e basta a provarlo il numero delle recite che se ne fecero. Come ho detto, il giovane maestro moriva la sera della venticinquesima rappresentazione dell'opera. E fatalità volle che con lui finisse anche l'opera. Infatti, ritirata dal teatro, quella stessa sera, la musica fu deposta su un finto caminetto. Nella notte il caminetto crollò e, con rottami e macerie, lo spartito e tutto il materiale d'orchestra andavano a finire in una cisterna sottostante. In un'altra stanza, sul bianco lettuccio di morte, il maestro giaceva col crocifisso sul petto e le mani di cera come il viso strette fra le volute di un rosario. Dell'opera si potè salvare solamente la parte della protagonista con un semplice accompagnamento di basso numerato e di essa infatti non rimane che una *Fantasia* trascritta per Banda dal fratello dell'autore, Francesco.

La stampa dell'epoca presentava ai cittadini cagliaritani la nobile proposta dell'erezione, nel Cimitero, di un ricordo marmoreo alla memoria dell'infelice artista, al quale ben si appropriarono i versi del Franciosi:

Con vent'anni nel cuore
pare un sogno la morte, eppur
(si muore!

Ultimo della serie dei figli di Giovanni Rachel è Giuseppe, nato nel 1857. Ottimo flautista anch'egli, si specializzò nel suono dell'ottavino, per il cui strumento scrisse una infinità di *Scherzi* variati coi quali mandava in visibilio la cittadinanza che accorreva per applaudirlo alle pubbliche esecuzioni del Concerto comunale. Fu, per molt'anni, apprezzato capo-banda nella città di Verona, donde passa a Tempio, in Sardegna, — fra gli allievi di quel tempo, il celebre tenore Bernardo De Muro — e da Tempio a Nuoro, dove alterna le sue fatiche fra l'insegnamento del canto nella Scuola magistrale, la direzione di quella Bandina comunale e la trascrizione di canti originali sardi.

La seconda generazione dei Rachel conta pochissimi seguaci d'Euterpe. Aroldo, figlio di Raimondo, che studiò composizione a Lucca con l'Angeloni e fu ottimo direttore d'orchestra per diversi anni. Scrisse un'opera, *Renzo*, che venne eseguita in Conservatorio con singolare successo e un vasto numero di composizioni d'ogni genere. Morì nel luglio del 1929.

Gigi Rachel, figlio di Antonio, studiò con passione fin da piccino, sotto la guida del padre suo, il pianoforte e il flauto e senza tener conto di qualche scorribanda nello studio del violoncello col suo celebre nonno e nello studio del contrabbasso. Come flautista ebbe il plauso incondizionato del Vessella che gli offerse il posto di primo flauto nel Concerto comunale di Roma. Studiò composizione coi maestri Brunetti e Burenac e completò i suoi studi musicali nella capitale, frequentando i corsi del Falchi, del Vessella, del Parisotti, del Settaccioli, dello Sgambati, ecc. Vero discendente dei Rachel, sentì subito vivo trasporto per la composizione e, dopo un breve periodo di attività direttoriale così in Italia che all'estero, si dedicò a quella, scrivendo musiche di tutti i generi, dalla vocale alla strumentale, dalla romanza alla sinfonia, tutte esprimenti un non comune temperamento d'artista dalla vena scorrevole, dalla tecnica inappuntabile.

Ultimo della serie, Adolfo, figlio del maestro Francesco Rachel, è stato un distinto violoncellista e un buon suonatore di tromba a tempo perso. Allievo del maestro Brunetti col quale compì il corso di composizione, ha scritto molta musica leggera (ballabili, minuetti, serenate e gavotte) tutta fresca e leggiadra. E' direttore d'una Banda del Campidano di Cagliari ed è capo della famiglia orchestrale cagliaritana, essendo segretario di quel Sindacato.

Quasi coetaneo di Raimondo Rachel è stato il violinista-concertista Aristide Sormani, che tenne applauditi concerti così a Cagliari, sua città natale, che nella penisola e all'estero. In Francia ebbe gli elogi e l'appoggio del celebre Sarasate e in un concerto tenuto a Civitavecchia ebbe a compagno il grande Bottesini. Nell'orchestra civica di Cagliari conservò per tutta una esistenza il posto di concertino. Era figlio del concertista di violino Gerolamo che, proveniente dalla natia Milano nel cui Conservatorio erasi diplomato con lode e col premio di un violino Amati, coprì a Cagliari per tanti anni la carica di direttore d'orchestra.

Pel gran numero d'anni vissuti in Sardegna e per i numerosi musicisti sardi da lui iniziati all'Arte può essere annoverato fra i maestri sardi il maestro Giuseppe Brunetti di Lucca (1850) dove conseguì gli studi musicali con quel Fortunato Maggi che fu maestro di Giacomo Puccini. Fu direttore della Cappella civica per un'infinità d'anni e compose per questa un gran numero di composizioni di genere sacro (messe, vespri, inni, ecc.) oltre a molti brani elegantissimi di musica profana. Fu ottimo armonista e contrappuntista e diede alle scene di Cagliari (Politeama Margherita, 1893) un melodramma su libretto del poeta cagliaritano Luigi Serra, dal titolo *Messinella*.

Divise la bacchetta direttoriale col Brunetti, il cagliaritano maestro G. B. Dessy (1834) che, laureatosi in giurisprudenza nell'Università di Cagliari, si recò poi a Napoli dove studiò col Mercadante. Fu compositore geniale e scrisse musica di tutti i generi, specie per le scuole dove fu insegnante per moltissimi anni. E' autore anche di tre opere: *Don Martino d'Aragona*, *Cuor di marmo* e *L'Antiquario* che furono rappresentate con successo nei teatri della sua città natale. Resse la Direzione della Scuola municipale di musica di Cagliari, insegnandovi canto corale.

Il più grande dei compositori sardi è stato però il maestro Luigi Canepa, nato a Sassari nel 1849, che non ebbe la fortuna pari all'ingegno e al valore di musicista insigne. Baciato dalla gloria in giovanissima età — poco più che ventenne riportava a Milano un successo clamoroso con la sua prima opera *David Rizzio* cui la critica pontificante dell'epoca guardò come a una vera rivelazione — dette alle scene con brevi intervalli, nel giro di pochi anni, *I pezzenti* e il *Riccardo III* che confermarono il primo successo. Ma colpito da una grave malattia fu costretto a ritornare in Sardegna donde non si mosse più e finì i suoi giorni con la nostalgia del suo grande sogno d'arte. Diresse a Sassari la Scuola musicale che ora porta il suo nome e scrisse ancora una graziosissima opera goliardica *Amsicora* su libretto del concittadino Barore Scano, un poeta e giornalista morto giovanissimo. Un figliuolo di Luigi Canepa, Aldo, è oggi nel novero dei nostri giovani e valorosi direttori d'orchestra.

Un altro maestro sardo che aveva fatto concepire di sè le più grandi speranze è stato il maestro Giovanni Fara, morto giovanissimo in una casa di salute. Fu allievo del Pedrotti a Pesaro e nel teatro di quel Liceo musicale riportò un bel successo nel 1892 un suo melodramma dal titolo *La bella d'Alghero*. Compì i suoi studi nel 1893 presentando come saggio finale una *Cantata* a Rossini che gli valse le più grandi lodi di tutto il corpo insegnante.

Fra gli altri musicisti sardi che vanta l'isola ricordiamo il maestro sassarese Luigi Solari, un valentissimo direttore d'orchestra che ha percorso la sua carriera attraverso i più rinomati teatri d'Italia. E' autore d'un'opera: *Holmara*, accolta al suo apparire dal più lusinghiero successo. Altri distinti maestri che svolgono nella penisola o nell'isola la loro attività sono il Floris, il Delitala, il Dessy, il Boero, il Silesu, il Loy, il Puligheddu, ecc.

La Sardegna ha dato anche parecchi musicologi di sommo valore, quali il Lodovico Baylle (1764) che si distinse per le sue «Critiche osservazioni sulla musica» che destarono le più vivaci polemiche per le riforme teoriche che l'autore vi sosteneva.

Il marchese Francesco d'Arcais (nato a Cagliari nel 1830, morto a Castel Gandolfo nel 1890), che per la rara competenza si distinse fra tutti i musicologi del suo tempo. I suoi articoli di musicologia e di critica d'arte ebbero a palestra la *Rivista contemporanea di Torino*, la *Nuova Antologia*, l'*Italie*, la *Gazzetta musicale* di Milano, il *Carro di Tespi*, la *Perseveranza*, l'*Illustrazione italiana* e l'*Opinione*. Di questo ultimo giornale assunse la direzione verso il 1879 e vi si prodigò in articoli pieni di vivacità e di profonda cultura. Fu anche compositore e scrisse un'opera buffa: *I due precettori*, rappresentata a Torino nel 1858 in quel teatro «Rossini».

Il Sotgio Antonio, nato in Ghilarza nel 1803. Fu deputato al Parlamento. Eletto Arcivescovo d'Oristano vi morì nel 1878. Più che musicologo può essere considerato quale teorico. Di lui furono pubblicati in Cagliari nel 1840 *Lezioni di canto fermo o ecclesiastico* e, nello stesso anno, per i tipi della Tipografia Arcivescovile, le *Aggiunte* dove è esposta tutta la teoria del Canto ecclesiastico in forma assai piana.

Vincenzo Fiorentino, di nobilissima famiglia sarda, fu letterato emerito e la sua pubblicazione: «La musica» (1886) è un lavoro di vera importanza storico-filosofico-sociale. Trattò in altre pubblicazioni varii argomenti extra-musicali. Scrisse molta musica, tra cui un melodramma in quattro atti mai rappresentato dal titolo: *Eleonora d'Arborea*.

Nè vanno dimenticati il maggiore cav. Giuseppe Orrù, autore di una guida-dizionario in cui è la biografia di moltissimi professori che fecero parte dei corpi orchestrale e bandistico di Cagliari dal 1830 al 1895 e Giulio Fara, nipote del surricordato maestro Fara, assai quotato negli ambienti musicali d'Italia e dell'estero per i suoi scritti profondi ed eruditi. E' attualmente insegnante di storia e di estetica della musica nel Liceo musicale di Pesaro e oltre ad essere autore di pregevoli studii di etnofonia, di una Genesi e prime forme della polifonia, d'una monografia su gli antichi strumenti musicali della Sardegna, è paziente raccoglitore di canti regionali sardi di cui ha pubblicato un volume coi tipi della Casa Ricordi.

Dei cantanti sardi ho già detto in un mio precedente articolo. Ma in questi appunti che vorrebbero essere un contributo, per quanto si voglia modesto, alla storia musicale della Sardegna non possono essere dimenticati. Mi limiterò ad elencarli. Primo fra tutti il tenore Don Giovanni Mario De-Candia o, *tout court*, Mario sotto il cui nome raggiunse le più alte vette della celebrità. Era nato a Cagliari l'11 ottobre del 1810 e morì in Roma l'11 dicembre del 1883. Egli fu chiamato «Re dei tenori» e gli inglesi lo qualificarono *the lovely tenor* (l'amabile tenore). Percorse all'estero tutta la sua trionfale carriera e in Italia non cantò che una sola volta, quando, ritiratosi dall'Arte, gliene richiese il favore la Regina Margherita.

Al De Candia segue il celebre basso Luigi Saccomanno, nato in Cagliari il 1825, che fu acclamato nelle più grandi scene del mondo e fu di valore insuperabile nella parte di *Mefistofele* nel *Faust* di Gounod. Morì in patria il 13 novembre del 1871, dopo quattro anni dal suo ritiro dall'Arte.

Vengono poi in vario ordine di tempo il sassarese tenore Nieddu che fece una brevissima carriera per un inguaribile abbassamento della voce bellissima; il tenore Piero Schiovozzi che tutti conoscono; la deliziosa soprano Carmen Melis, cagliaritana come lo Schiovozzi; la mezzo soprano Maxia; il basso Bardi, morto giovanissimo mentre iniziava la sua prima ascesa; il celebre tenore tempiese Bernardo De Muro, che fu il creatore alla Scala della parte di *Folco* dell'*Isabeau* di Pietro Mascagni e al cui nome, di questi giorni, è stato inaugurato un teatro nell'isola di Carloforte in Sardegna; il giovane e gustosissimo tenore, pure figlio di Tempio, Manurita il cui nome figura oggi nei più importanti cartelloni del mondo; due soprani: Bianca Stara e Delia Marconi, due cantanti sanissime assai ben note ai pubblici più aristocratici d'Italia; e ancora un tenore giovanissimo, il Mattana di Cagliari che ha testè debuttato con promettente successo.

L'anima musicale dell'isola seppure oggi sembra assopita non è spenta. La culla perennemente il vento che, nelle dolci notti d'estate dopo aver cantato fra le cime degli alberi secolari che sono la gioia verde dell'isola, porta sui vecchi bastioni del Castello, dal divino golfo degli Angeli, le maliose voci del mare su cui il plenilunio sfoglia le sue rose d'argento.

n. a.

Il Maestro Giovanni Rachel

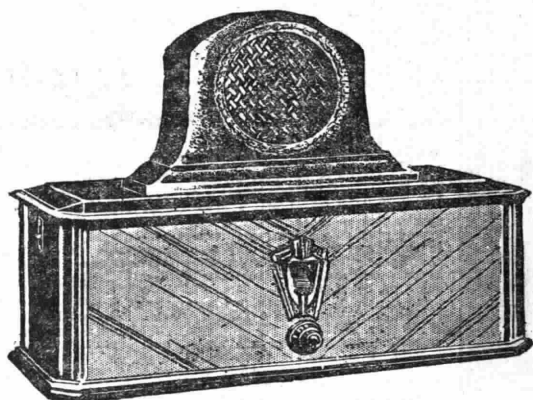
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

CAP. STATUT. L. 72.000.000 — CAP. VERSATO L. 40.000.000

SOCIETÀ ANONIMA

OFFICINE IN MILANO PER LA COSTRUZIONE DI GENERATORI, TRASFORMATORI, MOTORI ED APPARECCHI ELETTRICI

RAPPRESENTANZA PER L'ITALIA E COLONIE DELLA

R C A VICTOR COMPANY, INC.

"RADIOLA RCA 44"

DUE STADI ALTA FREQUENZA E LO
STADIO RIVELATORE
CON VALVOLE SCHERMATE: UNA BASSA FREQUENZA DI SUPERPOTENZA

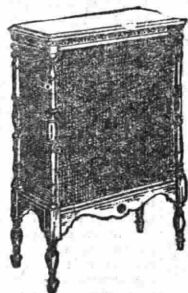
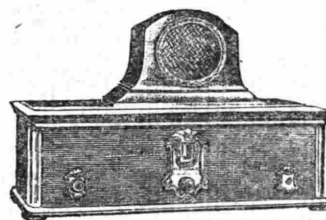
LIRE 2060

"ALTOPARLANTE 100-A"

Celebre diffusore Lire 350

"RADIOLA RCA 60"

LA PIU SELETTIVA DELLE RADIOLE "SUPERETERODINA" CON 9 VALVOLE
RADIOTRON RCA

LIRE 3600

"ALTOPARLANTE RCA 106-V"

IL CAMPO DELL'ALTOPARLANTE VIENE ALIMENTATO DIRETTAMENTE DALLA "RADIOLA RCA 44"

DIFFUSORE ELETTRODINAMICO DI GRANDE POTENZA

Completo di mobile . . . . . Lire 770
Senza mobile . . . . „ 500

(Nei prezzi suindicati sono comprese le tasse e l'imballo)

VENDITA A RATE

Pagamenti: 25 per cento all'ordinazione; saldo in 12 rate mensili

GLI APPARECCHI "RADIOLA RCA" SONO EQUIPAGGIATI CON LE FAMOSE "RADIOTRON RCA" LE MIGLIORI VALVOLE DEL MONDO

Uffici di Vendita:

BARI - Via Piccinni, 101-103 - Telefono: 15-39
BOLOGNA - Via Rizzoli, 3 - Telefono: 26-656
FIRENZE - Via Strozzi, 2 - Telefono: 22-260
GENOVA - Via XX Settembre, 18/2 - Tel.: 52-351, 52-352
MILANO - Via Cordusio, 2 - Telefoni: 80-141, 80-142
NAPOLI - Piazza Giovanni Bovio, 29 - Telefono: 20-737
PADOVA - Via S. Lucia, 8 - Telefono: 7-41
PALERMO - Via Roma, 443 - Telefono: 14-792
ROMA - Via Condotti, 91 - Telefono: 60-961
TORINO - Piazza Castello, 15 - Telefono: 42-003
TRIESTE - Piazza Guido Neri, 4 - Telefono: 69-69

Rappresentante per la Sardegna: CAGLIARI - Ing. S. Agnetti - Via Nazario Sauro, 2 - Telefono: 48

CRONACHE RADIOFONICHE

BOLZANO

Il Congresso nazionale delle ricerche. — Nei primi giorni di settembre sarà aperto a Bolzano il «Congresso nazionale delle ricerche», sotto la presidenza del senatore Guglielmo Marconi. Il Congresso stesso proseguirà i suoi lavori nella vicina Trento. Agli alti personaggi che parteciperanno al Congresso si stanno preparando degne accoglienze che culmineranno in manifestazioni di altissimo interesse, alle quali presenzierà il nostro microfono che, oltre a dare diretta relazione di ogni manifestazione, avrà anche l'ambito cómpito di diffondere la viva voce degli insigni partecipanti.

* * *

Circuito aereo d'Italia. — A Bolzano scenderanno per il «controllo» tutti i concorrenti al «Circuito aereo». Il cómpito della trasmissione radiofonica da parte della nostra stazione sarà quello di dar modo, ai fortunati possessori dell'apparato radioricevente, di sapere, con ogni ampiezza di particolari, il nome di ogni partecipante immediatamente al suo apparire sull'orizzonte, ogni dettaglio tecnico sportivo inerente alla gara svolta dal concorrente stesso, il tempo impiegato, la posizione in classifica, ecc., ecc. Cómpito assai difficile sarà quello dello «speacker» che dovrà prodigarsi in quel giorno per rendere più interessante e prezioso il servizio di radio-informazione diretta, in collaborazione coi nostri tecnici ai quali sarà anche affidato il cómpito di trasmettere, con adatta disposizione di microfoni, ogni fremito dei possenti motori impegnati nella interessantissima competizione aerea.

* * *

Stagione d'opera autunnale. — Nella prima quindicina di settembre avrà luogo, al Teatro Civico di Bolzano, la già annunciata stagione d'opera. Saranno rappresentate le opere: *Mefistofele*, *Butterfly* e *Trovatore*.

* * *

Il concerto sinfonico dell'11 corrente ebbe un felice compimento e l'orchestra, specie nella 1ª *Sinfonia* di Beethoven, emerse per slancio e fusione. Il *Concerto in sol maggiore*, di Mozart, scaturì luminoso e signorile dal sicuro ed espressivo arco del violinista Petroni, il quale ancora una volta seppe suscitare le più vive simpatie degli ascoltatori.

Ottimamente, in altra serata, la produzione della violinista Bonvicini Sarti, che fu nuovamente ammirata per le insigni sue doti violinistiche.

* * *

La musica teatrale, rappresentata massimamente con autori dell'Ottocento italiano, tedesco e francese, avrà una brillante illustrazione nel concerto di mercoledì 27 corrente, appositamente dedicatole, e i nomi dei solisti che, assieme all'orchestra dell'*Eiar* e al coro, collaboreranno all'esecuzione dell'interessante programma, costituiscono una sicura promessa di vero godimento musicale.

Diverso, eppure assai nobile e degno di speciale segnalazione, il programma del concerto sinfonico che contiene, oltre a numeri sinfonici, due concerti per solisti e orchestra: il difficile *Concerto* di Saint-Saëns per violoncello, che, per la prima volta, si eseguirà nel nostro auditorio e che, per l'interessante contenuto musicale unito al fatto di avere come esecutore il già simpaticamente noto violoncellista Spezzaferri, attirerà una singolare attenzione e il *Concerto in la minore*, op. 54, di Schumann per pianoforte e orchestra.

All'«allegro affettuoso» seguiranno l'intermezzo («andantino grazioso») e il finale («allegro vivace») e il lavoro, che è uno dei più simpatici concerti pianistici, si chiuderà assai brillantemente in «la maggiore». Esecutrice ne sarà la nota pianista signora Ferraguti Treves.

Il violoncellista Max Becke, nuovo ai nostri abbonati, si farà conoscere ed apprezzare attraverso un ben coordinato programma, che, oltre a celebre musica virtuosistica di Popper, il celebre violoncellista allievo di Goltermann, comprende la *VI Sonata in la maggiore* del nostro Boccherini, opera assai ispirata e, specie nell'«adagio», mirabile per patetica dolcezza.

La soprano Gerda Panisch Steiner, già simpaticamente nota ai nostri ascoltatori, inserirà un suo programma vocale nel concerto di sabato, mentre il violinista Petroni ci farà udire la sera del 31 un interessante lavoro (*Dalla mia Patria*) di Smetana, il padre della moderna musica boema.

GENOVA

Indubbiamente i programmi della prossima settimana radiofonica che verranno diffusi dalla nostra stazione sono pieni di attrattive. Oltre alle due trasmissioni d'opera dal Teatro Politeama Genovese (trasmissioni che sono riuscite di gradimento degli abbonati) avremo due riprese d'operette italiane: *Il re di chez Maxim*, di Costa, e *Quartetto vagabondo*, di Pietri, ambedue popolarissime fra il pubblico radiofonico.

Assai interessante riuscirà il concerto sinfonico del 26 agosto, che verrà diretto da Armando La Rosa Parodi. Questo concerto comprende, oltre ai pezzi che potremo chiamare «di repertorio», quali il *Prélude à l'apres midi d'un faune*, di Debussy, e l'*Idillio di Sigfrido*, di Wagner, anche interessanti novità per la nostra stazione: la *Partita in 5 tempi*, di Ghedini, il quale è noto al gran pubblico internazionale per la sua recente produzione; i *Riflessi e paesaggi*, di Rinaldi, strumentati dal Mancinelli; la «Danza del torchio» e la «Cavalcata» dalla *Giulietta e Romeo*, di Zandonai. Il concerto sarà completato dalla sinfonia *Orazi e Curiazi*, di Cimarosa, e dal focoso *Salvator Rosa*, di Gomez. Ricco di attrattive si presenta il programma di «Danze nazionali», già curato e diretto dal Mº Antonio Gai.

Per aderire alle richieste del Comitato Angeloniano, che intende rivendicare le glorie passate del Mº Carlo Angeloni, lucchese, il quale vegliò amorosamente sull'arte, allora ancora in fasce, di Puccini, di Catalani ecc. (quando questi nostri sommi erano ancora modesti allievi del Conservatorio dove insegnava l'Angeloni), abbiamo programmato il 25 agosto alcune sue composizioni.

* * *

La scorsa settimana, regolarmente svoltasi, è stata di pieno gradimento del pubblico. Buone le trasmissioni dal Politeama Genovese (*Barbiere* e *Andrea Chénier*) specialmente dal lato tecnico e ottime le trasmissioni d'operette dal nostro studio. Brillante il programma diretto dal Mº Ricci venerdì sera e da ricordare gli «a solo» dell'ottimo violinista Romualdo Baiardo nel concerto di musica da camera di lunedì scorso. Il concerto diretto dal Mº D. Amfitheatrof, il quale aveva incluso, nel programma da lui diretto, pezzi di musica sinfonica assai popolari, ebbe liete accoglienze.

ROMA

Un buon *Barbiere* giunge sempre a proposito, sopra tutto nel periodo estivo, quando si desidera in modo speciale la musica festosa, dalla quale spira un senso di felice giovinezza. E veramente la giovinezza del *Barbiere* di papà Rossini è inconsumabile. Nell'ultima esecuzione alla Radio di Roma la parte del protagonista è stata resa con giocondità simpaticissima dal baritono Luigi Bernardi; «Rosina» era Elda di Veroli, cantatrice già consacrata alla fama; «Almaviva» ha trovato nel tenore Alfredo Sernicoli un interprete ideale; il basso Adolfo Antonelli, «Don Basilio»; il basso comico Arturo Pellegrino, «Don Bartolo», e il mezzo-soprano Tosca Ferroni, «Berta», hanno completato degnamente il manipolo artistico. Dirigeva il maestro Riccardo Santarelli, efficace animatore della musica rossiniana. Sotto la guida del medesimo si è svolta la replica del *Rigoletto*, con le signore Di Veroli e Castellazzi, il baritono Guglielmo Castello — protagonista di robustezza ed espressività ammirevoli — e il basso Felice Belli; e questo *Rigoletto* ha ricevuto omaggi entusiastici.

Da segnalarsi il pieno successo delle *Furie di Arlecchino*, la fluida e fosforescente commedia musicale del maestro Adriano Lualdi. «Arlecchino» e «Colombina» erano rispettivamente Alfredo Sernicoli e Sandra Bellucci, artisti sicuri e perfettamente affiatati.

Il Quartetto di Roma ha dato nuovo saggio di bravura e di forza nell'esecuzione *Quartetto in do maggiore*, op. 59, N. 3, di Beethoven, il quale si chiude con la celebre, geniale «fuga». Nello stesso concerto il violoncellista Tito Rosati ha interpretato musiche di G. S. Bach, Squire e Van Goens, confermandosi gran maestro dell'arco. La Compagnia di prosa ha recitato la commedia di Alfredo De Musset: *La notte veneziana*, traendone delicati e suggestivi effetti radiofonici, e quella d'operetta ha dato vivo risalto a due serate, nell'una delle quali è stata eseguita l'irresistibile vecchia *Mascotte* di Audran: il programma dell'altra si componeva di numerosi brani (duetti, quartetti, pezzi d'assieme, ecc., tratti da dieci diverse ed acclamatissime operette italiane: di Mascagni, Leoncavallo, Costa, Valente, Pietri, Ranzato, Lombardo e Carabella. Il giovane maestro Renato Josi ha saputo mettere in piena luce la grazia seducente e la vivacità di queste operette che sono state molto gradite dai radioamatori.

Il secondo grande concerto sinfonico diretto dal maestro Giuseppe Baroni ha avuto pure sorti assai liete. L'orchestra della stazione di Roma si è guadagnata alti elogi per la sua fedeltà nel seguire ogni cenno del valoroso artista, il quale ha conferito un vigoroso palpito di vita alla 2ª *Sinfonia* di Brahms, al *Sogno di una notte d'estate* di *Mendelssohn*, alla *Novelletta* di Martucci, alla *Tarantella* del Castaldi e all'ouverture del *Vascello fantasma* di Wagner, sontuoso brano orchestrale messo a conclusione del concerto.

Terminiamo la nostra rassegna segnalando l'eccellente esecuzione della *Suite popolare* di Manuel de Falla (trascritta per violino e pianoforte dal Kochanski), dell'*Improvviso* di Ernesto Bloch e delle *Scene della Czarda N. 4* di Jeno Hubay, esecuzione che ha valso alla violinista Lina Spera complimenti vivissimi.

Sono in programma, per i giorni prossimi, vari concerti vocali e strumentali di spiccato interesse e nuove commedie radiofoniche. Mentre scriviamo si stanno svolgendo le ultime prove del *Tabarro*, di Puccini, e della *Cavalleria rusticana*, di Mascagni, che verranno eseguite nella stessa sera e avranno per interpreti i migliori artisti della stazione di Roma.

MILANO

Carlo Gounod, nel trarre la sua ispirazione musicale per il *Faust* dal celebre poema, facendo astrazione dalle speculazioni filosofiche, ha preferito indugiarsi sul dramma umano di Margherita; ed è qui la ragione, indipendentemente dalla ricchezza delle melodie che cantavano nel cuore del Maestro e del suo gusto squisito di musicista elettissimo, della grande fortuna toccata alla sua opera. Fortuna che se non è arrisa immediatamente alla sua prima apparizione, specie da parte della critica che le fece anzi addirittura il viso dell'armi, ha sfolgorato in seguito nel modo più superbo, facendo battere al *Faust* il «record» dell'opera forse più rappresentata. L'atteggiamento ostile della critica francese dinanzi all'opera di Carlo Gounod ci richiama anzi alla memoria un tratto nobilissimo del Berlioz, autore anch'egli di un grandioso lavoro musicale tratto dallo stesso poema: quella potente creazione, in una parola, che è *La dannazione di Faust*, scritta originariamente per Oratorio e poi adattata per la scena. *La dannazione di Faust* era caduta. Ciò non tolse che, all'apparizione del *Faust* di Gounod, il Berlioz sia stato l'unico a difendere strenuamente il lavoro, proclamandone l'altissima bellezza e prevedendone il lieto cammino. Onesto e profeta il Berlioz! Nonostante gli annetti che gli pesano sulle spalle, il *Faust* non ha perduto nulla del suo fascino ed è sempre una gioia il risentirlo. Gioia ristoratrice e risanatrice, come diceva argutamente un illustre critico nostro, dinanzi al «dilagare di certa musica che sembra scritta apposta per lacerar le orecchie e far gelare il cuore». Siamo grati, dunque, alla Direzione dell'*Eiar* che la gioia di questa musica ristoratrice e risanatrice ha voluto concedere ai suoi ascoltatori delle stazioni di Milano e di Torino e l'ha data nel migliore dei modi, mercè la sapiente concertazione e direzione del Mº Tansini e l'intelligente cooperazione degli artisti che l'hanno interpretata.

Gentile e appassionata «Margherita» la soprano Clelia Zotti che sarà la protagonista della prossima «tris»; buon protagonista il tenore Ferrara e magnifico «Mefistofele», il Masini-Pieralli. Bene gli altri: il Vitali («Valentino»), la Monticone («Siebel»), il Sante Canali, ecc. Ricca di colore e di slancio l'orchestra e ottimi i cori, istruiti dal Bartoli.

Col concerto sinfonico di venerdì ha fatto la sua *rentrée* il Mº Pedrollo, che ci ha dato, fra l'altro, *Le scene alsaziane* di Massenet, la 1ª suite del *Peer Gynt* di Grieg, due sospirose pagine del povero e grande Catalani che furono miniate dall'orchestra e l'ouverture dell'*Ultava* di Smetana.

In uno degli intervalli del concerto — venerdì era 15 agosto, Ferragosto e festa dell'Assunzione — Mario Ferrigni ha detto una delle sue squisite *causeries* di circostanza fondendo insieme i due motivi e indugiandosi, con parola ricca di poesia, sul trapasso della Vergine alla gloria del Cielo.

Alla serata di musica da camera — sabato 16 — hanno partecipato la soprano Clelia Zotti con alcune liriche del suo ricco repertorio, il tenore Amilcare Pozzoli che cantò, fra l'altro, una fresca e spontanea lirica del Mº Seppilli, il pianista Carlo Vidusso con una *berceuse* e *Quattro studi* di Chopin e il professore di violoncello Antonio Valise, dell'*Eiar*, che eseguì musiche del Lalo e del Becher e una pagina deliziosa del Di Fanengo, *Ultimo valzer*.

Come di consueto, la serata musicale fu preceduta dalla recita d'una commedia eseguita dalla nostra «Stabile», che era rappresentata, sabato sera, dalle sue due colonne principali: la fine e intelligentissima Adriana De Cristoforis e l'instancabile Pianforini.

Domenica, nel pomeriggio, un'altra recita della «Stabile» e, di sera, l'operetta donataci dalla stazione consorella di Torino.

TORINO

Martedì 12 u. s. la stazione torinese ha trasmesso un concerto di musica da camera assai interessante per gli autori e i complessi che lo componevano. Venne eseguita la bellissima sinfonia concertante di Haydn per violino, violoncello, fagotto, oboe e pianoforte che riassume l'originale partitura di orchestra.

Il lavoro è piacevolissimo e tra i più freschi ed originali di Haydn. Gli strumenti solisti sono trattati con molta perizia ed efficacia e con notevolissima audacia tecnica, data l'epoca in cui venne scritta la composizione. Specialmente l'*Adagio* s'impone per la vaghezza della melodia che riflette un profondo sentimento precorritore delle eloquenti forme romantiche. Ne furono esecutori brillanti e sicuri il maestro Gedda e i professori Giaccone, De Rosa, Fighera e Camosso.

La signorina Elsa Bonzagni, di Milano, suonò nel nostro auditorio una suonata di Cantù Mario e una fantasia di Chopin. In entrambi i pezzi sfoggiò un sicuro e colorito virtuosismo, accompagnato da evidenti intenzioni di stile e di interpretazione.

La signorina Stella Calcina, fine interprete, dotata di acutissima sensibilità, diede vivo risalto ad alcune fra le più note pagine per canto di Schumann e Schubert, autori che ancorchè già notissimi nella loro produzione liederistica sollevano sempre, al loro apparire, entusiasmo e commozione. Dal bravo violinista E. Giaccone fu reso con precisione ed espressività il Concerto di Tartini (Pente) e due graziosi pezzi: il Laghetto di Weber e il Rondò di Schubert. L'arpista Nice Grignolio suonò una delicata *Melodia* di Zabel ricca d'effetti dolci e sognanti, e il flautista A. Formica un grazioso *Notturno* di Buckner. Nella medesima serata il Quartetto d'archi dell'*Eiar* 1-TO ha eseguito un quartetto di Raff e la spigliata e graziosa *Serenatella* di Catalani.

Domenica 17 venne trasmessa l'operetta *La duchessa di Chicago* a richiesta

La ricerca dei guasti negli apparecchi

L'assenza di alimentazione. - La vitalità delle valvole. I "tester". - Il controllo dei circuiti. - Criteri preventivi per il controllo dell'alimentazione.

Premetto che è difficile dare delle regole attendibili per la identificazione dei guasti di un apparecchio radio o di un amplificatore a corrente alternata.

La diagnosi è affidata, per una buona parte, all'intuito dell'operatore, il quale peraltro si sarà fatto un corredo di esperienze, osservazioni e cognizioni, che lo porteranno alla rapida e sicura conclusione in un caso dubbio e difficile.

Il tentativo di redarre una tabella con l'elenco dei guasti, le probabili cause, i rimedi più efficaci, non ha alcun serio fondamento. S'è visto anche nei manuali del perfetto conducente di automobili. Capiterà sempre una «panne» che non è stata elencata nella tabella, oppure che non è stata illustrata con quella ricchezza di particolari e quella efficacia che il momento critico richiederebbe.

Alcune fabbriche nazionali usano degli ottimi sistemi di taratura e messa a punto degli apparecchi, sistemi che dànno la possibilità di scoprire accidentali guasti di montaggio. Ma ciò non interessa nè il privato nè il laboratorio di manutenzione.

Sul nostro mercato esistono varî tipi di ricevitori ed amplificatori ma hanno tutti elementi comuni e richiedono metodi equivalenti di ricerca.

L'alimentazione.

Una delle cause più frequenti del mancato funzionamento di un apparecchio è l'assenza di alimentazione. Debbo chiarire che sebbene una affermazione come questa non avrebbe alcuna difficoltà nemmeno per il cavalier de la Palice, moltissimi sono i casi in cui il silenzio di un apparecchio è dovuto a questo banale ed insospettato inconveniente.

Alcuni apparecchi (quelli americani specialmente) non hanno un dispositivo di riduzione a tutte le tensioni di alimentazione per le varie reti, perciò vengono alimentati con l'intermediario di un trasformatore elevatore od abbassatore.

Perciò dopo effettuata la elementare verifica dell'efficienza dell'attacco (valvole di sicurezza al posto, integrità dei conduttori, spine... innestate, ecc.) procederete al controllo del trasformatore intermediario.

In luogo del trasformatore si possono avere dei regolatori di tensione costituiti da resistenze. In casi eccezionali queste resistenze possono bruciare. Si proceda ad eliminare l'inconveniente, riparando l'apparecchio.

E' sempre buona regola, in tutti i casi, rendersi conto della causa o delle cause dell'inconveniente, non tanto per lodevole curiosità scientifica quanto per guardarsi in avvenire da fatti recidivi.

Negli apparecchi con varie prese per le tensioni diverse delle reti, la prima cosa da verificare è se l'attacco è stato effettuato al morsetto giusto. Tale preoccupazione compete a chi installa l'apparecchio; ma chi lo ripara deve sincerarsi che le cose siano nelle condizioni richieste.

Avvertiamo che a fare una statistica dei guasti, questa causa inverosimile non mancherebbe d'essere catalogata.

Le valvole.

Le valvole sono parti di ricambio. Hanno una vita limitata e sono sottoposte, contrariamente ad ogni altro organo, a sollecitazioni a danno della loro vitalità, relativamente assai gravi.

Perciò dopo la verifica dell'effettuata alimentazione dell'apparecchio, si deve passare alle valvole.

(Suppongo che... il cordone dell'altoparlante, e quello della relativa eccitazione siano regolarmente collegati).

A seconda della natura del guasto o del difetto dell'apparecchio si prendano a considerare le varie valvole. Nei tipi moderni è facile rendersi conto approssimativamente se le valvole possono funzionare. Se ve ne sono di bruciate si sostituiscano interessandosi se si tratta di fine prematura, e si ricerchino sempre le cause per, eventualmente, rimuoverle.

Le valvole, quando si può, cioè quando si possiede un adatto banco di collaudo, si provano una ad una. Se si trovano delle irregolarità si sostituiscono gli esemplari guasti. Anche qui si cerchi la causa, specie quando il fatto interessa più di una valvola.

Ma nella necessità delle ricerca dei guasti è più interessante possedere un dispositivo per il controllo delle valvole in funzionamento, allo scopo di sincerarsi innanzitutto se le sorgenti di alimentazione rispondono allo scopo, e se i valori delle tensioni e correnti anodiche, tensioni di filamento, polarizzazione di griglia e di schermo rispondono alle caratteristiche, sperabilmente note, delle valvole nel loro speciale funzionamento.

In commercio vi sono degli ottimi «tester» ad esempio quello del «Ferranti» che dànno la possibilità di effettuare rapidamente (mediante la manovra di un semplice commutatore) tutte le misure di funzionamento di una valvola.

Questi controlli sono particolarmente importanti oltre che per scoprire i difetti delle valvole, per identificare le «pannes» dell'apparecchio con grande rapidità dato che lo stato di alimentazione di una valvola è un mezzo quasi infallibile di orientamento.

Quale miglior metodo, infatti per identificare un guasto nell'alimentatore? Con che sistema più adatto è possibile ricercare l'interruzione in un particolare di tensione oppure di una resistenza di polarizzazione? Con che mezzo più efficace si può scoprire l'interruzione di un avvolgimento di trasformatore a bassa frequenza? Tutto ciò, si capisce, senza rimuovere le varie parti.

Circa le valvole la pratica — mai consigliata abbastanza — di rendersi conto delle cause che ne hanno determinato il guasto ha un interesse preventivo per impedire che venga perduta un'altra valvola se sostituita sotto le stesse condizioni in cui s'è perduta la precedente.

Può avvenire, per esempio, che la valvola raddrizzatrice si esaurisca per il sopravvenuto corto circuito di un condensatore di filtro, oppure il carico eccessivo accenda un arco che brucia il filamento. Il sostituire una valvola nuova è — sino a che non si è riparato l'alimentatore o rimosso il guasto esterno — fuori luogo.

Verifica dei circuiti.

Non è facile che il controllo delle valvole in funzionamento non porti ad alcun risultato. Il metodo è pressochè infallibile; pertanto è consigliabile che chi esercisce un laboratorio di riparazione di apparecchi, compili una tabella con la specifica dei varî ricevitori posti in commercio, della posizione e del funzionamento delle varie valvole.

Dopo il controllo delle valvole viene quello più laborioso dei circuiti.

Si adopera un prova circuiti con la valvola al neon, oppure un voltometro con una sorgente adatta a corrente continua.

Avvertiamo che la lampada al neon non si presta alla verifica dei condensatori oppure delle resistenze che hanno in parallelo dei condensatori di una certa capacità. Il voltometro con una sorgente a corrente continua è il miglior sistema.

La bassa frequenza va verificata con grande cura. I secondari dei trasformatori hanno una notevole resistenza, quindi la deviazione del voltometro sarà meno pronunciata. La polarizzazione di griglia si misura con la valvola inserita tra il centro del filamento o comunque il catodo ed il negativo o massa dell'apparecchio.

Il controllo finale della bassa frequenza, dell'altoparlante e dell'eccitazione, si effettua inserendo il «pick-up» nell'apposita presa, oppure sul primario del primo trasformatore a B. F.

Il controllo della rivelatrice si effettua dopo l'A. F. inserendo una cuffia sul circuito di placca della medesima valvola.

Il controllo dei circuiti di alta e media frequenza se non c'è trasmissione si effettua mediante l'uso della eterodina, modulata o non.

In generale qui la probabilità di guasti è limitata a qualche interruzione di circuito, i primi a cadere sono i primari dei trasformatori A. F. poichè sono di filo sottile e di resistenza per scopi costruttivi. Basta che una valvola sia piena d'aria (quando una valvola ha perduto il vuoto si vede una nuvola bluastra nell'interno del palloncino). Attenzione, nel caso di dover riavvolgere i trasformatori ad A. F. che bisogna rifare una taratura perfetta, segnatamente negli apparati a comando unico.

L'alimentatore.

La verifica delle valvole avrà dato, in un primo tempo, la sensazione dello stato dell'alimentatore.

Il controllo di questo organo va dunque fatto dietro alcuni criteri preventivi, che si saranno potuti scoprire in precedenza.

Del resto questo controllo si riduce ad una elementare operazione di elettrotecnica.

La misura dell'assorbimento a vuoto del primario del trasformatore, possibilmente eseguita con un Wattmetro, dà immediatamente la sensazione dell'integrità del trasformatore stesso: è più facile che le spire di questo trasformatore vadano in corto circuito, piuttosto che subiscano interruzione.

Quindi un trasformatore guasto assorbe di più del normale. Si verifichi la continuità delle impedenze e la integrità dei condensatori. Questi condensatori non vanno verificati che a corrente continua. Così dicasi delle resistenze che hanno un condensatore in parallelo. Questa raccomandazione è meno superflua di quanto si creda, poichè non è raro il caso che qualche inesperto verifichi un condensatore di forte capacità colla lampada al neon...

G. B. ANGELETTI.

EVOLUZIONE PUBBLICITARIA

DALLA LAMPADA DI ALADINO ALLA VALVOLA TERMOIONICA

L'avvento della Radio sulla scena della produzione crea nuove situazioni nei commerci e nelle industrie.

La pubblicità è l'ossigeno della produzione. Di questo dogma i grandi Paesi industriali sono così convinti che di ogni forma di essa fanno l'oggetto di analisi acute e di indagini appassionate. E 'ovvio perciò che la Radio-pubblicità, la quale si è fatta avanti come dominatrice dalla voce tonante rivolta ad un innumere uditorio, attiri in questo momento l'attenzione dei più acuti esperti in materia pubblicitaria.

Agli industriali lungimiranti la Radio-pubblicità è apparsa come una potentissima alleata futura, quando i direttori delle stazioni Radio le consideravano unicamente quali centri di irradiazione di piacevoli passatempi. Gli agenti pubblicitari si presentarono a comperare onde sonore prima che le stazioni supponessero di avere qualche cosa da vendere.

La pubblicità a mezzo della Radio si basa su di una tecnica assolutamente nuova. Dei principi che sono assiomatici per la stampa, diverrebbero ingenuità per la Radio. Viceversa, la Radio offre delle risorse che non possono essere abbordabili alla carta stampata.

La folla che sta in ascolto è in condizione di ricordare e magari di annotare quello che sente. Non mancano coloro che amano l'annuncio pubblicitario, e se è fatto con spirito, lo preferiscono o alla commediola o alla divagazione più o meno brillante dell'illustre conferenziere. Ma bisogna rendersi conto della psicologia di questa folla in ascolto. E' un popolo immenso. Ma un popolo composto di unità che non hanno fra di loro alcun legame. Le leggi della psicologia collettiva cessano di avere qui ogni influenza.

Ogni ascoltatore è un isolato.

Bisogna colpire la sua immaginazione in modo netto e brillante, come si potrebbe fare con un affisso intravvisto al passaggio di un direttissimo. Frasi sintetiche con qualche pittoresca associazione di idee. Ripeterle spesso come il *Delenda Carthago* di Catone, come la goccia che scava la pietra. E' questa la pubblicità detta di «ossessione».

L'esaltazione di un prodotto richiede forme artistiche e senso di poesia.

Bisogna inoltre presentare la propaganda sotto un travestimento, perchè non sia tediosa. Non si deve affermare l'eccellenza di un prodotto come se si trattasse di un articolo di fede, con un tono di convinzione cattedratico.

Questa concezione ha informato appunto la forma più moderna della Radio-pubblicità. In America le grandi ditte, come la «General Motors», la «Cities Service Company» ed altre di tale calibro si fanno patrone (*sponsor*) di programmi musicali o teatrali di primissimo ordine. A loro spese offrono ai radioascoltatori delle esecuzioni di una orchestra di grido, dei divi dell'opera, di quartetti vocali, di bande eccezionalmente addestrate e, senza neppur lontanamente accennare alla bontà dei loro prodotti, si limitano ad annunciare al pubblico che è la loro ditta che si procura il piacere di largire tale dono.

La nostra divagazione sulla Radio-pubblicità ci ha portato inevitabilmente in America. Restiamoci. Non sarà un soggiorno improduttivo. Quella nazione è indubbiamente alla testa delle attività radiofoniche.

La «Lampada di Aladino» delle *Mille e una notte* ha trovato la sua realizzazione moderna nella valvola a lampada, il cui apparire segue l'inizio del colossale progresso della radiofonia. Lo sviluppo fu dapprima caotico; le stazioni private di emissione sorsero come funghi. Nel punto culminante 722 stazioni trasmittenti private si trovavano negli Stati Uniti; la «Western Electric Company» aveva avuto, solo per la città di New York, domanda di materiale per 210 stazioni.

Presto però questi pionieri si accorsero che il gestire una stazione Radio era una impresa preoccupante, se non la sostenevano una perfetta organizzazione ed ingenti capitali; naturalmente anche in quel campo, come in tutti gli altri della produzione, si formò il *trust* («National Broadcasting Company»).

Non è senza interesse notare che all'inizio ciò che allettava di più gli amatori non era sentire un buon programma, ma catturare una comunicazione proveniente dal luogo più lontano che fosse possibile. Un rumore pervenuto da una grande distanza dava più soddisfazione di un ottimo concerto diffuso in una zona circostante.

Caratteristiche della Radio-propaganda, la quarta dimensione della Pubblicità.

La differenza base tra la Radio-pubblicità e le altre forme di propaganda è nel fatto che queste si rivolgono all'occhio e quella all'orecchio. E' vero che un proverbio cinese dice che «un quadro vale diecimila parole». Ma benchè sia fama che i cinesi abbiano già inventato tutto quello che nel corso dei secoli stiamo riesumando, non è probabile che il loro genio inventivo sia giunto fino alla radiofonia.

L'influenza auditiva, invece che oculare, agisce sugli strati della subcoscienza, integrandosi con tutte le altre impressioni pubblicitarie che hanno già raggiunto, o raggiungeranno, il soggetto. Essa famigliarizza l'uditorio con il nome del produttore in modo che crea una immediata associazione di idee simpatizzanti con l'apparizione grafica di esso. Ciò è conseguenza della circostanza favorevole che il suggerimento radiofonico raggiunge l'individuo in un istante in cui le sue capacità ricettive sono in agguato ed il suo sistema nervoso è in stato di riposo. La Radio-pubblicità non deve perciò costituire una nota stridente, ma armonizzarsi con i diversi strumenti dell'orchestra pubblicitaria messa in funzione dal produttore.

Propaganda regionale e propaganda nazionale.

Un altro punto di vista è assai interessante da esaminare. Bisogna tener presente che la folla degli uditori è divisa in due grandi categorie. Quella dei *galenisti* che possono catturare soltanto le voci emanate da una stazione relativamente vicina, e quella di coloro che sono in grado di origliare in tutta una zona nazionale e talvolta mondiale. La propaganda per un prodotto o servizio locale, come il richiamo ad un dato spettacolo o ad un dato spaccio di vendita, ha assolto il suo còmpito quando si rivolge ai primi. Quella che riguarda prodotti la cui diffusione sia nazionale od internazionale deve rivolgersi ad un uditorio più ampio, che potremo battezzare per *integrale*.

Questa forma di ampia e simultanea diffusione, con la necessità di ricorrere alle varie stazioni trasmittenti che costituivano la rete nord-americana, affacciava immediatamente una difficoltà, che non sarebbe neppure trascurabile nel più ristretto radio-territorio italiano.

Poichè rapidamente i produttori americani avevano ricorso al sistema di offrire concerti, scenette, duetti a mezzo di esecutori altamente specializzati, erano imbarazzati sul modo di far pervenire l'audizione a tutto il territorio. Il sistema delle *tournées* successive si dimostrò lento ed enormemente costoso. Si ricorse allora ad una copia fonografica perfetta che contemporaneamente, imparzialmente diffondeva attraverso le varie stazioni, dall'Atlantico al Pacifico, il trattenimento pubblicitario. Ma in questa imparzialità, in questa meccanizzazione stava appunto il suo difetto. Una delle cose più allettanti per i radio-amatori è la spontaneità, la sensazione di sentire davvero delle voci viventi, di ascoltare della musica che sgorga direttamente dallo strumento dell'artista. Il fonografo livella, sopprime tutto ciò. Le piccole esitazioni dello *speaker* (proviamo, noi italiani, a chiamarlo *Araldo!*), le realtà della imperfezione umana, che affiora anche nei migliori esecutori, tutto ciò affascina ed incatena più fortemente l'attenzione.

Perchè queste interessanti sfumature non svanissero, si è deciso di concentrare le esecuzioni eccellenti in *Auditorium*, e di là trasmetterle per filo telefonico alle stazioni trasmittenti dislocate per l'ampio territorio.

E' tale la cura che i patroni, i mecenati di questi programmi, i quali di pubblicitario non hanno affatto la forma ma solo la finalità sostanziale, mettono nell'organizzarli, che per associare l'audizione gradevole ad una visione simpatica della fantasia, esigono che gli esecutori, benchè del tutto invisibili, indossino costumi corrispondenti all'appellativo con cui si sono battezzati, o addirittura truccature adatte alle parti comiche che devono sostenere.

EDOARDO ROGGERI.

Puntata N. 20.

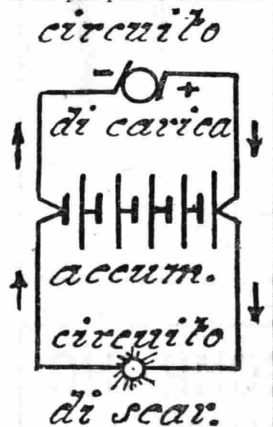
CARICA DEGLI ACCUMULATORI (Considerazioni generali).

Sarà noto che la differenza sostanziale esistente fra le ordinarie pile e gli accumulatori elettrici è che questi ultimi, dopo di essere stati scaricati, cioè di aver reso di nuovo sotto forma di energia elettrica l'energia chimica in essa immagazzinata, possono essere di nuovo ricaricati ed entrare di nuovo in funzione. Ciò, in sostanza, significa che, con la ricarica, si può ottenere il ripristinarsi delle condizioni atte a permettere di nuovo lo sviluppo di energia elettrica attraverso il circuito esterno col quale gli accumulatori sono collegati.

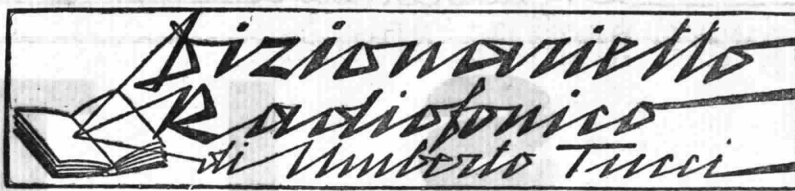
E' per tale proprietà che l'accumulatore fu chiamato anche, dal suo inventore (il Planté, vedi), *pila secondaria* intendendo distinguerlo dalla pila vera e propria, *pila primaria*.

Poichè con la ricarica di un accumulatore non si fa altro che riportare ciascun blocco di piastre (quelle positive da un lato e quelle negative dall'altro) a quelle condizioni chimiche che con la scarica si erano modificate (vedi in seguito) è evidente che per questa operazione occorre avere a disposizione necessariamente una *corrente continua*.

Rimandando il lettore alla voce specifica, ove è detto della maniera di distinguere questa corrente da quella *alternata*, diciamo che la carica (od anche la ricarica) di un accumulatore si esegue collegando i poli di nome uguale sia dell'accumulatore o batteria di accumulatori collegati in serie che della sorgente di energia. Cosicchè in generale, nella carica, la corrente va dal polo positivo dell'accumu-

latore al polo negativo attraverso l'acido (circuito interno) nel mentre che, durante la scarica, si ha passaggio di corrente dal polo positivo dell'apparecchio a quello negativo attraverso il circuito esterno (vedi fig. 1).

In primo luogo, ed in generale, si tenga presente che la lunga durata ed il regolare funzionamento degli accumulatori elettrici (e ciò ancora più specialmente per i tipi di piccola capacità, cosidetti *trasportabili*, che sono i più comunemente usati in radio) dipendono dalle cure che ad essi si dedicano, alla loro manutenzione e specie alla carica e scarica eseguita secondo le buone norme.

Abbiamo già detto che per la carica occorre servirsi di corrente continua. E per le stesse ragioni già dette occorre evitare in maniera assoluta una eventuale inversione o cambio di polarità se non si vuole rovinare irrimediabilmente un accumulatore o batteria. Un errore di questo genere è ben difficile che abbia luogo, e ciò diciamo specie per i piccoli accumulatori che hanno i singoli poli segnati visibilmente in rosso per il segno positivo (e l'etichettina rossa col +) ed in nero per il negativo, anche qui con la relativa etichetta. Ad ogni modo non si raccomanderà mai abbastanza di evitare un errore di questo genere.

Le azioni e reazioni chimiche che avvengono in un accumulatore sia alla carica che alla scarica sono di una natura assai complessa e ci riesce, quindi, difficile illustrare e chiarirle qui in maniera semplice data la natura principalmente pratica di queste note. Per chi vorrà seguirci diremo che la prima teoria elettrochimica dell'accumulatore, formulata dallo stesso Planté, ammetteva che, per la decomposizione dell'acido solforico sciolto nell'acqua, all'atto della carica, i prodotti diretti dell'elettrolisi — e cioè l'idrogeno ed il radicale SO_4 — si sviluppassero in contiguità degli elettrodi e, rispettivamente, al catodo ed all'anòdo.

L'idrogeno, avente allo stato nascente una grande affinità con l'ossigeno, riduceva l'ossido eventualmente esistente sulla piastra negativa, lasciandola, quindi, esclusivamente composta di piombo metallico. All'anòdo, invece — e cioè sulla piastra positiva — il radicale acido, non potendo sussistere libero, veniva ad unirsi in massima parte con l'idrogeno dell'acqua, ricostituendo l'acido e liberando l'ossigeno il quale, in presenza del piombo metallico, formava del perossido bruno. Ed infatti, alla fine della carica, si constatava che la costituzione superficiale degli elettrodi era di piombo metallico per la piastra negativa e perossido di piombo per quella positiva.

Senza ingolfarci in astruse teorie, tanto più che abbiamo il leggero presentimento e sospetto che il nostro unico benevole lettore ci abbia già lasciati completamente soli in queste nostre dissertazioni, diciamo che, come conseguenza del suddetto ragionamento, la quantità d'acido presente nel liquido, sia alla carica che alla scarica, avrebbe dovuto restare sostanzialmente invariata. Invece l'esperienza dimostra che la densità del liquido (vedi *acido solforico, densimetro*) varia entro limiti abbastanza estesi. Anzi noi, in pratica e nel campo sperimentale, la ammettiamo assolutamente e di tale variazione di densità dell'acido ci serviamo appunto per stabilire — fra le altre condizioni — l'effettivo stato di carica o di scarica in cui si trova un accumulatore.

Secondo le più moderne teorie il procedimento sarebbe ben diverso. Seguendo la teoria dell'Arrhenius (ed ecco che ci siamo fatti di nuovo prendere dalla mania della teoria ma, d'altro canto, non abbiamo a disposizione altro mezzo per procedere diversamente) diciamo, quindi, che, ad ogni modo, non sarebbe la corrente elettrica della carica ad operare la decomposizione dell'elettrolito poichè questo, essendo in soluzione con l'acqua viene già a trovarsi dissociato nei suoi *joni*.

Conseguentemente la funzione della corrente non sarebbe altro che quella di orientare e dirigere il movimento dei suddetti joni e vincere le resistenze passive che questi incontrano nel loro movimento. Si ammette, cioè, che l'acido solforico, trovandosi in soluzione nell'acqua, ha la maggior parte delle sue molecole divise nei loro joni, cioè dissociate appunto per il fenomeno della dissociazione elettrolitica. Ora noi sappiamo che la molecola dell'acido solforico, giusto la sua formola chimica ($H_2 S O_4$) è costituita da due atomi di idrogeno (H_2), un atomo di zolfo (S) e da quattro atomi di ossigeno (O_4) e quindi, secondo quanto abbiamo detto sopra, questa molecola, nella soluzione si trova già divisa nei suoi joni. Il primo jone (H_2) risulta carico di elettricità positiva nel mentre che l'$S O_4$ è carico di elettricità negativa.

Allorchè noi carichiamo gli elettrodi di un voltametro (vedi) ovvero di un accumulatore vero e proprio rispettivamente di elettricità positiva l'uno e di elettricità negativa l'altro, gli joni ubbidiscono alle azioni elettriche come in generale. E, quindi, l'jone H_2 — positivo — viene attratto dall'elettrodo negativo e si muove nel senso della corrente cedendo al catodo (negativo) la sua carica che si svolge sotto forma di idrogeno, gassoso, allo stato neutro. L'jone $S O_4$ (negativo) invece, viene attratto dall'anòdo (positivo) e si muove nel senso contrario all'altro cedendo la sua carica all'elettrodo. Non potendo, quindi, esistere allo stato neutro, provoca una reazione con l'acqua ed in tal modo genera una nuova molecola di acido solforico e sviluppa dell'ossigeno.

Al solo scopo di essere completi, ma senza alcuna pretesa di essere letti, diciamo che vi sono ancora altre teorie dovute a diversi altri chimici e tecnici e, secondo queste, le reazioni chimiche che hanno luogo nell'interno di un accumulatore sarebbero ancora più complicate di quella che abbiamo più sopra esposta. Non ci permettiamo, quindi, nemmeno di accennarle bastandoci dire che rimane fisso il principio che è l'acido solforico a decomporsi e non l'acqua.

Per finire accenniamo ancora alla teoria della « doppia solfatazione » dovuta agli inglesi J. H. Gladstone ed A. Tribe, la quale sorse per combattere la teoria del Planté e che ancora oggi viene universalmente ammessa. Il fenomeno più importante, secondo la suddetta teoria, consiste nella formazione di solfato di piombo sopra entrambi gli elettrodi durante la scarica e nella ossidazione del solfato in perossido al polo positivo e nella riduzione di esso in piombo spugnoso al polo negativo durante la carica. Pur essendo stati sollevati molti dubbi in proposito, essi non sono suffragati da serie argomentazioni per cui, ripetiamo, questa teoria è ancora oggi considerata come la più semplice e possibile.

Comunque sia, resta confermato anche nel campo sperimentale che, al passaggio della corrente, si ha il trasporto di ossigeno sulle piastre positive e di idrogeno su quelle negative. Ed è questa acquistata nuova condizione delle piastre che permette, poi, di poter riottenere dall'accumulatore nuovamente dell'energia elettrica. E ciò è ancora meglio confermato dal fatto che, col processo di *formazione* (vedi formazione delle piastre), cioè nella fabbricazione di piastre del tipo solito, moderno e corrente, noi non facciamo altro che portare direttamente, e con mezzi meccanici, queste due sostanze sulle superfici dei due blocchi di piastre, rispettivamente per quelle negative e per quelle positive.

CARICA ACCUMULATORI (prescrizioni per la).

Qualsiasi accumulatore nuovo, allo stato asciutto, prima che possa essere messo per la prima volta in regolare servizio, deve subire la *prima carica*, la quale deve avere una durata maggiore delle cariche successive. Restando nel campo dei piccoli accumulatori trasportabili, usati generalmente per la radio, diciamo che, nel caso di prima carica, vi sono norme precise allegate a ciascun elemento e fornite dallo stesso venditore. Da esse si rileva che, dopo aver tolto il tappo di chiusura, si versa in ogni elemento la giusta quantità di acido solforico diluito (vedi *acido*) a 1,20 di peso specifico, ossia a 24° Bé, in maniera che il liquido superi di almeno qualche centimetro l'orlo superiore delle piastre. Subito dopo si noterà che la densità dell'acido diminuisce fortemente per aumentare di nuovo, gradatamente, con la carica.

Dopo alcune ore di riposo si collegano in serie i diversi elementi se trattasi di batteria e, comunque, ai due poli terminali, uno positivo e l'altro negativo, si portano i poli corrispondenti della sorgente di energia (vedi *batteria*) e si inizia la carica alla intensità prescritta, cioè di regime. La durata di questa prima carica è generalmente dalle 4 alle 5 volte quella normale, cioè essa deve essere protratta per 40-50 ore consecutive o ad intermittenza.

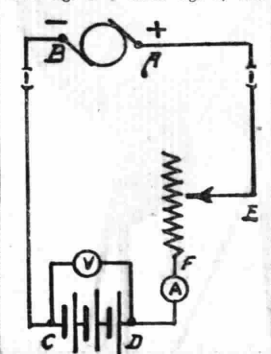
La carica normale, invece, va eseguita con intensità (numero di Amp.) proporzionata al regime di scarica. Questa intensità può essere anche inferiore ma, in tal caso, occorre aumentare proporzionatamente il numero di ore della carica, così come diremo in seguito.

Nel caso in cui per la carica si faccia uso di un raddrizzatore del tipo solito, così diffuso attualmente, è inutile preoccuparsi della intensità di carica poichè questi apparecchi sono costruiti in maniera da dare una erogazione giammai superiore ai 2 o 3 Ampèr, intensità, questa, che può essere sopportata da qualunque accumulatore di almeno 30 Ah. di capacità.

I conteggi relativi al numero di ore necessarie per caricare completamente un accumulatore in rapporto alla sua capacità ed al regime di carica sono facilissimi ad eseguirsi, giusto quanto è detto alla voce « Capacità accumulatori ». Per la tensione di carica discuteremo un poco dato che, se non ci si serve dei raddrizzatori a cui abbiamo più sopra accennato, occorre regolarla opportunamente a seconda del numero di elementi in serie sotto carica ed a seconda della progressione della carica stessa.

La tensione di carica di ciascun elemento, all'inizio, è di circa Volt 2,2, nel senso che ogni elemento ha bisogno, necessariamente, di questo minimo di tensione e, quindi, per una batteria, la tensione totale necessaria è data dal prodotto della tensione suddetta per il numero di elementi sotto carica. Questa tensione, inoltre, aumenta progressivamente fino a raggiungere V. 2,75 per elemento a fine carica. A questo proposito ci affrettiamo ad aggiungere che se si collegano i due poli di una batteria ad una sorgente di energia che non è in grado di poter dare una tensione entro i limiti suddetti, oppure che, per un caso fortuito, questa tensione venisse ad abbassarsi al disotto di quella necessaria si avrà la carica della batteria sul circuito di carica, dannosissima sia per la batteria che per l'apparecchio o macchina che fornisce la corrente.

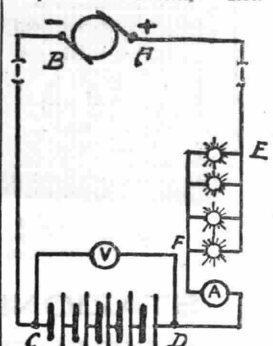
Si tenga presente che questa tensione variabile e crescente dall'inizio alla fine della carica è richiesta spontaneamente da ciascun elemento e la corrente di carica deve rispondere sempre a tale requisito. Ma anche per quanto riguarda la tensione il radiofilo non deve badare alla suddetta prescrizione se usa i già accennati raddrizzatori i quali hanno la possibilità di caricare, generalmente, 2, 3 e, per piccolissime intensità, sino a 40-45 elementi in serie, senza bisogno di altro che di uno spostamento di spinotto. La ragione di ciò sta nel fatto che questi apparecchi funzionano a mezzo di un *auto-trasformatore* (vedi *trasformatore*) in maniera che, automaticamente, sono in grado di dare la tensione a mano a mano richiesta dalla batteria sotto carica.

Invece, caricando un accumulatore od una batteria a mezzo di una dinamo oppure di un'altra batteria di un maggior numero di elementi (la cosa è possibilissima ma raramente è eseguita mancando la convenienza dal punto di vista economico) oppure servendosi della ordinaria rete di illuminazione quando essa fornisce corrente continua, occorre disporre le cose un po' diversamente. Ci occuperemo, qui, del caso di corrente fornita da una dinamo, ma, quanto diremo, vale lo stesso nel caso di corrente fornita direttamente dalla rete di illuminazione. Quindi, prima di iniziare la carica è necessario inserire, secondo lo schema della fig. 1 o della fig. 2, una

qualsiasi resistenza, sia essa costituita da un reostato oppure da lampade, e con questa poter variare, a volontà, sia la tensione che la intensità di carica della batteria.

La fig. 1 ci presenta il caso di uno schema di carica quando si ha a disposizione un ordinario reostato (o resistenza regolabile) e la fig. 2 sostituisce al reostato un certo numero di lampade ordinarie che, montate secondo la disposizione della figura (cioè in parallelo), permettono di variare l'intensità della corrente di carica a seconda del numero che se ne lasciano accese e della intensità luminosa di esse. Questo dispositivo, oltre che essere facilissimo a realizzarsi da chiunque, è da usarsi indispensabilmente quando, ai punti *A* e *B*, della sorgente di energia, una tensione di molto superiore a quella occorrente per la carica, così come sarebbe il caso di una ordinaria rete di illuminazione.

Invece, una dinamo elettrica particolarmente costruita per la carica di accumulatori, è in grado di dare una tensione entro i giusti limiti, poco più, magari, e basterà correggerla a mezzo del reostato inserito nel circuito di carica. Inutile far notare, però, che anche nel caso di una dinamo dalle suddette caratteristiche ci si può servire del gruppo di lampade montate così come lo schema della fig. 2.

E' facile constatare che nel caso in cui tutte le lampadine siano smontate (ed è sufficiente svitarle leggermente) il circuito di carica sarà interrotto. Avvitandone una soltanto la corrente di carica è costretta a passare attraverso ad essa e, quindi, va alla batteria (collegamento in serie lampadina e batteria). La lampadina regola automaticamente la tensione che viene presa dalla batteria — assor-

bendo per sè la differenza — ed, inoltre, l'intensità di corrente limite e fissa che assorbe la lampadina è la stessa che va alla batteria. Cosicchè, accendendo un numero variabile di lampadine — essendo tutte montate in parallelo — si può variare a piacere l'intensità di corrente che, dal punto *F* dello schema, va a caricare la batteria. Questa intensità è misurata, altresì, dall'amperometro inserito nel circuito di carica dello schema, nel mentre che il voltmetro, collegato in derivazione sui poli estremi della batteria, ci dirà la tensione della stessa, tensione che, a mano a mano, va aumentando fino a raggiungere il limite massimo. Se quell'unico e coraggioso lettore che ci ha seguito sin qui sente la necessità di spiegarsi il perchè di tutto ciò non deve fare altro che dare uno sguardo alla voce « caduta di potenziale ».

Ritornando al nostro argomento, diciamo che qualunque sia il numero di lampadine in funzione, che debbono essere del tipo adatto a funzionare regolarmente con la tensione effettiva disponibile ai punti *A* e *B*, esse daranno una intensità luminosa inferiore alla normale appunto perchè ad esse viene sottratta quella parte della tensione che viene assorbita dalla batteria. Anzi, procedendo nella carica, questa intensità luminosa si riduce progressivamente, secondo l'aumento di tensione della batteria.

Negli schemi, di cui alle figg. 1 e 2, abbiamo fatto uso anche di un amperometro e di un voltmetro, ma volendo od occorrendo fare le cose in economia, ed avendo a disposizione il piccolo quadro di carica con le lampadine di entrambi gli apparecchi se ne può fare anche a meno dato che, come abbiamo già detto, la tensione si regola automaticamente per la inserzione delle lampadine e la intensità possiamo avviarla a piacere a seconda del numero e della intensità luminosa delle lampade che si fanno funzionare. Infatti, ad una tensione di 160 V. abbiamo che:

1 lamp. a fil. carbone da 16 candele lascia passare una intensità di circa Amp. 0,35;

1 lamp. a fil. carbone da 32 cand. lascia passare una intensità di circa Amp. 0,7;

2 lamp. a fil. carbone da 32 cand. in parallelo lasciano passare una intensità di circa Amp. 1.

E ad una tensione di 110 Volt si ha che:

1 lamp. a fil. carbone da 16 candele stabilisce il passaggio di 0,5 Amp.;

2 lamp. a fil. carbone da 32 cand. stabiliscono il passaggio di 2 Amp.;

1 lamp. a fil. carbone da 16 ed 1 da 32 candele stabiliscono il passaggio di 1,5 Amp.

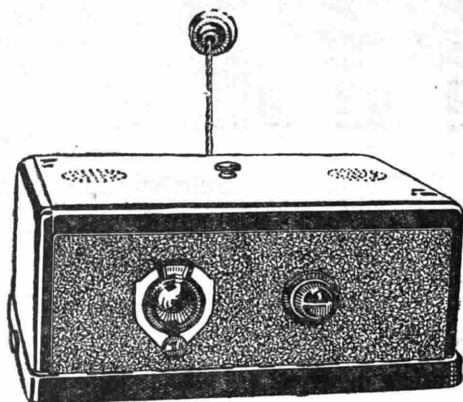
Per le lampade a filamento metallico dovrebbe essere noto che esse assorbono circa Watt 1,2 per ogni candela. Cosicchè, sia che le troviamo con la vecchia classificazione a « candela » e sia con la più moderna a « watt » il lettore (sempre se c'è ancora, beninteso) non deve fare altro che ricordare, per esempio, che una lampadina da 50 candele, funzionante a 150 V., consuma: cand. 50×1,2=Watt 60 e: Watt 60:V. 150=Amp. 0.4.

(Continua).

Ing. U. TUCCI.

SITI

SOC. INDUSTRIE TELEFONICHE ITALIANE

ANONIMA CAPITALE LIRE 12.000.000 INT. VERSATO
VIA G. PASCOLI, 14 MILANO

SITI 40 B
MODERNISSIMO E POPOLARE RICEVITORE
A 5 VALVOLE (di cui 1 Schermata)

APPARECCHI RADIOFONICI
RICEVENTI COMUNI E SPECIALI
PER USO MILITARE E CIVILE

STAZIONI TRASMITTENTI
e RICEVENTI DI OGNI TIPO

APPARECCHIO TELEFONICO AUTOMATICO NUOVO MODELLO

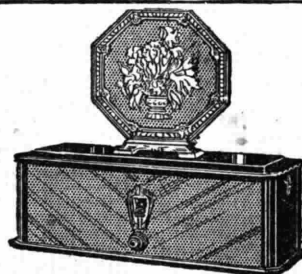
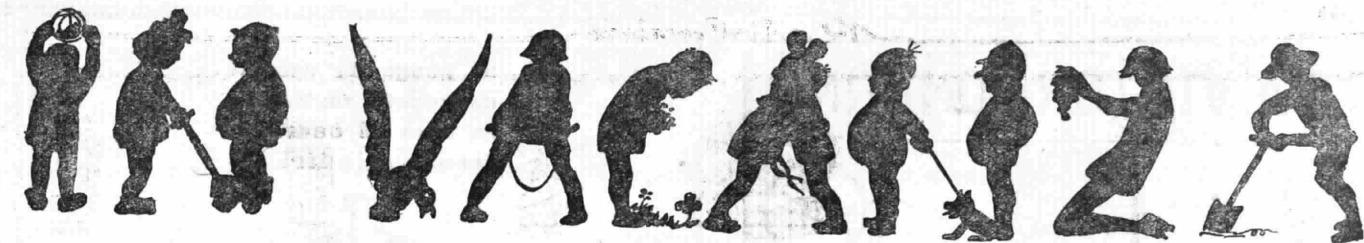
TELEFONIA

CENTRALINI TELEFONICI D'OGNI SISTEMA E TIPO - APPARECCHI TELEFONICI INTERCOMUNICANTI A PAGAMENTO CON GETTONE - TUTTI GLI ACCESSORI PER TELEFONIA E TELEGRAFIA

SITI 70
POTENTE RADIO-RICEVITORE a 7 VALVOLE (3 Schermate)

SITIFON 70
RADIO-GRAMMOFONO con POTENTE ALTOPARLANTE ELETTRODINAMICO

Nel " Bollettino Philips-Radio „ n. 8 del mese di agosto si è iniziata la " Campagna contro le perturbazioni radiofoniche„. È dovere ed interesse di tutti i dilettanti e commercianti di T. S. F. di seguirla attentamente.

Richiedete il "Bollettino„ a Bollettino Philips-Radio Via Bianca di Savoia, 12 - Milano

In vacanza!

Continuo il lieto spoglio delle... documentazioni assortite comprovanti le vacanze.

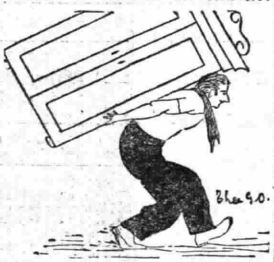
Le *Quattro Pastine* sono in brodo di giuggiole per le bellissime fotografie inviatemi. Queste sono cinque; ma le mie care *Pastine*, nella numerazione ripetono due volte il 4, forse perchè questo è — speriamo provvisoriamente — il loro numero fatidico! A tempo opportuno, modificherò pur io il 4 in 5... Per la riuscita delle graziosissime fotografie, le mie assidue arrischiarono, se non la vita... almeno le calze. S'infrufolarono tra spinosi cespugli per giungere tra le rocce d'uno spumeggiante torrentello e qui fecero miracoli d'equilibrio da far rimaner di sasso perfino i macigni! Si pigliano più Pastine con mezzo chilo di caramelle Baratti e Milano, che non con cento marmitte di brodo da pensione a 200 lire il mese!

Ed il caso pietoso capitato ad *Osella Piera*, di Forno Canavese, non è tale da muovere a pietà le caramelle?... Si toglie dal bagno una meravigliosa negativa comprovante le vacanze arboree di Piera. Urge la stampa per giungere in tempo. Mentre si ammira la negativa, dietro le spalle un gatto prepara positivamente un... bagno di fissaggio, con i prodotti chimici sapientemente dosati. Il fotografo (interessato anche lui nelle caramelle) si volta infellonito ed applica al gatto un rinforzo al calcio, senza cloruro. Il gatto sviluppa un salto, la lastra cade e va in 102 pezzetti, dimostrando, positivamente, di essere una negativa. La fotografata piange lacrime alla genziana, che solo quelle trasformate in perle dolcissime e profumate potranno soavizzare. Dunque «Tergi il pianto o giovinetta, — dalla guancia scolorita. — Pensa al gaudio che t'aspetta — Che felice te farà!».

Molte sono le strade che conducono alle caramelle! *Gina Bassani*, di Longare, è una furbacciola di tre... cotture. M'invia la risposta alla «sentenza spezzettata» ed aggiunge queste poche ma caramellate parole: «Questa mi pare la più bella prova che sono in vacanza!». Ciò documenta che la concorrente deve essere operosissima e solo durante un meritato riposo può pensare a «Baffo di Gatto». Perchè nella ripresa operosità, si ricordi, talora, dolcemente di me, le caramelle verranno a dare una gradita operosità alla — allora — profumata boccuccia!

Cosa che càpita pure a *Mirella Falco* in ferie a Mezzenile (Valle di Lanzo) per la riuscitissima pagina di caricature sulla sua vita estiva. Se non fossero state eseguite a matita le avrei pubblicate.

Economico, pratico, scorrevolissimo è il modo di trascorrere le vacanze adottato da *Gatto spelato*. Un biglietto «multiplo» il quale permette tre ore di corse sui trams cittadini. Mi manda il documento, cioè il biglietto da una lira, ridotto ad un crivello. «Più di venti corse ad un soldo l'una. Tutta la nostra Bella Torino, ho avuto sotto i piedi! Ed ho visto partire l'idroplano; sono stato a tutti gli estremi di Torino. Ho perfino visto a pescare un pesce nel Po: un pesce grosso quanto un pennino, ma sempre un pesce. Ho visto non so quanti a succhiarsi il gelato; son passato in piazza Moncenisio, con l'illusione di essere lassù. E quante caramelle Baratti e Milano ho visto in certe vetrine! Se questo documento sforacchiato me ne offre un pacco, che cos'altro posso pretendere per una lira, più venticinque centesimi del francobollo?». Le caramelle le avrai, caro *Gatto spelato*. Ma una volta tanto. E spera: chi sa che non venga un provvedimento il quale contempli col «multiplo» le caramelle?!

Thea G. O., di Genova, ha il marito in ferie. Con una caricatura, solennizza le vacanze del coniuge:

«Che fai Armando?». «Sono in vacanza e ne approfitto per dedicarmi un poco alla casa». Speriamo che, fra tanti traslochi di mobilio, non ci sia stato un «trasporto di gelosia». Se mai, le caramelle vi trasporteranno in un regno di dolcissima pace!

E la burlona *Iris Martini*, di Savona Santuario, che si aggrega una amica e dei polli a guinzaglio, per posare da selvaggia? Per essere in carattere. Iris fa con la bocca una smorfia tale da richiedere le caramelle per civilizzarla!

Sanguinario di Milano mi confessa che poco mancò commettesse un eccidio al mare, allor che l'albergatore gli presentò il conto del soggiorno. Per quattro membri, tornati a Milano smembrati nel portafoglio! A documentazione mi acclude il conto (quintanzato, per mia fortuna, chè fino alle caramelle ci arrivo; ma più in su, no. E qui si va sull'Everest!). «Ed ancora devo dir grazie che non m'ha messo sul conto le zanzare!». Calma calma! Si vede che le zanzare non te l'hanno succhiato tutto il sangue, o premiato *Sanguinario!*

Passo a due invii fotografici: i primi giuntimi e gustosissimi. Ma non li trovo più, non li trovo piùùù! E li ho cercati!! Temo che, per una svista, siano finiti distrutti con il mucchio settimanale delle buste vuote: unica cosa vostra che annullo.

Ma siete premiabilissimi. Una fotografia rappresenta un giovanotto candido come l'ala del cigno: perfin le lenti, per effetto di luce, sono bianche. E' abbandonato sull'erba in una posa tale di beatitudine che «lo stato di grazia» balza agli occhi.

Nell'altra, è un gruppetto di alpiniste che mangiano fuori d'una *malga*. Ma bisogna vedere in quale modo mangiano!! Tant'è, che dietro, contro la *malga* ci sono tre montanari accigliati che s'affrettano a far sparire i viveri, prima che le ospiti vi si buttino sopra a spolverar tutto!

Ora, queste due istantanee, ripeto, non ho più. Forse un giorno usciranno dal caos. Ma, intanto, prego rifarsi vivi e il cigno gentil e le... scalatrici della mensa, per poter far tenere le caramelle. E prego ancora un *bis* di quelle due istantanee se la cosa è possibile. Non c'è premura per le fotografie: per l'indirizzo, invece, sì.

Ben presenti sono, invece, le luminose istantanee della mia assidua *Margherita*, di Nembro. Tre episodi della vita balneare di Varazze, tre cari momenti pieni di sole e di letizia... Caramelle!

Mimmi Verde, di Cesena, mi dà la prova evidentissima di essere al mare con il programma dell'*Arena Alhambra* di Cesenatico, «unico ritrovo dei signori bagnanti». Da esso, so che la fatidica sera di lunedì 21 luglio si «esponeva» lo spettacolo in 6 atti: *Pia de' Tolomei*. «Nell'ultimo atto, trasporto funebre con passaggio di confraternite, carro, ecc. *Strepitoso successo*».

Ah, questi signori bagnanti, quale esempio di scandalo! Vero è che la imperscrutabile Mimmi (le Poste di Cesena m'hanno ritornato le lettere a te dirette. Vero è che la prima te l'avevo indirizzata a Forlì... e la seconda al n. 25, in luogo del 27-A. Ma potevano chiudere un occhio: sono peggio degli esaminatori, le RR. Poste di Cesena!) dunque, dicevo che *Mimmi Verde* commenta lo «strepitoso successo» così: «Se vuoi venire, t'invito io, Baffo. Ti divertirai molto, anche quando assisterai al trasporto funebre, perchè ai burattini ogni cosa è allegra». E poichè mi fai sapere che le caramelle ti piacciono molto, farò come ai burattini, anche la sepoltura delle caramelle nelle tue bramose canne sarà cosa allegra: strepitoso successo! Peccato che non ci sia il *bis*, eh? Senti Mimmi: è probabile che mentre scrivo queste pagine nei boschi, a Torino sia giunta la tua risposta. Se così non fosse, dimmi se il tuo è uno pseudonimo od il nome autentico.

C'è ora una diavoletta la quale si firma *Poetessa al torrone* o *alle caramelle Baratti e Milano* il che, via, è anche un po' presuntuosello. Mi lancia un letterone tanto fitto. Ma vispo assai, ad onta e vergogna del l'imponenza.

Decàpito il letterone dei piedi... (*pardon* un momentino: ho un «manuale di caccia» sul quale c'è un capitolo: *La decapitazione della coda* (!!!) quindi io posso ben decapitare i piedi!). «... Sì, sono anch'io in vacanza. Ma senti: si può chiamare vacanza lo stare a combattere tutto il giorno con cavallette, rospi, bisce, ecc.? Si può chiamare vacanza il dover filare a tutto vapore davanti a qualche vitellino che sta per investirti o a qualche mucca che ama avere il tuo vestito rosso sulle corna per pavoneggiarsene davanti le compagne? Ed il dover fare delle salutari corse espresse per fare a tempo a «tagliare la corda» davanti al contadino infuriato, tu lo chiami «salutare riposo»! Là là, Baffetto mio! Anche tu come me quando vedrai gli schizzi che ti unisco converrai che tutto questo, senza parlar di mosche, ecc., non è riposo, come cantano tanti poeti di mia conoscenza; ma... esercizio ginnastico alle parallele (per me il più difficile!)».

E la lettera continua, perchè con i «piedi» c'è la calzatura a doppia suola ed un tacco alto come la *lanterna* della tua Genova.

Lo scritto è accompagnato da due turbolenti schizzi. Il primo è «Sogno di un pomeriggio di piena estate». E' qualcosa di dinamico e di... egizio. L'altro lo pubblico. Osservate, signori, la mucca! E' o non è inferocita davvero? Pare abbia due code; ma, forse, è l'agitar rabbioso che la fa veder così. Le gambe sono da... bettola. Ma la mossa, lo sguardo è realmente feroce. E l'uomo che si appiccica al tronco, come una deprecata cavalletta, suda nero, poveretto! Anche dove ha posto la mano ha lasciato una negra impronta. Certo è un reduce dal funerale di *Pia de' Tolomei*: forse magari il becchino. Strepitoso successo, anche per te «Poetessa alle caramelle Baratti e Milano». Ma ora cercati un altro pseudonimo. E, sopra a tutto, non dimenticarmi.

Da Avezzano giunge un'amichetta novella che ha un «Gerea Mignin» che è come una carta d'identità.

Si chiama *Luisella* e mi chiede la caramella, perchè un po' di poesia la so fare anch'io! Presenta un eloquente libro di scuola, in vacanza anch'esso, poveretto! A Luisella le caramelle: al libro niente! Penso con terrore che cosa accadrà all'arrivo del pacco con sei fratelli «che sono topi».

Un caro ragazzetto mi manda dalle falde dell'Etna, un disegno... presentista. L'autore è *Montalto Placido*. Il cognome combina con l'Etna, ma quel Placido, proprio no. Il disegno lo trovate su questa pagina. E' un capolavoro! L'Etna fuma; il comignolo più ancora e converte in... salmone affumicato l'antenna. Fuori della villetta c'è Placido che par sulla sedia elettrica e davanti c'è la Radio. «Quale ricreazione preferisco? Ascoltare la Radio e vedere le facce incredule e sbalordite dei contadini dell'Etna». Anche gli alberi sembrano sbalorditi!... Le caramelle te le sei guadagnate di santa ragione. Ma occorre che tu, Placido, *mi ripeta ben chiaro il tuo preciso indirizzo*. Non vorrei aver letto male e che accadesse al postino salire un po' più su e scaricare le caramelle nella cassetta postale dell'Etna. Forse addolcirebbe il suo caratteraccio. Ma tu preferisci che Mongibello fumi e tu divenga... succhiabello!

(Continua).

Concorso a premi

Ed eccoci di nuovo. Vi ho dato una bella abitudine! Ogni settimana mi trovo qui con un foglio bianco. Scrivo Concorso a premi e poi guardo il foglio ed il baffo s'allunga a spirale come un serpe. Oggi, per esempio, non so dove dar di capo... Lo spazio è breve e ci vuol qualcosa di spiccio. Vada per questo:

QUAL E' LA PENITENZA CHE PIU' VI SPIACEREBBE?

Quindici giorni per dar tempo agli «esteri»; voi che siete per uso intorno non attenderete tanto ad... agitarvi prima di versare le vostre amarezze sul contrito Baffo di Gatto, Radiocorriere, *via Arsenale, 21, Torino.*

Questa pagina già era composta per la stampa allor che inattesa, dolorosissima mi giunse una triste notizia. Un improvviso, fulmineo morbo rapiva a sole diciassette primavere

VITTORIA ZAMPARELLI

di **BENEVENTO**, lasciando nello strazio più profondo il padre Alberto, la mamma donna Rosaria Riccio, il fratello Antonio, le sorelle Ada e Pia, la nonna donna Antonietta De Caro ed i parenti tutti.

La falce inesorabile s'abbattè rapida su questo fiore immacolato che non toccò il suolo, perchè mani d'Angelo lo colsero per portarlo ratte al Cielo...

Era il fiore più gentile e puro della mia bella aiuola aulente, Vittoria Zamparelli! Le Sue lettere me la rivelarono in tutta la Sua squisita soavità.

Aveva, per non so quale intuito, riconosciuto in me un amico della sua prima infanzia e, quando n'ebbe la certezza, Vittoria tutta n'esultò. E mi scrisse pagine delicatissime, soffuse d'una dolce e serena malinconia.

L'ultimo suo scritto è qui davanti a me in quest'ora tanto dolorosa per il mio cuore... La dolce Vittoria aveva ritrovato in un giochetto, dato in questa pagina, la ripetizione d'un trastullo da me offerto anni addietro ad altre pagine a lei ed a me carissime. Ed ecco qui il suo commento:

«Oh! Baffo di gatto! Leggendo la tua pagina, quanti ricordi celati in fondo al cuore, son risaliti alla mia mente! Ricordi, amico quel nostro caro giornalino e il primo numero del 1915?

«Era abbonata una mia sorella, che lo chiamava il suo piccolo amico e confidava a quelle pagine care i palpiti del suo animo gentile e buono... Oh, troppo buono per restare quaggiù! Avevo due anni, quando tu pubblicasti la prima volta il «gioco della farfalla».

«Ero l'ultima: Lei la prima. Ed io trovavo in Elvira una seconda mamma che mi vezzeggiava carezzandomi.

«Per farmi trastullare, costruì per me il balocco della pagina ricreativa, con quella soave gentilezza che la distingueva in tutte le cose. Era un bocciolo di rosa che allora cominciava a schiudere i suoi petali, quando fu colto dagli Angeli che lo portarono lontano lontano, ad emanare la sua fragranza nei giardini meravigliosi del Signore.

«Ho toccato con un palpito d'emozione quelle pagine dei giornalini che lei aveva sfiorato come in una leggera carezza, sorridendo ai nomi cari dei collaboratori...

«Ed ho qua, dinanzi a me, accanto alla tua pagina di oggi quella di ieri. Su tutte e due posa le sue larghe ali un lepidottero. E' lo stesso; ma oggi non ho osato fargli spiccare il volo, perchè avrei infranto uno dei più fragili e delicati ricordi...

«Poi c'è un concorso: «Quale animale preferite?». Quale, se non la farfalla? Forse è una farfalla dalle ali di carta..

«Perchè?

«Il perchè tu adesso lo sai, amico! Avevi chiesto una risposta briosa; invece ti ho rivelato un poco dell'animo mio.

«In fondo al cuore di tutti — chi non lo sa? — c'è sempre tanta malinconia. Ma quello che non sapevi, che non avevi visto, nonostante i tuoi «occhi» d'allora, è che il mio affetto per te ha trovato ancora un'altra fonte: la più pura e sincera perchè sgorga dal dolore, nasce dal rimpianto.

«Vogliami bene ed abbiti tutto il mio affetto.

Vittoria Zamparelli».

...Pochi giorni dopo di aver scritto questa delicatissima pagina, lasciate le sue spoglie terrene, l'«Angelica Farfalla» librava le candide ali verso il Cielo, per ritrovarsi con la sua diletta Elvira...

Giovinette gentili che leggete: offrite il fiore più puro dell'anima allo spirito eletto di Vittoria Zamparelli, che fu vostra compagna di pagina. E voi, amorose mammine, stringete al petto le vostre creature: fate che le loro piccole mani s'uniscano e suggerite una preghiera.

Non per Vittoria, chè quest'anima bella ora fiorisce, «ed emana la sua fragranza, nei giardini meravigliosi del Signore». Vada la preghiera a Colui che affanna e che consola, perchè voglia, con la soavità dolcissima dei ricordi, temperare la cruda amarezza di quanti piangono e sempre piangeranno l'angelica Vittoria!

Pur io sempre ti ricorderò, squisito Fiore di Primavera: «il mio affetto per Te ha trovato ancora un'altra Fonte: la più pura e sincera, perchè sgorga dal dolore, nasce dal rimpianto!... ».

Si prega di valersi di questo tagliando in caso di cambiamento d'indirizzo

Il Signor ....

....

Via ....

Città .... *(Prov. di* ....*)*

abbonato al Radiocorriere col N. ....

e con scadenza al ....

chiede che la rivista gli sia inviata *provvisoriamente / stabilmente* *invece che al*

suindicato indirizzo a: ....

....

all'uopo allega L. 1 in francobolli per la nuova targhetta di spedizione.

Le richieste di cambiamento di indirizzo che pervengono all'Amministrazione della Rivista entro il martedì hanno corso con la spedizione del *Radiocorriere* che viene spedito nella settimana stessa; le altre hanno corso con la spedizione successiva.

LIBRETTI D'OPERA

Agli Uffici dell' "EIAR"
in MILANO - Via Gaetano Negri, N. 8

devono essere unicamente indirizzati i depositi per il servizio libretti opere ed operette.
A coloro che effettueranno un deposito di L. 25 o più presso tali Uffici verranno settimanalmente spediti i libretti di tutte le opere ed operette che verranno trasmessi nella successiva settimana dalle stazioni dell' EIAR.
I libretti resteranno di proprietà dell'abbonato, ed il loro importo, unitamente alle spese postali, verrà man mano dedotto dalle L. 25, sino ad esaurimento del deposito che potrà poi essere rinnovato. Nell'effettuare la rimessa sarà bene che l'abbonato precisi se dovranno essere spediti i libretti delle opere o delle operette o di entrambi, e se il servizio dovrà essere fatto in base alle trasmissioni di tutte le stazioni oppure di una sola, che in tal caso dovrà essere specificata.

Ai nostri Lettori all'Estero

Comunichiamo che in seguito ad accordi presi con la Direzione Generale delle Poste, abbiamo ottenuto l'iscrizione del RADIOCORRIERE nell'Elenco delle pubblicazioni alle quali si possono commettere abbonamenti a mezzo degli Uffici Postali
I Paesi che attualmente sono in relazione con l'Italia per l'esecuzione del vigente accordo internazionale concernente gli abbonamenti ai giornali e periodici, e che quindi accettano a mezzo dei loro Uffici Postali gli abbonamenti alle pubblicazioni italiane sono seguenti:

Austria - Belgio - Cecoslovacchia - Danimarca - Egitto Finlandia - Francia - Germania - Lettonia - Lituania Lussemburgo - Marocco (Zona d'influenza francese) - Norvegia Olanda - Svezia - Svizzera - Ungheria

Pertanto i nostri Lettori residenti nei suelencati Paesi possono commettere ai rispettivi Uffici Postali abbonamenti al RADIOCORRIERE al prezzo di

Lire 36

(prezzo stabilito per gli abbonati in Italia, che non siano provvisti di licenza alle radioaudizioni)

usufruendo così di un ribasso di Lire 39

sul prezzo fissato per gli abbonamenti per l'Estero

Per ogni richiesta di tali abbonamenti si paga un diritto di commissione di **3 Lire**

LA PAROLA AI LETTORI

AVVERTENZA!

Spesso giungono a questa Redazione, annessi ai quesiti che ci rivolgono gli egregi interessati intorno ai propri apparecchi, disegni tracciati in matita o in inchiostro comune.

Ciò rende inutile o come non eseguito il disegno stesso che, per essere riprodotto, secondo la intenzione dell'interrogante, deve riportarsi in inchiostro di Cina e su carta da disegno. Tanto a giustificare anche il perchè molti disegni già inviati non poterono essere tipograficamente rappresentati.

ABBON. 41.044 - Milano.

Sono possessore di un apparecchio neutrodina che ha sempre funzionato bene. Siccome necessita ora il cambiamento delle valvole, che da più di un anno funzionano, vorrei sostituire con valvole schermate le due in alta frequenza. Sarei quindi a pregare codesta Spett. Direzione onde volesse pubblicare sul *Radiocorriere* un buon schema neutrodina a valvole schermate, naturalmente con segnati i valori dei trasformatori in alta frequenza (numero di spire al primario, al secondario, diametro del tubo, ecc.), la relativa schermatura occorrente e possibilmente le valvole più adatte.

1. Il circuito a neutrodina non si adatta a valvole schermate, le quali sono già neutralizzate.

2. Inoltre, poichè le caratteristiche delle valvole schermate sono molto differenti da quelle delle valvole solite, occorre cambiare tutto il montaggio e le varie parti.

ABBON. M 51.562 - Milano.

Vorrei costruire un apparecchio a due valvole (una in A. F. a risonanza ed una detectrice a reazione) disponendo, come da schema allegato, il circuito (descritto a pag. 222 del volume *Radiofonia per dilettanti*, del prof. Angelo Ulivo).

In proposito avrei desiderio di sapere:

a) Le caratteristiche (diametro cilindro d'avvolgimento, diametro filo e numero spire) delle bobine cilindriche L 1, L 2 e L 3, che vorrei adottare invece di quelle a nido d'api, se nulla si oppone, consigliate dall'Autore succitato;

b) Come devono essere disposte le due bobine L 2 e L 3 (su un unico cilindro o su due cilindri d'avvolgimento distinti, e *come deve essere realizzato il loro accoppiamento*);

c) Se posso utilizzare due valvole Philips A 409;

d) Se il circuito in parola è abbastanza selettivo da permettere la ricezione *in cuffia* di qualche stazione estera, oltre Roma e qualche altra nazionale, permettendo, magari con l'aggiunta di un filtro, l'eliminazione dell'emittente locale (Milano);

e) Se il circuito descritto non arreca, pel suo funzionamento, disturbi agli apparecchi dei vicini e se la sua costruzione eventuale è subordinata a questa condizione.

a) *L 1 su cilindro di bakelite di circa 6 centimetri di diametro avvolga circa 35 spire di filo da 5/10.*

L 2 su cilindro come sopra, avvolga 55 spire del medesimo filo, L 3 su cilindro di 3 centimetri avvolga 40 spire di filo da 3/10, e lo collochi nell'interno di L 2, montato su di un asse con manopola esterna, in modo da poter variare a volontà l'accoppiamento.

c) *Sì.*

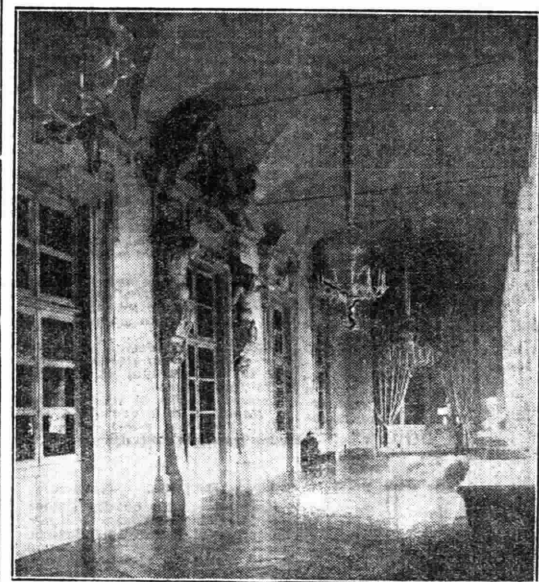
d) *Non potrà mai eliminare la locale senza un filtro d'aereo. Col filtro riceverà molte stazioni, dipende dall'aereo.*

e) *Quando reagisce certamente disturberà i vicini, sta a lei il saperlo manovrare senza recar disturbo. Alla peggio, aggiunga una valvola schermata tra aereo e prima valvola, con aereo aperiodico, agente sulla griglia a mezzo di resistenza.*

ABBON. 45-691 - Castellamonte (Aosta).

Al mio apparecchio, circuito neutrodina a 4 valvole, che mi sono costruito fin dallo scorso aprile e col quale ricevo onde della lunghezza da 200 a 600 metri, vorrei applicare una modifica per poter ricevere onde di lunghezza superiore fino ai 3000 metri, senza pregiudicare il campo di ricezione dell'onda media che è tutt'ora soddisfacente.

Potrebbe codesta Spett. Consulenza tecnica tracciarmi lo schema costruttivo e indicarmi il materiale occorrente, ed eventualmente quello che potrei sostituire coi relativi valori? Potrebbe in pari tempo darmi i dati necessari per la costruzione di un ottimo filtro per onde medie e onde lunghe?

Ella deve sostituire ai trasformatori intervalvolari attuali, altri con un numero di spire triplo, costruzione identica all'attuale, usando filo più sottile circa 1/3 del diametro dell'attuale.

TORINO. — Circolo degli Artisti: l'ingresso (Foto Gruppo S.I.P.)

U. R. - Firenze.

Sono in possesso di un potente « push-pull », di ottima marca, che ho fatto precedere da uno stadio di alta frequenza e da una rivelatrice; ma l'apparecchio che ho ottenuto è risultato di poca selettività, ciò che certo dipende dalla forte bassa frequenza. Desidererei conoscere, oppure mi fosse indicato dove trovarlo, uno schema composto di tre lampade schermate in alta frequenza ed una rivelatrice, lo schema cioè adoperato su quasi tutti gli apparecchi americani.

La poca selettività dipende dall'alta frequenza e nulla ha a vedere con la bassa frequenza.

La costruzione di ricevitori con valvole schermate non è cosa facile. La loro selettività non è eccessiva. Per ottenere una buona selettività occorre costruire un tipo a neutrodina con almeno quattro o cinque stadii accordati.

Assai più semplice e di facile costruzione è un tipo a cambiamento di frequenza, tipo ultradina o bigriglia, ecc.

Non tutti gli apparecchi americani sono a valvola schermata, vedi per es. la Radiola 60 che è precisamente a cambiamento di frequenza.

ABBONATO 20.400 - Roma.

Ho costruito da circa tre mesi un due valvole in alternata e fino a pochi giorni fa ottenni ottimi risultati ricevendo una ventina di stazioni in forte altoparlante con antenna bifilare di 20 metri.

Ora con detto apparecchio non posso più ricevere che cinque o sei stazioni in cuffia e la locale in debole altoparlante. Anzi, la locale è anche un po' distorta specie nei pieni d'orchestra.

Noto nell'apparecchio un forte riscaldamento del trasformatore della rete (un ottimo « Car ») unitamente alla lampada di bassa frequenza (U 418).

Interrompendo la resistenza R 3 la ricezione non muta nè d'intensità nè di chiarezza. E' normale ciò? Come potrei rendere efficiente l'apparecchio?

1. Inserisca tra la placca della detectrice ed il trasformatore di bassa una impedenza ad alta frequenza, adatta per le onde che desidera ricevere.

2. Al posto della resistenza fissa di 80.000 ohm, ne ponga una variabile dai 20.000 ai 100.000 ohm.

3. Il riscaldamento del trasformatore e il fatto che l'inserzione della resistenza R 3 o meno non porta variazioni, tendono a provare un guasto al trasformatore per difetto di isolamento.

ABBONATO 53.331 - Lardirago (Pavia).

Desidererei sapere:

1. Se sia possibile, e con quali modifiche, sostituire ad una valvola in alta frequenza di una Neutrodina una valvola schermata e se sia meglio sostituire la prima o la seconda.

2. Ho un alimentatore di placca che fornisce la tensione positiva e negativa di placca.

Come si potrebbe derivare dal medesimo la tensione negativa per la valvola di B. F.?

Con una resistenza fissa (di quale tipo?) inserita al —120 dell'alimentatore?

3. Quale è lo schema dei moderni ricevitori a valvole schermate (intendo per l'alta frequenza)?

4. Nei medesimi, che sistema viene usato per la rettificatrice?

1. La sostituzione di una valvola normale con una schermata in una neutrodina non è in genere possibile, per l'assenza di schermatura adatta. Ma anche se è possibile, sarebbe inutile, poichè non produrrebbe alcun vantaggio, anzi in genere il rendimento sarebbe minore

2. E' certamente possibile, ma occorrerebbe introdurre delle modifiche nel montaggio del ricevitore. Per poter dare qualche consiglio, ci occorrerebbe lo schema del complesso.

3. In genere la caratteristica è circuito accordato sulla placca della valvola schermata con collegamento alla successiva mediante condensatore di 200 cm. e resistenza di 1 megahom.

4. Per la rettificatrice non viene usata la schermata ma bensì una valvola del tipo solito, per es. la A 415 Philips, od altra equivalente.

ABBON. 13.428 - Pegli.

Desidererei dalla cortesia di codesta Direzione alcune spiegazioni riguardanti il funzionamento di un amplificatore a B. F. da me costruito.

Per detto amplificatore a B. F. con trasformatore utilizzo un pentodo Philips 443.

Sin da principio notai varie anormalità nel funzionamento:

1. La ricezione qui a Pegli (12 chilometri da Genova) senza antenna sarà di quattro o cinque volte maggiore, in quanto a potenza, di quella di una comune galena.

2. Non mi è possibile l'alimentazione del pentodo in corrente alternata per il forte ronzio.

3. Staccando il morsetto sullo zoccolo della valvola dal positivo della batteria anodica sparisce ogni ricezione.

E' normale tutto ciò?

Faccio noto che un apparecchio a galena precede il pentodo.

In questo modo posso ricevere tutt'al più chiaramente in cuffia, mentre mi avevano assicurata una forte ricezione in altoparlante.

Devo attribuire tutto ciò al rapporto assai basso del trasformatore (1/3), oppure alla batteria anodica (meno di 75 Volta)?

1. Quanto ella dice è normale.

2. Potrà aumentare leggermente la ricezione, portando la batteria anodica a 150 Volta.

3. Con galena ed una sola valvola non può pretendere audizioni in forte altoparlante, anche se teniamo conto che la stazione di Granarolo dista assai meno di 12 km. in linea d'aria da Pegli.

GIROLAMI GIORGIO - Parabiago

Ho acquistato un apparecchio a cinque valvole « Burndept », con altoparlante « Weston Eletric », ed assolutamente non riesco ad escludere la stazione di Milano, quando voglio sentire qualche stazione estera o qualche altra italiana (da Milano disto circa 20 km.); è forse per la poca distanza che sarà difficile eliminare Milano? Potreste indicarmi qualche mezzo?

Qualche sera, benchè Milano trasmettesse, sono riuscito a sentire bene Roma; ma questo càpita di rado; Torino non sono ancora riuscito a sentirla e nemmeno Genova. Quando Milano smette le trasmissioni sento molto bene Tolosa e qualche stazione tedesca ed inglese, che ancora non sono riuscito ad identificare. Avevo l'antenna esterna ed in seguito a consiglio la sostituii con l'attacco alla luce ma senza nessun risultato.

1. Inserisca fra aereo e ricevitore un filtro.

2. Deve ricevere Torino; Genova è assai dubbia.

3. Coll'attacco luce diminuisce la possibilità di ricezione, per cui può sembrare di renderlo più selettivo.

ABBONATO 104.342.

Prego dirmi quale sia la differenza tra altoparlante magnetico ed altoparlante dinamico. Specifichi scientificamente e tecnicamente. Quali i pregi, se pregi vi sono, del dinamico. Se sia preferibile; se sia più soggetto a subire guasti. Quale concetto abbia del Magnavox, mod. grande 401.

Nell'altoparlante magnetico la membrana è collegata ad una laminetta di ferro che (trovandosi in equilibrio in un campo magnetico) viene sollecitata a spostarsi per effetto di variazioni nel campo stesso.

Nell'altoparlante elettrodinamico la mebrana è collegata ad una bobina senza ferro, immersa in un campo magnetico. Le variazioni di corrente che avvengono nella bobina la sollecitano a spostarsi.

L'unica sostanziale differenza sta nel fatto che nel primo caso la laminetta ha la corsa limitata dalle espansioni polari contro cui urta.

Nel secondo caso la bobina scorre in un campo magnetico senza limite di corsa.

Per tale differenza il secondo tipo può essere sottoposto a variazioni di correnti infinitamente superiori e quindi può dare audizioni di grandissima potenza.

La scelta tra i due dipende sia dal gusto personale, sia dallo scopo che uno si prefigge. Del resto non vi è ragione di preferire l'uno all'altro.

LICENZA M 11.854 - Genova.

Ritornando dall'estero trovai a casa mia un apparecchio ad una valvola del quale unisco lo schema costruttivo e sul quale ho pure segnate le diverse capacità. Con questo apparecchio sento abbastanza bene la locale ed una sera udii pure distintamente diverse stazioni estere fra le quali Barcellona, Tolosa, una stazione tedesca ed una inglese, queste però non distintamente. Di Barcellona, ad esempio, sentii solo il dicitore annunziare la stazione e per quanto mi sia immediatamente fermato nella manovra del condensatore non sono riuscito ad udire il seguito della trasmissione. Di Milano non ho potuto che sentire la marcia reale finale e la buona notte. Per quanto abbia fatto, nelle sere successive, non ho mai potuto avere la soddisfazione di sentire qualche cosa Ieri, prima delle 19,50 (ora in cui comincia la trasmissione della locale) ho potuto captare la stazione di Milano, per quanto debolmente, e continuai ad udirla anche quando la locale trasmetteva. Mi rivolgo alla Vostra cortesia per sapere se non c'è un mezzo per migliorare la selettività dell'apparecchio e se la resistenza, i condensatori fissi e la valvola sono appropriati. Ho una antenna interna bifilare lunga una ventina di metri installata in un corridoio

Con una sola valvola ella non può aspettarsi grandi cose.

Per escludere la locale inserisca un filtro sull'aereo, come abbiamo spiegato altra volta su questa rubrica

Lo schema ed i valori sono esatti.

Provi un aereo esterno, steso sul tetto.

BASSANONI QUINTO - Milano.

Ho acquistato, d'occasione, un apparecchio « Burndept » a 4 valvole, Eltrophon V., ma non riesco a capire dove si devono fare gli attacchi per le batterie. In calce ho segnato i morsetti all'esterno dell'apparecchio e le linee punteggiate indicano i collegamenti interni fra i morsetti stessi

Ai morsetti L T colleghi la batteria di accensione. Come batteria anodica deve disporre di due separate da 45 Volta circa. Ella deve collegarne una tra i primi due morsetti segnati 45 Volta e l'altra tra i secondi due morsetti segnati 45 Volta

I morsetti L sp 2000 sono per altoparlante da 2000 ohm e gli altri per altoparlante da 120 ohm.

ABBON. 52-573 - S. Giusto Canavese.

Dovendo sostituire le valvole del mio apparecchio radio-ricevente (valvole Telefunken) notai che queste si presentano ora affumicate in totalità, ed ora solo parzialmente. Sarei gratissimo se mi si volesse dire se questo fatto è normale o se pure sta ad indicare che le valvole non sono nuove.

La colorazione delle valvole dipende dalla fabbricazione e non dall'uso. Purtroppo non vi è alcun segno esterno che indichi quando la valvola non è più nuova.

La colorazione dipende dai metalli o metalloidi usati per produrre il vuoto.

ABBON. A 0225 - Brindisi.

Ho una Radiola 44 che faccio funzionare con un aereo di metri 25 mentre sarebbe prescritto di m. 15.

1. Per migliorare la selettività di detto apparecchio, che a causa del monocomando non è eccessiva, vorrei inserire tra antenna e ricevitore un condensatore. Me ne consigliate uno fisso o uno variabile? Di quali caratteristiche?

2. Desiderando poter ricevere con detto apparecchio anche le onde corte, cosa potrei fare? Vi sono in commercio apparecchi adatti da potersi applicare senza manomettere la Radiola 44?

1. Non serve a nulla un condensatore, inserisca un filtro.

2. Non ci risulta che in Italia si vendano adattori per ricevere le onde corte. Contiamo descriverne uno sul Radiocorriere.

ABBONATO 61.008.

Posseggo una Radiola 33 con altoparlante 100 A; un'antenna lunga dai 25 ai 30 metri lontana abbastanza da fabbricati e da alberi.

Ora vorrei sapere quali misure dovrei adottare onde ovviare agli inconvenienti di cui appresso:

Genova: Poco si sente e vi è sempre un fischio così acuto che disturba e non lascia più sentire. Giovedì sera oltre al fischio vi era un tambureggiare con colpi intermittenti più forti. E' giocoforza sempre andare altrove.

Milano: Mentre di giorno si ode bene così non si può dire di sera. Anche ieri sera vi furono continue scariche; le voci erano offuscate, ed alle volte si sentiva una cacofonia di suoni da non dirsi. Non parliamo poi delle voci fortemente nasali e prolungate.

Napoli: Si sente poco il giorno, ma alla sera si sentirebbe abbastanza, se non si sentisse contemporaneamente una od anche due stazioni straniere.

Non resta che Roma in Italia che colla nuova stazione si può sentire discretamente quando anch'essa non si combina con altra stazione.

Genova: *Nulla può fare, poichè dipende da interferenze delle stazioni adiacenti.*

Milano: *Dovrebbe essere discretamente ricevibile. Ci sembra che l'aereo dovrebbe essere dimezzato, essendo esagerato per il suo apparecchio.*

Napoli: *Anche Napoli è soventissimo interferita.*

Noi siamo perfettamente al corrente di dette interferenze, ma il rimedio è un rebus, poichè il numero delle trasmittenti è esagerato, e per ottenere una interferenza audibile, basta una stazioncina di pochi watt a parecchie centinaia di km. (e quindi perfettamente inaudibile) per provocare interferenze fastidiose.

Nel nostro laboratorio di Sesto Calende vengono controllate ogni sera le onde delle nostre stazioni e di quelle adiacenti, per cui siamo sempre informati di quanto accade nell'etere.

ABB. A 0753 - ABB. M 1748 - Piombino.

Nelle attuali fasi lunari e precisamente nella luna piena, riscontriamo che nelle ore serali (cioè dalle 20 alle 24) le ricezioni di tutte le stazioni non solo presentano difficoltà nel captarle e nel mantenerle stabili, ma anche quando riusciamo a ricevere le più potenti, come ad esempio Roma, Genova, ecc., esse sono fortemente disturbate da crepitii, i quali persistono sensibilmente anche staccando terra e antenna.

Come mai in certe ore del giorno (cioè fino alle 18 e dalle 24 in poi) questo non avviene?

Rendiamo noto che i due sottoscritti posseggono i seguenti apparecchi: Una Radiola 60 e una Neutrodina a 4 valvole di propria costruzione e si trovano distanti fra loro di oltre 500 metri circa.

Date queste circostanze null'altro ci fa dubitare che queste irregolarità provengano dalle fasi lunari.

La nostra supposizione è forse errata?

Che la luna possa avere una influenza non è da escludersi a priori, benchè dati positivi non esistano.

Nel caso attuale la spiegazione è assai più semplice. Di giorno moltissimi disturbi non vengono percepiti per l'assorbimento prodotto dai raggi solari.

Di notte sino alle 24 sono in funzione moltissime stazioni, le quali riempiono l'etere di oscillazioni. E' sintomatico il fatto che colle 24 i disturbi cessano, ossia sono percepiti nei momenti di maggior affollamento di oscillazioni. Ci pare che la loro provenienza sia evidente e cioè interferenze tra le stazioni, e tra queste e le oscillazioni provocate dai disturbi stessi.

GIORGIO RISTORI - Trieste.

Sono da diversi mesi possessore di un apparecchio americano di grande marca che ha però un grave difetto: le audizioni sono cupe, senza naturalezza. E' molto forte ma per nulla chiaro. I miei amici mi hanno detto che questo è un difetto comune a tutti gli apparecchi americani.

Posso collegare all'apparecchio qualche dispositivo per ottenere una maggiore chiarezza?

Sì, in genere il gusto americano tende a produrre apparecchi che amplificano di preferenza le note basse.

In gran parte dipende dall'altoparlante, per cui provi a sostituirlo.

Certamente con equalizzatori, i quali si usano sui cavi cosidetti musicali, è possibile correggere il lamentato difetto, ma occorre essere tecnico provetto ed avere a disposizione un laboratorio.

ABBON. 36.853 - Vigevano.

Sono in possesso di un apparecchio ultradina con bassa frequenza composta di due trasformatori Weilo rapp. 1/3 e trasformatore d'uscita incorporato nell'elettrodinamico Magnavox.

Ora, volendo modificare il presente circuito della bassa frequenza con un altro più moderno in «push-pull» con due valvole finali di potenza, desidero sapere:

1. Come posso ottenere sul secondo trasformatore e sul trasformatore d'uscita rinchiuso nell'altoparlante le derivazioni intermedie necessarie al collegamento in «push-pull».

2. Che tipi di valvole finali debbo impiegare tenendo conto della tensione anodica che può darmi il mio alimentatore Fedi A. F. 12 (140 Volta circa).

1. *Non è possibile fare ciò senza smontare completamente il trasformatore, rifacendo l'avvolgimento. Del resto è consigliabile acquistare due trasformatori speciali adatti ai tipi di valvola, che intende adottare, altrimenti corre il rischio di ricevere con distorsioni. E' pure consigliabile acquistare trasformatori di primaria marca (non badando a spesa) se si desidera buona qualità.*

2. *Con 140 Volta di placca non può usare delle grandi valvole, e per di più non vi sarà sufficiente corrente (dato importantissimo che ella ha omesso).*

Volendo usare valvole di grande potenza occorrono almeno 200 Volta e parecchie diecine di milliamp.

Col Fedi potrà al massimo utilizzarne due del tipo A 403 Philips.

TEDESCHI - Verona.

La casa che io abito è situata all'angolo di una strada percorsa per due lati dalla linea tramviaria con relative segnalazioni.

Ho provato a installare un apparecchio Philips con aereo, ma le audizioni riuscirono addirittura impossibili perchè le scariche erano così potenti e frequenti per non dire ininterrotte, da coprire suoni e parole, anche tenendo l'apparecchio a bassa intensità.

Prego dirmi se, data la posizione della casa, devo rinunciare al piacere di possedere una radio, oppure se, installando un apparecchio supereterodina con quadro, posso ricevere, se non perfettamente, almeno in modo... sopportabile, ed in caso affermativo consigliarmi il tipo di apparecchio più adatto al mio caso.

Purtroppo la posizione, dalla descrizione che ella ne fa, è tutt'altro che facile. Non è purtroppo possibile predire quale differenza farebbe l'uso di un ricevitore a telaio (poco importa il tipo di circuito). Però in genere col telaio è possibile coll'orientamento diminuire assai i disturbi. In ogni caso si serva di accumulatori e batteria anodica con fili di collegamento assai corti.

ABBON. 36-201 - Napoli.

Ho costruito l'apparecchio di cui allo schema n. 1. Sento fortissimo Napoli, discreto Roma e una stazione straniera. Sento Napoli con il condensatore variabile aperto a metà, ma se apro ancora sento pur Napoli e contemporaneamente un'altra stazione. Da che deriva ciò? E' possibile eliminarlo? Come?

Vorrei poi costruire l'apparecchio di cui allo schema n. 2. E' esatto lo schema? Sono adatte le valvole? Sono esatti i valori dei varii organi? Sentirò un maggior numero di stazioni o quelle dell'altro apparecchio con audizione più forte?

1. *La selettività del suo ricevitore non può essere grande: adotti un filtro, come spiegato in altra parte di questa rubrica.*

2. *Certo ella potrà ricevere qualcosa di più con lo schema n. 2. Qualora ella debba comprare la* A 415, *la sostituisca con una* B 409. *Qualora ella voglia utilizzare la* A 415, *allora inverta le due valvole; la* A 415 *è buona come detrice, mentre la* A 409 *può funzionare bene in bassa frequenza.*

3. *Il circuito è sbagliato: il secondario del trasformatore va inserito tra griglia e negativo di accensione (e la griglia non va assolutamente collegata all'anodica precedente). La cuffia va inserita direttamente tra il positivo anodica e la placca della seconda valvola.*

PATRIGNANI - Sesto San Giovanni.

Ho costruito un apparecchio a cristallo seguito da un circuito amplificatore, come da schema allegato.

Mentre la ricezione in cuffia avviene regolarmente, non riesco, invece, a percepire il benchè minimo suono se attacco la cuffia stessa alle prese dell'altoparlante.

Aprendo il reostato, la valvola si accende, benchè un po' debolmente e solo quando la linguetta di contatto ha compiuto quasi il giro completo dell'avvolgimento; innestando la cuffia sento molto distintamente il caratteristico rumore dell'innesto; se ascolto una trasmissione ed apro il reostato, l'onda sonora si affievolisce sensibilmente, così da farmi ritenere che essa passi regolarmente dal trasformatore e giunga alla valvola amplificatrice.

La valvola è una Telefunken RE 89.

La batteria anodica è composta da 18 pilette a secco tascabili in serie.

L'accensione è data da una pila da campanelli al sale ammoniaco. Trasformatore 1:5. Reostato da 30 ohms.

Collegamenti in filo rame argentato da 1 mm.

Sarei oltremodo lieto e grato se mi venisse indicato l'errore di costruzione o la manchevolezza di qualche organo e cioè la causa dell'esito negativo da me ottenuto.

1. *Non è possibile che funzioni, poichè la tensione del filamento necessaria per accendere il filamento è di quattro Volta con una corrente di otto centesimi d'Ampère. Le occorrono per lo meno tre pile in serie, e inoltre devono essere di modello assai grande per darle una breve audizione, prima che subentri il fenomeno della polarizzazione. Provi una piletta tascabile da quattro Volta.*

2. *Il resto è corretto.*

ABBONATO AL «RADIOCORRIERE» - Orbetello.

1. Sono possessore di una Supereterodina F.A.R. 8 valvole a 2 condensatori variabili. Ricezione con telaio di 36 m. di avvolgimento.

Vi domando come potrei applicare un aereo al posto del suddetto telaio; rendendovi noto che al momento attuale io lo inserisco sul condensatore di sintonia (l'aereo, non il telaio) e mi dà un aumento di potenza tanto considerevole da sentire tutte le stazioni europee con potenza superiore al Kw, e le stazioni di Roma 3 Kw, Vienna, Milano, Daventry ed altre con il potenziometro a zero.

2. Come potrei fare per eliminare i seguenti disturbi?:

Attaccando la stazione di Torino la sento benissimo fino a quando sono vicino all'apparecchio, ma se mi allontano anche di un metro l'apparecchio tace completamente.

Le manopole del mio apparecchio sono divise in 100 gradi e le stazioni italiane le sento nella seguente maniera: Torino cs (sintonia) 15 ca 35, Napoli cs 30 ca 45, Genova cs 45 ca 55, Roma cs 55 ca 65, Milano cs 70 ca 75. Però le onde armoniche di Roma mi coincidono con l'onda di Napoli, così appena Roma inizia la trasmissione al posto di Napoli si sente Roma con molto fischio e fruscio.

L'onda armonica di Milano coincide con l'onda di Genova la quale viene disturbata molto la sera tanto da non sentire qasi nulla se si vuol tacere il fischio.

L'onda armonica di Genova si sente anche sul cs 70 ca 82 lunghezza di Lubiana.

La stazione di Roma 50 Kw. la sento tanto potente che anche le armoniche le devo ascoltare con il potenziometro chiuso.

Esiste un mezzo per eliminare le armoniche od almeno per ridurle tanto da permettere di udire la stazione di Genova che seleziono bene da Tolosa, cosa che riesce tanto difficile agli altri?

Cambiando i condensatori variabili si otterrebbe lo scopo?

3. Volendo trasformare un apparecchio come il mio ad onde corte, che cosa è necessario cambiare sapendo che l'apparecchio ha la prima valvola in alta frequenza, la seconda è la detectrice, poi ve ne sono 4 in MF, una in BF con trasformatore e l'ultima con uscita diretta sull'altoparlante? E' necessario cambiare il quadro?

1. *Senza distaccare il telaio, o comunque modificare il ricevitore, il metodo migliore per servirsi dell'aereo è di collegarlo con uno o l'altro dei morsetti del telaio. Ella non otterrà risultati affatto migliori, se sostituisce al telaio qualsiasi altro circuito per aereo.*

2. *Si vede che non è schermato il suo ricevitore, poichè spostandosi, ella cambia le condizioni di risonanza dei circuiti. Verifichi se le parti mobili dei condensatori variabili sono collegati col filamento; qualora non lo fossero, inverta i collegamenti.*

3. *Ella potrà sempre ricevere la stessa stazione con due posizioni del condensatore oscillatore. Non si tratta affatto di armoniche. Provi a ricevere Napoli su graduazioni 30-25, così cerchi Genova su 45-35.*

4. *Stiamo facendo esperienze, e contiamo dare uno schema adatto.*

Avv. CARLO M. CARLI - Livorno.

Posseggo una Radiola 60 che mi ha sempre ottimamente funzionato con antenna esterna, costituita da un sol filo di m. 30 di lunghezza.

Debbo ora cambiar casa, e, nella nuova abitazione, non potrò disporre che di un'antenna di metri 8; posso ottenere gli stessi risultati che ho con l'antenna di 30 metri installando quattro fili paralleli di metri 8 ciascuno? Come potrei fare per avere i migliori risultati nel poco spazio di cui dispongo per l'antenna?

La Radiola 60 *dovrebbe ricevere ottimamente con pochissimi metri di aereo. Anzi, con aereo lungo esterno, mentre riceve qualche stazione in più, riceverà molti disturbi che l'aereo corto elimina.*

ABBON. 45-278 - Calatafimi.

Posseggo un Philips 2511 con altoparlante Philips elettromagnetico N. 2003. Funziona benissimo, ma per la stazione di Roma spesso la ricezione non è buona e certe volte impossibile. La stazione di Roma ha funzionato bene solo la sera dell'inaugurazione. Di giorno si sente meglio che di sera, mentre credo dovrebbe essere al contrario.

Non esistono cause esterne che possano influenzare l'apparecchio. Uso antenna esterna di 25 metri e antenna interna. Sicuramente non è difetto dell'apparecchio ma della trasmittente.

Come mai con una stazione nuova e così potente si sente male, mentre con stazioni di minore potenza si sente meglio?

1) *La ricezione diurna, quando è possibile, è sempre assai superiore a quella serale sia per la sua costanza, sia per l'assenza di disturbi e di interferenze.*

2) *Ora noterà certamente un forte miglioramento nella ricezione da Roma.*

3) *Come già abbiamo più volte spiegato, per la irradiazione dell'onda spaziale, le trasmittenti di sera sono meglio apprezzate a grandi distanze.*

Facciamo una domanda: quante e quali stazioni riceve di giorno? La risposta sarà un giudizio sulla loro potenza.

Inoltre osservi la modulazione di Roma, essa è una delle migliori d'Europa, e ciò senza alcuna possibilità di discussione.

RADIOAMATORE - Novara.

Gradirei sapere quanto segue:

Giudicando dall'unito schizzo, l'antenna di nuova installazione potrà ricevere bene, pur essendo molto vicina ad altre precedentemente installate?

Questa può danneggiare le altre, data la superiore altezza?

Tenere presente che l'apparecchio che verrà usato sarà una Radiola 18.

1) *Anzi la nuova antenna dovrà essere ottima.*

2) *Certamente diminuirà la ricezione delle altre. L'energia in arrivo deve suddividersi tra i diversi aerei, per cui aumentando il numero di aerei posti in prossimità tra di loro, diminuisce la ricezione.*

ORESTE MILAZZO.

Posseggo un apparecchio radioricevente Loewe a 5 valvole con antenna esterna, e sento molto bene parecchie stazioni tra cui Roma, Napoli, Milano, Budapest, Vienna, Tolosa, ecc., ma quando incomincia a trasmettere la stazione locale con sistema Morse non riesco a sentire più nulla.

Parecchie volte ho letto delle vostre risposte in casi simili in cui parlavate di un certo filtro che dovrebbe se non eliminare addirittura la locale, attutirla un poco.

Ho chiesto al rivenditore locale dei numeri arretrati del *Radiocorriere* o *Radiorario*, ma non ho potuto trovarne.

Pertanto prego cotesta spett. Redazione di volermi fare una descrizione sommaria di detto filtro, o indicarmi qualche ditta che potrebbe fornirmelo.

Abbiamo ripetuto lo schema del filtro in questi numeri del Radiocorriere.

ABBON. A 5000 - Napoli.

Molto tempo fa le inviai una riproduzione del mio apparecchio con due valvole con l'unica e semplice preghiera di suggerirmi un mezzo idoneo onde escludere talvolta la stazione locale, ma finora nessuna risposta.

Come abbiamo già consigliato a tanti, inserisca un filtro tra aereo ed il suo ricevitore. Troverà su questa rubrica la descrizione del filtro.

ABBON. 52.552 - Torino.

Posseggo una supereterodina 8 valvole. Per la carica della batteria anodica 100 v., accumulatore 4 v., adopro raddrizzatore Tungar. La carica *settimanale* dell'anodica dura circa 20 ore e quella dell'*accumulatore* circa 16 ore: l'effettuo in due o tre riprese. L'apparecchio funziona per circa 50 ore settimanali. Da circa un anno sostituii tanto l'accumulatore che la batteria anodica perchè il vecchio materiale non manteneva la carica che per poche ore.

Per ascoltare la locale apro di pochi gradi il reostato di accensione e lascio chiuso il potenziometro. Ciò premesso gradirei conoscere dalla vostra cortesia e competenza:

1) per quale motivo *subito dopo* caricata la batteria anodica mettendo in funzione l'apparecchio per ascoltare la locale devo aprire maggiormente il reostato di accensione e spesso anche il potenziometro?;

2) perchè proprio il contrario si verifica quando metto in funzione l'apparecchio per ascoltare la locale *subito dopo* caricato l'accumulatore?;

3) per quante ore, normalmente, devono essere caricati l'anodica e l'accumulatore per 50 ore settimanali di ascolto?

Per rispondere occorre esaminare le curve caratteristiche delle valvole di corrente anodica in funzione dell'accensione.

Variando l'accensione, ella sposta la caratteristica a destra se diminuisce l'accensione. Aumentando la tensione anodica sposta la caratteristica a sinistra. Poichè il punto di maggior sensibilità è unico e dipende dall'accensione, dalla tensione anodica e dalla tensione di griglia, mantenendo questa costante, ecco che le altre due sono interdipendenti, e con l'accensione si può, entro limiti ristretti, compensare le variazioni di tensione anodica.

Dopo cinquanta ore di ascolto ella avrà consumato circa 30 amperora della batteria di accensione e circa 1 a 1,5 amperora della batteria anodica. Non possiamo dire la durata della carica, poichè non sappiamo quale ne sia la corrente.

ABBON. 12.543 - Monza.

Mi sono costruito un apparecchio a 3 valvole, del quale unisco lo schema. Detto apparecchio è alimentato da un accumulatore 75 Ampères e 19 pile a secco 4,5 Volta. Vorrei aggiungere un'altra valvola schermata in alta frequenza essendo in possesso di un trasformatore qui descritto:

Potrei ridurre tale apparecchio ad un solo comando d'induttanza e la reazione adottando tale condensatore variabile per metterlo in parallelo al trasformatore in alta frequenza?

Potrei collegare un alimentatore di placca che porta 4 morsetti (tipo Philips) avendone tale apparecchio solo 3, cioè 4— (4+ 80—) 80+?

1) *Per ottenere un buon rendimento dalla valvola schermata, il trasformatore intervalvolare da lei proposto potrà tutto al più servire per accoppiamento sull'aereo. Faccia il solito circuito accordato di placca per la valvola schermata, con eventualmente una reazione variabile sulla detectrice. Attenti a una schermatura perfetta.*

2) *Per ridurre ad un solo comando occorre isolare i due condensatori. Però la messa a punto non è facile.*

3) *Non ci è chiaro che cosa ella chiede con l'ultima domanda.*

ABBON. L. M. - Palmanova.

Sono in possesso di un apparecchio supereterodina Baltic K.S.-10 7 valvole della Ditta Ramazzotti. Funziona perfettamente bene: ma vi riscontrai un difetto che non so come fare ad eliminarlo. Detto apparecchio è munito di due condensatori variabili. Il primo è molto selettivo e mi segna perfettamente la stazione. Il secondo è poco selettivo e segna circa 45 punti in meno del primo. Esempio: Roma, il primo mi segna 58, il secondo 15; Milano, 71 il primo, 26 il secondo, e così per tutte le altre stazioni. Ora desidererei sapere come potrei fare per portare il secondo condensatore presso a poco alla pari del primo.

Deve variare il numero di spire sul telaio, e cioè deve provare a diminuirle ad una per volta.

Direttore-responsabile: GIGI MICHELOTTI

Tipografia Società Editrice Torinese
Via dei Quartieri, 1